Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 13 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 247 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

RAPIDA E UNANIME SCELTA DEL SUCCESSORE DI BREZNEV

# È Andropov il nuovo padrone dell'altra metà del mondo

**Ex capo del Kgb, ha 68 anni - La candidatura proposta dallo stesso «rivale» Cernenko - Riappare Kirilenko**
**Resta da decidere la nomina a capo dello stato - La morte del leader ha evitato la sua defenestrazione?**

MOSCA — Nel giro di 24 ore e rispettando le previsioni della vigilia, l'ex capo del Kgb Yuri Andropov è stato scelto ieri all'unanimità dal comitato centrale del Pcus quale successore di Leonid Breznev alla guida dell'Unione Sovietica.

In un breve discorso d'investitura, il sessantottenne Andropov ha lanciato un appello all'unità del paese e del partito, ha assicurato che continuerà a seguire la politica interna ed estera del suo predecessore e non ha mancato di mettere in guardia «gli imperialisti» dicendo che «la pace può essere garantita solo dalla potenza invincibile delle forze armate dell'Urss».

La scelta di Andropov — che già da quando abbandonò nel maggio scorso la carica di capo del Kgb per assicurarsi un posto nella segreteria del Pcus era apparso come il favorito nella gara per la successione — è stata fatta nel corso di un'apposita riunione plenaria dei circa 300 membri del comitato centrale del Pcus.

L'ironia della sorte ha voluto che a proporre la sua candidatura sia stato proprio Konstantin Cernenko, il settantaduenne braccio destro di Breznev che era considerato il maggior rivale di Andropov. Si può presumere che i giochi fossero già fatti in precedenza (forse già da maggio) e che Cernenko non abbia potuto che accodarsi al carro del vincitore.

Nulla si è saputo, per ora, dell'altra carica che ricopriva Breznev, quella di Presidente del presidium del Soviet supremo (Capo dello Stato). Il Soviet supremo ha però in programma una seduta per il 23 novembre e prima di quella data il comitato centrale del partito tornerà indubbiamente a riunirsi per raccomandare un candidato alla presidenza: tra i nomi che si fanno con maggiore frequenza vi è quello dell'attuale ministro degli esteri Andrei Gromiko.

Sia il discorso di Andropov che quello di Cernenko al «plenum» sono stati dedicati in massima parte a tessere l'elogio di Breznev. Entrambi gli oratori hanno però significativamente insistito sulla necessità di una «direzione collegiale» e di una «unità del partito e del popolo attorno a esso».

In tema di politica estera, il nuovo capo del Cremlino è stato sintetico: ha detto che bisogna fare «tutto quanto possibile per il benessere del popolo e per il rafforzamento della pace» e ha aggiunto: «Noi sappiamo bene che la pace non è qualcosa che possa essere elemosinato dagli imperialisti, ma è qualcosa che può essere garantita solo basandosi sull'invincibile potenza delle forze armate sovietiche». Lo stesso concetto è stato ribadito dal ministro della difesa Ustinov.

Andrei Kirilenko, scomparso misteriosamente dallo schieramento del Politburo alle celebrazioni della settimana scorsa per l'anniversario della rivoluzione, è riapparso, come si è detto, ieri. Kirilenko, nell'omaggio alla salma di Breznev se ne stava da parte rispetto ai membri del Politburo. Evidentemente, tale posizione significa che egli non è più membro del massimo organo di potere sovietico.

Infine va registrata l'indiscrezione del quotidiano londinese «Daily Express», citando «fonti dei servizi segreti occidentali», scrive che «Breznev stava per essere rovesciato dal potere quando è morto». Secondo il giornale, da settimane i servizi segreti occidentali attendevano la notizia di un colpo di stato al Cremlino, e sono rimasti molto sorpresi quando hanno appreso della morte del leader sovietico.

Il giornale attribuisce ai servizi d'informazione occidentali, la seguente affermazione: «Fino a tre settimane fa la sola causa di un cambiamento nella leadership sovietica sembrava l'avvicinarsi di Breznev alla senilità. Successivamente abbiamo ricevuto alcune sorprendenti informazioni».

«Queste ciano che a Mosca un museo in cui erano esposte le eroiche azioni del leader durante la guerra stava per essere smantellato. Perciò a Londra ci si attendeva un rovesciamento di Breznev. La morte lo ha invece salvato da questa fine».

## Un uomo duttile per un sistema rigido


Mosca — Yuri Andropov, il successore di Breznev

*Russo, uomo di partito dalle credenziali impeccabili, relativamente giovane tra i gerontocrati del Cremlino: Yuri Andropov disponeva della connotazione ideale per candidarsi alla massima carica del Pcus. Non a caso, è stato il suo asserito rivale Cernenko a proporne la nomina, secondo la versione destinata al pubblico dell'investitura da parte del plenum del comitato centrale: si è trattato di un segnale unitario e forse anche della conferma di un'intesa precedente la scomparsa di Breznev per garantire una successione senza scosse.*

*Un consenso sulla linea della transizione era evidentemente già emerso, ma la paralisi economico-sociale in cui stava sboccando la gestione «conservatrice» brezneviana, con il sensibile rallentamento della crescita produttiva, non sembrava privilegiare la continuità pura e semplice. Nel fatto che sul grigio e lealista Cernenko sia prevalso il più duttile e colto Andropov si potrebbe ravvisare la disponibilità a correzioni di rotta ritenute ormai indispensabili.*

*Ogni previsione sul corso futuro deve tenere peraltro conto del duplice aspetto della carriera del nuovo leader: abile e sagace esecutore, egli ha sempre coltivato, nelle pieghe di un curriculum rigorosamente d'apparato, una certa inclinazione alla flessibilità di stampo riformistico.*

*Nato il 15 giugno 1914 a Nagutskaya, presso Stavropol, figlio di un modesto impiegato, diplomato in trasporti fluviali, si dedica con il massimo impegno alla politica nel Komsomol (gioventù comunista). La sua vera palestra è il Pcus della Finno-Carelia, dove opera dal 1940 al 1951 (partecipando alla lotta partigiana ai confini finlandesi), «protetto» da Otto Kuusinen, «boss» della piccola repubblica.*

*Negli ultimi anni, questi fu recuperato da Kruscev, guadagnandosi la fama di «riformatore liberale» in seno al Politburo, e promuovendo la carriera moscovita di Andropov, la cui ascesa in seno all'apparato del comitato centrale comprende una parentesi diplomatica in Ungheria.*

*Ambasciatore a Budapest per tre anni dal 1954, è tra gli artefici della cruenta repressione e resta, anche negli anni successivi, ascoltato consigliere di affari magiari. Successivamente, egli porrà l'accento su tale ruolo per accreditare un'immagine «liberale», facendo capire che la riforma ungherese promossa da Kadar non sarebbe stata tollerata senza il suo avallo.*

*Dalla segreteria del Pcus — dove cura i rapporti con i Pc al potere — passa alla guida dell'onnipotente Kgb (polizia politica, spionaggio, controspionaggio, controllo del dissenso). Una posizione-chiave che gli ha consentito di organizzare la scalata alla massima carica. Ma che ha anche rischiato di appiccicargli un'etichetta di superpoliziotto troppo scomoda e sospetta per un aspirante alla leadership. Di qui un accurato e tenace «maquillage» pubblico, fatto di avances suggerite ai riformisti e, soprattutto, di uno stile personale occidentalizzante e di un'incessante campagna di «public relations» all'esterno.*

*È certo che Andropov conosce i problemi internazionali in profondità, non meno di quelli interni: la sua sicura percezione delle immense difficoltà che incalzano l'impero sovietico, unitamente alla collaudata capacità tattica, lo predispongono ad affrontare i nodi, più che a dilazionarne lo scioglimento, secondo la prassi che ha finora caratterizzato, almeno sul versante interno, una dirigenza aggredita dalla sclerosi.*

Mario Nordio

FINITA LA PRIMA ESPERIENZA «LAICA»

# Spadolini conferma davanti alle Camere la caduta del Governo

**Si tenterà, però, la rinascita del pentapartito**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito in parlamento sulla situazione nella quale si è venuto a trovare il governo si è dimostrato nulla di più di un «passaggio» formale di una crisi ormai irreversibile. Spadolini ha letto un'analisi molto preoccupata della situazione economica e finanziaria del Paese ed ha confermato che la mancanza di collegialità ha provocato le dimissioni sue e dell'esecutivo.

A rendere inutile il dibattito è stata l'ambiguità che l'ha preceduto. Così quando il presidente del Consiglio ha preso la parola nessuno sapeva se lo stava facendo a nome personale o del governo e, ancora, della maggioranza. Del resto è stato lo stesso Spadolini, al termine di un discorso che ha cercato di fotografare il cammino sin qui percorso dal suo governo, a ritenere insanabili i contrasti esplosi con tanto clamore.

I partiti ne hanno preso atto ed i socialisti per primi hanno ritirato la loro fiducia. «Le difficoltà — ha detto Labriola aprendo la serie degli interventi dopo la comunicazione del presidente del Consiglio — si sono rivelate insormontabili per questo governo. I problemi che non sono stati risolti permangono e richiedono una riflessione responsabile e approfondita».

Subito dopo hanno preso la parola i rappresentanti dell'opposizione, quindi gli altri capigruppo della maggioranza. Dichiarazioni brevi, scontate. Se l'obiettivo del dibattito parlamentare era quello di costringere i partiti a scoprire le carte, è stato fallito in pieno con la complicità di Spadolini che non ha fatto nulla in questo senso.

Così oggi il presidente del Consiglio ripercorrerà la salita che conduce al Quirinale per rassegnare, questa volta definitivamente, le dimissioni. In quel preciso momento le cose torneranno al punto in cui erano state lasciate giovedì sera prima della decisione di Pertini di rinviare Spadolini di fronte al parlamento. L'occasione offerta dal Capo dello Stato è stata bruciata. Sulla possibilità di affrontare subito i problemi ha prevalso (sia negli interventi della maggioranza, sia in quelli dell'opposizione) il tatticismo legato alle esigenze di una crisi che si presenta di difficile gestione.

L'unico risultato concreto predetto è che questa volta Pertini potrà fare a meno di seguire la prassi del reincarico al presidente dimissionario. Il passaggio da Montecitorio ha chiarito che Spadolini ha esaurito per il momento la sua capacità di mediazione all'interno del pentapartito.

Gli interrogativi ora riguardano il «dopo». Pertini presumibilmente inizierà subito le consultazioni di rito ed entro la metà della prossima settimana dovrebbe poter affidare un primo incarico.

A chi? Per formare quale governo? Con quale maggioranza? Con quali obiettivi? Il ventaglio delle ipotesi è ancora molto ampio. Due indicazioni generali sembrano però emergere nelle ultime ore: la convinzione che per il momento non esistano alternative al pentapartito, e che la poltrona di Palazzo Chigi stia per tornare in casa democristiana.

Dc e Psi non sono mai stati così vicini negli ultimi anni, come da quando è esploso il litigio tra i due ministri che da giorni ormai siedono sul banco degli accusati. Può sembrare un paradosso ma è così.

Craxi e De Mita hanno infittito il loro dialogo. A dividerli c'è ancora il fossato delle elezioni. I socialisti vorrebbero che si svolgessero in primavera (e per ottenere questo obiettivo sono pronti ad appoggiare un dc), i democristiani puntano ad arrivare alla scadenza naturale della legislatura.

In queste ore, nei prossimi giorni, dovrà essere trovato un punto di intesa insieme ad un programma preciso sul quale lavorare e chiedere l'appoggio più vasto possibile. C'è di più. La Dc attraverso un articolo pubblicato sul «Popolo» di questa mattina e scritto dal professor Roberto Ruffilli, noto costituzionalista, ha preso duramente posizione contro l'ipotesi di un governo presidenziale.

Sui governi Spadolini — scrive — ha inciso negativamente il fatto di persi «come espressione di un compromesso instabile tra la spinta di un governo eccezionale o di un governo del Presidente da una parte e dall'altra un governo dei partiti costituente la norma corretta».

Secondo Ruffilli (ma l'articolo è stato approvato dalla segreteria) si può anche puntare ad un governo eccezionale «ma deve essere chiaro che occorre il consenso parlamentare».

Ruffilli aggiunge poi che il rapporto «presidente del Consiglio e ministri non comporta il potere di revoca dei secondi da parte del primo». La Dc non lascia, dunque, tutta la responsabilità di considerare finita l'esperienza del secondo governo Spadolini.

In mattinata De Mita aveva incontrato Zanone. Un lungo colloquio al termine del quale il segretario liberale ha confermato il suo appoggio ad una riedizione del pentapartito purché basata su impegni precisi. Ma non sarà facile rimettere insieme tutti e cinque i partiti. Con tutta probabilità, infatti, i repubblicani si rifiuteranno di far parte di una coalizione identica a quella che, di fatto, ha «scaricato» il loro segretario.

Più probabile un quadripartito, dunque, con molte incertezze su chi sarà chiamato a guidarlo. Torna in queste ore con prepotenza l'ipotesi di una candidatura Fanfani. La Dc lo sosterrebbe compatta ma il presidente del Senato non accetterà mai di guidare una coalizione con l'obiettivo di arrivare in primavera alle elezioni anticipate.

C'è sullo sfondo Andreotti, ma su di lui più d'uno nel Psi ha qualche perplessità. Rispuntano, infine, i nomi di Colombo e Forlani. Ma è ancora troppo presto per fare previsioni serie. La crisi, da oggi, torna nelle mani del Capo dello stato

Tommaso Genisio

I PREPARATIVI DEI GRANDI FUNERALI: REAGAN NON SARÀ PRESENTE

## Mosca non tradisce emozioni


Mosca — La salma di Breznev esposta nella «Casa dei sindacati»

MOSCA — Nella sontuosa «Sala delle colonne», solennemente addobbata a lutto, stracolma di corone di fiori, con i grandi lampadari avvolti in veli scuri, è da ieri pomeriggio esposta la salma di Leonid Breznev e Mosca — punteggiata da migliaia di bandiere rosse con il fiocchetto nero — si sta preparando in modo disciplinato e tranquillo ai funerali dell'uomo che per diciotto anni ha comandato al Cremlino.

Migliaia di sovietici, i più portati direttamente dalle fabbriche e dagli uffici su autobus e camion, hanno fatto pazienti la coda per rendere un estremo omaggio al leader scomparso. Una coda di almeno tre chilometri: da piazza Maiakovski all'incrocio tra via Puskin e Prospekt Marxa, dove sorge la cosiddetta «Casa dei sindacati».

Al primo piano dell'edificio, superato un vasto vestibolo ora zeppo di corone di fiori, salita tra drappi rossi e neri una monumentale scalinata, c'è una serie di ampi ambienti tutto cariatidi, specchi e stucchi. La più bella è la «Sala delle colonne», che fino a lunedì mattina sarà camera ardente di Breznev e dove a suo tempo furono esposte le salme di Lenin e Stalin.

La folla che va in pellegrinaggio alla «Casa dei sindacati» per Breznev non tradisce alcun segno di emozione.

Nell'ex sala da ballo del circolo della nobiltà Breznev riposa su un alto catafalco rosso, sommerso di fiori, con ai piedi tutte le sue decine di decorazioni e medaglie. Un'orchestra sinfonica suona senza interruzione musica funebre. A destra del catafalco alcune file di sedie, dove hanno preso posto i parenti dello scomparso: in testa la vedova Viktoria Petrovana, tutta vestita di nero, e i figli, Yuri e Galina.

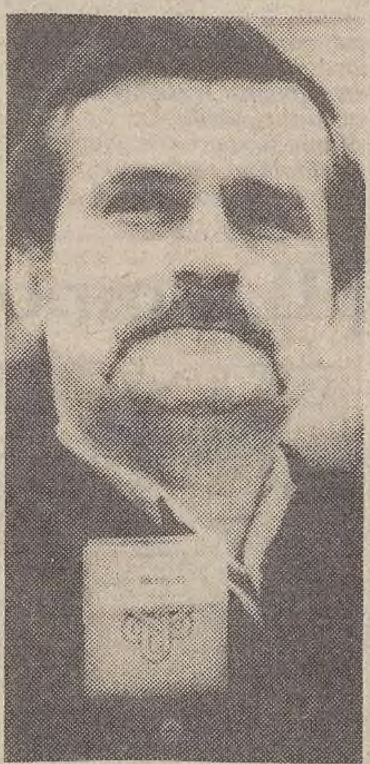
Circa la partecipazione estera ai funerali si è appreso che gli Stati Uniti invieranno una delegazione capeggiata dal vicepresidente George Bush e che sarà formata anche dal segretario di stato George Shultz e da vari ex ministri. Il Presidente Reagan ha giustificato la sua assenza personale con gli impegni politici già programmati con il premier Begin e il nuovo cancelliere tedesco Kohl.

I giornali sovietici sono usciti ieri con una prima pagina listata a lutto pressoché identica: grande ritratto di Breznev, le scarne «veline» ufficiali sul decesso e molto in evidenza l'appello al popolo sovietico con cui i dirigenti del Cremlino si sono pubblicamente impegnati a seguire la politica del defunto.

È LIBERO DA IERI MATTINA IL COMBATTIVO PRESIDENTE DEL SINDACATO POLACCO

# Lech Walesa è stato rilasciato Si incontrerà con Jaruzelski?

**Si ignora dove sia il leader di Solidarnosc - Entusiasmo a Varsavia**



VARSAVIA — Lech Walesa è stato rilasciato ieri in fine mattinata dopo undici mesi di internamento. «Il comandante della regione di Danzica della polizia ha eseguito oggi l'ordine del ministro degli interni generale Czeslaw Kiszczak di revocare la decisione d'internamento di Lech Walesa», come ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli interni.

«Da questo momento Walesa è un cittadino come un altro e non ci interessiamo più della sua vita privata. Può lasciare Arlamowo come vuole: in aereo, in macchina o in treno», ha specificato il portavoce.

A Varsavia invece tra i giornalisti che si trovano presso l'episcopato circolava con insistenza la voce che il presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa si sarebbe recato ieri mattina nella capitale per un breve incontro con le autorità. Il presidente di Solidarnosc ha comunque lasciato Arlamowo, ma non si conosce la sua destinazione. Nello stesso tempo, come si è appreso all'episcopato polacco, il primate della Polonia, Jozef Glemp, ha lasciato improvvisamente Varsavia. L'episcopato non ha voluto precisare dove si è recato Glemp, precisando solo che «sarà assente alcuni giorni».

Dal momento che è previsto un incontro tra Walesa e il primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski, si sta avanzando l'ipotesi che in una zona ancora sconosciuta della Polonia, avrà luogo l'incontro a tre tra il primate della Polonia, il primo ministro e capo del «Wron» (consiglio militare di salvezza nazionale), generale Wojciech Jaruzelski, e l'ex presidente di Solidarnosc Lech Walesa.

«Lech Walesa se ne tornerà a Danzica e tornerà a lavorare nei cantieri navali "Lenin": con queste parole una fonte ufficiosa ha parlato della liberazione del presidente di Solidarnosc. «Se poi vorrà — ha aggiunto — potrà aderire ai nuovi sindacati». Non viene dunque liberato il sindacalista Walesa, ma l'uomo che ha perso le sue funzioni pubbliche dopo la delegalizzazione di Solidarnosc l'8 ottobre scorso da parte del «Sejm» (parlamento polacco).

Bizzarro, ma nello stesso tempo significativo, secondo gli osservatori, è poi il fatto che il presidente di Solidarnosc si sia firmato: «caporale Walesa». Eppure, proprio mentre dopo 11 mesi d'internamento il leader sindacale stava facendo le valigie per tornarsene a casa, una piccola folla si era già riunita a Danzica presso l'abitazione di Lech Walesa. La gente mostrava le mani alzate ad indicare la «V» in segno di vittoria e gridava Solidarnosc, Solidarnosc.

Comunque su Solidarnosc non c'è da farsi molte illusioni ed il programma del «Wron» (consiglio militare di salvezza nazionale) su questo punto è intransigente: non c'è un ritorno a prima del 13 dicembre 1981 e Solidarnosc è un capitolo chiuso. La liberazione di Walesa sembra piuttosto voler indicare che la normalizzazione, come ha dimostrato il fallimento dello sciopero generale del 10 novembre, è ad uno stadio molto avanzato e che gli estremisti sono stati isolati.

«PER LA PACE MOSCA DEVE PASSARE DALLE PAROLE AGLI ATTI»

# Reagan: il tango si balla in due

**Gasdotto e sanzioni: notevoli progressi sull'accordo con gli alleati europei**

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha rinnovato in una conferenza stampa il desiderio degli Stati Uniti di migliorare le relazioni con l'Urss dopo la scomparsa di Leonid Breznev, ma ha sottolineato la necessità di vedere da parte di Mosca «atti, non parole».

Reagan ha confermato ufficialmente che i colloqui con gli alleati occidentali sui rapporti economici con l'Est in alternativa alle sanzioni «stanno facendo notevoli progressi» ma non sono ancora completati.

Nel ribadire il punto di vista americano secondo cui non si tratta affatto di negoziare con gli europei sulla revoca delle sanzioni bensì di definire una vasta strategia economica comune di efficacia pari o anche superiore alle sanzioni, Reagan ha tenuto ad aggiungere: «Le nostre decisioni sulle sanzioni saranno basate sul nostro convincimento che esse sono servite allo scopo, e che la nostra azione può essere ancora migliore senza di loro».

Alla questione del gasdotto è stata dedicata soltanto una rapida domanda, l'ultima della conferenza stampa di Reagan, in cui è stato toccato invece ripetutamente l'argomento dsi rapporti Usa-Urss e del cambio di direzione al Cremlino.

Sin dalle sue dichiarazioni iniziali, Reagan ha ricordato la scomparsa dalla scena di Breznev, «un uomo che per oltre due decenni ha avuto un ruolo di primo piano negli affari mondiali» e ha ripetuto l'auspicio di operare con la nuova direzione sovietica per il miglioramento dei rapporti tra le due superpotenze.

«Condividiamo una terribile responsabilità nei confronti di tutta l'umanità», ha detto Reagan proclamando che da parte loro gli Stati Uniti «continueranno a perseguire ogni strada» per progredire verso la pace.

«Ma non dobbiamo illuderci. La pace è il prodotto della forza, non della debolezza», ha aggiunto Reagan, cogliendo occasione dalla giornata dell'ex combattente celebrata proprio ieri negli Stati Uniti per invitare gli americani a riconsacrarsi a un duplice obiettivo: «La pace e la salvaguardia della nostra libertà».

Alla domanda se non ritenga opportuno in questo delicato momento di fare egli stesso un gesto distensivo verso l'Est, Reagan ha risposto che «questo è quanto abbiamo cercato di fare da tempo» e ha accennato al «primo passo» da lui fatto con la revoca dell'embargo granario contro l'Urss «senza aver ricevuto molto in cambio».

«Bisogna essere in due per ballare il tango, ha ammonito Reagan, occorrono fatti e non parole. Per dieci anni la distensione è stata alimentata da parte sovietica solo con le parole».

Reagan ha d'altra parte indicato di non vedere nella morte di Breznev l'apertura di «nuove opportunità», non ritenendo che il defunto leader del Cremlino «fosse un fattore» in quella che ha definito una situazione di fatto di cui i sovietici dovrebbero finalmente rendersi conto: la gravità della situazione mondiale e della loro stessa crisi economica, che dovrebbe far loro capire come «staremmo meglio tutti quanti se ci mettessimo a lavorare insieme invece di pestarci i piedi a vicenda».

*NELLE PAGINE INTERNE*

## I funerali di Breznev: Berlinguer va a Mosca

**Sarà Berlinguer a guidare la delegazione del Partito comunista che prenderà parte ai funerali di Breznev. La decisione delle Botteghe Oscure conferma l'intenzione di mantenere «elevata» la rappresentanza alla cerimonia, nonostante lo «strappo» tra Pci e Mosca.**

**Una certa «freddezza», per contro, pare emergere dalla scarsa affluenza all'ambasciata sovietica a Mosca per la firma del registro di cordoglio per la scomparsa del capo dell'Unione Sovietica. Un telegramma di Berlinguer ha già espresso le felicitazioni del Pci per la nomina di Yuri Andropov.** *A pagina 2*

## Forse accidentale l'esplosione di Tiro

**Mentre si conferma la gravità del bilancio nell'esplosione del quartier generale israeliano di Tiro, in Libano, con 62 vittime, si affaccia ora l'ipotesi che non si sia trattato di un attentato ma di un tragico incidente. Alcuni giornali israeliani cominciano a parlare di una fuga di gas e di un'accensione fortuita. Peraltro la versione dell'attentato non è ancora abbandonata e la stampa di Gerusalemme avanza nuovi dubbi sull'opportunità del perdurare delle operazioni in Libano.**

**L'attentato ha suscitato profonda emozione in Israele. Il ministro Sharon è di nuovo sotto accusa.**
*A pagina 15*

LA DOPPIA FACCIA DEI RAPPORTI CON MOSCA DEL PARTITO COMUNISTA

# Berlinguer alle esequie di Breznev Poche le firme all'ambasciata russa

## Sul registro si inneggia al defunto leader come «strenuo difensore della pace mondiale»

ROMA — La delegazione del Pci che si recherà a Mosca ai funerali di Leonid Ilich Breznev sarà composta dal segretario generale del Pci Enrico Berlinguer, da Giancarlo Pajetta e Paolo Bufalini, membri della direzione del Pci. Berlinguer — come informa un comunicato dell'ufficio stampa del partito — ha inoltre già inviato a Yuri Andropov un telegramma di felicitazioni.

Al di là di queste manifestazioni «di facciata», l'affluenza dei romani nel salone dell'ambasciata sovietica in via Gaeta, dove è stata allestita una «camera ardente» per l'ultimo omaggio a Leonid Breznev (ritratto bordato da un nastro nero e registro per le firme), è stata finora scarsa. L'afflusso di visitatori diverrà più consistente probabilmente nel pomeriggio e nella giornata di oggi ma ieri mattina dalle 10 alle 12, si sono presentate a firmare e a testimoniare il cordoglio per la scomparsa del leader sovietico soltanto 120 persone. Ha giocato forse la circostanza che la notizia della morte non è stata né inattesa né traumatica, anche se ha colto tutti di sorpresa.

Tra i visitatori, una delegazione del Pci guidata da Giancarlo Pajetta. Berlinguer non si è visto, come si prevedeva. Tra i primi ha firmato invece l'editore Roberto Napoleone, radiato dal Pci per la storia dei diari di Robotti e ideatore di «Interstampa», la rivista dei comunisti italiani filosovietici.

La realtà di un'Unione sovietica ora «madre» e ora «matrigna» per i comunisti italiani appare nel registro nero piazzato su un tavolo al centro di un salone dove specchi, lampade e lampadari sono coperti da un drappo di tulle nero. Di fronte al tavolo è stato sistemato un ritratto ad olio di Breznev, bordato per tre lati da un nastro nero. Sul fondo una tenda rossa.

«A nome del Pci, le condoglianze commosse per la perdita del compagno Leonid Ilich Breznev ai comunisti dell'Unione sovietica», ha scritto Pajetta, la cui firma è seguita da quelle di Paolo Bufalini, Adalberto Minucci, Mario Bianchi, Salvatore Cacciapuoti e Antonio Rubbi. «Ciao, compagno Breznev», ha scritto Napoleone, con la frase forse più intima e cordiale.

Roma — Il cordoglio per la morte di Breznev espresso con la sua firma dal sindaco Vetere

FUGATO ORMAI OGNI DUBBIO SULLA SUA POSIZIONE

# La Ronconi nella gabbia dei duri di Prima linea

## Accolta con baci, abbracci e applausi dagli altri imputati

FIRENZE — Accolta da fragorosi applausi da parte di tutti i detenuti, Susanna Ronconi è stata tolta ieri dall'isolamento: il provvedimento della magistratura milanese è stato comunicato all'imputata dal presidente della corte d'assise Cassano durante l'udienza del processo di Firenze contro Prima linea.

Più tardi, quando le è stato concesso di andare nella gabbia n. 10 dell'aula bunker di Santa Verdiana, dove sono gli imputati più duri, ci sono stati abbracci prolungati con gli altri reclusi e saluti a gran voce. Anche l'udienza di ieri ha quindi fatto registrare una dichiarazione politica: Patrizia Ninu, 27 anni, da Sassari, già studentessa di architettura a Firenze, accusata di strage in relazione agli attentati a sedi della Ps, ha dettato a verbale un lungo intervento sulla vita in carcere, sulla condizione disumana e innaturale dei detenuti, sul presunto uso di psicofarmaci.

Anche la Ninu non ha però voluto rispondere alle domande della corte e si è limitata a dire di essere innocente e a proclamarsi soltanto femminista.

I giudici hanno poi sentito Torquato Bignami, bolognese, 72 anni, già comandante partigiano e commissario generale della Repubblica di Montefiorino, padre di Maurice Bignami, anch'egli imputato nel processo. Torquato Bignami, che fu a suo tempo scarcerato per motivi di salute, dopo aver ricordato la sua lunga vita di combattente antifascista, ha negato ogni addebito.

### Sergio Segio fu il cervello dell'evasione di Rovigo

TORINO — L'evasione dal carcere di Rovigo delle terroriste Susanna Ronconi, Marina Premoli, Federica Meroni e Loredana Biancamano, avvenuta il 3 gennaio di quest'anno, è stata ricostruita ieri, a Torino, durante il processo a carico della «seconda generazione» di Prima linea, da Pietro Mutti, uno degli imputati «pentiti».

L'azione terroristica rientrava in una campagna per «la liberazione dei comunisti detenuti» che era iniziata con la precedente evasione dal carcere di Frosinone di un altro militante dell'organizzazione, Cesare Battisti. A promuovere l'evasione da Rovigo — come ha precisato Mutti — era stato il milanese Sergio Segio, uno degli esponenti di maggior rilievo di Pl tuttora latitante.

Il Segio aveva organizzato l'azione procurando le armi, tra cui mitra di fabbricazione svedese avuti da un gruppo terroristico vicino alla colonna milanese delle Br «Walter Alasia».

Per compiere l'irruzione al carcere si era avvalso anche della collaborazione di altri militanti di Pl, tra cui Giulia Borelli, Lucio Di Giacomo e il Mutti stesso. Quest'ultimo, però, era rimasto a Roma con il compito di contattare il medico dell'ospedale San Giovanni, Raffaele Di Gennaro, il quale doveva garantire l'assistenza sanitaria. Era stato infatti lui a curare Federica Meroni, rimasta ferita durante la fuga.

Le altre tre terroriste evase e i componenti del commando che avevano agito a Rovigo si erano poi radunati a Milano per redigere il volantino di rivendicazione con la sigla «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria».

Il fatto era avvenuto in un momento in cui il Segio e pochi altri stavano tentando di ricostituire l'organizzazione dopo gli insuccessi, gli arresti.

PROBABILI NUOVI SCIOPERI A SINGHIOZZO DA GIOVEDÌ

# Continueranno le difficoltà agli sportelli delle banche?

## Ancora polemiche tra il sindacato dirigenti Bankitalia e Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Altre tredici ore di sciopero nelle banche potrebbero essere attuate da giovedì prossimo se lunedì, alla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale dei bancari, non dovesse registrarsi un avvicinamento tra sindacati da una parte e Assicredito e Acri dall'altra.

Ieri si è concluso il primo pacchetto di scioperi articolati dei lavoratori bancari. Da lunedì dovrebbe dunque tornare la calma agli sportelli degli istituti di credito. Potrebbe, però, trattarsi di una calma apparente: se, infatti, il negoziato tra sindacati e imprenditori dovesse nuovamente fallire i bancari effettueranno altre 13 ore di sciopero a partire da giovedì 18 novembre fino al 30 novembre per complessivi 9 giorni lavorativi.

«Non intendiamo colpire l'utenza con le nostre azioni di lotta, ma miriamo a creare solo difficoltà alle banche anche se indirettamente si possono creare problemi pure per l'utenza»: è quanto ha dichiarato il segretario generale della Fabi Steffani secondo cui le aziende di credito devono «farsi carico di concludere in tempi brevi la lunga ed estenuante trattativa contrattuale».

Il sindacalista ha quindi definito «una beffa, una distorsione della verità» l'affermazione secondo la quale i bancari sono una categoria «privilegiata» ricordando, su fonti Istat, che la retribuzione del comparto dal settembre 1975 allo stesso mese dell'82 ha recuperato meno in termini di potere reale d'acquisto rispetto ad altre categorie.

Steffani ha quindi sostenuto che il sindacato è disponibile, senza pregiudiziali, a valutare anche le esigenze delle aziende sugli orari di lavoro mantenendo la contrattazione ai livelli aziendale e territoriale.

Polemica sempre aperta tra sindacato dirigenti della Banca d'Italia aderente alla Cida e la federazione Cgil Cisl Uil di categoria sul problema del contratto. I primi, circa 500 su 8500 dipendenti, si battono per ottenere uno specifico contratto per funzionari e dirigenti.

Cgil Cisl Uil, difendono invece il contratto unico allargato anche ai dipendenti dell'ufficio italiano cambi.

### Per protesta i tabaccai non vendono francobolli

ROMA — Da domani le rivendite di tabacchi sospenderanno la vendita di francobolli per tre settimane. Il provvedimento della Federazione italiana tabaccai è stato preso — come si legge nei manifesti affissi nelle 60 mila rivendite — per protestare contro la mancata fornitura da parte del ministero delle poste di francobolli dello stesso taglio delle nuove tariffe (150, 250, 350 lire).

I tabaccai sostengono che per comporre un'affrancatura del valore di 350 o 250 o 150 lire devono racimolare francobolli dei tagli più disparati, con una notevole perdita di tempo.

La protesta dei tabaccai, infatti, è da ritenersi collegata all'intero pacchetto rivendicativo nei confronti del ministero delle poste e dei monopoli di stato che comprende, appunto, la richiesta di un aumento dell'aggio, di una più adeguata fornitura di tabacchi nazionali e di valori bollati che sempre scarseggiano, e di una pronta attuazione delle norme relative al trasporto dei tabacchi e alla raccolta delle giocate del Lotto presso le tabaccherie.

*Il dollaro «vince in convenienza»*

ORIGONE

DOPO LA QUERELA DEL «VENERABILE MAESTRO» AL SENATORE DC

# P2: D'Arezzo replica a Gelli Si dimette Franco De Cataldo

## Il deputato radicale lascia il posto per protesta di fronte alle critiche di Pannella

ROMA — «Dire Licio Gelli è dire tutto»: con questa frase lapidaria si chiude la dura replica del senatore democristiano Bernardo D'Arezzo all'iniziativa del «venerabile maestro» incarcerato a Ginevra. Gelli, infatti, letta l'intervista sul «Giorno» del commissario della P2 (e relatore proprio sulla figura, le azioni e il pensiero di Gelli) ha dato querela, lamentandosi in particolare per le accuse sulla deportazione di ebrei e sui «desaparecidos».

D'Arezzo «conferma e sottolinea con forza» e, se riconosce il diritto di Gelli a difendersi, lo inchioda sul «dovere di tacere, almeno per pudore, visto che ogni argine morale è stato da lui travolto». In definitiva, sostiene D'Arezzo, sarà pur vero che Gelli ha salvato qualche ebreo o giovane italiana, durante la Resistenza (o forse molti anni dopo anche nell'America latina), ma solo perché «quei pochi fortunati entravano nel suo ignobile e spregevole disegno di spia». Conclusione: non si opponga all'estradizione, venga dai giudici italiani e davanti alla commissione d'inchiesta.

Sempre dal fronte di San Macuto un'altra notizia. Il radicale Franco De Cataldo si è dimesso. Motivo? Le critiche che da tempo gli rivolgono i suoi compagni di gruppo e soprattutto il segretario del partito. Marco Pannella, infatti, al recente congresso aveva accusato il dissidente (De Cataldo assieme a Rippa abbandonò il congresso alla seconda giornata) di insufficiente impegno nell'indagine P2, promettendo che d'ora in avanti se ne sarebbe occupato lui direttamente.

Anche se questo non è proprio possibile, perché Pannella non è più deputato.

De Cataldo replica: «Sono convinto di essere nel giusto perché i miei comportamenti derivano dalla concezione che ho della Costituzione e dei principi dello Stato di diritto». Come a dire: io sono garantista, sulla P2, voi radicali, proprio tu Marco, no.

E infine, nuove rivelazioni. Ieri le agenzie hanno anticipato alcuni «contenuti» dei servizi del prossimo numero dell'«Espresso». Ci sono le telefonate in partenza dall'Hotel Excelsior nel periodo gennaio 1980-gennaio 1981: i destinatari risulterebbero essere Ortolani, Tedeschi, Nistico, Labriola, ministeri vari, Pelosi, Grassini, Picchiotti, varie segreterie, banchieri, uomini d'affari, portaborse, società, addirittura il comando dei vigili del fuoco.

C'è poi un'intervista a Carlo Calvi, figlio di Roberto, che racconta tra l'altro di come il padre negli ultimi tempi avesse molta paura di Gelli. E sempre il settimanale rivela alcuni particolari che sarebbero emersi dalle deposizioni rese dalla vedova di Calvi, negli Stati Uniti, ai magistrati milanesi.

Si parla tra l'altro di un incontro tra lei e Andreotti, quando il marito era in prigione, dedicato al mutamento (che era ritenuto necessario dall'ex presidente del Consiglio) al vertice dell'Ambrosiano.

Gian Paolo Vitale

### E l'avv. Melzi chiede il fallimento dello Ior

MILANO — *L'avv. Giuseppe Melzi, difensore di un gruppo di azionisti di minoranza del «Banco Ambrosiano» in liquidazione coatta amministrativa, ha presentato alla procura della Repubblica di Milano un'istanza con cui richiede che il pubblico ministero promuova il fallimento di tutte le società estere debitrici del «Banco Ambrosiano», tra cui lo Ior (Istuto opere religiose).*

*Il pubblico ministero secondo la legge italiana (art. 6 e 7 legge fallimentare) ha il potere di richiedere d'ufficio al tribunale la dichiarazione di fallimento di un qualsiasi imprenditore che si trovi in stato di insolvenza, anche se si tratta di persona fisica o giuridica straniera che abbia operato (oppure che abbia avuto rapporti e interessi significativi) in Italia.*

*Esistono precedenti significativi — sostiene l'avv. Melzi — di fallimento di società straniere in Italia, tra cui quello di società del gruppo Sindona ottenuto su richiesta di azionisti di minoranza della «Banca privata italiana».*

*Le società di cui si chiede il fallimento e di cui sono individuate le posizioni debitorie nei confronti del «Banco Ambrosiano», sono, oltre allo Ior, le seguenti: Astolfine sa; Belrosa inc.; Bellatrix; Erin co.; Manic sa; Laramie; World Wide Trading; Zitropo Holding, nonché le consociate estere del «Banco Ambrosiano»: Banco Ambrosiano Holding sa (Lussemburgo), Banco Ambrosiano Andino sa (Lima Perù), Ambrosiano Group Banco comercial sa (Managua-Nicaragua), Banco Ambrosiano Overseas ltd. (Nassau-Bahamas).*

*L'istanza dell'avv. Melzi parte dalla constatazione che le posizioni debitorie sono ormai certe e le società sono insolventi o non intenzionate a pagare.*

*Nel frattempo, i magistrati che indagano sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano hanno ricevuto una comunicazione dalla polizia austriaca, relativa al ritrovamento di un passaporto intestato a Roberto Calvi, nell'alloggio abitato dalle sorelle Emanuela e Micaela Klainszig, a Klagenfurt.*

*Si tratta di un documento autentico rilasciato dall'autorità del Nicaragua (sembra che anche la moglie del banchiere viaggiasse con un passaporto di questo paese). Dopo questo ritrovamento gli inquirenti milanesi hanno manifestato l'intenzione di sentire al più presto, magari anche per rogatoria, le due donne con le quali Calvi (i cui funerali in forma privata si tengono oggi a Prezzo in provincia di Como) e Vittor trascorsero i giorni che precedettero la morte del banchiere avvenuta a Londra.*

PER 4 ANNI «PRIGIONIERO» IN CASA IL PRESIDENTE DELL'AVELLINO

# Soggiorno obbligato per Sibilia giudicato camorrista «anomalo»

NAPOLI — *«E' stato possibile acquisire che Antonio Sibilia, anche se in modo del tutto peculiare, fa parte dell'organizzazione criminale di tipo mafioso capeggiata da Raffaele Cutolo». Così, senza mezzi termini, il «patron» della squadra di calcio dell'Avellino, il costruttore Antonio Sibilia, viene definito camorrista e sottoposto a 4 anni di sorveglianza speciale, a cinque milioni di multa e all'obbligo di andare a firmare il registro dei sorveglianti speciali presso il locale commissariato ogni domenica pomeriggio: come dire che gli viene interdetto anche l'accesso allo stadio «Partenio», il «suo» stadio.*

*Questa è stata la decisione dell'ufficio misure di prevenzione del tribunale di Napoli, depositata ieri così, dopo più di un anno di tira e molla, da quando cioè la magistratura si era occupata del «caso Sibilia», don Antonio è stato «ufficialmente» definito un appartenente a cosche mafiose. Nel suo giudizio, infatti, l'ufficio misure di prevenzione dice che «il tribunale ritiene adeguato alla posizione di Sibilia nell'organizzazione di Cutolo la misura di prevenzione già richiesta dal pm, per qualità e quantità».*

*Per il «patron» dell'Avellino la misura di prevenzione (presa in base alla nuova legge anticamorra, articolo 646 del codice penale) avrà quasi l'effetto degli arresti domiciliari. Per quattro anni, infatti, sarà costretto a stare sempre in casa (a meno che non dimostri di avere effettiva necessità di allontanarsene e previa autorizzazione del locale commissariato), a muoversi dalle mura domestiche soltanto con il foglio di sorveglianza speciale a portata di mano, a non frequentare mai «bettole nè osterie», a non accompagnarsi a persone che abbiano subito condanne o che siano sottoposte a misure di sicurezza. Inoltre il tribunale gli impone di «vivere onestamente».*

*I legali di Antonio Sibilia, quasi certamente presenteranno ricorso. La misura di prevenzione, comunque, è a effetto immediato: quindi anche la presentazione del ricorso non otterrebbe l'effetto di sospenderla. Per il burbero e discusso «patron» dell'Avellino, dunque, è l'inizio di un periodo nero.*

*Un periodo, per la verità, che ebbe inizio il 28 gennaio dello scorso anno, quando il sostituto procuratore Libero Mancuso, presentò la proposta di applicare le misure di prevenzione previste dall'antimafia al costruttore Sibilia. Cos'è successo? C'era stato un preciso episodio a far nascere nella magistratura il sospetto di collusioni fra Sibilia e Cutolo.*

*Nel corso di un'udienza del «processone» a Cutolo (il boss vi compariva con ventidue suoi luogotenenti), durante una pausa del processo, in aula si presentò «don» Antonio in persona. Consegnò una medaglia d'oro al boss, quale «migliore tifoso dell'Avellino» e costrinse l'ignaro Juary (allora attaccante dell'Avellino) ad abbracciare e baciare il boss di Ottaviano.*

*Ma non fu solo un episodio di «colore» a incastrarlo. Qualche tempo dopo, nelle tasche di un capo-zona di Cutolo ucciso da killer avversari, vennero trovate alcune cambiali a sua firma. Sibilia si difese dicendo che non ne sapeva nulla e che, l'episodio della madeglia al boss camorrista era un atto dovuto, in quanto Cutolo, a suo dire, era riuscito ad evitare un attentato delle Brigate rosse allo stadio «Partenio».*

*Ieri mattina, depositando la sentenza, l'ufficio istruzione ha deciso: Antonio Sibilia è un affiliato «anomalo» all'organizzazione di Cutolo, ma sempre affiliato è.*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

### Liberato industriale rapito 11 mesi fa

**COSENZA — L'industriale di Saronno Giorgio Bortolotti è stato liberato ieri sera verso le 19.45 a Grimaldi (Cosenza). Per la sua liberazione i familiari avrebbero completato il pagamento del riscatto di un miliardo e 200 milioni ieri sera nei pressi di Motta San Giovanni. Grimaldi è stato rapito undici mesi fa.**

ZAMBERLETTI SULLE ZONE DISASTRATE

# La ferrovia Milano-Roma avrà un ponte provvisorio

LA SPEZIA — Il ministro per la Protezione civile, on. Zamberletti ha visitato ieri le zone maggiormente colpite dall'alluvione dei giorni scorsi.

Accompagnato da autorità regionali e locali il ministro ha raggiunto, attraverso Varese Ligure, centro maggiormente colpito della Liguria, i comuni e le frazioni della zona, dove sono intanto affluiti gruppi di militari provenienti dalla Spezia (marina) e da Firenze (genio), che hanno affiancato le squadre di soccorso composte da civili nelle operazioni di ripristino. In particolare si sta procedendo all'installazione di alcuni ponti «Bailey» al posto di quelli crollati. Restano ancora isolate alcune piccole frazioni.

A questo proposito, il presidente Turci ha reso noto che lunedì prossimo vi sarà, in Regione, un incontro al quale parteciperanno i parlamentari e i rappresentanti degli enti locali. Questo, ha detto, anche per poter «tracciare un quadro, il più completo possibile, dei danni e delle necessità a più lunga scadenza».

A Borgo Val di Taro, nel Parmense, Zamberletti ha affrontato anche il problema della ricostruzione del ponte sulla ferrovia Milano-Bologna. Con condizioni atmosferiche favorevoli e deviando il corso del fiume nella parte interessata ai lavori, dovrebbe essere ricostruito in sei mesi; nel frattempo (si parla di due-tre mesi), l'esercito provvederà a gettare un ponte in ferro dove, a binario unico, potranno transitare i convogli.

Sulle cause del crollo c'è una certa polemica: molti imputano alle escavazioni nel letto del Taro la violenza delle acque. Quello che è certo è che dalla montagna l'acqua è precipitata a valle, scagliando contro i piloni macigni enormi; «tanto che — ha notato l'ing. Pastorelli — forse il ponte avrebbe ceduto anche se fosse stato di recentissima costruzione».

SONO ATTIVE 39 COMUNITÀ

# I giovani emarginati: centro per coordinare i gruppi di volontari

ROMA — È nato il coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, «espressione di gruppi e comunità dell'area del volontariato che operano nel settore dell'emarginazione, in particolare giovanile, nelle sue diverse manifestazioni». L'iniziativa s'è concretizzata dopo anni di contatti, incontri e confronti tra le diverse comunità e nasce dall'esigenza di un confronto stabile, senza leadership interna, per arricchire e proiettare nel futuro l'attività delle numerose comunità che sono la testimonianza, o il laboratorio, di un intervento delicato e meritevole nel campo dell'emarginazione.

Il comitato raccoglie 39 comunità, soprattutto concentrate nel Nord Italia, dal «Gruppo Abele» di Torino di padre Ciotti alla «Comunità di San Martino» al Campo di Trieste. Ovviamente tutte le 39 comunità si riconoscono nel documento-guida.

Che cosa dice questo documento? Tenta di tracciare, ed è un lavoro difficile, l'identikit del volontariato e delle comunità che si reggono su questa prestazione. Tanto per cominciare si tratta di un volontariato «professionale»; i giovani che lavorano nelle comunità, anche attraverso il servizio militare civile, lo fanno a tempo pieno e con consapevolezza e non certo per hobby.

Costituiscono ormai una presenza sociale e culturale, come ha detto don Ciotti, che tendono a trasformare la realtà in cui si sono inseriti. Una realtà di emarginazione che vede nei tossicodipendenti la punta di un malessere, di una emarginazione giovanile, che si va sempre più diffondendo. I rischi non mancano. Ci si può imbattere in speculazioni culturali (chi ritiene di avere la «chiave» di svolta sul problema droga) e mediche. (chi crede di aver trovato la terapia giusta, che fa pagare profumatamente).

In realtà, nessuno oggi ha risolto questo problema, e chi crede il contrario si trova a uno stadio infantile di presunzione. Altro nodo, diciamo politico, è il rapporto delle comunità (in tutto sono circa 125 nel Paese), con gli amministratori degli enti locali.

Mentre c'è stato modo di verificare che il rapporto con gli operatori della pubblica amministrazione sul territorio è proficuo, quello con gli amministratori genera non pochi malintesi, che nascono spesso da una diffidenza di fondo. I rappresentanti delle comunità non ci tengono ad essere strumentalizzati, anche a pagamento per coprire dei «buchi».

«Con questo comitato l'interscambio tra le varie comunità per un cammino comune non sarà più un caso sporadico, ma poggerà su basi solide», dice don Mario Vatta, 45 anni, da dodici impegnato nella «Comunità di San Martino» al Campo di Trieste. La comunità, a partire da gennaio, aprirà una cooperativa di lavoro per i giovani.

L. S.

### *Nuova innocenti: sindacalisti condannati*

MILANO — Tutti i 62 membri del consiglio di fabbrica della «Nuova Innocenti» sono stati condannati, in solido fra loro e con gli ex dipendenti Giovambattista Cinturino e Ciro Anania, al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separato giudizio, subiti dall'azienda a causa del blocco delle merci durato dal 9 ottobre all'8 novembre 1978.

Ne dà notizia un comunicato diffuso ieri dalla «Nuova Innocenti», nel quale si precisa che la decisione è stata presa dalla «magistratura milanese in funzione di giudice del lavoro, con sentenza letta all'udienza odierna». Il comunicato precisa che gli stessi sono stati condannati altresì al pagamento delle spese di causa.

La dichiarazione di illegittimità del blocco delle merci in uscita, fatta ieri dal pretore del lavoro, non avrà per ora conseguenze immediate per i componenti del consiglio di fabbrica perché gli stessi interessati hanno annunciato, tramite il loro legale avv. Mario Fezzi, che ricorreranno in appello.

Soltanto dopo il giudizio del tribunale la sentenza diventerà esecutiva.

### Gruppo Rizzoli: altre due società «controllate»

**MILANO — La seconda sezione del tribunale civile di Milano ha ammesso alla procedura dell'amministrazione controllata altre due società collegate al Gruppo Rizzoli: la Nes (Nuove edizioni sportive) che gestisce la «Gazzetta dello sport» e la «Cartiera di Marzabotto» che fornisce materiale cartario al gruppo. Richieste in tal senso erano state presentate il 14 ottobre dal dott. Roberto Berti, presidente e amministratore delegato della «Nes», e il 15 ottobre dal dott. Bruno Tassan Din nella veste di consigliere delegato della «Cartiera di Marzabotto».**

**Le due società, secondo quanto si legge nel decreto del tribunale sono singolarmente sane, ma risentono della situazione di difficoltà del gruppo di cui fanno parte. Le assemblee dei creditori sono fissate al 18 febbraio per la «Cartiera di Marzabotto», e al 21 febbraio per la «Nes».**

**Da parte sua, la «Gazzetta dello sport S.p.A.» ricorda in un comunicato «che essa è la proprietaria assoluta della testata omonima e che la Nes (Nuove edizioni sportive) ha un semplice contratto a termine di affidamento gestionale».**

# Il tempo che farà

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge sparse specie al Nord e nevicate sulle Alpi. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a peggioramento sul medio versante tirrenico ove in serata potrà aversi qualche pioggia. Foschie e nebbie nelle valli e lungo i litorali specie durante la notte.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** ovunque deboli o moderati; meridionali al Nord e sulla Sardegna, variabili sulle altre zone tendenti a disporsi intorno a Sud.

**Mari:** in prevalenza poco mossi, moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul Mare di Sardegna.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 12 15, Bolzano 6 15, Verona 9 16, Venezia 8 17, Milano 10 14, Torino 5 18, Cuneo 8 14, Genova 14 18, Bologna 11 17, Firenze 6 20, Pisa 9 20, Falconara 13 17, Perugia 10 15, Pescara 14 17, L'Aquila n.p., Roma Urbe 12 19, Roma Fiumicino 12 21, Campobasso 9 15, Bari 10 19, Napoli 10 21, Potenza 9 17, S. Maria di Leuca 12 18, Reggio Calabria 14 20, Messina 18 19, Palermo 17 20, Catania 16 22, Alghero 15 22, Cagliari 14 18.

**TEMPO NEL MONDO**

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

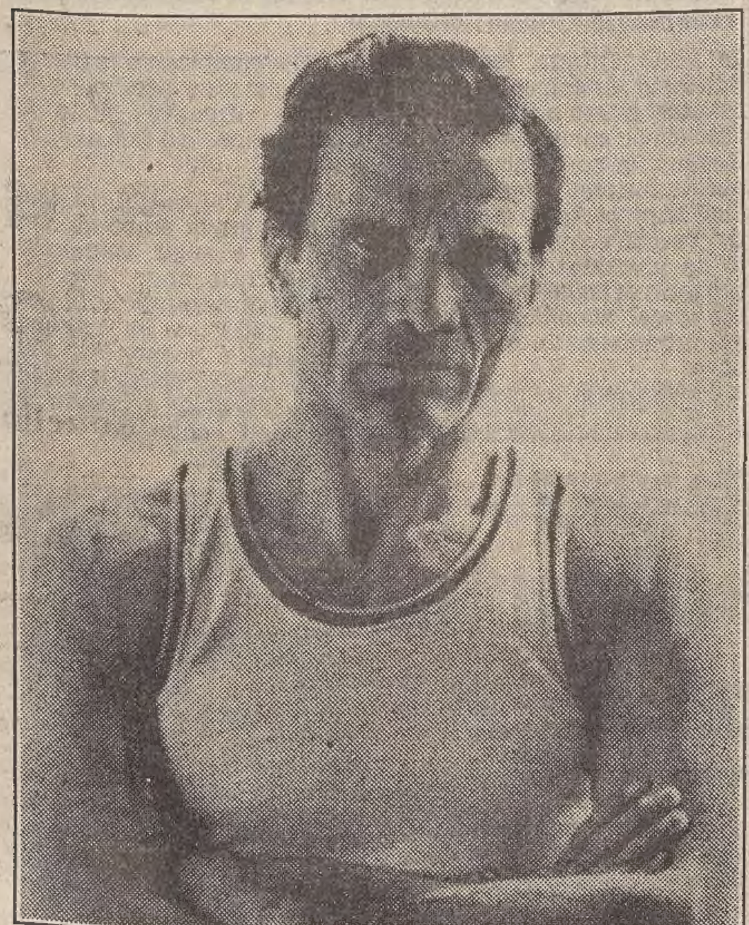
Amsterdam n. 8 12, Atene s. 9 19, Belgrado s. 3 16, Belgrado s. 4 15, Copenaghen n. 13 13, Dublino p. 8 14, Francoforte n. 4 13, Ginevra n. 5 12, Helsinki s. 7 10, Gerusalemme p. 3 15, Lisbona s. 10 18, Londra p. 10 12, Los Angeles s. 6 17, Madrid s. 4 15, Montevideo s. 12 16, Mosca s. 4 7, New York n. 5 14, Oslo n. 5 11, Parigi p. 8 14, Pechino s. 8 20, San Francisco n. 9 13, Stoccolma n. 8 11, Tel Aviv p. 9 20, Tokio s. 12 21, Vienna n. 5 11.

«AMADO MIO»: DUE PROVE ACERBE E DISEGUALI

# Gli amori e i dolori del giovane Pasolini

Per la personalità artistica e culturale dell'autore e per l'interesse e la curiosità imposti dal personaggio, una ristampa e un inedito di Pier Paolo Pasolini sono destinati a suscitare naturalmente un'attenzione particolare nella critica e nel pubblico. Non si sottraggono a questa regola i due inediti romanzi brevi («Atti impuri», e «Amado mio»), apparsi ora da Garzanti sotto il titolo complessivo di «Amado mio».

Preceduti da una prefazione in prosa e in versi di Attilio Bertolucci, i testi sono seguiti da una nota della curatrice, Concetta D'Angeli, che riproduce anche un'interessante prefazione scritta dall'autore per l'eventuale pubblicazione dei due inediti. Tale prefazione rende testimonianza anche dei dubbi, di diversa natura, da cui era percorso Pasolini, di fronte a una possibile pubblicazione di queste pagine: e ciò non solo relativamente alla domanda «se gli argomenti così scabrosi di questi romanzi fossero sufficientemente necessari e oggettivati», ma anche per la troppa letterarietà che sembrava incombere su queste pagine.



«Tutto ciò che ho scritto in queste pagine era certo implicito nei pochi versi che ho pubblicato, ma con quanta maggiore bontà, solo ora me ne accorgo. Ma era necessaria questa fedeltà al mio decadimento; le stesse fonti del libro, da De Laclos a Peyrefitte, da Gide a Mann, dicono come nel taglio del racconto, tra leggendario e letterario, abbia scelto proprio un'intonazione cattiva».

Teso tra il senso di autocoscienza dei limiti di quelle pagine e l'attaccamento a quelle prove che testimoniavano una fase della propria esperienza, Pasolini aveva poi lasciato il materiale dei due racconti allo stato di inediti, procedendo a correzioni e proposte di correzione nel caso di «Atti impuri» ed effettuando stesure diverse e successive nel caso di «Amado mio». Delle due opere, la prima risalirebbe, quanto a stesura, al periodo precedente il trasferimento a Roma (prima del 1949), la seconda avrebbe avuto una prima redazione nel 1948, mentre una rielaborazione parziale (quella pubblicata), sarebbe «probabilmente posteriore di molti anni».

Se «Atti impuri» appare più incerto nella struttura e nella scrittura e più legato alla forma diaristica, «Amado mio» presenta la fisionomia di una ricerca narrativa più complessa. Ma, a parte queste differenze di natura strutturale e di maturità artistica dello scrittore, i due testi presentano diversi punti in comune, tra i quali il tema: un marcato autobiografismo — sullo sfondo del Friuli casarsese tra guerra e secondo dopoguerra — incentrato sull'esperienza dell'amore omosessuale, svolto in una complessa dinamica i cui poli segnati dall'abbandono all'idillio, dal senso del peccato, dal vagheggiamento angoscioso di una purificazione del desiderio, dalla sensualità pungente.

A questa tematica, corrisponde un procedere della prosa pasoliniana in forme di tesa letterarietà, quasi sempre liricizzante, dove situazioni e immagini ritornano e si ripetono raggiungendo talvolta punte efficaci da poemetto in prosa, ma spesso sfiorando una monotonia che appesantisce la lettura, la quale finisce così per condensarsi intorno ad alcuni frammenti di maggiore concentrazione.

Del resto, anche la scrittura — ancora al di qua di una tensione interna e sperimentazione — appare nella media come il frutto di una scelta letteraria senza punte di rilievo, spesso effusiva e da romanzo sentimentale. Allo stesso modo, la definizione della sensualità e del comportamento amoroso e sentimentale dei protagonisti autobiografici appare, a tratti, ingenua e un po' goffa.

Pasolini stesso, doveva essere ben conscio di alcuni limiti di questi testi quando, per prevenire le obiezioni di un potenziale lettore, si richiamava a perentorie questioni di «sincerità o ipocrisia», da opporre a eventuali rilievi circa la non riuscita dei racconti. Forse, l'interesse maggiore dei due romanzi brevi consiste nella loro natura di testi in cui si evidenzia una ricerca sincera — da parte dell'autore — di fissare non solo la natura del proprio rapporto con l'eros ma anche la natura del rapporto tra sé (borghese, cittadino, e intellettuale) e un mondo contadino vagheggiato e in realtà distante, nel quale (e nella cui mitizzazione poetica) Pasolini cerca risposte alle proprie angosce intime e al mistero circa i sentimenti, il sesso e il proprio rapporto con il reale, caricandolo di sfumature e colorazioni mitiche.

Così, gli struggimenti spesso enfatici e populistici con cui i protagonisti dei due racconti considerano liricamente la bellezza del mondo rustico e degli oggetti del loro amore, vengono a intrecciarsi con la secchezza con cui l'autore rappresenta a sé stesso l'impatto tra Paolo, il giovane borghese protagonista di «Atti impuri» e il mondo contadino nei suoi aspetti considerati meno poetici: «Veramente è incredibile il disordine interno, la incoscienza, la impudicizia di quei figli di manovali e braccianti: era un riso continuo e impuro, un accavallarsi di parole sensa nesso — degno di un branco di scimmie. Quando se ne andavano i prati circostanti parevano il bivacco abbandonato da una famiglia di zingari».

Giustamente, è stato sottolineato anche l'interesse documentario di queste due opere, di cui alcune immagini e definizioni ambientali confluiscono nel «Sogno di una cosa» (un romanzo che però — va ricordato — rivelerà una ben diversa articolazione e complessità tematica e presenterà una più ampia definizione del mondo popolare e contadino).

Ricco di richiami e di citazioni letterarie, esplicite e implicite (da Foscolo a Goethe, dai «Canti del popolo greco» a Gide, da Nievo a Eliot, da Kavafis a Saba, ecc.) cui il giovane autore sembra appoggiarsi quasi ad autorizzare le proprie prove, il discorso narrativo di Pasolini sembra alla ricerca (spesso con esiti ridondanti o datati), di un linguaggio capace di rendere insieme il senso di dolcezza e di tenerezza del desiderio e gli opposti dello strazio, del caos e della sofferenza.

Come, ad esempio, in quel «progetto» musicale che il giovane Paolo (in «Atti impuri») enuncia a Dina, che lo ama e che da lui non può essere riamata: «Pensate!... Una suonata per violino solo... È tanto che ci penso... La scriverei in venti tempi, molto brevi s'intende, ma cambierei tutta la terminologia. Invece di Allegro, Allegretto, Con brio, ecc., inventerei dei nuovi nomi. Ecco per esempio, Straziato... Svenevole... Con Brutalità... Venti tempi brevissimi e con lunghissime pause interne, come quelle che fa l'usignolo (...) Ma la vera necessaria novità (...) consisterebbe nella vera e propria tecnica musicale (...) Apporterei delle nuove note "stonate" e per indicarle dovrei indicare nuovi segni. Improvvisamente, nell'attimo più snervante e tenero della melodia, dovrebbero intervenire delle stonature, scelte e dosate con estrema razionalità... Oltre, s'intende, ai disaccordi. Farei un pastiche fantastico: la scala di Debussy, la scala dodecafonica, insieme alle norme più accademiche e formali. Lei pensa che sarebbe un caos, vero?».

E intanto, accanto e di fronte alla registrazione dei traumi, degli strazi, e delle disarmonie, continuano a risuonare, in queste pagine narrative, immagini sensuali morbide e decadenti («Era un profumo di pesche e carne: ricordava le camere delle prostitute») e un ricercato, tenero, delicato, a volte crepuscolare, talvolta più marcatamente colorito, senso della natura, e del paesaggio «rustico».

«Le case di Caorle compaiono d'improvviso, dipinte violentemente di blu, di nero, di rosso, di verde, di lilla... in mezzo ad esse scorre un canale zeppo di barche dalle vele afflosciate e rattoppate. Giungendo dalla campagna arida e sporca, appena attraversato il canale, si entra subito nella piazza del mercato. Così Desi e gli altri si internarono quasi miracolosamente tra le baracche e il chiasso fin nel cuore delle calli di Caorle, odorose di pesce, tra gruppi di ragazze dagli orecchini e dagli occhi di perla, che cucivano le reti alle soglie delle case; le porte e le finestrelle erano aperte, e passando per la strada si intravedevano dei piccoli interni stupendi. Mobili del Settencento, fini e fragili, merletti, vetrine; anche le cucine più povere erano piene di questa grazia rustica e squisita».

**Elvio Guagnini**

I TASCABILI: COME HANNO RIVOLUZIONATO LE ABITUDINI DI LETTURA NEL MONDO

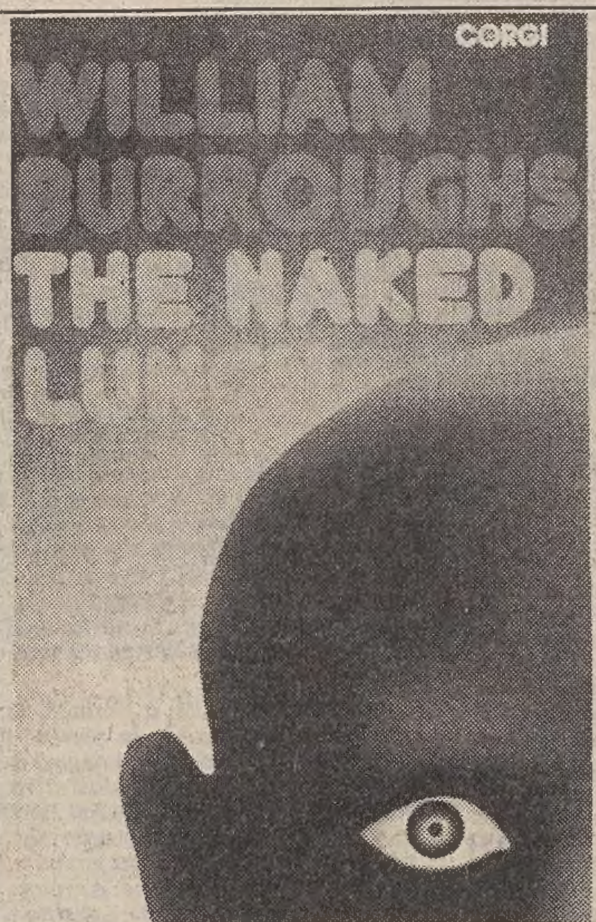
# Piccolo libro fa grande cultura

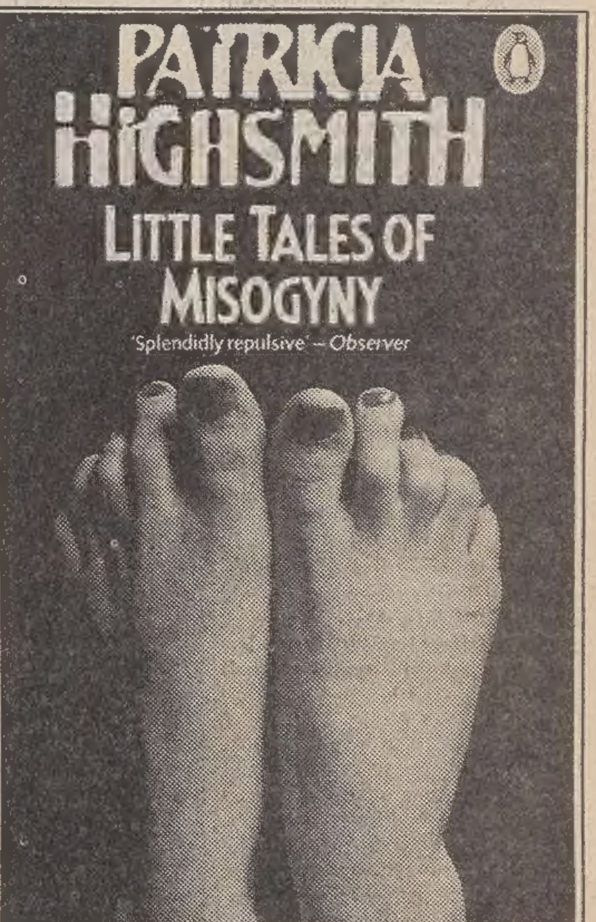
Un precursore, Aldo Manuzio, e un inventore vero e proprio, Sir Allen Lane, fondatore dei «Penguin» accomunati da un semplice segreto: costi bassi, tirature elevate - Le differenze tra i diversi mercati










**È in corso ancora per qualche settimana, alla Libreria Cappelli di Trieste, una mostra/mercato di Penguin Books e altri tascabili inglesi, organizzata in collaborazione con l'Inter-Orbis. È la seconda iniziativa del genere nell'arco di un anno, e l'interesse del pubblico è assai elevato. Benché si preveda una minor «risposta» da parte dei lettori, iniziative analoghe sono preannunciate anche per quanto riguarda le edizioni originali francesi e tedesche, pure in formato tascabile.**

*«Venti volumi in-folio non faranno mai una rivoluzione», disse Voltaire. «Sono i piccoli libri tascabili da trenta soldi di cui si deve aver paura. Se l'Evangelo fosse costato 1200 sesterzi, la religione cristiana non avrebbe mai trionfato».*

*E i libri tascabili la loro rivoluzione l'hanno fatta, anche se non nel senso che intendeva Voltaire. Vogliamo seguirne le tappe, con un'occhiata di riguardo alle edizioni straniere? I dati che leggeremo potremo poi controllarli da soli, perché in questo periodo diverse librerie sono ricche di «paperback», e un viaggio tra le loro file potrà riservarci parecchie sorprese.*

## I primi? Nel '500

*Innanzitutto, da dove viene il tascabile? Chi l'ha inventato? Molti credono (giustamente, in parte), che la rivoluzione di cui esso è portatore sia cominciata nel nostro secolo, grazie alle nuove tecnologie di stampa; può essere utile, tuttavia, sapere che i primi «paperback» risalgono addirittura al 1501. In quell'anno il veneziano Aldo Manuzio (il più grande editore e stampatore del suo tempo), varò una collana di testi latini in ottavo, che rimangono esemplari per eleganza e praticità.*

*Per mantenere bassi i costi, Manuzio alzò le tirature: di ogni titolo (ne uscirono sei all'anno, per cinque anni consecutivi), stampava mille copie invece delle solite 250, mentre, per sfruttare adeguatamente il formato della pagina, si fece disegnare un apposito carattere da Francesco Griffo. Le edizioni Aldine furono popolarissime e imitate a più riprese; il loro emblema (un'àncora e un delfino), divenne il marchio editoriale più apprezzato del secolo.*

*Libelli e pamphlet proliferarono per tutto il Settecento e l'Ottocento, ma la creazione di un mercato di massa dei tascabili fu impensabile fino alla fine del secolo XIX; solo allora il libro economico cominciò a conoscere vasta diffusione, pur limitandosi alla letteratura popolare. Tuttavia, per assistere alla nascita del paperback moderno — dove si ripubblicano classici, saggi e testi scientifici senza preclusione di «genere» — bisogna aspettare l'intervallo fra la prima e la seconda guerra mondiale.*

*L'iniziativa spetta a un editore inglese, Sir Allen Lane (1902-1970), fondatore e creatore dei Penguin Books. Lane era entrato nel mondo editoriale nel 1919, quando suo zio John l'aveva chiamato alla Bodley Head di Londra; lasciata la Bodley dopo esserne stato direttore per un decennio, Lane fondò la Penguin Books nel 1935. La collana si ispirava a iniziative analoghe già sorte sul continente (ad esempio, quelle tedesche di Albatross e Insel Verlag), ma ne ampliava il raggio d'azione.*

*Al convenientissimo prezzo di sei pence (dodici centesimi negli Usa), i Penguin offrivano una vasta scelta di testi classici e contemporanei in veste integrale. Il successo fu enorme, e indusse Lane a lanciare i Pelican (dedicati alla saggistica), e i Penguin Specials, oltre ai Puffin, i Peacock, e i Puffin Picture Books, destinati ai ragazzi. Quando, nel 1960, apparve l'edizione Penguin de «L'amante di Lady Chatterley» (testo chiacchierato a causa di un celebre processo), si giunse alla tiratura record di tre milioni e mezzo di copie, forse il più grande successo letterario dei nostri tempi.*

*Ma la «rivoluzione paperback» era cominciata alla fine della seconda guerra mondiale, grazie alle mutate condizioni socio/economiche dei paesi occidentali e ad alcuni decisivi passi avanti nel campo delle tecnologie di stampa. (Fra questi, l'avvento della fotocomposizione e l'introduzione di macchine stampatrici specializzate nelle alte tirature). Proprio nell'elevata tiratura sta la forza del paperback: di rado essa è inferiore alle trentamila copie, molto spesso è di gran lunga superiore.*

## L'Italia in coda

*Dagli anni Cinquanta in poi, dunque, i libri tascabili hanno invaso il mondo, trasformando in acquirenti regolari milioni di lettori che fino a quel momento potevano accedere al libro solo tramite biblioteca. In questo senso, il ruolo dei tascabili è stato determinante nei paesi in via di sviluppo.*

*Se questo è il quadro di massima della situazione, le differenze tra paese e paese possono essere rilevanti. Il libro tascabile è concepibile solo in una società dove si legga molto, e che quindi sia in grado di assorbirne le alte tirature. Per questo, nonostante il grande aumento di pubblico, l'Italia è tuttora in coda quanto a «consumo» di paperback. Tuttavia, tenuto conto che l'esplosione di questo genere è avvenuta da noi con ritardo rispetto al resto d'Europa, la situazione non è deprimente.*

*Quanto a prezzi e tirature, non c'è sostanziale differenza fra i tascabili italiani e quelli tedeschi, spagnoli o francesi (lo dichiara un'autorità nel campo, il direttore degli «Oscar», Glauco Arneri). Una certa differenza, invece, si avverte nelle scelte, che da noi rimangono più limitate rispetto ai grandi mercati.*

*Il numero delle opere fondamentali reperibili in tascabile — soprattutto opere scientifiche — è relativamente modesto in Italia; il lasso di tempo tra l'apparizione dell'edizione originale e quella economica è ancora considerevole; molti settori restano inspiegabilmente esclusi da questa produzione, salvo occasionali puntate «a volo d'uccello» (è il caso dello spettacolo, del cinema, di certi generi della letteratura popolare). Solo il tempo, crediamo, potrà modificare questa situazione.*

*Decisamente sostanziali, invece, le differenze che corrono fra il mercato europeo e quello anglosassone, e in special modo quello americano. Il paperback di lingua inglese è forse, oggi, lo strumento d'informazione e di cultura più diffuso nel mondo. Il mercato di cui esso gode è internazionale, è per questo motivo le tirature raggiungono le centinaia di migliaia, talora i milioni di copie. Non solo qualunque opera di rilievo, in America, viene prontamente editata in paperback, ma molte case editrici pubblicano regolarmente «paperback originals» (opere, cioè, che vedono la luce direttamente in economica). In molti casi, l'edizione rilegata e quella tascabile appaiono simultaneamente.*

## Si vende dappertutto

*Altra caratteristica di rilievo è l'esistenza, in Gran Bretagna e Usa, di case editrici specializzate in paperback, che del resto proliferano anche in Francia e Germania (mentre in Italia non ne esiste alcuna). La loro agilità è certo maggiore di quella delle case editrici che pubblicano «anche» paperback, e i vantaggi evidenti.*

*Ma ciò che rende il paperback universale — e qui torniamo a spostarci sul mercato americano — è la sua diffusione attraverso una miriade di punti/vendita estranei ai normali canali librari. In America, il tascabile è dovunque: al supermercato, in edicola, in farmacia, nell'atrio degli alberghi, dal tabaccaio, nelle rivendite delle stazioni e degli aeroporti, nei grandi magazzini, nelle stazioni di servizio; questa distribuzione capillare non trova riscontro in Europa, e tanto meno in Italia. Non a caso uno dei nostri editori più intraprendenti — Leonardo Mondadori — si sta battendo in questo senso, con le difficoltà che è facile immaginare.*

*Diffusissimo, il paperback di lingua inglese non trascura alcun settore dello scibile, dal più universale al più ristretto, e specialistico. Con gli anni, del resto, le esigenze di studio e di educazione hanno portato alla nascita del tascabile universitario, o «high quality paperback», dedicato prevalentemente alle ristampe scientifiche.*

## Una grafica uno stile

*Ma il fenomeno travalica ormai i confini del sapere, si sposta sul piano estetico: da tempo si parla di una «paperback art», cioè di uno stile grafico tutto particolare che si associa a questo tipo di edizioni. Un recente libro olandese (scritto in inglese, data la natura dell'argomento) documenta questo fatto attraverso una serie di memorabili immagini: il titolo è «Paperback, Usa». E, naturalmente, è disponibile anche in edizione paperback.*

**Giuseppe Lippi**

In alto, quattro esempi dell'evoluzione grafica del paperback: a due copertine degli anni Cinquanta, si affiancano quelle per Burroughs, del 1976, e per la Highsmith del 1980, con una fotografia di Barnaby Hall.



LA MODOTTI POLITICA E FOTOGRAFA: FILM-DOCUMENTARIO A TRIESTE

# *Tina, rivoluzionaria in santa calma*



Ma chi era, Tina Modotti? Chi era questa emigrata friulana che a poco più di vent'anni si permetteva di diventare attrice a Hollywood, e poi di voltare le spalle al cinema perché la cosa non la soddisfaceva? Chi era la giovane donna che riuscì a portar via Edward Weston dal suo sacrario californiano, dal luogo dove sono nate alcune delle fotografie più famose del mondo, dalla moglie, dai figli, per diventarne la confidente, l'allieva prediletta, l'amante? E che poi, una volta imparati tutti i trucchi di quel grande artigiano (le prime fotografie che ci restano della Modotti sono più westoniane di quelle di Weston; sarebbero bastate a darle la fama), girò le spalle anche a quelli per mettersi a fotografare i comizi dei braccianti?

Qual è la vera Tina Modotti, l'emigrante, l'attrice, la giovane donna che fa innamorare di sé tutti gli intellettuali di Città del Messico, la compagna di rivoluzionari, la miliziana di Spagna che si rifiuta di occuparsi di «quel lusso» che è la fotografia, e che ritiene più utile far da mangiare ai feriti? O è la perseguitata ormai stanca, che torna a Città del Messico come a un rifugio?

Via via che aumenta la conoscenza attorno a questa figura femminile, aumentano gli interrogativi. Nata a Udine nel 1896, morta a Città del Messico nel 1942, la Modotti sta suscitando un interesse via via crescente. Non c'è da stupirsene. La sua vita non lunga è stata la concretizzazione dell'irrequietezza, in tempi nei quali neppure le persone tranquille han potuto vivere tranquillamente.

Ma l'irrequietezza è un connotato che neppure oggi vien passato facilmente alle signore. Figuriamoci cinquant'anni fa: forse una ricca intellettuale figlia della borghesia cosmopolita poteva permettersela. Ma un'emigrata friulana, uscita dalla povertà? C'è da pensare che vivesse in permanenza in conflitto con il mondo; che dovesse assumere anzitempo le vesti della contestatrice dalla scorza dura.

E qui sta lo straordinario. Tutte le testimonianze, a cominciare da quella che Vittorio Vidali le ha dedicato nel suo bel libro, ce la descrivono dolce, discreta, un po' imbarazzata per il fatto di essere suo malgrado famosa. Totalmente immune dalle nevrosi che oggi saremmo portati ad attribuire a un caso simile.

L'altro giorno, a peggiorare la situazione, è stato proiettato a Trieste, al Goethe Institut, un film che due giovani autrici tedesche le hanno dedicato. Più che un film, a quanto si è capito, una specie di borsa di studio che Marie Bardischewski e Ursula Jeshel si sono meritate presentando un progetto di sceneggiatura.

Cento minuti di un bianco e nero denotato dalla severità degna di un cineforum di altri tempi. Per dirla chiaramente: una pizza. Solo che oggi, nella società dello spettacolo, produrre una pizza non è affatto facile. E in effetti il film si regge sull'interesse che le testimonianze su Tina Modotti riescono a generare. Probabilmente le autrici sono partite con un'altra idea: poi la rilevanza di queste testimonianze ha preso loro la mano.

Il film in realtà, è, un reperto straordinario. Chi negli anni Venti aveva vent'anni, oggi ne ha ottanta: la troupe tedesca è corsa in giro per il mondo, a cercare i coetanei della Modotti, con la sensazione di avere l'ultima chance. In molti casi probabilmente è così.

Una raccolta di testimonianze formidabile, fra Udine, Trieste, New York, la California, Città del Messico, la Spagna. Emergono particolari straordinari, sulla vita di questa donna che aveva la proprietà di far innamorare di sé, con naturalezza, tutti gli uomini; di essere con naturalezza fotografa famosa, e poi rivoluzionaria temuta. Eppure, nessuno di questi squarci aiuta davvero a squarciare il velo di mistero. I racconti disegnano una vita di una complessità inimmagibabile. Eppure le testimonianze insistono tutte su quel punto: la sua semplicità disarmante.

Su un dato, comunque, il film consente di capire qualcosa. Quando conobbe la Modotti, racconta Vittorio Vidali, lei si guadagnava da vivere come fotografa, dopo il ritorno di Weston al focolare californiano e alla sua moglie possessiva. E si guadagnava da vivere con una certa agiatezza. Eppure il percorso della sua vita è un progressivo distacco da questa attività, la fotografia, per entrare nella quale ancor oggi pargoli bene fanno carte false.

E tutte le testimonianze concordano. Via via che i tempi si fecero più difficili, Tina Modotti cercò in ogni modo di togliersi di dosso quell'etichetta: fotografa. Espulsa dal Messico, rifugiata prima in Germania poi a Mosca, combattente in Spagna, rifiutò ogni occasione per riprendere quell'attività che pure ancor oggi le garantisce la fama.

Non sappiamo se lo fece per ragionamento critico o per istinto. Ma sappiamo che a un certo punto realizzò che la fotografia era un lusso, e che la realtà era un'altra, quella della militanza politica. Badate che non è un passo facile: ancor oggi torme di persone per bene scambiano le attività sovrastrutturali per la sostanza della vita: le immagini (o le parole, o il palcoscenico), cioè il doppio immaginario della realtà, per la realtà. C'è ancora chi è convinto che è possibile fare militanza con l'obiettivo, o la macchina da scrivere, o il pennello (qualche anno fa erano ancora orde. Oggi di questi problemi non è più tanto chic parlare, ma i problemi per fortuna restano).

Forse lo immaginava, Tina Modotti, che trentacinque anni dopo la sua morte, entrando nella mostra che la sua città natale le avrebbe finalmente dedicato grazie all'ostinazione di qualche appassionato, un'esponente del mondo amministrativo locale avrebbe gridato scandalizzata: «Ma era una comunista! Abbiamo organizzato la mostra di una comunista!», facendo temere a più di un testimone un incombente svenimento.

**Fabio Amodeo**

*La foto: scena di un film con la Modotti.*

# CRONACHE DEL NORD - EST

MALCONTENTO DEI NOSTRI CONNAZIONALI PER I CONTATTI INTERROTTI CON PARENTI E AMICI

## L'austerity jugoslava dimentica il fattore umano degli italiani

LUBIANA — L'austerity jugoslava sta portando pesanti conseguenze anche per la comunità degli italiani che vive in Slovenia e Croazia. Se tutti indistintamente, jugoslavi e italiani, hanno accettato come un rimedio ineluttabile ai guasti economici i provvedimenti restrittivi varati da Belgrado, la comunità italiana comincia ad accusarne gli inevitabili contraccolpi.

La questione fondamentale, prima ancora che economica, è umana. Gli italiani che vivono in Slovenia e Croazia contano, sia a Trieste che nelle zone limitrofe, parenti, conoscenti e amici. L'austerity belgradese impedisce così che il contatto, pressoché continuo, instaurato in questi anni di «confine aperto» possa proseguire.

Vie d'uscita? Una, forse, ci sarebbe. L'ha fatto balenare Leo Fusilli, membro del comitato centrale della Lega dei comunisti slovena, nella seduta di questi giorni a Lubiana. «È giusto che le restrizioni — ha detto Fusilli — riguardino il traffico delle merci e non delle persone, per cui sarebbe bene che le limitazioni fossero contenute nei cinque passaggi previsti dalla legge, mentre fosse reso libero il transito ai possessori di lasciapassare. A coloro, cioè, che risiedono e lavorano nella zona di confine, come stabilito a suo tempo dagli accordi di Udine».

L'intervento di Fusilli ha fatto un po' da portavoce del malcontento che serpeggia fra gli «italiani di jugoslavia», al timore che la cortina di ferro fatta cadere, e tramutatasi nel «confine più aperto d'Europa», possa essere rialzata dalle limitazioni al traffico di confine. È una minoranza etnica, quella italiana, che dopo essere fortemente calata quanto a numero in questi ultimi anni teme ora di vedersi cancellata dalle difficoltà.

«La nazionalità italiana — ha detto ancora Fusilli — non pretende niente di più di quel che le spetta per legge. Ci sono degli interessi comuni, dei vincoli di parentela e amicizia, di cultura, che non possono in nessun modo cessare». A parere di Fusilli va studiata al più presto una soluzione: chi è che deve mettersi d'accordo? I nomi suggeriti sono tre: assieme alle repubbliche di Slovenia e Croazia, c'è anche l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

### Se Trieste piange Klagenfurt non ride

*KLAGENFURT — Se Trieste piange anche Klagenfurt non ride: la chiusura dei confini Jugoslavia-Austria ha messo nei pasticci anche i commercianti carinziani e stiriani.*

*Il panorama è desolato, come in Ponte rosso, anche nel grande magazzino «Malle» al Loiblpass (sulla strada tra Klagenfurt e Lubiana), uno dei più tipici esempi di negozi nati e cresciuti con i soldi dei clienti d'oltre confine. Dodici commessi si aggirano tra i banchi osservando cinque clienti sparsi: «Così non resisteremo a lungo», si lamenta la proprietaria Veronika Hornböck, che per prima ha fatto fortuna da queste parti vendendo agli jugoslavi caffè, frutta esotica, olio, margarina, detersivi e tutto il resto, che di là dal confine scarseggia. «Abbiamo perso l'85 per cento del nostro volume d'affari, se la situazione non cambia ci toccherà licenziare tutti e chiudere bottega».*

*Anche nella valle, a Ferlach, la città degli armaioli, la tiritera è la stessa: il 40-50 per cento degli acquirenti nei negozi della cittadina è rimasto bloccato dall'altra parte del confine. «Se si pensa che qui perfino il tanto discusso bilinguismo si è affermato passando per la porta degli interessi commerciali, si può capire la rilevanza che avevano per noi i traffici con gli jugoslavi», afferma il sindaco di Ferlach, Anton Woschitz. Ma alcuni sloveni carinziani, paradossalmente, sono meno contrariati dal blocco ai confini di quanto si potrebbe pensare: «Quando erano qui — sbotta uno di loro in stretto dialetto, prendendosela con i carinziani di lingua tedesca — li chiamavano "Scheissjugoslaven»", "Tschuschen", e insultavano le insegne e le indicazioni bilingui che erano spuntate ovunque come funghi; oggi che non ci sono più, almeno, si rendono conto di quanto per noi fossero importanti, di quanto in fondo fossero brava gente».*

*Anche peggio che in Carinzia vanno le cose in Stiria. Nel supermercato di Barbara Wieser a Spielfeld, a poche centinaia di metri dal confine, la corpulenta padrona ci racconta: «Da questo negozio usciva fino a ieri più caffè che in tutto il resto dell'Austria, e ora...». Ora la Stiria è veramente tagliata fuori, perché almeno i carinziani hanno con la Jugoslavia un lunghissimo confine da sfruttare, che permette di fare ancora qualche affare con i frontalieri, mentre la Stiria confina con la Jugoslavia solo per pochi chilometri. Sulla strada che porta a Spielfeld, in pratica, spiegano le guardie confinarie, dal momento del blocco non è passato uno jugoslavo.*

*I danni all'economia carinziana, però non si limitano solo al lato commerciale, ma colpiscono anche quello turistico dell'affare Jugoslavia: a Bad Kleinkirchheim, località di turismo invernale fra le più rinomate della Carinzia, si è aperto un buco di presenze per tutto gennaio, mese solitamente monopolizzato dai turisti d'oltre confine.*

Helene Kraus

### Università della terza età: oggi si apre il primo anno accademico

TRIESTE — Inizia oggi l'anno accademico dell'università della terza età, patrocinata da Lions club, che si propone di avvolgere un'attività culturale a favore degli anziani. L'iniziativa, già avviata nelle principali città italiane, ha avuto sinora positivi risultati.

La cerimonia di apertura si terrà alle 17 nella sala principale del centro congressi dell'ente fiera in piazza De Gasperi a Montebello, con la prolusione del rettore dell'ateneo triestino Paolo Fusaroli.

Vi parteciperanno gli iscritti e naturalmente i docenti e autorità cittadine.

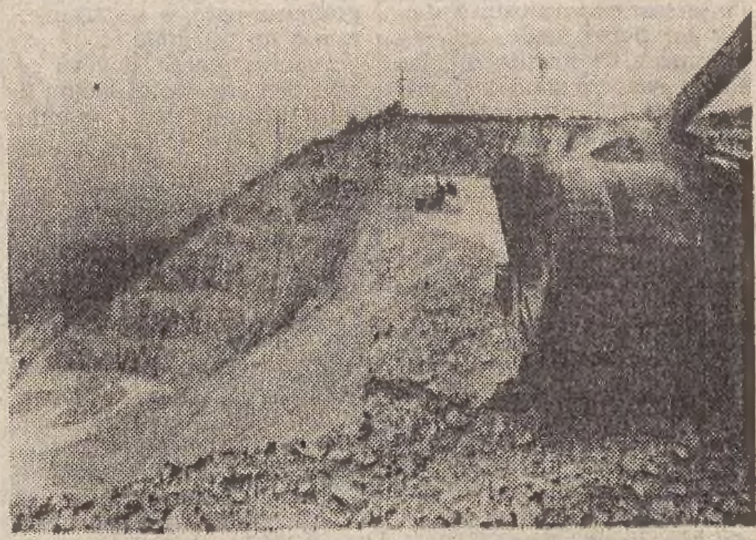
### Inizia a Pordenone il «Motor stars»

PORDENONE — Questa mattina alle 11.45 il sottosegretario ai lavori pubblici on. Santuz, inaugurerà la VI edizione di «Motor stars». Nel corso della rassegna saranno esposti 1500 mezzi: dalle automobili di serie di «Formula 1», alle moto, alle barche, alle attrezzature di campeggio e caravanning. Anche quest'anno ci sarà il cosiddetto «Provarallye» con le «Ascona» le «Escort» e le «Fiat 131», con l'assistenza dei piloti Vudafieri, Fassina, Zanussi, Pressotto ecc.

CONVEGNO SABATO 20 AL CCA

## Cave nella regione Sì, ma con giudizio

TRIESTE — Un convegno sul problema delle cave, organizzato dal Wwf del Friuli-Venezia Giulia, si terrà sabato 20 novembre a Trieste nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2. La manifestazione si articolerà in quattro relazioni introduttive tenute dal prof. Giovanni Abrami, urbanista dell'Università di Venezia, dal dott. Gaspare Attardo, geologo e consigliere regionale del Wwf-Lombardia, dall'ing. Armando Dessenibus, dell'Università di Trieste e dal dott. Livio Siro, geologo. Seguirà un pubblico dibattito e, nel pomeriggio, la proiezione di un audiovisivo.


TRIESTE — La cava Scoria nel comune di San Dorligo della Valle (foto di Vittorio Bertolozzo)

L'iniziativa del Wwf si inserisce nella discussione, in corso da tempo alla Regione, sul tema di una nuova normativa che regolamenti l'attività estrattiva in generale e quella delle cave in particolare.

Da alcuni anni la direzione regionale dell'industria e artigianato sta elaborando un piano delle attività estrattive, mentre in Consiglio regionale si discute sulla nuova legge in materia di cave.

Due posizioni si fronteggiano: da una parte quella rappresentata dal disegno di legge della Giunta regionale, piuttosto «indulgente» con i cavatori e teso a riservare all'esclusiva competenza della Regione la concessione delle autorizzazioni all'estrazione. Dall'altra parte, la posizione del Partito comunista, il quale ha presentato un proprio progetto di legge che attribuisce invece ai comuni la potestà urbanistica in materia di cave.

Gli interessi in gioco sono molti e complessi e la discussione sui due progetti è da tempo «arenata» nella IV commissione del Consiglio regionale.

Il Wwf, dal canto suo, insiste sui gravi problemi ambientali e sugli sconquassi territoriali che l'attività estrattiva ha prodotto e produce nella nostra regione: problemi e sconquassi illustrati in una mostra itinerante che il Wwf sta portando nei principali centri del Friuli-Venezia Giulia.

Questa mostra è stata presentata a Trieste lo scorso luglio e verrà esposta di nuovo al Cca in occasione del convegno.

«Quello che ci preme in particolare — dice Lia Brautti, consigliere regionale del Wwf e organizzatrice del convegno di Trieste — è far valere il principio che l'attività estrattiva dev'essere limitata ai bisogni della regione e deve rispettare tutti i vincoli esistenti sul territorio (idrogeologico, paesaggistico, archelogico, ecc.). La concessione delle autorizzazioni all'estradizione deve inoltre essere subordinata a un serio piano di ripristino ambientale e a precise modalità di escavazione che consentano tale ripristino una volta terminato lo sfruttamento».

Dario Predonzan

RAPPORTI TRA LA CITTÀ E I VICINI

## Com'era superba la Trieste A.U.

TRIESTE — Tre relazioni sono «saltate» ieri al convegno su «Trieste e il suo entroterra» che si tiene nella sala delle Assicurazioni generali di via Trento nel capoluogo regionale. A sorpresa sono mancati gli interventi dei professori Grafenaure di Lubiana, Guagnini e Koruza, che dovevano soffermarsi sulla vita culturale di Trieste.

I lavori della giornata si sono così incentrati sulle vie di comunicazione e sui rapporti della città giuliana con i popoli immediatamente vicini. Gli studiosi italiani, austriaci e sloveni hanno tracciato la storia dell'integrazione di Trieste con l'Europa centrale parlando della Ferrovia Meridionale, di quella Transalpina e delle strade.

Poi, la storia delle vie di comunicazione ha lasciato spazio a quella «difficile» dei rapporti della città emporiale con i suoi immediati vicini. L'immagine che ne è uscita è quella di una Trieste superba della sua ricchezza e dei suoi privilegi, che non ha mai tenuto nella giusta considerazione né sloveni, né friulani, né istriani, considerati soltanto come «forza lavoro».

E quando il proletariato triestino, composto per lo più da queste etnie, ha fatto sentire il suo peso politico, la borghesia irredentista si è alleata ai gruppi economici italiani. E sull'irredentismo è trascorso l'intero pomeriggio di ieri, con un approfondimento sui rapporti tra borghesia e proletariato.

Oggi il convegno termina con tre relazioni di estremo interesse: Dusan Necak parlerà dei piani jugoslavi per Trieste nel '45, Joze Pirjevec dell'amministrazione alleata e Karl Stuhlpfarrer sull'Austria a Trieste dopo la guerra.

SCOPERTO UN GIACIMENTO

## Gas a Conegliano per mille miliardi

CONEGLIANO — Due nuovi giacimenti di gas metano sono stati scoperti con le ultime trivellazioni della Montedison a Collalto di Susegana, a pochi chilometri da Conegliano. Le trivellazioni nella zona erano iniziate lo scorso anno quando era stato aperto il pozzo denominato «Conegliano 1».

Quest'anno i lavori sono continuati con i pozzi «Conegliano 2 e 3» e, stando ai primi dati, i giacimenti sarebbero di prim'ordine e ancora più importanti del primo per la quantità di gas scoperto, il cui valore ammonterebbe a circa mille miliardi.

Il metano si troverebbe a una profondità inferiore a quella del gas scoperto precedentemente e ce ne sarebbe tanto da poter mantenere in funzione gli impianti per trent'anni. Soltanto dopo una serie di prove di laboratorio sui reperti delle trivellazioni, si potrà conoscere il valore e l'importanza del giacimento scoperto, ma i tecnici sono già in grado di affermare che esso presenta «caratteri interessanti».

Ciò significa che è stata trovata la zona giusta, che il gas c'è e che si attende soltanto la «prova di produzione» per conoscerne la portata esatta.

Che comunque lo sfruttamento sia assai vantaggioso lo si intuisce dal fatto che la Montedison sta predisponendo la costruzione di un metanodotto a sei metri di profondità. I tubi dovrebbero attraversare il Piave, congiungersi con i pozzi scavati anni fa sul Montello e da qui proseguire verso Pederobba.

Altre ricerche sono intanto in corso al pozzo «Conegliano 4» ma qui non si hanno ancora elementi tali da potersi pronunciare sulla scoperta.

VOTATO UN O.D.G. - POLEMICHE SULL'OPPORTUNITÀ DI QUESTO DIBATTITO

## Consiglio regionale dedicato tutto e solo ai fatti polacchi

TRIESTE — Il consiglio regionale impegna la giunta e il governo italiano a fare quant'è nei loro mezzi per il ripristino della libertà in Polonia. È quanto auspica un ordine del giorno presentato ieri al consiglio da Dc, Psi, Psdi, LpT, Us e dall'indipendente Bologna, e votato dagli stessi gruppi oltre che da Msi e MF. Si sono invece astenuti Pci, Pdup e Dp.

Nel documento sono sostanzialmente confluite tre mozioni firmate da Democrazia cristiana, Partito comunista e Partito socialdemocratico. Sono stati invece respinti un ordine del giorno del demoproletario Cavallo (favorevoli solo Dp e Pdup) e una mozione dei comunisti (favorevoli Pci, Pdup e Dp).

Il dibattito sulla Polonia ha occupato l'intera seduta del consiglio, nonostante alcuni riferimenti polemici all'opportunità di discutere l'argomento in tale sede. Hanno preso la parola Tomè (Dc), Pascolat (Pci), Ermano (Psi) e Dal Mas (Psdi), i quali hanno illustrato le quattro mozioni originarie, Cavallo (Dp) che si è soffermato sul proprio ordine del giorno, Barazzutti (Pdup) e Bologna (indipendente) che hanno presentato rispettivamente un'interpellanza e un'interrogazione, e ancora Morelli (Msi), Giuricin (LpT) e De Agostini (MF). Quest'ultimo ha spostato il discorso su alcuni diritti dei quali non godrebbero neppure i friulani. «E chi sarebbe — gli ha chiesto Cavallo — lo Jaruzelski friulano? Comelli, no?».

Comelli, dal canto suo, ha tenuto a precisare la posizione della giunta. «La nostra regione — ha detto — ha sempre condiviso e favorito la collaborazione tra le nazioni. Ciò ci impone di denunciare e condannare ogni forma di prevaricazione e di violazione delle regole della vita democratica». Il presidente della giunta si è inoltre associato alle espressioni di cordoglio per la morte di Breznev formulate in apertura dal presidente del consiglio regionale, Colli.

Il consiglio si riunirà la prossima settimana una sola volta, martedì, per discutere alcuni problemi dell'Isontino.

### Lunedì terza udienza sui «fatti di Lignano»

TRIESTE — Terza udienza lunedì in Corte d'appello per i cosiddetti «fatti di Lignano», gli illeciti per i quali il sindaco e nove consiglieri del comune della località rivierasca furono imputati di interesse privato in atti d'ufficio, altre persone furono, invece, rinviate a giudizio per la lottizzazione abusiva di un fondo, che era appartenuto alla dott. Anna Andretta anch'essa accusata della stessa contravvenzione.

Sempre per questi fatti altre persone furono incriminate per false comunicazioni nel bilancio di una società, che sarebbe stata costituita per mantenere l'anonimato degli acquirenti delle varie particelle.

Nei primi due giorni hanno parlato il patrono di p.c. dell'amministrazione civica di Lignano, il p.g. e nove difensori.

INCREDIBILE: SFRATTATA LA NONNINA DI CERVIGNANO SANTINA COMAR DI 102 ANNI

## A.A.A. Ultracentenaria cerca casa

CERVIGNANO — *Nell'anno dedicato all'anziano, una vecchia signora di 101 anni, che viveva da sola, assistita periodicamente dai suoi cari, è stata sfrattata da casa. Il fatto è accaduto a Scodovacca di Cervignano.*

*Il 2 novembre scorso, la pretura di Cervignano ha intimato lo sfratto a Santina Comar, nata nel dicembre del 1880 a Villa Santina. La signora Comar ha ricevuto quattro mesi di proroga per trovarsi un altro tetto.*

*«Una sentenza ingiusta ed assurda» — dicono i suoi familiari. L'anziana donna avrebbe desiderato festeggiare il suo imminente compleanno nella vecchia palazzina di via Carso 46, dove risiedeva sin dalla giovinezza, in un modesto vano di tre stanze ed uno sgabuzzino. Adesso, invece, si trova a casa di amici, a Trieste, dopo un breve ed inutile ricovero in ospedale: alla sua veneranda età è difficile trovare la forza di ricominciare.*

*Nonostante la presenza di amici e parenti, il legame, reciso d'ufficio, con quella che è stata la sua casa, dove ha passato la giovinezza, rischia di divenirle letale. Il suoi ricordi, che risalgono ai tempi dell'impero austroungarico sono rimasti lì: tra un letto, la credenza, i pochi oggetti personali. Santina Comar viveva della sua pensione, ma aveva bisogno soprattutto della compagnia delle due figlie, che abitavano a turno con lei.*

*I nuovi proprietari della palazzina di via Carso — un impresario edile di Scodovacca Adriano Dreas e sua moglie — hanno chiesto lo sgombero del locale, per ristrutturarlo. «Ci hanno informato a cose ormai fatte» — afferma il nipote.*

*Tutti gli inquilini si sono visti costretti ad abbandonare la casa. Per Santina Comar è stato necessario ricorrere alla denuncia. La magistratura ha dato ragione ai nuovi proprietari. La presenza di una vecchia «ultracentenaria» mal si adattava ai piani di recupero previsti dai proprietari del nuovo stabile. E così si è rimosso l'ostacolo.*

*«Inizialmente — spiega il nipote dell'ultracentenaria — non avevamo dato molta importanza alla questione. L'immobile era stato venduto, due anni fa, dagli eredi della prima proprietaria, Ida Rizzatti. Numerosi acquirenti stavano trattando l'acquisto. Gli inquilini erano sempre stati tenuti al corrente. Improvvisamente, in seguito alla denuncia ed a un sopralluogo del pretore, ci siamo trovati di fronte a questa sentenza».*

*Dopo aver passato la giovinezza nella piccola frazione della Bassa Friulana, la signora Comar vi ritornò da profuga, dopo la rotta di Caporetto, al seguito delle truppe italiane, nel 1917. Negli anni precedenti visse con il marito a Monfalcone. Una famiglia che, in quegli anni difficili, trovava sostentamento in una piccola impresa di costruzioni stradali.*

*A parte un periodo, fra il 1934 e il 1938, quando abitò a casa di sua sorella, ostetrica comunale, Santina Comar è vissuta sino ad oggi in via Carso 46.*

*«Il giudice ha privilegiato la cosa sulla persona», dicono ora i parenti. Per Santina Comar è un'altra, l'ultima, inspiegabile, amarezza.*

Piercarlo Fiumanò

I PROGRAMMI 82-83 A TRIESTE

## Fame e sete di cultura? Vai alla scuola popolare

TRIESTE — Cresce la richiesta culturale da parte della gente, ma non sempre la scuola pubblica è in grado di offrire una risposta adeguata.

Questa la considerazione di base dalla quale è partito un gruppo di operatori culturali triestini, nell'allestire i programmi 82/83 della «Scuola popolare».

Sulla base delle esperienze degli anni scorsi, riguardanti la musica, il teatro e la danza, la sfida che viene lanciata in questi mesi consiste nell'allargare il discorso del passato a una prospettiva più ampia: fornire cioè alla città un'ampia serie di servizi a vari livelli, con il duplice scopo di contribuire alla formazione e qualificazione professionale.

I programmi della «Scuola popolare» sono stati presentati l'altra sera al Caffè Tommaseo, che ha poi ospitato le brevi esibizioni del cantautore Alfredo Lacosegliaz e dell'arpista Jasna Merlak. I corsi che sono già avviati o stanno per iniziare sono quelli di lingue, musica, danza (popolare, moderna, ma anche «da sala»), teatro, fotografia e yoga.

Sono ancora in fase di definizione o di allestimento, secondo uno degli insegnanti della scuola, vari altri corsi: giornalismo, pubblicità, audiovisivi, arti grafiche, educazione ambientale e alimentare, medicina preventiva, disc-jockey, e programmista radiotelevisivo.

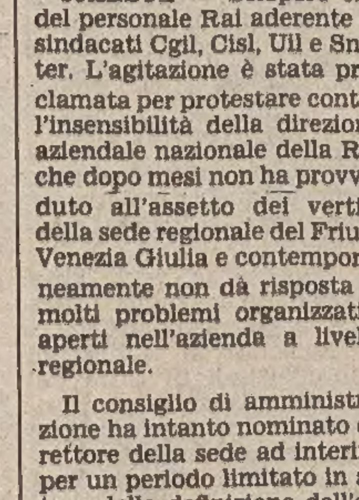
Sulla base delle esperienze già operanti in altre città, gli operatori della «Scuola popolare» auspicano degli interventi di sostegno da parte degli enti locali.

Ca. M.

PREVISIONI PER OGGI E DOMANI

## Cattivo tempo in arrivo giusto per il week-end




**Week-end all'insegna di un graduale, nuovo peggioramento delle condizioni del tempo dopo la breve parentesi degli ultimi giorni.**

**È in arrivo infatti una nuova perturbazione da Ovest-Nord-Ovest che apporterà dapprima una lenta copertura del cielo, inizialmente poco nuvoloso, e poi le piogge, che nella giornata di domenica saranno a carattere sparso e di intensità variabile.**

**Nevicate sui rilievi sopra i 2000 metri.**

**I venti si orienteranno intorno Sud da deboli a moderati e la temperatura rimarrà stazionaria su livelli superiori alla media.**

### Sciopero della Rai regionale

TRIESTE — Sciopero ieri del personale Rai aderente ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snater. L'agitazione è stata proclamata per protestare contro l'insensibilità della direzione aziendale nazionale della Rai che dopo mesi non ha provveduto all'assetto dei vertici della sede regionale del Friuli-Venezia Giulia e contemporaneamente non dà risposta ai molti problemi organizzativi aperti nell'azienda a livello regionale.

Il consiglio di amministrazione ha intanto nominato direttore della sede ad interim, per un periodo limitato in attesa della definizione dell'assetto definitivo, il dott. Dario Fiorenzoli.

La redazione, come avviene ormai da parecchi mesi, continua ad essere retta dal vice caporedattore Fulvio Molinari.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI AUTONOMI CANTANO VITTORIA SULL'ORARIO DI APERTURA

# Revocato lo sciopero negli asili ma il Comune nega di aver ceduto

## L'assessore Anghelone: «A decidere saranno i consigli di plesso nell'83»

Le materne comunali potrebbero funzionare di nuovo regolarmente da lunedì. Questa mattina, alle 10.30, Snals e Cisal si incontreranno con l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, per firmare un accordo di massima, la soluzione finale pare comunque lontana, perché alla base di questo riavvicinamento tra l'amministrazione comunale e gli autonomi ci sarebbe un grosso equivoco. I sindacati sono convinti di avere vinto la partita sul problema delle 7.30, mentre Anghelone ha affermato di non essersi impegnato in questo senso.

La cronaca. Quasi all'alba i rappresentanti di Cisal e Snals vengono convocati in Comune. È passato oltre un mese dall'ultimo incontro con Anghelone. La riunione si protrae per due ore, alla presenza di Augusto Seghene, assessore alle imposte e tasse, delegato dalla Giunta comunale a fare da mediatore. Quando la porta dello studio di Anghelone si riapre gli autonomi sono evidentemente soddisfatti.

Circa un'ora dopo si presentano all'assemblea delle maestre, riunita nella scuola materna di Tor Cucherna, e spiegano i nodi del documento discusso con gli assessori. «Entro tre mesi — dice Giuseppe Ughi dello Snals — l'amministrazione s'impegna a modificare il regolamento del 1978, discutendo con i sindacati. Inoltre viene attuato l'articolo 18, che riporta l'orario di lavoro dalle 8 alle 17.

Il Comune si impegna anche a rispettare la piena sovranità del Collegio dei cedenti in materia di programmazione delle ore «sociali». Un'ultima cosa, importantissima: l'anno prossimo verranno create tre materne con orario allungato, una per ciascun distretto scolastico».

Le maestre non sono pienamente soddisfatte. Ma quando si tratta di prendere una decisione, votano per la sospensione dello sciopero a partire da lunedì. «È chiaro — commentano in accordo con i rappresentanti sindacali — che ritorniamo a scuola seguendo il vecchio orario: dalle 8 alle 17. E poi, se entro tre mesi l'amministrazione non avrà rispettato le promesse, riprenderemo le agitazioni».

Tutto sembra risolto. Poco prima delle 11, invece, Anghelone, venuto a conoscenza del convincimento degli autonomi si affretta a precisare: «Abbiamo concordato che saranno i Consigli di plesso a suggerire se il regolamento va modificato. Questi organismi verranno eletti il 19 dicembre, e si prevede che saranno operativi alla fine di gennaio o, al massimo, nei primi quindici giorni di febbraio. Quindi fino ad allora l'orario resterà immutato, come stabilisce la delibera 612: dalle 7.30 alle 17. Forse Snals e Cisal hanno equivocato le mie parole. Ma l'intesa che firmeremo oggi non potrà che ribadire questo concetto: apertura anticipata delle materne fino alle decisioni dei Consigli di plesse.

A questo punta sembra che i sindacati autonomi siano pronti a giocare un'altra carta: chiederanno che sia concesso l'orario dalle 8 alle 17 per qualche giorno. Poi dovranno essere i Colleghi dei docenti a valutare, caso per caso, le reali esigenze delle famiglie.

A. M. L.

## Tornano in vendita i buoni benzina dell'Aci

**I buoni dell'Automobile Club per andare a fare il pieno di benzina in Jugoslavia ci sono di nuovo. Lo comunica l'Aci, che informa anche di aver tenuto invariato il prezzo di ogni singolo buono. Costa sempre 400 dinari (8451 lire), dà diritto a dieci litri di benzina; il prezzo di un litro di carburante resta così fissato in 845.10 lire.**

**A quanto pare, non esistono limitazioni nell'acquisto di benzina. Del resto dalla stessa Jugoslavia giunge notizia che l'emergenza energetica è ormai esaurita. Con l'introduzione dei buoni-benzina la situazione sta sfilando tranquillamente verso la normalizzazione.**

**Visto che il governo jugoslavo ha assicurato ai dirigenti dell'Aci che non esiste alcuna limitazione all'acquisto di benzina da parte di italiani, gli uffici triestini dell'Automobile Club sono a disposizione degli utenti per qualsiasi reclamo in tal senso dovesse essere inoltrato.**

CARABINIERI POLIZIA E GUARDIA DI FINANZA AL CORONEO

# Maxi-perquisizione all'alba



**Ore 10.30. La perquisizione è in corso. Nelle strade circostanti il carcere di via Coroneo la gente ha pensato a un'evasione** *(Italfoto)*

«Abbiamo rovesciato i tre bracci del Coroneo come le maniche di una giacca». Questa, per dirla con una frase di un agente di custodia, la maxi-perquisizione compiuta ieri al carcere e ordinata dal Procuratore generale della Repubblica. L'operazione ha avuto inizio prima dell'alba. Era ancora buio quando davanti al carcere si è arrestata una lunga colonna di automezzi: carabinieri, polizia di stato, guardia di Finanza, unità cinofile.

Protetti da giubbetti antiproiettile, con gli scudi di plexigas nei pullmini gli uomini — un'ottantina circa — sono entrati nel carcere ancora immerso nel sonno. Solo i funzionari erano ben svegli: dal direttore Giovanni Attinà agli ufficiali, dagli agenti alle vigilatrici. Una mezz'ora di «comunicazioni» tra ufficiali e poi, alle cinque del mattino, la grande sveglia al Coroneo.

Gli ospiti del carcere (124 uomini e 23 donne) hanno avuto così un anticipo di due ore sulla sveglia mattutina. Dalle cinque a mezzogiorno tutto è stato meticolosamente perquisito. L'operazione, la prima così massiccia a Trieste, rientra nel quadro di «pulizia» delle carceri italiane, avviata dopo alcuni gravi episodi accaduti a Napoli: sparatorie all'interno del carcere e regolamenti di conti. Per una coincidenza la perquisizione è stata seguita dall'ispettore del ministero di grazia e giustizia dott. Zoppi, giunto da Padova per una normale periodico controllo.

Sotto gli ordini del col. Poddighe dei carabinieri, gli agenti di custodia hanno «occupato» i cortili e rinforzato i posti di guardia sui camminamenti e nell'interno dei singoli piani o «bracci». Poi sono entrati nell'interno del carcere i carabinieri e gli uomini della guardia di finanza per piantonare i vari corridoi e intervenire in caso di bisogno. Sempre all'interno, anche gli agenti di polizia erano in stato di allarme. È apparso quindi il Nucleo perquisizioni degli agenti di custodia i quali sono entrati nella «camere» (come vengono oggi chiamate le celle), seguiti dai cani antidroga.

Uno per uno i detenuti sono stati sottoposti a perquisizione personale: sono state frugate tutte le loro tasche, sono stati rivoltati i loro abiti; ognuno è stato quindi accompagnato in una camera vuota. Poi è scattata la seconda fase: la perquisizione delle celle. I muri — come le inferriate — sono stati battuti centimetro per centimetro ed è stato frugato in ogni mobile. Altrettanto è avvenuto nel settore femminile per opera delle vigilatrici.

I risultati dell'operazione, seguita personalmente dal giudice di sorveglianza dott. Mangone, non sono stati comunicati ufficialmente. Sembra però che non sia stata trovata alcuna dose di droga (i cani erano stati fatti intervenire per questo motivo) né armi automatiche.

«Qualche coltello, qualche attrezzo atto ad offendere fabbricato artigianalmente con forchette e cucchiai» ha detto un maresciallo degli agenti di custodia.

**Willy Ragusin**

DIBATTITO SULLE ROTTE IN PERICOLO

# Il «Lloyd» rassicura Cecovini non si fida

«Prima pagina» per il Lloyd Triestino nella seduta di ieri del Consiglio comunale. Interrogazioni urgenti e prese di posizione dei vari partiti hanno occupato la prima parte della seduta; e ognuno ha espresso preoccupazioni e perplessità per il ventilato trasferimento di alcune linee da Trieste ai porti liguri.

In sede di comunicazioni il consiglio comunale ha ascoltato un breve rapporto del sindaco sulla generale preoccupazione della città in merito alle notizie che davano già per sancito lo spostamento di rotta delle navi del Lloyd Triestino. Cecovini ha parlato dell'incontro — cui egli stesso aveva partecipato — con la direzione del Lloyd Triestino e ha dichiarato la propria «estrema diffidenza» per le assicurazioni date ai presenti per la compagnia di navigazione.

«Ci si propone — ha detto — di seguire gli sviluppi della vicenda giorno per giorno. Secondo informazioni personalmente pervenutemi, la verità è diversa da quella ufficialmente data dal Lloyd stesso, e cioè pare che l'accordo sia ormai cosa fatta e che manchi solo la firma ufficiale». Cecovini ha successivamente espresso la sua personale convinzione che lo sdoppiamento della linea sia totalmente irrazionale. Nella successiva discussione sono intervenuti Di Giorgio (Msi), D'Amore (Psi), Calabria (Pci), Staffieri (LpT) e Richetti (Dc).

Affluiscono, frattanto, commenti e prese di posizione. Il presidente della Camera di commercio, Marcello Modiano, ha spedito diversi telegrammi a Spadolini, De Michelis, Mannino e De Mita, per attirare la loro attenzione sul gravissimo danno in agguato per Trieste se la decisione del Lloyd dovesse diventare operativa. Modiano ha inoltre definito «inaccettabile che una società a partecipazione pubblica del gruppo Finmare, potendo beneficiare anche del sostegno di pubbliche sovvenzioni a carico dei contribuenti, ivi compresi quelli triestini, non possa essere indotta dal patrio governo a ritornare su una decisione di questa gravità per le sorti portuali triestine».

Presa di posizione ufficiale anche della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, che, tramite un comunicato della sua sezione triestina, denuncia «l'ambiguità della gestione dell'Ente porto, la non chiarezza degli obiettivi programmatici, la difficoltà di contatto con la realtà economica locale». La Cna attacca apertamente anche la direzione del Lloyd: il comunicato dice infatti che da parecchio tempo gli artigiani autotrasportatori stavano cercando una proficua collaborazione col Lloyd, per evitare l'attuale, inutile spesa costituita dai mediatori. Sono, a parere della Cna, proposte razionali che la direzione dell'ente non ha voluto mai prendere in considerazione.

Echi della situazione-Lloyd anche in Provincia. Dopo la mozione unitaria votata l'altra sera dal Consiglio, l'assessore Bonat è intervenuto al vertice convocato da Rinaldi ed ha annunciato un suo personale intervento presso il ministro De Michelis.

La segreteria provinciale del Pli ha emesso una nota in cui l'eventuale decisione del Lloyd viene giustificata dal punto di vista strettamente economico; ma il Pli invita anche gli amministratori delle partecipazioni statali a considerare la cosa dal punto di vista politico-sociale. I riflessi, in poche parole, che tale spostamento provocherebbe sulla già esausta economia cittadina.

Nota di indignazione dalla Cisnal per non essere stata invitata al vertice dell'altro giorno convocato dall'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi. Per quanto riguarda il merito della questione la Cisnal rileva che gli operatori triestini ben difficilmente potrebbero accettare un servizio con trasbordo per l'Africa orientale.

■ SENSO UNICO — E' stato disposto il senso unico per tutti i veicoli sulla via Colleoni, nel tratto e con direzione del numero 22/a escluso, alla via D'Alviano.

## I commercianti chiedono tempo per le scadenze delle tasse

Il Commissario del governo e prefetto Mario Marrosu ha ricevuto, ieri mattina, una delegazione dell'Unione commercianti, la quale gli ha esposto gli effetti della crisi traumatica che ha investito il comparto commerciale cittadino. E' stato chiesto che il Governo, la Regione ed il Comune affrontino con immediatezza l'attuale congiuntura negativa.

La delegazione ha illustrato la serie di provvedimenti che l'Unione commercianti ha predisposto e che sono ritenuti imprescindibili.

Si è chiesto in particolare che a livello governativo e ministeriale venga emanata una proroga per i prossimi immediati adempimenti fiscali: quello relativo al versamento dell'acconto Irpef per il 1982 e quelli concernenti la definizione del condono fiscale, i versamenti dei contributi all'Inps, la denuncia annuale dell'Iva.

IL COMUNE AMPLIA DI DUE ORE I TERMINI DI LEGGE

# Dalle cinque alle ventitré l'apertura dei termosifoni

*È stato fissato in quattordici ore quotidiane (dalle 5 alle 23) l'orario di apertura degli impianti di riscaldamento privati nel Comune di Trieste. Il sindaco, con un'ordinanza, ha prorogato di due ore il termine fissato dalla legge nazionale per la fascia climatica cui appartiene Trieste. Da due anni ormai un decreto presidenziale ha inserito il Comune capoluogo nella cosiddetta «zona D», che prevede impianti accesi per dodici ore al giorno dall'1 novembre al 15 aprile.*

*Il sindaco, come era avvenuto anche l'anno scorso, si è avvalso della norma che gli consente di adattare le disposizioni di legge alle particolari condizioni climatiche della città, sempre tenendo in considerazione le esigenze del risparmio di combustibile. Il Comune, oltre ad aumentare le ore quotidiane di apertura dei termosifoni, ha deciso di prorogare tale apertura fino al 30 aprile. Lo scorso anno si era deciso di consentire l'accensione degli impianti addirittura fino al 10 maggio. Con le modifiche apportate dal Comune, Trieste viene praticamente inserita nella zona climatica «E».*

*I limiti fissati dal Comune, non sono validi per le case di cura per bambini o anziani, scuole materne, asili nido e per altre istituzioni che svolgano un servizio continuato o necessitino, più semplicemente, di una temperatura costante.*

*Ci sono anche altre situazioni particolari. Gli impianti a as, per esempio, possono rimanere accesi ininterrottamente se muniti di regolatori a tempo. Nonostante la caldaia sia sempre in funzione, non si spreca combustibile in eccesso per l'accensione, mentre i termosifoni emetteranno calore solo nelle ore prescritte.*

*Anche chi dispone di un impianto di riscaldamento autonomo deve attenersi alle 14 ore, dalle 5 alle 23. Il Comune può ordinare delle ispezioni improvvise per controllare che il decreto sia rispettato, punendo poi gli eventuali contravventori.*

*La divisione in zone dell'Italia è stata fatta da esperti sulla base di uno studio delle temperature di ogni città. Vi sono sei tipi di classificazione. Siracusa appartiene alla «zona B» con 105 giorni di riscaldamento dal primo dicembre al 31 marzo per 8 ore giornaliere. Edolo, «zona E», in provincia di Brescia, 190 giorni dal 15 ottobre al 15 aprile con 12 ore giornaliere. Tarvisio, come Bormio e altre località sciistiche, appartiene alla zona F dove, per il freddo intenso, non vi è alcuna limitazione.*

ALLA DC L'AZIENDA TRASPORTI E ALLA LPT L'ACEGA

# Ridistribuzione di presidenze dopo i nuovi accordi politici

Le segreterie della LpT e dei partiti laico-socialisti si sono accordate con quella della Dc — nello sviluppare il discorso dell'ampliamento a quest'ultimo partito delle intese in atto per il Comune e la Provincia — sull'attribuzione di alcune presidenze, da tempo scadute, di enti ed organismi locali.

Mentre è stata rinviata una scelta per le presidenze dell'Azienda di soggiorno, un accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi per l'attribuzione alla Dc della presidenza del consiglio d'amministrazione dell'Act (che già la deteneva con De Gavardo) e per l'assegnazione al Psi di quella dell'assemblea della stessa Act (che era attribuita a De Rota della LpT finché questi non è stato escluso alle ultime elezioni del consiglio comunale ed è provvisoriamente retta ora, quale consigliere «anziano», da Bassani, pure della LpT). Nello stesso tempo è stata decisa l'attribuzione alla LpT della presidenza dell'Acega, in luogo del dc Colautti.

Nel frattempo il presidente provvisorio dell'Act, Bassani, ha convocato di propria iniziativa l'assemblea l'altra sera e l'ha riconvocata per oggi, benché i capigruppo ne avessero fissato la riconvocazione per il 17 novembre. Ma l'altra sera la riunione è «saltata» per mancanza del numero legale: c'erano di mezzo il consiglio comunale di Muggia, impegnato a discutere della crisi della giunta di sinistra, ed il contemporaneo incontro dei partiti sul problema delle presidenze.

Ed ecco una nota di protesta è stata diffusa ieri dal Pci, che polemizza per la paralisi dei lavori assembleari «nonostante l'urgenza di certe decisioni come quella dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro» e per il comportamento del presidente provvisorio Bassani che «si attendeva la propria elezione a presidente effettivo, elezione prima promessagli e poi negatagli con l'inaspettato disimpegno del suo stesso movimento». Il Pci protesta infine per il blocco dei lavori che «reca pregiudizio all'attività dell'importante azienda pubblica per esclusive ragioni di spartizione di potere».

### STATO CIVILE

NATI: Martini Veronica, Sulich Lara, Agricola Marco, Conenna Luigi, Giuntini Marzio, Carfagno Carlo.

MORTI — D'Agnolo Iolanda in Ferraro, 80 anni; Fachin-Zumin Lucia ved. Vidusso, 81; Ivancich Maria ved. Bursich, 72; Muran Rosa in Saletnik, 47; Delnegro Maria ved. Baroncelli, 82; Novel Giuseppe, 75; De Biasio Vittorio, 53; Belli Edvino, 52; Kosoveu Cesare, 76; Vidotto Gemma ved. Cocolo, 74; Zeper Stefania, 85; Matassi Pasqua ved. Bonetti, 85; Marino Concetta ved. Maisano, 76; Peresan Paolo, 1 giorno.

## In poche righe

### Scioperi bancari e termini di pagamento

A causa degli scioperi dei bancari, non hanno funzionato regolarmente gli sportelli della Banca nazionale del lavoro e della Banca commerciale italiana il 29 ottobre, il 2, il 4 e il 5 novembre, della Banca cattolica del Veneto il 29 ottobre, 2, 3, 4 e 5 novembre, dell'Istituto bancario italiano il 2 novembre, del Banco di Roma il 28, 29 ottobre e 2 novembre, della Banca Antoniana di Padova e Trieste il 28 e 29 ottobre. Con decreto prefettizio è stata predisposta la proroga di 15 giorni dei termini legali e convenzionali scaduti nei predetti giorni e nei cinque giorni successivi, a decorrere dal 2 novembre per la Banca antoniana, dal 3 novembre per la Banca commerciale, il Banco di Roma, e l'Istituto bancario, dall'8 novembre per la Banca cattolica, la Banca nazionale del lavoro e la Banca commerciale (per i termini scaduti il 4 e 5 novemre).

### Il Pci fa il punto sull'Area di ricerca

Lunedì, alle 11, al Circolo della stampa, l'on. Antonino Cuffaro, responsabile nazionale del Pci per la ricerca scientifica, e il prof. Roberto Costa, del consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca, introdurranno un incontro sui problemi e le prospettive dell'Area.

### Esercizi pubblici: premi di fedeltà

Lunedì saranno a Trieste il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, comm. Alfio Bocciardi, e il segretario generale, dott. Bruno Ferranti. Alle 10.30, nella sede dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, consegneranno un'ottantina di attestazioni «Dionisio dell'ospitalità» ad altrettante esercenti distintesi nell'attività aziendale, mentre un riconoscimento sarà consegnato ad Oscar Pirona. I dirigenti nazionali della Fipe esamineranno poi in un incontro con la locale Associazione esercenti la situazione del mercato locale, mentre alle 17, sempre in via S. Nicolò, presenzieranno a una conferenza sul condono fiscale.

### Martedì ad Aurisina consiglio comunale

Il consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà in seduta straordinaria martedì, alle 18.30. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, comunicazioni del sindaco, mozioni e interrogazioni, la sostituzione di Giorgio Tombesi, dimissionario dalla carica di consigliere, e problemi concernenti la casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, e la costruzione della scuola elementare di Duino.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Diego francescano — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.37 — La luna si leva alle 4.19 e cala alle 15.58.

**Ieri:** temperatura massima gradi 15; minima gradi 11,9; pressione millibar 1023,4 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 16. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

**Maree oggi:** alta alle 7.51 con cm 53 e alle 20.32 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 1.31 con cm 34 e alle 14.27 con cm 52 sotto il livello medio.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno):** via Rossetti 33; via Roma 16; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

**Servizio di guardia medica:** notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

INTERVENGONO VIGILI DEL FUOCO E CRI

# *Allarme per una donna svenuta sulla terrazza*

«C'è una donna morta su un poggiolo». Quest'urlo proveniente da un tetto, raccolto in via Risano da alcune persone che si trovavano davanti al numero 14, ha mobilitato ieri mattina tutte le forze di emergenza: sanitari della Croce Rossa, vigili del fuoco e polizia. Per fortuna la donna sul terrazzino era solo svenuta e tutto si è risolto per il meglio.

«E' stata quasi un'esercitazione ha detto il dott. Zalukar della Cri, accorso con l'ambulanza di servizio. Si è trattato, infatti, di un malore passeggero per cui la donna, Silvia Scharf Pettirosso di 30 anni, dopo una visita del medico, è rimasta nella sua abitazione.

E' accaduto poco dopo le dieci del mattino. Un uomo, salito sul tetto di una palazzina di via Risano per eseguire un lavoro di riparazione, ha notato, guardandosi attorno, il corpo apparentemente privo di vita di una donna, riverso sul poggiolo della casa di fronte. Ha urlato subito, chiedendo aiuto e qualcuno ha immediatamente telefonato al «113». La telefonata è passata alla Croce Rossa.

Era chiaro che, per entrare, sarebbe stato necessario forzare la porta d'ingresso, per cui è stato chiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco. Quando il caposquadra dei pompieri, Lissiak, è giunto sul posto, non c'era più bisogno del suo intervento: i vicini di casa, nella speranza di poter salvare la vita alla donna, avevano forzato la porta e il medico stava già visitando la signora, che nel frattempo si era ripresa.

■ FURTO — Hi-fi e tv, alleate dei ladri. Di prima sera, mentre i bambini stavano ascoltando lo stereo a forte volume e la mamma, Fiorella Mandruzzato Fischer, era seduta davanti alla televisione, ignoti malviventi si sono arrampicati fino al terrazzo del mezzanino di pendice Scoglieto 9. Si sono quindi infilati nell'alloggio ed hanno prelevato la borsetta della padrona di casa, contenente centomila lire e cento pesetas. Sul posto è accorsa una Volante della Mobile.

## I redditi dei consiglieri alla Provincia e al Comune

Reazioni alla pubblicazione dei redditi patrimoniali dei consiglieri comunali e provinciali. L'on. Modiano, ha rilevato che la propria dichiarazione risulta mancante in quanto essendo egli trattenuto all'estero, non ha potuto ottemperare all'adempimento nel «brevissimo termine perentorio previsto». Egli si riserva di inoltrare la dichiarazione al suo ritorno.

Al questionario già depositato sulla situazione patrimoniale dei consiglieri comunali, Jole Russo in Burlo ha allegato ieri anche la dichiarazione dei redditi, da cui risulta un introito annuo lordo di 6.300.000 lire.

Alla Provincia una singolare iniziativa ha accompagnato la pubblicazione dei redditi annui dei consiglieri. In secondo piano è comparsa una cassettina di cartone con la scritta: «Obolo per il presidente Darno Clarici» (l'avvocato ha dichiarato 8 milioni 832 mila lire). Sembra che numerosi impiegati siano sfilati davanti all'improvvisato salvadanaio per inserire monetine da dieci o cinquanta lire.

## A vuoto la seduta al Comune di Muggia

E' andata a vuoto la seduta del consiglio comunale di Muggia convocata per ieri sera nel tentativo di risolvere la crisi. Assieme al Partito socialista, che lo aveva già annunciato, non si sono infatti presentati in aula neppure la Democrazia cristiana, la Lista per Muggia, il Partito socialdemocratico.

Tutti i capigruppi dei partiti assenti avevano inviato invece a Willer Bordon, nella sua qualità di consigliere anziano, una lettera nella quale spiegavano che, non essendo stati esperiti gli approfondimenti necessari, non vi erano ragioni per far svolgere la seduta. I capigruppo altresì auspicavano che la decisione desse «un contributo di chiarezza e di consenso nel rispetto degli interessi dell'intera cittadinanza».

■ FURTO — Un giovane di 26 anni, Sergio Resinovich, accusato di tentato furto aggravato da un bracciante siciliano, Angelo Mistero, di 29 anni, abitante in via Risorta 12, dopo essersi proclamato innocente ha presentato querela nei confronti dell'accusatore per minacce, ingiurie e percosse.

## GIORNALE DI TRIESTE

CONCITATA SEDUTA ALL'UNITÀ SANITARIA

# Pangher si è dimesso Saltato l'accordo a sei

### Ma il varo del «Pangher due» è in realtà soltanto rimandato di qualche giorno

Giuseppe Pangher si è dimesso da presidente dell'Usl. Ha rimesso il mandato nelle mani del comitato di gestione, cioè dell'esecutivo. E l'altra sera si è presentato dimissionario all'inizio di una lunga e ancora una volta concitata assemblea. La seduta doveva sancire formalmente l'insediamento della nuova maggioranza Dc, Laico-socialisti più LpT

Invece, sorpresa. La Dc, con a ruota l'Unione slovena, all'ultimo momento non ha sottoscritto la mozione programmatica che doveva essere un po' il biglietto da visita della nuova coalizione. Eppure il documento era stato compilato congiuntamente dai dirigenti dei sei partiti. Tanto che in calce alle due cartelle e mezzo si leggono, dattiloscritti, i nomi dei capigruppo: Gianfranco Gambassini (LpT), Giovanni Scarpa (Dc), Domenico Rotondaro (Psi), Claudio De Pulciani (Psdi), Laura Abrami (Us), Fulvio Sossi (Pri). Accanto ai nomi mancano però le firme di Scarpa e Abrami.

Cos'è successo? «Ci sono delle leggerissime diversità di vedute, ma sono quisquilie», ha detto il dc Scarpa. «Il testo è troppo dettagliato in alcuni punti. Vorremmo fossero semplicemente citati e poi sviluppati nel programma che presenterà il nuovo presidente». E in aula ha precisato: «La Dc si impegnerà perché lo sforzo iniziato assieme agli altri partiti vada a compimento».

Qualche tempo dopo, nell'incedere della lunga maratona, conclusa un po' prima di mezzanotte, il socialista Rotondaro, sull'onda di un «Nessuno deve scandalizzarsi se viene chiesto un momento di pausa e riflessione, la politica è fatta anche di queste cose, quindi niente sorrisetti», ha formalizzato la richiesta di rinvio della seduta. E qui la nuova maggioranza si è ritrovata quasi del tutto. Cinque consiglieri della LpT, si sono dissociati astenendosi. L'indipendente Marchesich ha votato contro come Pci, radicali e Msi.

Cosa succederà ora? La scadenza, almeno in teoria, è la prossima assemblea rinviata a fine mese. Intanto i sei partiti dovrebbero trovare il tempo di limare le attuali divergenze, se di «quisquilie» si tratta. Il quadro, in realtà, è quasi completo. L'accordo difatti rientra in quello più complesso sulla «governabilità» degli enti locali: Comune, Provincia, Usl. Il sindaco è «melone», il presidente della Provincia è socialista, quello dell'Unità sanitaria dev'essere democristiano.

Le dimissioni di Pangher sono uno degli anelli dell'accordo e salvo improbabili novità un fatto meramente formale. Il varo del «Pangher due», comprendente la vecchia maggioranza di centrosinistra più la Lista doveva essere celebrato l'altra sera. È saltato per il malessere emerso tra le forze della maggioranza ma in realtà dovrebbe essere rinviato solo di qualche giorno o qualche settimana.

Il primo segnale di questo malessere è venuto dal melone Gianfranco Spiazzi. Contro ogni previsione, ha chiesto che la decisione sulle sue dimissioni dal comitato di gestione presentate il 5 ottobre fosse messa ai voti dell'assemblea. Sono le 19.30. Ezio Martone del Pci chiede una pausa. «Vorremmo capire cosa sta succedendo», spiega. Pangher la concede per un quarto d'ora. Si riprende alle 20.30. Intanto le due cose si sono incrociate: caso Spiazzi e mozione di maggioranza che viene firmata da quattro dei sei partiti dopo frenetiche consultazioni tra gruppi e capigruppo.

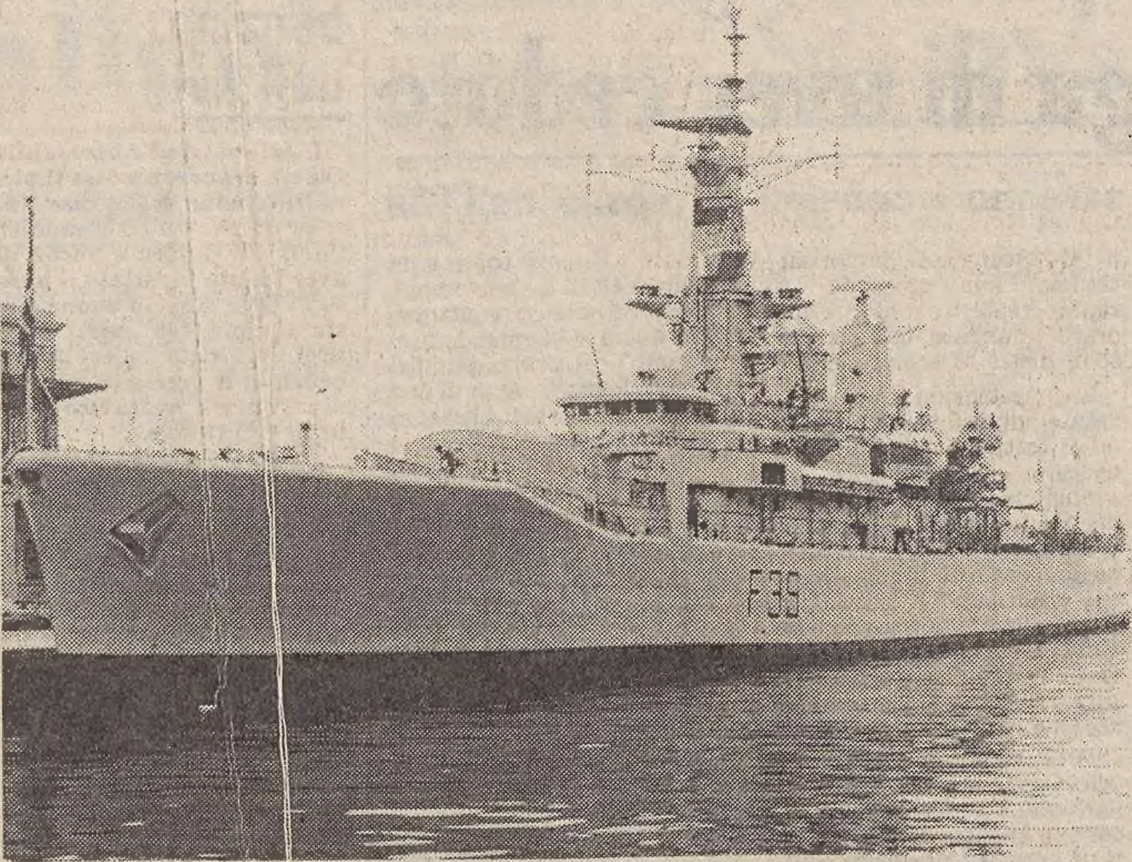
Il lungo «tiramolla», come l'ha definito il missino Francesco Serpi, sul caso Spiazzi si conclude un'ora più tardi, dopo che non solo il comunista Martone e Aldo Debelli (Msi), ma pure il capogruppo melone, Gianfranco Gambassini, aveva rilevato che «qualcosa stride nella razionalità della presentazione delle dimissioni da parte di Spiazzi». Per due volte il «dimissionario» spedisce la palla all'assemblea, per due volte se la ritrova in mano. Alla fine Spiazzi decide di rimanere.

Mancano già le firme di Dc e Us sul documento della maggioranza quando si passa a trattare le mozioni: del Msi, del Pci e appunto quella dei sei partiti. Di nuovo si discute su tutto e su tutti ma alla fine si vota soltanto una cosa, il rinvio. Eppure in apertura di seduta Giuseppe Pangher presentandosi dimissionario aveva detto: «Non è più possibile continuare a gestire l'Usl come si è fatto in questi ultimi tempi. Spero che questa sera segni un momento di chiarezza nei rapporti tra le forze politiche e nelle prospettive del nostro ente».

Alessandro de Calò

UNA FREGATA E DUE NAVI APPOGGIO

# Tre dall'Inghilterra



La fregata, la più classica nave da guerra britannica (250 uomini di equipaggio, 2850 tonnellate di dislocamento e 117 metri di lunghezza) potrà essere visitata dai triestini oggi e domani dalle 14 alle 16.30. Le unità inglesi lasceranno il nostro porto lunedì.

### Ciro Lai trasferito a Trieste per essere interrogato

Il militante di destra Ciro Lai è stato tradotto nella tarda serata di giovedì scorso dal carcere romano di Rebibbia, dov'è detenuto perché indiziato di appartenere a un'associazione sovversiva, al Coroneo.

A Trieste Lai sarà interrogato da un sostituto procuratore della Repubblica in merito a una rissa scoppiata cinque anni fa.

In una trattoria di Salita di Gretta si erano allora incontrati sette «neri» e 10 «rossi» ed erano venuti alle mani. In seguito, i 17 giovanotti furono indiziati di rissa, reato per il quale è attualmente in corso l'istruttoria.

■ DERUBATO — Mentre arbitra una partita di rugby al campo sportivo di via Felluga, gli rubano la giacca dallo spogliatoio: è successo l'altro pomeriggio a Massimo Siviero, 25 anni, abitante a Rovigo, che alla fine dell'incontro si è accorto del furto della sua giacca di pelle del valore di 250.000 lire.

ASSOLTI DOPO LUNGO ITER I PRESUNTI RESPONSABILI

# Rievocata in aula la storia di un sub annegato anni fa

Dopo oltre sette anni si riparla nelle aule giudiziarie della tragica fine di un giovane sub, lo studente Fulvio Amodeo, 19 anni, da Trieste, la cui morte venne addebitata al titolare di uno stabilimento per il caricamento di bombole di Lauzacco di Pavia, in Friuli, Erminio Disman, 56 anni, da Udine, al direttore tecnico e suo concittadino Sabino Bini, 57 anni, e a un dipendente dell'azienda, Diego Del Col, 57 anni, da Fiume Veneto.

Imputati di omicidio colposo, l'8 marzo del 1979, il tribunale di Trieste li condannò a un anno di reclusione ciascuno con i benefici e al risarcimento dei danni ai genitori della vittima, Annamaria e Aurelio Amodeo (detto per inciso non hanno mai chiesto una lira), costituitisi p.c. impugnarono la sentenza, e il 6 novembre dell'80 la Corte d'appello confermò le deliberazioni di primo grado. Ricorsero per Cassazione, e il 3 maggio scorso il supremo Collegio annullò la sentenza d'appello e designò per la trattazione della causa un'altra sezione della Corte, quella presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere la dott. Marina Sangues, che ieri ha assolto i tre per insufficienza di prove.

La disgrazia risale al 4 ottobre del 1975 quando Amodeo si recò assieme alla sorella, Livia, a fare il bagno nel porticciolo di Santa Croce. Caricò sulle spalle le bombole per la respirazione, si mise il boccaglio e mentre la ragazza prendeva posto su una zatterina egli si accinse a raschiare il fondo del natante. Dopo circa mezz'ora, non vedendo riemergere il fratello, la giovanissima bagnante chiese soccorso a Giorgio Berlinguerio, che stava pescando nei pressi. Questi si tuffò e, a cinque metri di profondità, ripescò il sub ormai cadavere.

La sua morte venne frettolosamente attribuita ad asfissia ma il febbraio successivo, poco convinto dell'accidentalità dell'evento, il prof. Amodeo fece esaminare l'apparecchio respiratore da un chimico dell'università, il quale avrebbe accertato che lo stesso conteneva oltre il 97 per cento di azoto e appena poco più del due per cento di ossigeno. Lo sventurato genitore presentò un esposto alla Procura della Repubblica, che riaprì il caso ormai archiviato.

Disman e Bini si scolparono dicendo che già nel mese di luglio avevano vietato il caricamento di bombole nel loro stabilimento, Dal Col sostenne invece, che la disposizione sarebbe stata impartita dopo la morte dello studente.

Miranda Rotteri

LUNEDÌ INIZIA IL PROCESSO

# Marino Vulcano davanti ai giudici

Marino Vulcano, lo sconcertante personaggio che fece innamorare di sé la vicedirettrice del carcere di Rebibbia (poi si sposarono), dov'era rinchiuso per avere ucciso, in stato d'incoscienza, la propria amante, comparirà lunedì davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Vulcano, che è detenuto, è stato imputato di circonvenzione di incapace, estorsione aggravata e continuata, due ipotesi di lesioni pluriaggravate, sequestro di persona, minaccia, furto pluriaggravato (avrebbe sottratto vasellame d'argento in due alberghi), cessione e detenzione di psicofarmaci, falsità in assegno e violenza privata.

Vulcano venne a Trieste nell'agosto dell'81 e si recò dal dott. Roberto Gabrielli, incaricandolo di fotografare una statua eretta sulla tomba di una sua ava al cimitero di Sant'Anna. Divennero immediatamente amici, e Vulcano avrebbe usato il proprio «fluido» personale per indurre Gabrielli e sua moglie, Annamaria, a vendere il loro negozio, a derubare il padre di Roberto

Secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe ridotto i due coniugi in uno stato di assoluta soggezione che si sarebbe protratto sino al mese di novembre quando, insospettito per lo strano atteggiamento del figlio, Gabrielli senior si rivolse alla polizia cui anche un inquilino di via Giulia 19 si era rivolto per segnalare che dalla casa di Roberto e Annamaria provenivano urla.

Vulcano venne arrestato, e avrebbe dovuto essere giudicato già alla fine dello scorso ottobre ma poiché i suoi difensori, avvocati Cavalieri e Calligarsi, hanno chiesto un termine per poter risarcire i danni, il processo è slittato a data fissa.

### Tessere '83: comunisti in festa nelle sezioni

Per le «dieci giornate» dedicate al tesseramento dell'83 il Pci organizza oggi una serie di feste nelle sezioni con la presenza di componenti della segreteria provinciale e regionale.

Alle 18: a Coloncovez, con la partecipazione di Ugo Poli; ore 20: al circolo di cultura «Pecar», parteciperà Stojan Spetic; dalle 16 in poi, a San Vito, in via Carli 8, interverrà Ezio Martone; alle 19, presso la «I.o maggio» di Sottolongera sarà presente Paolo Sema; ore 17: nella Casa del lavoratore portuale interviene Claudio Tonel.

Nel corso di queste iniziative — aperte anche ai simpatizzanti — sarà ricordato il significato che riveste oggi il 65.o anniversario della rivoluzione d'ottobre.

Alle 20 al teatro «Preseren» di San Dorligo la festa sarà accompagnata anche da un concerto e un recital di coro e artisti di Kcevje. Interverranno Germano Svara, segretario del Pci di Dolina, e Fausto Monfalcon.

UN AFFOLLATO INCONTRO CON IL RELIGIOSO SCRITTORE

# Note per un Cantico nuovo dalla voce di padre Turoldo

«Il nostro non sarà certo ricordato come il tempo di Piccoli o di Craxi, ma come quello di Ungaretti, Quasimodo e Montale».

In questa frase sono racchiuse, allo stesso tempo, la concezione di vita e la vis polemica di padre David Maria Turoldo, uno dei sacerdoti più discussi degli ultimi decenni. Alla sua seconda apparizione triestina nel giro di un mese, il religioso si è già conquistato, come si è potuto vedere l'altra sera, un numeroso pubblico che l'ha lungamente applaudito. Su un tema quale «Poesia e preghiera nella mia esperienza di scrittore e sacerdote», padre Turoldo, che fu anche esiliato dalla Chiesa, dopo aver collaborato con don Zeno Saltini alla comunità di Nomadelfia, si è trovato a proprio agio. E nel leggere alcune sue poesie — particolarmente struggenti un paio dedicate a sua madre — ha anche commosso gli intervenuti.

Da molto il sacerdote, friulano di nascita, compone versi e scrive e ha annunciato l'uscita imminente di un suo nuovo libro «Poesia come salvezza».

E proprio da questo assunto, che la poesia cioè, se autentica, è sempre un atto di religione, e quindi di salvezza, ha preso le mosse anche la dissertazione filosofica di padre Turoldo sulla necessità della poesia.

«C'è questa lotta impari oggi — ha detto — tra il mondo dell'utile, e cioè dell'economia e della finanza, e quello del necessario, e cioè della contemplazione. E la poesia — ha continuato — è il momento in cui si dice l'ineffabile, l'inesprimibile». Riprendendo un'immagine usata da Leopardi nello Zibaldone ha riproposto un bivio sempre attuale: indagare il mistero delle cose o fermarsi all'apparenza.

Ma il poeta è anche profeta; ad entrambi è riservato lo stesso trattamento; non sono amati dalla società. E il momento in cui poesia e profezia confluiscono non è altro che la preghiera.

«E se la poesia è manifestazione di amore verso la gente — ha continuato padre Turoldo — allora ogni poeta è uomo di pace e di rottura insieme, ma ogni poeta è anche un crocifisso. Il nostro — ha aggiunto — è purtroppo un mondo senza contemplazione. Tutti amano il rumore. Ai giovani piace il rombo delle moto. E invece dovremmo far silenzio, poiché solo facendo silenzio possiamo sentir parlare le cose e noi stessi».

E poi ha concluso con un piccolo gioiello, un nuovo Cantico delle creature, un'operazione però talmente ambiziosa, che egli la considera quasi profana. Ecco perché l'ha intitolato: «Note per un Cantico nuovo nello spirito di Francesco, non senza chiedere perdono».

### Sincrotrone: intervento di Cuffaro al Governo

Un intervento a sostegno della candidatura di Trieste quale sede del laboratorio europeo luce di sincrotrone è stato fatto, presso i ministri degli esteri e della ricerca scientifica, dal parlamentare triestino Antonino Cuffaro. Pur avendo ricevuto assicurazioni sul proseguimento dell'azione diplomatica a sostegno della candidatura italiana, l'onorevole Cuffaro mette in guardia contro i facili ottimismi.

La concorrenza degli altri paesi — afferma — e della Francia in particolare, è vivissima: solo un'azione incessante e una piena corrispondenza anche in sede locale alle esigenze che la comunità scientifica progetta per il laboratorio può spianare — dice Cuffaro — la strada.

Nel corso del colloquio col ministro della ricerca scientifica l'onorevole Cuffaro ha sollecitato anche l'approvazione del regolamento dell'Area di ricerca, ancora bloccato a Roma. Il ministro Tesini si è impegnato a riproporre la questione al Tesoro.

OGGI CONFERENZA DI ANTHONY ELENJIMITTAM

# Un gesto di fratellanza che viene dall'Oriente

Anthony Elenjimittam, il monaco indiano discepolo di Gandhi impegnato da anni nella lotta per la comprensione di tutte le religioni, è a Trieste per tenere oggi alle 18 una conferenza su «L'essenza delle religioni: la nascita dell'uomo spirituale», nella sede della Grande fraternità universale in via San Lazzaro 5.

Nato nel 1918 nell'India meridionale, Anthony Elenjimittam entra a quindici anni in un seminario cattolico e nel '39 prende i voti a Roma.

I suoi studi di teologia e la conoscenza profonda delle più diverse religioni, gli meritarono nel '46 dal Mahatma Gandhi il mandato di lavorare per la comprensione interreligiosa: «Poiché tu conosci, il cristianesimo, il buddhismo, l'hinduismo e tante altre culture religiose molto da vicino, voglio che tu sia apostolo dell'unità fra le religioni», gli disse allora il suo maestro.

Papa Giovanni XXIII, per la sua tensione ecumenica e il suo spirito di fratellanza, volle imporre a padre Anthony la mitra arcivescovile, ma egli la rifiutò per poter continuare la missione che Gandhi gli aveva affidato. In India, dopo essersi attivamente impegnato nel giornalismo e nella vita politica, padre Anthony si dedica ora all'assistenza dei giovani e dei bambini abbandonati.

Come profondo conoscitore delle correnti spirituali dell'Asia ha anche scritto molti libri, tra cui uno su «S. Francesco d'Assisi, lo yogi dell'Amore Cosmico».

■ PUGNO — Un pugno potentissimo sferrato senza motivo ha mandato ieri sera all'Ospedale maggiore il diciottenne Roberto Vascotto, residente a Muggia, in via XXV Aprile. Poco prima delle 20, egli si trovava nella discoteca «Paradiso» quando è stato spinto da un energumeno rimasto sconosciuto che, senza aprire bocca, gli ha sferrato un pugno in pieno viso.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Ubaldo Cossutti per il compleanno (9/11) da Vanilla e Luciana 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Adriano Biagi per il compleanno dalla mamma 20.000, dalla zia Mira 10.000 pro Missione triestina in Kenya; dalla zia Rita Dorati 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Argeo Pavanello nel X anniverrsario (13/11) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Uildm.

In memoria dei propri cari defunti (13/11) da Libera e Andreina Cramer 40.000 pro Fondo studio e malattie epato-biliari.

In memoria di Valeria Nasciguerra ved. Busatto nel II anniversario (13/11) dalla sorella Ida 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Valdisteno per l'onomastico (12/9) dai famigliari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Mario Benci nel X anniversario (10/11) dalla moglie 30.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. Mario Benci).

In memoria di Irene Siroki nel I anniversario da Anna e Rossana 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruno Colombo nel II anniversario (10/11) dal nipote Marco 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emilia Lozar Nicoli dai colleghi della figlia Susi 63.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Giacca dalle famiglie Rosatti, Della Santin 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Giovanella dalla moglie Germana 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Tommaso Franca da Gianfranco e Fini Granbassi 20.000 pro Airc - Ass. Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Bruno Crepaz dalla famiglia Vaccari 20.000 pro Circolo fotografico triestino; da Raffaella e Davide Bregant 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Grazia Binetti in Colautti dagli amici di Mario di via Ginnastica e Gatteri 150.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Crovatin e di Secondo Braida dalla famiglia Mahnic 20.000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici.

In memoria di Giovanna Bianco dal figlio Raoul 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Riccardo Battaglia dagli amici di Alessandra 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da parte di Fernanda Micheli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Edvige Brezzi da Anita e Willi Nürnberg 10.000 pro Comunità Cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Laura Milio ved. Petracco da Gemmy Bonazzi ved. Fragiacomo 30.000, da Renzo Fragiacomo e famiglia 10.000, da Paolo Fragiacomo e famiglia 10.000, da Fulvio Fragiacomo e famiglia 10.000, da Giuseppe Robertovich 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefania Copi da Diego Dambrosi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Giuseppe e Caterina Monticolo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Miro Vacilk dalla famiglia Valdisteno 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Vanzetto da Ada, Costanza e Sofia 15.000 pro Pro Senectute; da Amelia e Gigliola Arich 20.000 pro Chiesa S.S. Andrea e Rita.

In memoria di Bianca Medin ved. de Schönfeld da Minerva e Mario Medin 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Pattai dalla famiglia Costanzi 10.000 pro Eca di Monfalcone.

## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| AGLIO | 2600 | (—) | 4500 | (—) |
| BIETOLE DA TAGLIO (biede) | 1200 | (1000) | 1800 | (2000) |
| CAVOLI CAPPUCCI | 400 | (—) | 500 | (—) |
| CETRIOLI | 600 | (—) | 900 | (—) |
| CICORIA CATALOGNA | 300 | (—) | 450 | (—) |
| RADICCHIO VERDE | 1000 | (1500) | 3800 | (4000) |
| FAGIOLINI | 1500 | (—) | 2000 | (—) |
| LATTUGHE | 500 | (2500) | 800 | (2800) |
| MELANZANE TONDE | 1000 | (—) | 1100 | (—) |
| PATATE | 185 | (—) | 400 | (—) |
| POMODORI | 500 | (—) | 1800 | (—) |
| PREZZEMOLO | 800 | (1500) | 1200 | (2000) |
| SEDANO VERDE | 500 | (—) | 1000 | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | 900 | (1200) | 1500 | (1800) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANANAS | — | (—) | 1450 | (—) |
| MELE | 300 | (—) | 1200 | (—) |
| BANANE | 1350 | (—) | 1500 | (—) |
| PERE | 400 | (—) | 1300 | (—) |
| SUSINE | — | (—) | — | (—) |
| UVA | 700 | (—) | 1100 | (—) |
| LIMONI | 700 | (—) | 850 | (—) |
| POMPELMI | 750 | (—) | 1100 | (—) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 13500 | (22800) | 17000 | (22800) |
| CEFALI | 1215 | (1400) | 4500 | (3600) |
| GUATI GIALLI | 1200 | (3600) | 5000 | (5600) |
| MOLI | 2500 | (3600) | 8000 | (8800) |
| MORMORE | — | (14800) | — | (14800) |
| ORATE | 15000 | (22800) | 15500 | (22800) |
| PASSERE | 500 | (1400) | 4500 | (6800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 4500 | (4800) | 6500 | (8800) |
| RIBONI | 5000 | (12800) | 5000 | (12800) |
| ROSPO (CODE) | 10000 | (—) | 10500 | (—) |
| SARDELLE | 430 | (2000) | 1070 | (2800) |
| SARDONI | 360 | (1600) | 4215 | (2800) |
| SGOMBRI | 1200 | (2800) | 6300 | (2800) |
| TONNI | 2500 | (8800) | 3500 | (8800) |
| TROTE | 2900 | (4400) | 2900 | (4400) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 8500 | (8800) | 10000 | (10800) |
| CANOCE | 2500 | (4400) | 7000 | (8800) |
| CAPELUNGHE | 4800 | (—) | 4800 | (—) |
| CAPEROZZOLI | 1300 | (2000) | 1300 | (2000) |
| MITILI (PEOCI) | 1300 | (2000) | 1500 | (2000) |
| SCAMPI (CODE) | 13500 | (18000) | 14000 | (19800) |
| SEPPIE | 4000 | (3600) | 4000 | (6800) |

(*) Listino prezzi del 12.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.11.1982.

# GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

## Il mutato ritmo di vita in città dopo i provvedimenti restrittivi

**Valutata da diversi punti di vista la situazione che ci troviamo a dover fronteggiare**
**Conseguenze sui commerci, lavoro nero, errori commessi nel passato e prospettive future**

A proposito delle restrizioni adottate dal governo jugoslavo ci arrivano numerose segnalazioni. Per ragioni di spazio siamo costretti a riassumerle, mantenendone lo spirito.

Pare che una nuova sciagura si sia rovesciata su Trieste scrive Paolo Tamaro. Ma sarà poi vero? E' questa, forse, l'opinione di tutti i triestini espressa tra le lacrime di dolore? Ma forse ci è stata indicata, indirettamente, una via d'uscita e questa situazione, per quanto durerà, potrà risolversi in un sollievo per Trieste, non certo in una rovina, lo si ammetta o no nelle pagine del vostro giornale.

Mi sembra che si stia esagerando — afferma Giulio Armani — con gli interventi a tutti i livelli per modificare una decisione logica e necessaria presa dal governo jugoslavo per tutelare gli interessi vitali del Paese vicino. La Jugoslavia si dovrebbe forse rassegnare alla bancarotta per favorire un gruppo di negozianti della nostra città che hanno operato esclusivamente a proprio vantaggio? L'economia di Trieste non si può basare su questi commerci. Negli ultimi anni la città è stata abbandonata: industrie inesistenti, fabbriche chiuse. Solo il porto resiste, ma per quanto? Ha ragione la signora, moglie di un dipendente dell'Aquila, che vi ha scritto manifestando preoccupazioni per il futuro della nostra raffineria. Organizziamo meglio il nostro avvenire, specie per i giovani; creiamo qualche cosa di duraturo, diamo più spazio nelle strutture ai tecnici.

Poveri negozianti: che faranno adesso? Tanto per non sbagliare — sostiene G. Vascotto — hanno licenziato le commesse. Ma i miliardi che hanno incassato in questi lunghi anni di vacche grasse dove sono finiti?

Alla gente non interessa un bel niente — afferma perentoriamente Daniela Sancin — se gli jugoslavi non potranno più venire. I triestini ci guadagnano, soltanto i commercianti piangeranno.

Da quanto leggo nel «Piccolo» — scrive Lino Capelli — Geppi dell'Unione commercianti, non alza gli occhi per guardare in viso i nostri figli che sono alla ricerca disperata e vana di posti di lavoro ottenibili con ben altre impostazioni economiche. Non pensa che siano state sopraffatte alcune categorie a favore di altre?

E Giorgio Finzi afferma: «Le note restrizioni imposte dal governo jugoslavo comportano, fra l'altro, un problema che riguarda le (quante siano non si sa, ma certo parecchie) «colf» pendolari, cioè domestiche prestaservizi, che quotidianamente venivano prevalentemente dall'ex zona B a Trieste, tornando a casa in giornata.

Esse rientravano in gran parte, se non addirittura tutte, necessariamente nella categoria delle «abusive» per la semplice ragione che non si poteva, anche volendo, «regolarizzare» la loro posizione, dato che l'Ufficio del lavoro non rilascia, come è noto, da tempo autorizzazioni di impiegarle. Il danno di questa irregolare situazione ricadeva tuttavia soprattutto sulle «colf» in questione, in quanto esse si vedevano in tal modo private di quella assistenza previdenziale che una loro iscrizione all'Inps avrebbe loro potuto assicurare. Insomma si trattava di un «lavoro nero», che però non provocava danno ad alcuno.

«Non so se questo problema, che in fondo riveste per i triestini un'importanza del tutto trascurabile, verrà positivamente risolto dal governo della Slovenia, nell'ambito del trattamento preferenziale che sembra esso voglia riservare ai frontalieri. Se la questione verrà, come si dice, posta "all'ordine del giorno", sarebbe utile prescindere da considerazioni di osservanza giuridica di determinate norme che sono, ripeto, praticamente, inattuabili. Bisognerebbe richiedere, al caso, solamente la comprova che queste donne vengono a Trieste per lavoro con, se si vuole, un impegno da parte loro di cambiare ufficialmente in Jugoslavia il provento del loro lavoro».

«Mi onoro di essere una cittadina jugoslava — scrive una lettrice — e, nel tormentato momento economico che attraversa la mia patria non posso sottacere una certa contrarietà per il fatto che non posso venire a Trieste dove risiedono miei amici e lontani parenti. Devo però dirvi che provo anche una spiccata soddisfazione ripensando ai modi a volte arroganti e di palese sopportazione con i quali e i cittadini e in particolare i commercianti triestini hanno spesso trattato me e i miei connazionali affibbiandoci, fra l'altro, scorte invendibili e spesso avariate. Non posso poi sorvolare sul comportamento scortese e tracotante dei vostri vigili urbani. L. H. Devetak.

«Quando entra in qualche negozio uno slavo si sente dare dello s'ciavo. Una volta, alle mie rimostranze il proprietario d'un negozio al quale avevo detto che non sarei mai tornata da lui, mi rispose: "un s'ciavo in più o un s'ciavo in meno no me interessa". Altro episodio: in un negozio ho cambiato le lire in dinari; il proprietario me li ha buttati sul banco dicendo "prenda prenda, sono stracci": alle 8 era senza soldi, alle 11 poteva cambiarmi mezzo milione di stracci". Antonio Visentin.

«Il segretario regionale del Pci Rossetti — sostiene Ermanno Costerni — vorrebbe far credere che le responsabilità della crisi che ha colpito i traffici di frontiera debbano essere addebitate a "una certa parte della città" che "si è atteggiata in questi anni nei confronti degli jugoslavi che venivano a Trieste... con sufficienza e sorda ostilità o, più specificatamente, a "chi ha dato credito a formazioni politiche che nei fatti alimentavano questo sciovinismo". Ora mi sembra che in primo luogo sia giusto precisare che la parte più attenta della città si preoccupava, per l'afflusso anomalo dei "turisti" d'oltre confine non per le ragioni addotte, ma perché consapevole che esso stava creando un'economia drogata, fatalmente destinata a provocare le conseguenze attuali.

Quell'economia drogata, se temporaneamente riusciva a portare a Troeste (ma anche ai molti speculatori che qui erano giunti dal Sud e perfino da oltre confine) un po' di ossigeno (in mancanza di iniziative economico-legislative e intese internazionali che sole avrebbero potuto risolvere il problema che da decenni travaglia la nostra città), faceva anche pagare lo scotto del suo snaturamento e di un costo della vita (sostanzialmente una sovrimposta a carico di tutti i cittadini) superiore ad ogni altra parte d'Italia. Ciò precisato, va detto che nessuna responsabilità va addebitata alla «parte» cui Rossetti si è riferito; tutto dipende invece dalla situazione internazionale jugoslava e dalla recessione internazionale. La Jugoslavia sta pagando il prezzo del suo sistema di autogestione, come la Polonia e gli altri Stati comunisti stanno pagando quello del loro sistema colettivistico. Ermanno Costerni.

# SEGNALAZIONI

## Memorie da rispettare

Come ogni anno il 2 novembre mi reco sul colle di San Giusto per commemorare i Caduti. Anche mio padre e mio zio caddero in guerra, ma non essendo nati a Trieste non c'è alcuna pietra che li ricordi. Così salgo sul colle per seguire quelli che invece depongono corone, per sentire lo struggente suono del silenzio che io ben conosco per essere figlia di un soldato e per aver vissuto fra i soldati, per aver salutato coloro (della Divisione Julia) che partivano per il fronte.

Solo il 2 novembre però si commemorano i Caduti con tanta solennità. Per tutto il resto dell'anno e specie d'estate il Parco della rimembranza è senza sorveglianza, i cani accompagnati dai loro padroni lordano i cippi, coppie incoscienti sdraiate accanto alle lapidi neanche interrompono le loro effusioni alla vista dei passanti.

Chi può faccia rispettare queste pietre sacre alla memoria di chi è rimasto. Per quanto mi riguarda, se i miei cari avessero avuto un cippo io lo avrei già levato, tanto sono abbandonati tutti, in particolare quelli all'inizio di via Capitolina che si trovano in mezzo a un immondezzaio. E. O.

### I fiori del ricordo

Il 1.o novembre sono andata in cimitero a visitare la tomba di mio marito e di mio fratello, ragazzi del '99 ed ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovan». Come ogni anno, il comitato ex allievi del ricreatorio, diretto da Giovanni Forni, aveva provveduto a deporre un mazzetto di garofani bianchi e rossi con un po' di verde legati con un nastrino tricolore e con un biglietto «ricordando gli amici del Padovan» (sono 150!). Giovanni Forni ordina i fiori a Pescia e al loro arrivo la sua gentile signora Lalla prepara i mazzetti. Grazie carissimi amici del «Padovan» da una affezionata ottuagenaria che quando aveva otto anni suo fratello salutava con un simpatico «addio striga!». V.B.

### Aquarium misero

Che Trieste sia una città che offre ben poco quanto a iniziative culturali e di svago è un fatto ben noto e incontestabile. Ogni tanto, con stupore e interesse del cittadino, viene organizzato un concerto, una manifestazione, una mostra.

L'ultimo avvenimento, non solo in ordine di tempo, è stato l'allestimento di «Aquarium», presentato dalla pubblicità come una vasta e suggestiva rassegna di meraviglie del mare. In realtà si trattava solo di poche piccole vasche, nelle quali il numeroso pubblico poteva ammirare una tartaruga oceanica bloccata da quattro vetri, una lampreda che cercava di fare retromarcia pur di potersi girare, tartarughine ridotte a cadaveri, pesciolini agonizzanti. Il tutto culminava in una vasca con la dicitura «pesci misti».

Quella non era solo un'offesa all'ecologia e alla scienza, ma anche all'intelligenza e alle aspettative dei visitatori. Ma perché si tollerano cose del genere, soprattutto in una città che vanta un vero Aquario? Renata Gregoretti.

### Dubbi telefonici

Nel corridoio della mia abitazione, al primo piano ho un telefono a muro. Nel sottostante pianoterra da un anno ho una modesta attività commerciale per la quale non ho bisogno di telefono; su nessuna fattura, sulla consegna né su alcun documento commerciale ho indicato il mio numero telefonico privato. Ora la Sip vuole imporre per forza il riclassamento motivando: «Risulta sempre iscritta al Registro delle ditte presso la locale Camera di commercio la ditta individuale a Lei intestata con sede al suindicato indirizzo».

Ritengo ciò un abuso e preferisco far togliere il telefono che subire questo ingiusto riclassamento.

Vorrei domandare a persona competente un giudizio in merito.

Sarei anche desideroso di sapere se uno dei miei figli, che lavora in una fabbrica, può ricevere telefonate urgenti e se un'altro mio figlio, per le domande di lavoro o di partecipazione a concorsi può indicare come suo recapito telefonico il mio numero. (Lettera firmata).

## Spiacevole esperienza in Austria

Ho fatto un'esperienza molto spiacevole durante una mia breve visita a Klagenfurt.

Arrivato in quella città, il 24 ottobre scorso dopo aver posteggiato l'auto nelle vicinanze della piazza principale, venivo immediatamente avvicinato da una pattuglia di polizia, fatto scendere dalla macchina, senza troppe spiegazioni e senza tener conto del fatto che non conosco il tedesco. Ne è seguita una perquisizione della vettura, conclusasi con una movimentata discussione fra i poliziotti.

A questo punto pensando che tutto fosse finito, dopo il controllo dei miei documenti personali e di quelli della ragazza che mi accompagnava, ho cercato di farmi capire per ottenere qualche chiarimento. Non venivo minimamente ascoltato e l'atteggiamento degli agenti di polizia si faceva sempre più misterioso.

Mentre cercavo di far valere le mie ragioni, arrivava un'altra pattuglia, venivamo prelevati e trasportati al comando della polizia criminale, sottoposti a un'umiliante perquisizione e incarcerati.

Io sono stato condotto in una cella di piccolissime dimensioni, con un tavolaccio, mentre la ragazza veniva rinchiusa in un'altra cella al piano superiore, con branda e materasso.

Dopo qualche ora, prelevato dai secondini e senza capire assolutamente quanto stava accadendo, sono stato sottoposto a un confronto all'americana assieme ad altri detenuti. In un'altra stanza, con indosso il giaccone che mi era stato sequestrato assieme alla giacca, alle scarpe e ad altri oggetti personali, sono stato esibito ad alcuni ragazzi ai quali era stato rubato un giaccone in discoteca, ma per mia fortuna quello che indossavo non era simile al loro.

Nonostante le mie continue rimostranze e la mia precisa richiesta di far intervenire il Consolato italiano o di concedermi l'assistenza di un interprete, sono stato ricondotto in cella.

Dopo alcune interminabili ore, sono stato di nuovo prelevato e affidato a un funzionario che mi ha sottoposto a un lungo interrogatorio, finalmente alla presenza di un interprete.

Sono così venuto a conoscenza delle cause del nostro arresto: «Fortemente indiziati d'essere gli autori di numerosi furti, sospettati di commercio d'auto rubate e di essere in possesso di documenti falsi».

A mezzo dell'interprete ho cercato di spiegare la mia estraneità al caso, ma nonostante la mia deposizione risultasse perfettamente uguale a quella della mia compagna, interrogata in precedenza, non siamo stati ancora creduti e ci hanno rinchiuso di nuovo nelle nostre celle.

Così, con nostra comprensibile ansia, siamo arrivati al giorno successivo.

Nel frattempo via telex venivano chieste nostre informazioni al Consolato italiano e ricevuta la conferma della nostra identità e comprovata l'autenticità dei documenti, siamo stati scarcerati.

Durante questo arco di tempo la mia auto era stata portata nel cortile interno del carcere e perquisita minuziosamente.

È così finito il nostro soggiorno a Klagenfurt. All'uscita dal penitenziario un funzionario di polizia ci ha presentato le più «sincere scuse» per lo spiacevole inconveniente.

È forse questo il trattamento che noi riserviamo ai turisti austriaci nel nostro Paese? Gianfranco Fonda.

### Bello solo fuori il complesso Iacp

Sono rimasto molto deluso nel leggere gli articoli sul nuovo complesso Iacp di via Valmaura dove si lodano, oltre all'istituo, anche i quattro progettisti. Poiché esternamente c'è solo da battere le mani e fare dei bei discorsi, andando dentro — parlo da inquilino — ci si accorge che il prezzo dell'estetica viene pagato da chi vi dovrà vivere.

Trovo da dire sulla costruzione in tondo e sui doppi servizi (utilissimi ma non indispendabili) ricavati a spese dell'ampiezza delle camere. Raffaele Glavina.

# ORE DELLA CITTA'

### Società di Minerva

Questo pomeriggio, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis, Alfieri Seri terrà, per la Società di Minerva, una conferenza sul tema «Il cavallo a tre marce: microstoria dei mezzi di trasporto».

### Visita guidata

Questo pomeriggio con inizio alle 17, è in programma alla Stazione marittima una visita guidata alla mostra di cartografia «Le carte dell'Impero».

### San Martino

Si svolgerà stasera, con inizio alle 20.30 nella sede di via delle Zudecche 1/C, il tradizionale incontro sociale con orchestrina organizzato dall'Associazione delle Comunità Istriane in occasione della festività di San Martino.

### Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate, se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

### Famiglia montonese

Domani, con inizio alle 14.30, don Mauro Belletti celebrerà una messa per i defunti montonesi, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

### Attività educativa

Il 18.o Distretto scolastico di Trieste invita enti locali, organizzazioni sociali, associazioni culturali e quanti altri avessero l'interesse ad organizzare attività relative all'educazione degli adulti nell'ambito distrettuale, a presentare i programmi da realizzare nel corso del 1983. Il termine della presentazione delle domande, da indirizzare alla sede del distretto (c/o liceo «Oberdan», via Paolo Veronese 1) particolareggiate nei costi e nell'articolazione specifica, scade il 20 prossimo.

### Nuova sede Aitl

È stata inaugurata con una simpatica festa la nuova sede dell'Aitl (Association internationale du temps libre), in via Trento 1. L'Aitl ringrazia tutti coloro che hanno gentilmente partecipato, e ricorda che la sede è aperta giornalmente dalle 17.30 alle 19.30.

### Consigli rionali

*Chiadino/Rozzol* — Giovedì 18 riunione nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il regolamento interno, relazioni di commissioni, concessione d'uso della palestra del ricreatorio Lucchini, relazione dell'assessore Iagodic sull'asilo nido di Rozzol Melara, nomine, interrogazioni e interpellanze.

### Nozze d'oro

A Vittorio e Francesca Cinque, sposi dal 13 novembre del 1932, il figlio, la nuora e i nipoti augurano affettuosamente ogni bene nel giorno delle nozze d'oro. Vive felicitazioni.

### Premi della Sal

La Sal, Società artistico letteraria di Trieste, ha in programma per le 18 di mercoledì 24, nella sala del Jolly Hotel, la proclamazione dei vincitori della quattordicesima edizione del concorso letterario Friuli-Venezia Giulia.

### Intelligenza creativa

«Scienza dell'intelligenza creativa: una visione delle possibilità di sviluppo del pieno potenziale mentale» è l'argomento dell'incontro introduttivo libero in programma per martedì 16 con inizio alle 20.30 nella sede del circolo «Calegari» di via San Francesco n. 34 (I piano) con il patrocinio del Centro studi «Il Settimo Cielo». Verranno illustrati gli effetti sulla salute individuale e sociale della progressiva rimozione di stress e tensioni individuali e collettivi tramite la tecnica della meditazione trascendentale.

### Presciistica

Lo Sci Cai Trieste-Alpina delle Giulie comunica ai soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica (scuola Fornis-martedì e giovedì) ed al soggiorno-allenamento di Natale e Capodanno a Selva di Val Gardena. Informazioni in sede lunedì mercoledì venerdì dalle 19 alle 21, piazza Unità d'Italia 3 tel. 64351.

### Regalate salute

regalando una pipa. Con questo motto, V. Zandegiacomo di Corso Italia 1, Vi invita ad un incontro per proporVi un modo nuovo più rilassante, più elegante e... meno dispendioso per ridurre con soddisfazione il vizio del fumo.

### Moulin Rouge

Pantaloni gessati, maglie con riporti in pelle, camicie anni '30 e tanto velluto... in via Ginnastica 12.

### Da Vog 1 - regali

Chi fa le cose per tempo ne guadagna!! A tutti quanti acquisteranno i regali di Natale entro novembre una piacevolissima sorpresa!! Vog 1 - Via delle Torri 2.

### Tutto donna

Settimana dedicata all'abbigliamento femminile, con la «complicità» di Beltrame e dei più grandi nomi della moda. Cacharel, Gilmar, Iceberg, assieme a Krizia, Miss V di Valentino, Fürstenberg e Joelle presentano le novità dell'autunno-inverno '82. Con un altro importante vantaggio: il prezzo. Tutto Donna di Beltrame: per essere te stessa, con classe.

A 40 METRI DI PROFONDITÀ

## Lunga agonia d'un cane

**Né gli sforzi degli speleologi, né le cure dell'Astad sono valsi a salvare l'animale**

*La triste storia di un cane lupo. Domenica notte, uno sconosciuto ha telefonato ai Vigili del fuoco per segnalare che da una foiba, dalle parti di Borgo Grotta gigante, provenivano disperati lamenti. Una pattuglia è accorsa sul posto e, considerata l'impossibilità di raggiungere il fondo della voragine, ha chiesto l'ausilio del Gruppo speleologico triestino, che è intervenuto immediatamente.*

*Gli uomini si sono calati per oltre quaranta metri nell'abisso e vi hanno trovato un cane ridotto allo stremo delle forze.*

*In forza delle rigorose norme oggi in vigore, la povera bestia è stata portata al canile municipale nonostante le rimostranze degli speleologi, i quali consideravano ingiusto che dopo essere stato salvato in quelle condizioni, il cane dovesse venir soppresso entro tre giorni.*

*Martedì scorso l'animale, in fin di vita per una forma acuta di broncopolmonite, è stato trasferito all'Astad, dove la dottoressa Ginevra Artusi, l'infermiera diplomata Marina Benussi l'hanno sottoposto a una terapia di rianimazione somministrandogli cardiotonici e praticandogli l'ipodermoclisi, ma le cure sono state vane e nella tarda mattinata dell'altro ieri il cane è morto. Il veterinario che l'ha visitato ritiene che l'animale sia rimasto per qualcosa come un mese nella foiba e il suo unico alimento dovrebbe essere stata l'acqua che sempre ristagna sul fondo delle voragini. Più d'uno è convinto che un padrone senza cuore abbia scaraventato la sventurata bestia nell'abisso.*

# Rassegna delle gallerie

## I «racconti tra le onde del mare» di Furio Bomben

*«Trieste, Grado, Istria: racconti tra le onde del mare»: sono i temi delle opere di Furio Bomben, che la saletta del Circolo della Stampa ha recentemente ospitato. Motivi difficili, perché spesso ideologizzati e tanto ricorrenti.*

*Mara e Furio Bomben, poetessa l'una e artista l'altro, lavorando insieme, hanno pensato che valeva la pena di affrontare questi soggetti avvicinandosi ad essi per un bisogno interiore al quale era necessario dare una risposta.*

*Sono nate così poesie e tempere, esposte in parte l'estate scorsa nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia e che ora, insieme a molte opere nuove, segnano il diverso percorso intrapreso da Furio Bomben. Accanto alle chine con le quali aveva iniziato il suo lavoro, agli angoli della Città vecchia, compaiono ora le marine, i bragozzi, i paesi della costa istriana, la laguna, e ancora qualche immagine di Trieste, rese attraverso tempere stese con un tratteggio fitto e modulato tra il bruno e l'ocra degli intonaci e il blu del mare. Sotto la pittura si sente la trama del disegno: Bomben ha voluto colorare il suo mondo e aggiungere qualcosa che mancava al suo paesaggio interiore.*

*La città si ripresenta ogni giorno uguale ai nostri occhi e sembra non perdere la propria impronta. I cambiamenti, impercettibili per un occhio distratto, si sommano lentamente l'uno all'altro, fino a determinare delle trasformazioni radicali. Un giorno, improvvisamente, ci accorgiamo che qualcosa è mutato. Le immagini di Bomben portano con sé la nostalgia per questo mondo che si sta trasformando e che viene trasformato: com'era prima la Città vecchia, dove ora non ci sono più le lenzuola stese ad asciugare, a lungo disegnate, e dove le stradine vengono aperte per far posto a un nuovo tessuto edilizio e un nuovo modo di vivere.*

*Com'erano alcuni paesini, prima che vi si costruissero le case più nuove e le fabbriche tutt'attorno. Com'era la laguna di Grado, tranquilla e silenziosa, come un bragozzo ancorato o adagiato in riposo lungo un molo di pietra.*

*La melanconia e la tristezza si aprono il passo discrete, talvolta un po' incerte se calarsi nella pittura, nel colore, o nel segno, che resta il tratto più personale dell'arte di Bomben. E si fanno accompagnare dalle poesie di Mara, perfettamente a loro agio sulle marine silenziose o tra le vecchie stradine abbandonate.*

*Ogni tanto una piccola sorpresa: una finestra socchiusa, vecchi merli tra il verde, i ciotoli sulla spiaggia, portano un po' di serenità e anche di gioia, nel piacere per le cose più semplici e apparentemente più dimesse dell'esperienza quotidiana, nella ricerca di un modo per vivere e per comunicare agli altri i propri sentimenti.*

L. S.



# Mostre d'arte

### Opere di Balestrieri al «Rinoceronte»

Nella galleria d'arte «Il rinoceronte» di via Martiri della Libertà 7 si inaugura questa sera alle 18 una mostra di opere di Lionello Balestrieri, il pittore del celebre «Beethoven» esposto nel museo Revoltella, che nacque nel 1872 e morì nel 1958.

La rassegna comprende alcuni studi preparatori di quadri a olio, disegni e incisioni.

Tra le lastre incise dal Balestrieri, in questa esposizione, si possono godere numerosi «bon à tirer» tra cui una emblematica puntasecca trattata molto liberamente con tagli che ampliano le ombre freschissime e che svelano una personalità d'artista proiettata in quelle che saranno le sue esperienze futuriste ed astratte. Musica e poesia, altri temi ricorrenti nella sua opera, si evidenziano nel ritratto di Wagner, nella romantica interpretazione di Liszt e nella agreste scena de «L'aratro».

La mostra si potrà visitare dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 10-13).

### Tullio Stravisi alla «Stadion»

Da stasera al 24 prossimo sarà allestita nella galleria «Alla corsia Stadion» di via Battisti una mostra di fotografie (pitture morte e altro) di Tullio Stravisi, che potrà essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali. L'inaugurazione avverrà alle 18.

Pittore di buon successo negli anni '50, Stravisi ha lasciato poi la pittura per dedicarsi alla fotografia. In circa 30 anni di tale attività è stato presente a circa 270 mostre o concorsi a livello nazionale od internazionale, totalizzando un'ottantina tra riconoscimenti e segnalazioni. Tra i più importanti, due primi premi alle mostre internazionali di figura di Bologna, un secondo premio a un concorso mondiale a New York.

### «Omaggio al jazz» del Gruppo 5

Questa sera, in concomitanza con il concerto del Joe Newman Quintet al teatro Auditorium di via Torbandena, sarà aperta una mostra del Gruppo 5 Trieste intitolata «Omaggio al Jazz», comprendente opere grafiche e pittoriche di Aldo Famà, Claudio Moretti, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Sergio Stocca.

### Mari e Marotti alla Rivarota

Questo pomeriggio alle 16.30 nella sala «Rivarota» di Muggia si inaugura una mostra dei pittori Paolo Mari e Luigi Marotti, che rimarrà aperta dalle 16.30 alle 19 fino al 26 prossimo. Questa rassegna è il primo frutto d'una collaborazione con il circolo artistico culturale dei pittori padovani che continuerà sino alla fine di dicembre. Nel 1983 saranno allestite esposizioni di altri artisti veneti e toscani.

**Sala Comunale d'arte**
«IL GELSO DEI FABIANI»
Espone
ADRIANO FABIANI

**Galleria Cartesius**
LUIGI SPACAL
Inaugurazione ore 18

**Teatro Auditorium**
Via Torbandena - ore 18
«OMAGGIO AL JAZZ»
Rassegna del
GRUPPO 5 TRIESTE
ALDO FAMA'
CLAUDIO MORETTI
CLAUDIO SIVINI
ENNIO STEIDLER
SERGIO STOCCA

**Galleria Il Rinoceronte**
Via Martiri della Libertà 7
LIONELLO BALESTRIERI
(1872-1958)
disegni-grafiche

**Galleria d'Arte Sant'Elena**
Espone
LUIGI FORGINI

# Incontri culturali

### Programmi scolastici

Questo pomeriggio, per iniziativa congiunta del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola e del Movimento di cooperazione educativa si tiene, nella sede Acli di via San Francesco 4, un incontro sul tema: «Nuovi programmi, perché?». Relatrice sarà Bruna Turinetti, direttrice didattica.

### Mondo di pietra

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede della Fondazione per il benessere e la tutela di Trieste e del Carso (corso Saba 6), il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario «Mondo di pietra» assunto nel corso di un recente viaggio in Turchia, Grecia, Libano, Giordania ed Israele. L'ingresso è libero.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA BROCCA ROTTA» DI KLEIST CON LO STABILE DI GENOVA

## Ecco dunque un delizioso capolavoro da un'apparente futile commedia

### «Mattatore» Eros Pagni, con un'interpretazione maiuscola di garbata e ironica freddezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Heinrich von Kleist, atto secondo. Dopo la mezza delusione del «Principe di Homburg» diretto da Walter Pagliaro, e in attesa dell'«Anfitrione», a concludere una stagione «monografica» — l'unica, credo, ideata da un teatro stabile italiano — ecco a Genova, sempre sotto il segno di Kleist, quel delizioso capolavoro, all'apparenza futile commedia, che è «La brocca rotta», scritto a ventiquattro anni in odore di romanticismo appena sconvolto dall'apprendistato kantiano e più tardi ultimato sotto i vigili occhi dell'amata sorella Ulrike.

Così una delle più belle commedie del teatro tedesco, ci ha fatto in questa stagione — pensate un pò! — divertire, immersi in un piccolo villaggio olandese ricreato dall'inglese Hayden Griffin sul palcoscenico del «Duse» con tanto di animaletti da cortile scorrazzanti per la scena, immersi in quella stessa tela flamminga che dovette ispirare Kleist: un giudice di villaggio, una vecchia che ostentava la sua brocca rotta, una giovincella e il suo spasimante.

In tempi di autentica «riscoperta» kleistiana (pensiamo all'inizio delle pubblicazioni e dell'«opera omnia» presso l'editore Guanda), questo spettacolo giunge puntuale all'appuntamento, con una regia del giovanissimo Marco Sciaccaluga che non dimentica — certo — i valori intrinsecamente comici dello stupendo copione, ma che non dimentica — accortamente — i fini segreti, la sommessa malinconia, la profonda lama di pessimismo dalle quali scoppiano, sì, altrettanti bagliori di autentica comicità.

«La brocca rotta» vista al Teatro Stabile di Genova (tradotta, non proprio in maniera eccellente, da Luca Fontana) è in realtà un atto d'accusa contro la corruttela delle istituzioni, tema come purtroppo ognuno di noi sa, di perdurante e sgradevole attualità: ma il tutto, si badi, è condotto con mano leggera, con allusioni caparbie ma sottili, con acrimonia severa ma sottile, con il ghigno mascherato da sorriso.

Nel «tribunale» genovese, il ruolo di «mattatore» spetta ovviamente a Eros Pagni nelle vesti del giudice-reo (non a caso cesellò a suo tempo la parte di Azdak). È sin dall'inizio francamente e spavaldamente ributtante, da quando s'alza da letto, di mattina, e apprende la visita inaspettata dell'ispettore, poi untuoso e insieme caparbio nell'allontanare da sé qualsiasi ipotesi d'infamante sospetto. Lo fa, Pagni, con una recitazione direi perfidamente sadico-masochistica, verso il proprio personaggio e in maniera perfettamente «estraniata», e verso chi lo circonda, contadino o pubblico che siano. Un'interpretazione maiuscola, di garbata e ironica freddezza, di lucidissima maturità interiore, di scaltrita «vis comica» permeata di tormentosa febbrilità: scatti improvvisi, vibratili fermenti, lacerati sogghighi, timori repressi, pavide ansie: e che più?.

La regia si Sciaccaluga, s'è detto, mira astutamente — e giustamente — a un ponderato equilibrio fra il Comico, il Grottesco e il Pathos tragico. A meraviglia, dunque, s'inserisce la mamma Marta di Lina Volonghi: ingenua e petulante quanto basta, nobilmente testarda nell'interporre la disperata forza della Ragione. Vilipesa dal Palazzo dei Potenti, roca la voce, spiritosa quanto vuole, ma caparbiamente cocciuta nei toni che sa. Così come straordinario è, per coerenza e sobria lucidità, Ferruccio De Ceresa nel ruolo del Consigliere, insomma del «giudice-dei-giudici», reso con asciutta severità e magistrale compostezza di segni: inflessibile, caparbio, allucinantemente ligio e, al finale, un'ombra d'Incapacità...

Completano il «cast», in una compagnia che è davvero un «ensemble», un qualcosa di più che un gruppo di attori occasionalmente riunitisi a recitare, l'astuto cancelliere del sempre bravo Camillo Milli, la giovane e fresca Fiorenza Marchegiani, il glorioso Enrico Ardizzone, l'impetuoso (troppo?) Ugo Maria Morosi.

**Giorgio Polacco**

CON ROSSINI IL 18 DICEMBRE

## «L'assedio» inaugura la lirica a Firenze

### Interpreti Nicola Ghiuselev e Katia Ricciarelli

FIRENZE — L'Ente autonomo del teatro comunale di Firenze ha reso noto il programma della prossima stagione lirica invernale che avrà luogo dal 18 dicembre 1982 al 5 marzo 1983 e sarà aperta con «L'assedio di Corinto», tragedia lirica in tre atti di Luigi Balocchi e Alexandre Soumet, musica di Gioacchino Rossini, direttore: Eliahu Inbal, regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, interpreti principali: Nicola Ghiuselev, Ottavio Garaventa, Katia Ricciarelli, Sandra Browne, Giancarlo Luccardi, Armando Cafario (18, 21, 23, 28, 30 dicembre).

Il programma prevede poi un concerto di Carlo Maria Giulini, il «Falstaff» di Giuseppe Verdi in coproduzione con la Los Angeles Philharmonic Association e la Royal Opera House Covent Garden, direttore: Carlo Maria Giulini. Interpreti: Renato Bruson, Thomas Allen, Dalmacio Gonzales, Katia Ricciarelli, e Lucia Valentini Terrani (16, 20, 23, 27, 30 gennaio e 1 febbraio 1983).

«Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski, diretto da Stefan Soltsz con i ballerini Elisabetta Terabust, Patrick Dupond e Peter Schaufuss (22, 25, 26, 28, 29 gennaio e 2 febbraio 1983). «Lucia di Lammermpor» di Donizetti, direttore: Bruno Bartoletti. «Il caso Makropulos», opera in tre atti dal dramma di Karel Ciapek, testo e musica di Leos Janecek, nuova traduzione italiana di Sergio Sablich.

L'INTERESSANTE RASSEGNA IN CORSO A PADOVA

## Un cinema per l'uomo sotto il cielo africano

### A noi smaliziati può sembrare ingenuo, però è funzionale

PADOVA — Un cinema per l'Uomo. Suona così l'intestazione del festival internazionale organizzato dall'Erc (Ente rassegne cinematografiche) insieme al centro veneto comunicazioni sociali, per la seconda volta dedicato alle produzioni africane. Una scelta che si spiega anche con la presenza tra i promotori della rassegna della rivista veronese «Nigrizia dei padri comboniani». Potremmo aggiungere che si tratta di un cinema per la conoscenza dell'uomo, di aree culturali e antropologiche diverse. Appartenenti a quel continente nero nostro dirimpettaio che l'Europa in misura differenziata è debitrice e ha molto da farsi perdonare nel ricordo dei suoi soggiorni laggiù all'insegna del colonialismo, quindi dello sfruttamento.

Non è la prima volta che si organizzano calendari di film africani nel nostro Paese. A partire dalla «Settimana veronese» di una decina di anni fa, nell'ambito delle annuali rassegne monografiche dell'ente teatrale scaligero. Ed ogni volta, puntualmente,, lo spettatore si è visto scopritore di un pianeta sconosciuto, insospettabile, ancora impegnato a scrollarsi di dosso l'influenza straniera ed ad affermare la propria origine etnica.

Diremmo che tra i film finora visti a Padova dal 6 novembre giorno d'apertura del festival, due soprattutto stanno ad indicare l'impegno ambivalente dell'Africa nel farsi riconoscere col suo desiderio di indipendenza antropologica, artistica, culturale, economica: «Musica, Mocambique» lungometraggio realizzato da Josè Fonseca e Costa in collaborazione con il Portogallo (curiosa co-produzione, che vede l'ex colonialista al di là di possibile nostalgie prendere sottobraccio l'ex colonizzato per un excursus attraverso il mondo ritmico musicale conservato da quest'ultimo nei secoli in tutta la sua splendente ed eccitante originalità) e «La Guerre du Petrole N'Aura Pas Lieu» del marocchino Soulheil Ben Barka.

Film, quest'ultimo, certamente coraggioso. Che ha avuto diffusioni in più Paesi africani e che in Marocco, riferiva Ben Barka, a causa di imposizioni venute dall'alto, è stato in cartellone un solo giorno.

Di Ben Barka, autore formatosi per molta parte in Italia dove ha frequentato studi superiori di matematica e dove si è iscritto ai corsi della Pro Deo contemporaneamente alle lezioni di regia al Centro sperimentale insieme a Bellocchio e a Samperi, e che tornato in Marocco iniziò a lavorare nel cinema come assistente di Pasolini in «Edipo re» girato appunto laggiù, la rassegna di Padova ha anche presentato «Amok», come dire, «Pazzo furioso», con la partecipazione anche di attori italiani (valga la figura di un bianco che acquista coscienza e consapevolezza interpretato da Claudio Gora), in cui si analizza, si dimostra, si denuncia l'apartheid in Sudafrica. Ispirandosi al romanzo di Alan Patton, «Piangi, terra amata» e dividendone la responsabilità produttiva con il Senegal e la Guinea.

Ci troviamo davanti ad un linguaggio espressivo forse ingenuo ai nostri smaliziati occhi essendo esso affidato ad una elementarizzazione delle psicologie e quindi degli elementi visivi-sonori sfruttati per catturare le emozioni dello spettatore. Va detto però che si tratta di un cinema proposto ad un pubblico africano pressoché vergine di fronte allo schermo illuminato di ombre in movimento, e che ha bisogno di una didascalizzazione costante degli elementi posti in scena per capire senza incertezze ciò che gli viene proposto. In questo senso il cinema di Ben Barka, che noi diremmo, «impegnato» e che il regista afferma essere l'unico modo di far spettacolo in Africa allo scopo di cogliere del Continente la sua vera identità con tutti i suoi problemi, è di una efficacia sicura.

**Piero Zanotto**



## Prime visioni

## Shakespeare secondo Woody Allen

**Regia e sceneggiatura: Woody Allen. Fotografia: Gordon Willis. Musica: Frederik Mendelsshon. Interpreti: Woody Allen (Andrew), Mary Steenburgen (Adrian), Mel Ferrer (Leopold), Mia Farrow (Ariel), Tony Roberts (Maxwell), Julie Hagerty (Dulcy). Stati Uniti 1982.**

Così Woody, stavolta, s'ammanta d'agreste. E ci porta a spasso per le erbose contrade di Sleepy Hollow (che verrebbe a significare qualcosa come cantuccio addormentato), a breve distanza da New York: ma non soltanto, e per la prima volta, lontano dalla città, ma anche, sempre per la prima volta, lontano nel tempo: l'epoca infatti è il primo Novecento, e permette ad Allen (e al suo costumista) di avvolgere nella luce scolorita del ricordo (grazie all'ottimo filtro di Gordon Willis), non solo la campagna boschiva con tanto di coniglietti, puzzole e «bambi» saltellanti, ma anche i personaggi, i cui abiti (così come le cui auto), non lasciano equivoci sull'ambientazione.

Eppure, è tutto un «falso»: perché se i contorni sono antichi, ciò che palpita, ciò che muove i protagonisti, ciò che li fa parlare ed agire è invece assai moderno, attuale, al punto che, di fatto, la commedia in questione non ha alcunché di «rétro», tranne i fronzoli.

Chi sono gli interpreti? Un consulente finanziario di Wall Street, Andrew, che-a tempo perso inventa tricicli volanti e macchine per vedere gli spiriti e il cui matrimonio con Adrian sta andando in frantumi per la perduta intesa sessuale; il pomposo professor Leopold, negatore della metafisica e segretamente percorso da impulsi satireggianti, che sta per sposare Ariel, ex «la dò a tutti» che un tempo per poco non cascò nelle braccia di Andrew; infine Maxwell, medico donnaiolo, accompagnato dalla giovane e disinibita infermiera Dulcy.

Tutti assieme si trovano a passare un week-end estivo nella casa di campagna di Andrew, e qui l'imprevisto si scatena: Maxwell s'innamora di Ariel, che Andrew vorrebbe a sua volta riconquistare, Leopold è attratto da Dulcy, e si scopre infine di un passato rapporto tra Maxwell e Adrian. Con dialoghi di nascosto e fughe notturne, tensioni sessuali e blocchi psicanalitici che l'affiorare delle verità tenuta nascosta fa svanire nel nulla secondo manuale. In più, vibrazioni di gelosia che sfociano in cacce all'arco, e, finalmente, la morte, che morte non è ma solo trasformazione in folletto dei boschi.

Nella sua parabola diluente, Woody Allen, trascorsi i momenti dell'egocentrismo masochistico, trascorsi i rigurgiti tragici e i bisogni di estroflessione dell'anima, riposa ora su un mare più tranquillo, anche se profondamente increspato sempre dal solo e unico tema, in fondo, che l'autore americano abbia mai svolto con pervicace costanza: il sesso, le sue storture, le sue gioie e i suoi dolori, insomma il sesso e i suoi problemi.

E non a caso spingendo il pedale sull'argomento, sia pure in atmosfera bucolicamente leggera, Woody finisce per toccare, partendo dal sesso e quindi dalla pulsione vitale, l'altro aspetto: la morte. Ma la morte, si sa, fa paura, sicché, quando capita, vien quasi spontaneo esorcizzarla: ecco allora i lumini che danzano a mezz'aria alla luce della luna piena, ad indicare che lo spirito continua, non solo ma tutto sommato se la spassa anche «dopo».

Allen appare qui ad una svolta, quanto a scelta espressiva: in fondo, è anche la prima volta che il suo personaggio non domina incontrastato, e che un suo film «Interiors» a parte) si sviluppa in modo sufficientemente conseguente, anche se non si preclude guizzi anomali. Da qui in poi Woody può imboccare qualsiasi cammino: anche quello, finalmente, dell'autore pienamente consapevole dei suoi mezzi e delle sue scelte.

**Francesco Carrara**

## Falso movimento

**Regia di Wim Wenders; sceneggiatura di Peter Handke; interpreti: Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassja Kinski e Marianne Hoppe; musica di Jurgen Knieper; Rft 1974.**

La fedeltà allo «script» di Peter Handke, a sua volta dichiaratamente ispirato al Wilhelm Meister goethiano, è la caratteristica saliente di «Falso movimento». L'aderenza al testo non è però appiattimento entro i limiti del dialogo: Wenders, piuttosto, ricrea il soggetto attraverso le cose, la natura, le espressioni degli attori. Il rigore quasi filologico della trasposizione emerge attraverso una scrittura filmica attenta ai minimi particolari, sorvegliatissima, essenziale, senza sbavature.

Il risultato è un film densissimo, ricco di riferimenti, quasi di note a pié di pagina che aprono altri discorsi, poi li lasciano cadere, intrecciando il tutto attorno ai problemi che da sempre formano il tessuto della cultura germanica: l'Uomo, l'Uomo e la Natura, l'Uomo e la Società... Reso difficile dalle tante cose date per scontate, ma non dotto, non intellettuale nel senso deteriore, «Falso movimento» viene presentato nella sua versione originale con sottotitoli in italiano.

Racconta di un viaggio, un tema ricorrente nella filmografia di Wenders; anche qui la meta, l'obiettivo è duplice: conoscere se stessi e comprendere la Germania moderna.

Naturalmente oggi il grande viaggio, l'impatto con i paesaggi e le genti non può portare agli esiti goethiani. Tutto è mercificato, tutto si può comprare e vendere, tutto è prevedibile: non c'è più posto per lo slancio dell'eroe, non c'è più spazio per chi con il linguaggio pretende di afferrare la realtà delle cose.

Il mondo non si lascia guardare dall'alto, dall'esterno. Tutto ciò che accade è visto attraverso gli occhi del protagonista. Anche i personaggi secondari sono introdotti dal punto di vista del narratore: Hanna Schygulla e Nastassja Kinski emergono poco a poco, disegnando due personaggi sensuali, in qualche misura complementari.

Si tratta di un gioiellino che fa impazzire cinefili e letterati ma che soprattutto ammalia per la magia dello stile, per la morbida sensualità che emana da scene peraltro innocentissime.

**M. L. M.**

LUNEDÌ APERTURA DI STAGIONE

## Con «La Contrada» a suon di fisarmonica

(S. M.) «Teatro per fisarmonica» è lo spettacolo con il quale il Teatro popolare «La Contrada», una delle più grosse realtà del teatro per ragazzi in campo nazionale, apre la propria stagione. L'anteprima, a ingresso libero, ma rivolta soprattutto agli operatori scolastici, andrà in scena lunedì, alle 17.30, al cinema teatro Cristallo di via Ghirlandaio. Dal 22 al 27 novembre poi saranno date, le repliche, ogni mattina alle 10, riservate alle scuole elementari. Lo spettacolo infatti, testo e regia di Francesco Macedonio, si rivolge soprattutto ai bambini tra i 6 e gli 11 anni, anche se risulta gradevole a chiunque.

La piece ha per protagonisti due imprevedibili personaggi e una strana, lunare figura di musicista, interpretati rispettivamente da Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Carlo Moser.

La strana coppia di Camillo e Cornelio proviene dalle fiere paesane, dai piccoli circhi, dai vecchi varietà scalcinati. Le due poetiche figurine intendono spiegare come nasce e si sviluppa una rappresentazione teatrale. «Il fisarmonicista accompagna e sottolinea i vari momenti scenici. I tre, con un alternarsi di gags e battute comiche attraverso il paradiso e l'inferno, incontrano angeli e demoni e alla fine, forse, conquisteranno il loro tesoro: l'applauso del pubblico. Poi scompariranno così come sono venuti, col teatro.

Le scene e i costumi dello spettacolo sono di Patrizia Zappaterra.

«Teatro per fisarmonica» sarà presentato martedì 16, alle 17.30 a Gorizia nella sala «Stella matutina», mercoledì 17, alle 17.30, all'auditorium Zanon di Udine, e giovedì 18, alle 17, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons. Dopo le rappresentazioni triestine, a partire dal 27 novembre, lo spettacolo sarà portato in tournee in tutta la penisola e verranno date 150 repliche.

E' questa comunque, come detto, solo la prima di una nutrita serie di produzioni che «La Contrada», realizzerà in questa stagione. Già a fine dicembre infatti, al teatro Aurora di Roma, andrà in scena, in prima nazionale, un altro spettacolo molto atteso, il «Poema a fumetti».

STASERA PER IL CIRCOLO DEL JAZZ

## Joe Newman e la sua tromba

(Ca. M.) Secondo appuntamento, questa sera alle ore 18, al teatro Auditorium, con la musica jazz. Dopo il concerto del trombonista Kai Winding, il Circolo Triestino del Jazz propone oggi l'esibizione di un altro musicista internazionale: il trombettista statunitense Joe Newman.

Definito da molti come «il più moderno dei trombettisti tradizionali», Newman è conosciuto dal pubblico specializzato soprattutto per essere stato un componente della grande orchestra di Count Basie. E' considerato inoltre come uno degli allievi migliori di Louis Armstrong, il cui stile inconfondibile è richiamato spesso nella musica di Newman: una musica che spesso si allontana dai canoni del jazz per avvicinarsi al blues, eseguito in maniera decisamente personale e ricca di spunti che si rifanno al patrimonio della musica nera.

Attualmente, Joe Newman è in Italia per una tournée piuttosto lunga, e a Trieste si esibirà accompagnato da Sante Palumbo al pianoforte, Carlo Bagnoli ai sassofoni, Attilio Zanchi al contrabbasso, e Carlo Sola alla batteria. In occasione del concerto, l'atrio del teatro ospiterà un'esposizione di opere pittoriche, con la quale un gruppo di pittori triestini ha voluto rendere un «Omaggio al jazz».

Anche questo appuntamento con il trombettista statunitense dimostra la volontà del Circolo Triestino del Jazz di continuare nell'impegno di diffusione di questo genere musicale, impegno che si è rinnovato proprio recentemente da parte di questo sodalizio, nato nel lontano 1954.





## Appuntamenti

### Oggi ultima di «Semiramide»

Va in scena oggi alle 20 la nona ed ultima rappresentazione di «Semiramide» (turno H per platea e palchi, E per gallerie e loggione).

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbondamento.

### Film di Padovan per il Cineclub

Lunedì alle 20.30 nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare», di via Sturzo 4, il socio fondatore del Club cinematografico Renato Padovan presenterà alcuni dei suoi film più significativi tra i quali, in anteprima, «Un ovo per un televisore».

IL CONCERTO SELLO-GAGGIA

## Delle fortune di Bach

Guardando alle clamorose fortune di Johann Sebastian Bach nel mondo d'oggi, si può ben dire che quella esistenza percorsa lungo i binari di un'apparente monotonia fu piena ed avventurosa come poche; fu soprattutto ricca di operosità senza riscontro in nessun altro «grande». Scrisse un musicologo francese: «Ciò che è straordinario è in lui il dominio sereno ed irrefutabile di punti di vista contradditori; sia che si pensi alle concezioni di grandezza, di potenza, sia che si preconizzi un'arte democratica, sia che si voglia destinarla ad un'élite, sia che la si concepisca valida per qualità tecnica, priva di significazione poetica o, al contrario, dominata da una costante preoccupazione emozionale; qualunque cosa si desideri, si voglia, Bach risponde alle nostre aspettative dandoci completa soddisfazione».

Questa è una parziale spiegazione della sua fortuna postuma, a giustificare in parte il favore col quale si segue oggi la sua musica. Lo si è constatato anche agli Appuntamenti musicali di San Silvestro dove la flautista Luisa Sello e il clavicembalista Sergio Gaggia hanno eseguito quattro Sonate di Bach.

Musica ascetica, priva di forti suggestioni, eppure fonte di gioia all'ascolto. Quella in Si minore, quella in La maggiore, quella in Sol minore e quella in Mi bemolle maggiore, presentano molti punti in comune; sono introdotte generalmente da una prefazione affidata al cembalo concertante che conserva la sua originalità negli spunti tematici lungo l'intero percorso della Sonata. Per questo avremmo preferito in primo piano la preziosa sonorità che Gaggia ha ricavato dall'attendibile ricostruzione di un Ruckers del '600.

La flautista Sello non ha certo usato sonorità prevaricanti; è stata anzi lodevolmente continua e serena nell'emissione. Ma si sa come il cembalo tenda per sua natura al virtuosismo, mentre il flauto ami imboccare i sentieri dell'affetto...

Bello l'assieme ricavato nei tempi larghi, permeati di dolcezza e di lirismo; l'invenzione e l'interesse ci sono sembrati venir meno nei movimenti conclusivi, ma con questo non vorremmo urtare la suscettibilità degli appassionati seguaci di Bach, che hanno giustamente ed a lungo applaudito i due strumentisti.

**C. G.**

CON IL COMPLESSO DI ZANNERINI

## I concerti della domenica

Domani alle ore 11 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, si terrà il secondo concerto della domenica. Ne sarà protagonista il Complesso da Camera dell'Ente diretto da Severino Zannerini col seguente programma: G. Viozzi: Arioso e burlesca per corno inglese e archi; W.A. Mozart: Serenata in Sol maggiore KV 525 (Eine Kleine Nachtmusik). Nel brano di Viozzi, in prima esecuzione, figura quale solista Alessandro Bonelli.

Per il concerto, promosso in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, prosegue la vendita dei biglietti d'ingresso presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

---

(C.G.). Il nuovo anno teatrale ha avuto anche il corredo dei «Concerti della domenica», corredo ormai indispensabile a giudicare dall'impazienza con cui erano attesi e dalla folla che si è riversata ad occupare ogni sedia (purtroppo malandata) del Ridotto.

Come si fa fra vecchi amici, un applauso cordialissimo ha salutato l'apparire di Severino Zannerini alle cui cure è affidato il Complesso da camera del Verdi, a sua volta protagonista di gran parte delle manifestazioni.

Forse in vista di un programma radicalmente dedicato al barocco italiano e limitato nella durata, Zannerini si è lanciato in un'ampia disamina del ciclo, sostenuto in questo primo scorcio autunnale dal suo Complesso e dall'Insieme vocale, mentre si auspica l'articolata presenza di altri gruppi per il ciclo primaverile.

Non ci saranno soltanto Vivaldi e Tartini nella rassegna, ma anche i contemporanei concittadini Viozzi, Bilucaglia e Nieder, con pagine ancora fresche d'inchiostro e dedicate agli stessi esecutori, ed altre composizioni di autori meno frequentati, quali Barber ed Arenski.

Il Complesso si è presentato in forma smagliante, compatto e in grado di fornire una prestazione egregia. Ha suonato quasi a memoria, tale è la costumanza col repertorio per archi composto dal Concerto in re minore di Vivaldi, dalla Sonata a quattro in Sol maggiore di Vivaldi e dal conclusivo Concerto detto «della Notte» di Vivaldi, nel quale ha sostenuto la parte solistica Gilberto Grassi, fagottista puntuale nell'agilità quanto nell'espressione.

Vivissimi applausi hanno accolto le tre esecuzioni ed anche la pagina offerta quale fuori programma.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

10.00 *Senza uscita. Inchiesta in casa Kluger.*
11.05 *C'era una volta l'uomo.*
11.30 *Terra inquieta. 5.a puntat.*
12.30 *Italiani a Soho.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Pugilato: Pryor-Arguello.*
14.25 *Milano: calcio. Italia-Cecoslovacchia.*
16.20 *Musica musica.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Prossimamente.*
17.25 *Clacson.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Happy magic.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 3. 7.a trasmissione.*
22.05 *Telegiornale.*
22.15 *Casi clinici. Un terribile mal di testa.*
23.15 *A domanda risponde.*
23.55 *Tg 1 notte — Che tempo fa.*

### TV RETE 2

12.30 *Tg 2 favorevole & contrario.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Tg 2 Scoop.*
14.00 *Scuola aperta.*
14.30 *Parola di ladro. Film, regia di Nanny Loy, con Gianni Puccini.*
16.00 *Il dado magico. Rotocalco del sabato.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Estrazioni del lotto.*
17.40 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
18.00 *Tg 2 atlante.*
18.30 *Tg 2 Sportsera.*
18.40 *Blitz presenta: Il sistemone.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Bianco rosso blu.*
21.25 *Il capitano soffre il mare. Film, regia di Charles Frend.*
22.45 *Tg 2 stasera.*
22.55 *«Speciale Parlamento» dedicata al dibattito della Camera dei deputati sulle condizioni istituzionale e politica del Governo; al termine Tg 2 stanotte.*
24.00 *Las Vegas — Pugilato: Bum Bum Mancini-Den Koo Kim per il titolo mondiale superleggeri.*

### TV RETE 3 (regionale)

17.10 *Scrivimi fermo posta.*
18.45 *Prossimamente.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Il pollice.*
20.05 *Tuttinscena: cineteca.*
20.40 *Rebecca. Quarta ed ultima puntata.*
21.35 *Stravinsky.*
22.20 *Tg 3.*
22.55 *Campionato A-1 di pallacanestro Carrera-Lebole.*

### Telequattro

9.55: Cartone Lady Oscar; 10.20: Telenovela: Gli emigranti; 11.05: Telefilm: F.B.I; 11.55: Grand Prix; 12.50: Anteprima cinematografica; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telefilm: La casa nella prateria; 14.50: Telefilm: Arrivano le spose; 15.40: Telefilm: Falcon Crest; 16.45: Bim bum bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Buck Rogers; 20.30: «Piedone lo sbirro», di C. Vanzina, con Bud Spencer, Adalberto Maria Merli; 22.15: Telefilm: Ore 17: Quando suona la sirena; 23.15: Film: «Artisti e modelle», di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Dean Martin.

### Tele Friuli

10.00: Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 10.30: Magnetoterapia Ronefor; 11.00: Sorridi a tavola, presenta Ave Ninchi, con la partecipazione di Isi Benini; 12.00: Insieme, amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: Corner, il calcio dilettanti; 13.55: Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 14.25: Block notes, appunti per una storia; 15.45: Ciuff ciuff..; 18.25: Big foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Nonno va a Washington, telefilm; 21.30: Il tempo di vivere, film;

### Tele Barbara

7.00: Rtb insieme; 9.50: Dancin' days, telenovela; 10.20: L'angelo scarlatto, film; 12.00: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Permette, Harry Worth; 13.30: Vicini troppo vicini, telefilm; 14.00: Dancin' days, telenovela; 14.50: Il virginiano, film; 15.10: Firehouse, telefilm; 16.30: Topolino show; 18.30: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Dynasty, sceneggiato con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 20.30: La famiglia, Bradford, telefilm; 21.30: Survivor, film; 23.00: Maurizio Costanzo show; 23.30: Ultime notizie; 0.30: Non stop film e telefilm;

### Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: Cartoni animati; 13.50: Tuttomotori; 14.40: Tel.: «Affari di cuore»; 15.30: Tel.: «Sos pronto intervento»; 16.00: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 16.20: Cartoni animati; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Cartoni animati; 19.00: Tel.: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione Rtr; 19.45: Documentario; 20.00: Tel.: «I Cavalieri del cielo»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Tel.: «Affari di cuore»; 22.00: Gran Bazar; 0.30: Informazioni Rtr.

### Telepiccolo

11.30: Presentazione asta di tappeti; 13.45: Magia, special; 14.10: Stars on ice: special; 14.30: Replica presentazione asta tappeti; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura telenovela; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: The Rookies, telefilm; 21.30: Stars on ice, special; 22: Magia, special; 22.30: Asta di tappeti.

### Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: Il gioco della verità; 22.25: Film: Una vita lunga un giorno.

**Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.**

### Canale 5

8.30: Cartoni animati; 10.00: Film; 11.30: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Film; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999: «Taybor»; 17.30: Telefilm della serie Galactica: «Zero, il pianeta dei ghiacci eterni», 2.a parte; 18.30: Ridiamoci sopra, spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 19.30: Telefilm della serie Dallas: «Una telefonata»; 20.30: Telefilm della serie Alla conquista del West; 21.30: Film: «Il mondo dei robot», con Yul Brinner e Richard Benjamin, regia di Michael Crichton; 23.30: Goal; 0.30: Film - Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Condannati a rubare».

### Teleantenna

15.30: Film: «La moglie assassina»; 16.45: Cartoni animati della serie Gran Prix: «Il circuito di Digione»; 17.30: Telefilm della serie: La storia del sig. Howard: «I guai del rugby»; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie: Amore in soffitta: «La soffitta dell'amore»; 19.30: Cantautori nostrani: Rudy Brenzin; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie: Amore in soffitta: «Per guadagnare di più»; 21.30: Film: «L'ultimo bambino»; 22.55: Telefilm della serie: La storia del sig. Howard: «La cara zia»; 23.25: Tele Antenna Notizie (replica).

### Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Uno strano tipo; 10.00: Telefilm: Del Vecchio; 10.30: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 11.30: Telefilm: Love Story; 12.30: Rubrica; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: I racconti della frontiera; 15.00: Telefilm: Love Story; 16.00: Telefilm: Movin' On; 17.00: Telefilm: Police Story; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Rubrica - Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato: Bonanza; 21.30: Telefilm: Police Story; 22.30: Sport: Campionato mondiale di Catch (femminile); 23.30: Sport: Rombo Tv (notizie interviste personaggi della formula 1); 0.30: Film: Giorni perduti, con Ray Milland, Jane Wyman, regia di Billy Wilder.

### Tv Capodistria

16.40: Con noi... in studio (informazioni, rubriche, sport e musica); 16.45: Pugilato, Skopje: Gong d'oro; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: La foresta che vive, documentario; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Gli anni più belli, 2.a puntata dello sceneggiato: Il serto di Petrija — Tg - Tuttoggi.

### Radio Capodistria

6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina (rip.); 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio «Avanti compagni» pagine di un diario di ieri rivissuto da Lucifero Martini (7.a parte); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra Norrie Paranor; 15.30: Notiziario; 15.32: Discorama; 15: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Giornale radio; 16.45-18.30: Che week-end!; 16.55-17: Lettera da...; 17.30-17.32: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: chiusura.

### Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11Speciale sabato: 11.58, 12.58, 16.58, 18.05, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Week-end; 10.15: Black out; 10.55: Asterisco musicale; 11.10: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.23: Garibaldi, originale radiofonico B. Di Geronimo (5), regia di G. Bandini; 13: Estrazioni del Lotto; 13.30: Rock Village; 14.03: Intervallo musicale; 14.15: Il pool sportivo e il Gr1 presentano da Milano l'incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia (per il campionato europeo); nell'intervallo (15.15): Onda verde; 15.17: Gr1 flash; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio flash; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 19.15: Start: lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Chianciano Terme; 22.28: Teatrino: l'Italia dei narratori stranieri; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

### Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore (negli intervalli, ore 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve); 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassici; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 flash; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23.10: Il piano bar di F. Nebbia.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: Il trifoglio in diretta da Asiago; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 1x2; 8.05: Dse - La salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45-17.02: Mille e una canzone; 9.32-10.13: Helzapoppin; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Cigno di Pesaro, Cignale di Lugo (4), di G. Lazzarini; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.42: Hit parade 2; al termine: Peppino di Capri; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.32: Invito a teatro: «Scampolo» (nell'intervallo, ore 18.40: Gr2 notizie); 19: Le voci di Riccardo Fogli e Loretta Goggi; 19.50-22.50: I protagonisti del jazz; 21: Nuovi direttori dell'Auditorium del Foro italico in Roma: concerto sinfonico diretto da Renato Piemontese; 23.29: chiusura.

### Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli: Gr2 alle 16, 17, 18, 19; Radio sera alle 19.30; 19.50: F.M. musica, 1.a parte: notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla; 20.20: Hit parade due, presenta Paolo Testa; 21: Gr; 21.02: F.M. musica (2.a parte); nel corso del programma (ore 21.30): «Disconovità»; Il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte - Bollettino del mare.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash; segue Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 20: Paolo Rossi: pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Vieri Tosatti; 22.05: «Bigoncia le mie memorie», regia di Ida Bassignani; 23: Nino De Rosa: il jazz; 23.58: chiusura.

### Stereonotte

Trasmissioni Mf - stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle ore 24 alle ore 6) a cura della direzione estera: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

### Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

**Trasmissione in lingua slovena** - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; nell'intervallo: Che nome hai? (replica); 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: l'Ensemble Slavko Osterc alla Casa di cultura slovena di Trieste; 11.20-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Coro «Emil Adamič» di Lubiana; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica) - Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Redazione drammaturgica e regia di Marjana Prepeluh. XVIII e ultima puntata; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca», testi di Zlata Jurin; 15: Evergreen; 15.30: Italia-Cecoslovacchia: campionato europeo di calcio, cronaca in diretta da Milano del II tempo dell'incontro per le qualificazioni; 16.20: Sound d'attualità; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Igor Strawinsky, nel centenario di nascita; 18: Biografie dei nostri uomini illustri: «Jacobus Gallus», di Janez Povše. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia dell'autore; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario

## Oggi sul piccolo schermo

## Il capitano soffre il mare

**«Il capitano soffre il mare»** (Rete 2, ore 21.25). Secondo film del ciclo dedicato ad Alec Guinness. Diretto nel 1956 da Charles Frend, è un'amabile satira della marina inglese. Accanto ad Alec Guinness, che impersona un capitano discendente da gloriosi comandanti di marina, lavorano Irene Browne, Victor Maddern, Maurice Denham.

* * *

**«Fantastico tre»** (Rete 1, ore 20.30). Settimo appuntamento con lo spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cui partecipano Raffaella Carrà, Gigi Sabani e Renato Zero. Presenta Corrado. Coreografie di Sergio Japino. Musiche di Tony De Vita.

* * *

**«Casi clinici»** (Rete 1, ore 22.15). Terzo episodio del ciclo a cura di Emilio Sanna: «Un terribile mal di testa», di Antonello Branca. Partecipa il prof. Federico Sicuteri, dell'Università di Firenze.

* * *

**«A domanda risponde»** (Rete 1, ore 23.15). Sesta puntata del programma di Arrigo Levi, diretto da Luigi Costantini: «Conflittualità perché?». Intervista con Sandro Pizzorno.

* * *

**«Sport»** (Rete 1). Ore 13.45: da Miami, pugilato: Pryor-Arguello (Campionato mondiale pesi superleggeri). 14.25: da Milano, calcio: Italia-Cecoslovacchia. Sulla rete 2 alle 18.30: «Sportsera»; alle 22.55: un tempo della partita di campionato A1 di pallacanestro; alle 23.30, da Las Vegas, incontro di pugilato tra Bum Bum Mancini e Den Koo Kim.

* * *

**«Parola di Ladro»** (Rete 2, ore 14.30). Film diretto nel 1957 da Nanny Loy e Gianni Puccini. Tra gli interpreti: Gabriele Ferzetti, Andrea Checchi, Abbe Lane, Nadia Gray.

* * *

**«Bianco rosso blu»** (Rete 2, ore 20.30). Prima puntata, dal titolo «Febbre d'estate», del romanzo di Francois Linares, con Bernard Giraudeau, Anne Canovas, Heny Virlogues. Regia di Yannick Andrei. La vicenda è ambientata in Bretagna nel 1789, e ruota attorno a due famiglie legate da una profonda amicizia: una è di nobili decaduti, l'altra appartiene all'alta borghesia liberale.

* * *

**«Rebecca»** (Rete 3, ore 20.40). Quarta e ultima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Daphne Du Maurier. Regia di Simon Langton. Nel cast: Jeremy Brett, Johanna David, Anna Massey.

* * *

**«Stravinsky»** (Rete 3, ore 21.35). Seconda parte dello sceneggiato sulla vita e la carriera del grande compositore russo.

■ JACQUES DEMY — Una rassegna dedicata al regista francese Jacques Demy comincerà lunedì 15 novembre a Genova, al Cineclub Lumiere e al «Centre Galliera» e comprenderà quasi tutti i film da lui diretti.



## RISTORANTI E RITROVI



## REBUS (Frase: 6, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Gru P; pialle G; ori CI = gruppi allegorici.



**Andy Capp**

COSI' QUESTO E' IL RINGRAZIAMENTO PER AVERTI SCELTO PER LA SQUADRA DI RUGBY ALLA TUA ETA'?
NIENTE DI PERSONALE, EH, JACK? STAVI SOLO FACENDO UN PO' DI PRATICA PER SABATO, VERO?

**Mafalda**

DUNQUE, A TE NON PIACCIONO I BEATLES?
QUANDO LI SENTO NOMINARE, LA FEBBRE MI SALE A QUARANTA
MA COME?! TU NON AMMIRI I MILIARDARI? E I BEATLES SONO MILIARDARI!
E ALLORA?... CREDI CHE QUESTO POSSA CAMBIARE LA MIA OPINIONE SUI BEATLES?
EEEH?
COSA C'E' COI BEATLES?
CHE APPENA LI SENTO NOMINARE LA FEBBRE MI SALE A TRENTASETTE!

## TEATRI E CINEMA



**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1982-83. Oggi alle **20** ultima rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini (turni H/E). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. (tel. 631948). Domani alle **16** quarta de «Il Campiello» (turno D).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domani alle ore **11** secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, turno libero, «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska, direzione e messa in scena di Andrzej Wajda, con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. Penultimo giorno. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale.

**TEATRO STABILE.** Ultimi tre giorni per abbonarsi ai dieci spettacoli della stagione 1982-83. Riduzioni per studenti, giovani con meno di 21 anni, lavoratori e pensionati. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. La sottoscrizione degli abbonamenti può essere fatta anche direttamente alla cassa del Politeama.

**TEATRO AUDITORIUM. Via Tor Bandena.** Concerto jazz con Joe Newman. Ore 18 vendita biglietti in teatro.

**TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom, via Petronio 4.** Ore **20.30** «Un mese in campagna» di Turgenjev. Turni di abbonamento B, F. Allestimento del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica.

**PICCOLO TEATRO** Via S. Francesco 5. Domani alle **20.30** e domenica alle **16.30**, repliche della commedia «Ciribiribin» tre atti brillanti in dialetto. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci).** Ore 18, 20, 22: «Falso movimento» di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassja Kinski. I visione. Ultimo giorno.

**ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22.** «Ti ricordi di Dolly Bell?» di Emir Kusturica, con Sladko Stimac, Slobodan Aligudric, Liliana Blagojevic e... Dolly Bell. Dall'enfant prodige del cinema jugoslavo un divertente ritratto delle nuove generazioni. Leone d'Oro per l'«opera prima» alla Mostra di Venezia, premio Fipresci della Stampa internazionale.

**ARISTON. Mattinate per le scuole.** Da martedì a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Family Life» di Kenneth Loach. Rapporti familiari e pazzia in un film attuale e commovente, sulla falsariga delle teorie della «nuova psichiatria». Prenotare telefonando al 741093.

**EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.

**FENICE. 16.30, 18.20, 20.14, 22.15.** Laura Antonelli, Jonny Dorelli e Gloria Guida in «Sesso e volentieri». Delizioso, spiritoso, e perché no anche un po' sexi.

**FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22:** «Erotic college girls, super pinpon», un cocktail esplosivo: minorenni spregiudicate, sesso e ultrapornografia! V.m. 18 anni.

**GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15.** Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

**MIGNON. 16.30, ult. 22.15:** «Di che segno sei?». Farete un'unica risata dall'inizio alla fine con Adriano Celentano, Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Un vero poker d'assi della risata!

**NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15:** «Rabid, sete di sangue». Spietate ed inarrestabili belve umane uccidono per sopravvivere. Il film che ha terrorizzato l'America. V.m. 14 anni.

**NAZIONALE. Mattinate.** Domani alle **10** e **11.30**: «L'allegra parata di Walt Disney, con Paperino, Topolino, Pippo e Pluto.

**NAZIONALE 2.** Prossima apertura.

**NAZIONALE 3.** Prossima apertura.

**RITZ.** Ore **16.30, 18.20, 20.20, 22.15:** Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

**AURORA. 16:** Pozzetto, Dorelli e Vitti spassosi, insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «Come porti i capelli bella bionda» (ovvero «Per vivere meglio divertitevi con noi»). Per tutti.

**CAPITOL. 16:** Da Cannes '82 per il pubblico che ancora ama il buon cinema: «Missing» (Scomparso) di C. Gravas, con Jack Lemmon. Un «thrilling» politico di straordinaria, drammatica attualità che spiega il tremendo significato della parola «desaparecido». «Palma d'oro» per il miglior film e la migliore interpretazione maschile.

**CRISTALLO. 16.30:** Violenza, terrore e suspance dal best seller dell'orrore 1982, il film incubo «La casa di Mary». Trecento anni fa Mary scomparve da questa casa. Ora Mary è tornata e vi aspetta... V.m. 14 anni.

**MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22.** II settimana di grande successo «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Steven Spielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.

**VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Conan il barbaro». Sandal Bergman, Ben Davison, G. Gaviola, Max Von Sydow. Regia J. Milius. Capolavoro.

**ALCIONE** (tel. 796162). **15.30, 17.40, 20, 22.10:** Il più recente capolavoro di Francois Truffaut: «L'ultimo metrò» con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Raccomandato agli amatori del cinema migliore.

**LUMIERE (Tel. 820530).** Inizio ore **15.30**: l'immortale capolavoro di Walt Disney «Biancaneve e i sette nani». Seguirà «La valle dei castori». Attenzione!! per l'ultima volta a Trieste.

**LUMIERE. Speciale bambini.** Domenica ore **10.30** Chiusura cassa ore **11**: «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. Per l'ultima volta a Trieste.

**RADIO. 15.30, ult. 21.30.** «Florence super erotic movie». Si consiglia lo spettatore a non assistere a più di una programmazione, causa la forte carica erotica di Florence. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

### GORIZIA

**CORSO. 17.30, 22:** «Grase 2» con M. Caulfield e M. Pfeiffer. Colori.
**VERDI. 18, 22:** «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni». Colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA. 18, 22:** «Gran Hotel Excelsior», con A. Celentano, E. Montesano. Colori.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «Arancia meccanica» con George Sutherland.
**PRINCIPE. 17, ult. 21.45:** «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO. 20:** «Confessioni di una porno hostess».
**EXCELSIOR. 20:** «Il bisbetico domato».

### TARVISIO

**CRISTALLO.** «La settimana al mare».

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni». V.m. 14.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Di che segno sei?» con R. Pozzetto.
**GARIBALDI.** «Love erotic». V.m. anni 18.

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Calore in provincia». V.m. 18 anni.

### PORDENONE

**VERDI.** «Poltergeist, presenze demoniache».
**CRISTALLO.** «La notte di S. Lorenzo».
**CAPITOL.** «Porno love».

### CORDENONS

**RITZ.** «Porca vacca».

### SACILE

**NUOVO.** «Morti e sepolti».
**ZANCANARO.** «Piacere fino al delirio».



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✱ 20-4
Momenti impegnativi, con situazioni intricate per qualcuno della terza decade: occorre un grande senso di responsabilità per superare un periodo che lascerà un ricordo indelebile nella memoria. Novità di vario genere all'orizzonte per i nati intorno al 25 marzo.

TORO 21-4 ✱ 20-5
Chi intende assumersi nuove responsabilità farà bene a provvedere per proteggersi le spalle; la forza di volontà e l'energia ci sono ma alcune influenze consigliano una certa cautela nelle scelte importanti. Più razionalità e buon senso nei rapporti con gli altri.

GEMELLI 21-5 ✱ 20-6
Periodo tumultuoso tanto per la sfera lavorativa quanto per quella familiare e sentimentale; evitate di fare le ore piccole, di stancarvi più del necessario e prendetevi più cura del fisico, dello spirito... sarete in armonia con voi stessi e risolverete tutto facilmente.

CANCRO 21-6 ✱ 21-7
Siete un po' stanchi e fareste bene a prendervi cura della salute e dei nervi; vari problemi vi affliggono e non è esclusa una certa mancanza di volontà di reagire o, all'opposto, un eccesso di impulsività e aggressività. Molta prudenza in tutto la terza decade.

LEONE 22-7 ✱ 22-8
Curate con la massima attenzione tutto ciò che fate per evitare le occasioni di errori o contestazioni; date il meglio di voi stessi, dimostrate le vostre capacità e non sciupate le buone possibilità con un comportamento sbagliato, sarà tutto a vostro vantaggio.

VERGINE 23-8 ✱ 22-9
Interessanti i rapporti con l'immediato circostante... per alcuni si riveleranno piacevoli sul piano sentimentale, per altri invece utili a livello pratico. Cogliete al volo le occasioni che si presentano e non suscitate polemiche che potrebbero ritorcersi contro di voi.

BILANCIA 23-9 ✱ 22-10
Fate attenzione a non guastare i rapporti con chi vi è vicino con prese di posizione controproducenti, con atteggiamenti piuttosto insoliti per voi. Cercate realizzazioni pratiche, concrete ma misurate le vostre forze, non sprecate energie e occupatevi un po' della salute.

SCORPIONE 23-10 ✱ 21-11
Le prospettive per la maggior parte di voi sono ottime, attraversate un periodo costruttivo per l'attività e l'esistenza in generale, ma molto dipende — come sempre — dall'impostazione che darete alle varie cose. Tanto amore e tanti libri a chi festeggia il compleanno.

SAGITTARIO 22-11 ✱ 21-12
Alcuni dovranno darsi da fare per non perdere determinati incarichi o vantaggi; attenti alle manovre di corridoio, ai sostituti che mirano a prendere il vostro posto, a certe faccende che, se raccontate in giro potrebbero nuocere alla vostra reputazione.

CAPRICORNO 22-12 ✱ 20-1
Le vostre difficoltà non si sono ancora esaurite ma avete quasi tutti la possibilità di trovare la soluzione migliore per le faccende che vi interessano. Sempre burrasca per qualcuno della terza decade: armatevi di pazienza e prudenza per superare questo momento.

ACQUARIO 21-1 ✱ 20-2
I problemi della vita quotidiana forse vi disturberanno, ma non è facile sfuggire agli obblighi assunti, converrà quindi che vi sforziate di risolverli con molta attenzione anche se con scarso piacere. Evitate litigi e discussioni e seguite con cura le questioni economiche.

PESCI 21-2 ✱ 20-3
Occorre approfittare delle occasioni e agire con tempestività e opportunismo; i contatti umani sono favoriti e potete contare sull'appoggio degli amici per dare una nuova svolta alla vostra esistenza. Impegnatevi a fondo, con serietà, ora il gioco vale veramente la candela.



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| 11 | | | | ■ | 12 | | | | | | ■ |
| 13 | | | ■ | 14 | | | | | ■ | 15 | 16 |
| 17 | | ■ | 18 | | | | | ■ | 19 | | |
| | ■ | 20 | | | | | ■ | 21 | | | |
| 22 | 23 | | | | | ■ | 24 | | | | |
| 25 | | | | | ■ | 26 | | | | | |
| 27 | | | | ■ | 28 | | | | | ■ | |
| 29 | | | ■ | 30 | | | | | ■ | 31 | |
| 32 | | ■ | 33 | | | | | ■ | 34 | | |
| ■ | 35 | 36 | | | | | ■ | 37 | | | |
| 38 | | | | | | | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Proprie di... Ranieri di Monaco - 11 La quattroruote in breve - 12 Dileggiato - 13 Esclamazione di dolore - 14 Lo è la posta più veloce - 15 Iniziali della Mondaini - 17 Lord senza pari - 18 Comprensivi, buoni - 19 Si conta dalla nascita - 20 È interessante nella donna incinta - 21 Il fiume di Breslavia - 22 Componimenti mordaci - 24 Catturati - 25 Il nome di Zola - 26 Secco, bruciato dal sole - 27 Futura pianta - 28 Quella di Trieste è TS — 29 - Preposizione semplice - 30 Finiscono uccisi nella mattanza - 31 Particella nobiliare - 32 Sono comuni a noi e a voi - 33 Giorni di vacanza pagati - 34 Federazione italiana tennis - 35 Villino di montagna - 37 Giovane... protestante - 38 È abilissima nell'equitazione.

VERTICALI: 1 Papa Giovanni Battista Montini - 2 Dà il nome a un vasto bacino carbonifero - 3 Andati in breve - 4 Risposta di dissenso - 5 Create con la mente - 6 elemento principale, sostegno - 7 Monti della Sicilia - 8 Esprime concessione - 9 Come Sopra - 10 Un'assistente di volo - 14 Volere molto bene - 16 È mossa da fili - 18 Lo è ciò che serve - 19 È simbolo d'attaccamento - 20 Valutazione di perito - 21 Gli esami a voce - 23 Deve il suo nome a Vespucci - 24 Frutti di conifere - 26 Infiammazione nasale - 28 Cecile che fu una celebre attrice - 30 Guglielmo, l'arciere di Altdorf - 31 Armando, il «Duca della vittoria» - 33 L'eroico Di Bruno - 34 Copricapo di bersaglieri - 36 Iniziali di Verneuil - 37 Poco bisognoso.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 cacciagione; 10 telaio; 11 Irma; 12 orali; 13 patera; 15 pino; 16 RA; 17 Iris; 18 oo; 19 scene; 22 ics; 23 scalata; 25 ie; 26 AF; 28 Elicona; 29 giù; 31 Atene; 32 oi; 33 nomi; 35 TA; 36 Mina; 38 orario; 40 pivot; 41 ANAS; 42 pecari; 43 piantagrane.

VERTICALI: 1 cerio; 2 Alan; 3 calosce; 4 CII; 5 io; 6 già; 7 irti; 8 omeri; 9 narici; 10 toporagno; 14 panacea; 14 assediati; 16 relitto; 20 cala; 21 Eton; 24 anemica; 27 fiorai; 30 umana; 32 onore; 34 Iran; 37 Ivan; 39 ist; 40 per; 42 PG.

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POLEMICA SEMPRE PIÙ ASPRA TRA CGIL, CISL E UIL

## Ora si contano i sì e i no Chi vince? Non il sindacato

### Dopodomani un rovente direttivo - Piattaforma di nuovo in discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tregua in casa sindacale è durata molto poco. Lunedì rischia di essere una giornata cruciale per la sorte della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Il comitato direttivo si aprirà, molto probabilmente, senza un accordo tra i vertici della federazione. Il pomo della discordia è sempre il solito: il costo del lavoro.

La piattaforma sindacale sulla scala mobile sottoposta alla consultazione tra i lavoratori è nuovamente in discussione in quanto, in moltissime aziende, sono stati presentati degli emendamenti che, secondo la Cisl, però minano alcuni punti fondamentali della piattaforma. Per la Cgil invece alcune proposte avanzate dai lavoratori sono accettabili e non vanno considerate voti negativi.

Al momento, margini di mediazione non sembrano esserci, la Cisl che ieri ha riunito il proprio esecutivo accusa senza mezzi termini il Pci e quindi la componente comunista della Cgil, di aver preorganizzato le assemblee con raffiche di emendamenti.

Ieri Carniti ha lasciato intendere che «non si potranno tradire con opportunistiche mediazioni di vertice quelle che sono state le indicazioni dei lavoratori». Il direttivo di dopodomani secondo la Cisl dovrà essere una «operazione verità» e si dovrà definire con chiarezza se la piattaforma sindacale è stata accettata o meno dai lavoratori. Negli ambienti della Confederazione si esclude comunque «una seconda mediazione» sulla piattaforma e cioè che si torni a discutere su un documento che è nato già da una mediazione. E per stabilire se la piattaforma è stata approvata o meno l'«unica via è quella di contare i sì e i no, il direttivo non dovrà esprimere un giudizio e quindi non deve essere chiamato a votare.

E naturalmente per la Cisl gli emendamenti presentati non potranno essere accolti, dovranno essere considerati dei voti negativi. Si tratta di una vera prova di forza che ha come obiettivo anche quello di avvertire il Pci. Infatti negli ambienti Cisl non si nasconde che la colpa di questa situazione ricade sul partito comunista che avrebbe ostacolato la federazione unitaria.

Problemi ci sono anche all'interno della Cgil. I socialisti che hanno mal digerito l'intervento di Chiaromonte, non sembrano disposti ad appoggiare fino in fondo le tesi dei comunisti Cgil. Ieri la riunione della segreteria Cgil si è risolta in pratica con un nulla di fatto. Se si dovesse aprire la rissa tra Cisl e Cgil sul conteggio dei voti alla proposta sindacale, i sindacalisti socialisti agirebbero in piena autonomia.

La Uil, intanto, come è tradizione, cerca di trovare una soluzione di mediazione. E ieri Benvenuto ha avvertito che il sindacato rischia di presentarsi di fronte «alle minacce del padronato ed alla allarmante crisi economica» o senza una piattaforma unitaria «o di averla, ma ingestibile». Per questo, secondo la Uil, che ieri ha riunito il proprio esecutivo, «è importante dare un'interpretazione precisa e rigorosa della consultazione. Rispettando la volontà dei lavoratori, ma sapendo che vanno evitati gli errori del passato».

Tutta la polemica del sindacato sembra comunque nascere da un problema che, non risolto in partenza, ora rischia di divenire insolubile: la consultazione doveva essere o non un referendum sulla piattaforma? Se sì, non c'era spazio per gli emendamenti, se no gli emendamenti vanno valutati.

G. S.

## Passa a Trieste la piattaforma Due emendamenti, pochi votanti

TRIESTE — *Soltanto un terzo dei lavoratori triestini ha partecipato alle 97 assemblee in cui si è discussa e votata la proposta Cgil, Cisl, Uil sulla riforma del salario. Il 31 per cento. Ancora minore il numero dei votanti: 8800 su 11.205 partecipanti. È questo il dato che caratterizza maggiormente i risultati conclusivi della consultazione nelle fabbriche, nelle aziende e negli uffici di Trieste.*

*Stando ai dati di Cgil e Uil la piattaforma del sindacato è passata con 6384 sì, 1779 no e 637 astenuti. Come dire 72 per cento a favore, 20 per cento contrari e 7 astenuti su cento. Percentuali che rimangono nella sostanza inalterate di fronte ai dati leggermente diversi che la Cisl ha trasmesso ieri sera a Roma: 10.904 partecipanti, 8549 votanti, 6184 sì, 1827 no, 360 astenuti.*

*Ovunque è passato, il documento nazionale è stato integrato con l'ordine del giorno approvato dai tre consigli generali Cgil, Cisl, Ccdl-Uil il 29 ottobre. Documento che costituisce un «contributo di precisazione e integrazione» delle proposte unitarie di cui il direttivo nazionale rimandato a lunedì «dovrà tener conto quale condizione basilare».*

*L'ordine del giorno contiene in particolare due sottolineature, secondo la versione ufficiale, due emendamenti integrativi, secondo la versione «volgare». Uno in cui si specifica che la tutela dei salari più bassi va attuata con «l'individuazione di una manovra fiscale a tutela automatica dell'invarianza del salario protetto dalla scala mobile, 550 mila lire nette». Il secondo in cui si afferma che «l'applicazione del rallentamento della scala mobile dev'essere contestuale all'entrata in vigore della riforma fiscale e della definizione dei contratti».*

*Un terzo emendamento, sulla «volontarietà» del contributo dei lavoratori al fondo di solidarietà è passato in alcune fabbriche coinvolgendo circa il 30 per cento dei «sì» secondo Cgil e Uil, molti di meno secondo la Cisl.*

*I dati che evidentemente hanno bisogno di qualche aggiustamento per essere considerati davvero definitivi vengono comunque considerati positivamente, a livello provinciale, da Cgil, Cisl e Uil. Il problema semmai riguarda l'interpretazione che verrà data agli emendamenti a livello nazionale. Sappiamo che la Cisl, e soprattutto una certa parte che si riconosce nel segretario Paolo Sartori, considera «stravolgenti» alcune aggiunte o precisazioni.*

*Quali garanzie quindi che il «sì» dei lavoratori triestini venga riconosciuto in tutto il suo significato? «Sicuramente questi emendamenti influiranno sulla piattaforma finale della federazione unitaria», risponde Mauro Gialuz, segretario provinciale Cgil. «Se non passano si va a una spaccatura». Osserva Antonio Di Turo, della segreteria Uil: «Noi diciamo che la manovra dev'essere fatta sul fisco prima che sulla scala mobile. Se questo significa stravolgere il documento nazionale vorrà dire che bisognerà rifarlo.*

*«Il problema non si pone», afferma Bruno Degrassi, segretario Cisl. «Il nostro documento approvato nelle fabbriche, infatti, non modifica quello nazionale. Ci sono rafforzature e sottolineature di cose già contenute nel testo».*

*Decisamente più omogeneo il giudizio dei tre dirigenti sindacali sui risultati e la partecipazione. La percentuale così bassa è dovuta all'incidenza dei lavoratori del pubblico impiego. «Nelle fabbriche si è toccato il 60 per cento», dice Gialuz. «Ma al Comune o all'Usl non si può pensare che migliaia di persone vengano in assemblea, quindi le statistiche ingannano», spiega Degrassi. Nessuno nega la sfiducia latente, ma ha inciso molto, secondo Cgil, Cisl e Uil anche il tempo strettissimo in cui si è dovuto preparare e completare la consultazione.*

*Sull'esito della consultazione ha preso posizione la segreteria provinciale di Dp. In un comunicato afferma che «i risultati sono chiari: larghi settori di disinteresse anche su scelte così importanti; un fronte del "no" netto che in percentuale è maggiore del "sì" incondizionato» e inoltre «una valanga di emendamenti». Anche a Trieste, secondo Dp, si sono avuti segnali in questo senso. «I vertici sindacali», dicono, «devono tener conto di ciò e i risultati di questa consultazione sono un'occasione per cambiare rotta».*

Alessandro de Calò

NUOVA PROCEDURA D'INFRAZIONE ALL'ITALIA

## La Cee insiste ancora: più tagli all'acciaio

### Marcora protesta, ma la crisi potrebbe «scoprirci»

BRUXELLES — Nelle prossime due-tre settimane, l'Italia riceverà dalla Commissione Cee una seconda procedura di infrazione per il piano di ristrutturazione della siderurgia nazionale. Il caso italiano non sarà isolato. Quasi tutti gli altri paesi della Cee riceveranno infatti, nello stesso tempo, una seconda procedura di infrazione.

Entro il 30 settembre scorso dovevano infatti essere comunicati all'esecutivo di Bruxelles, gli ultimi ritocchi ai vari piani di ristrutturazione nazionali ed in particolare ogni nuovo progetto di sovvenzione pubblica. Gli aiuti di Stato notificati dal governo italiano riguarderebbero essenzialmente l'industria privata.

Ancora una volta la commissione Cee contesta l'inadeguatezza delle riduzioni di capacità di produzione che l'Italia si dichiara disposta ad effettuare a fronte degli interventi finanziari pubblici, così come prevedono gli accordi comunitari del giugno 1981.

Alla politica siderurgica comunitaria ed alla necessità di dare una certa coerenza ai diversi piani nazionali sarà dedicata la riunione dei ministri dell'industria che si terrà la settimana prossima a Copenaghen. Alla base delle discussioni un documento della commissione Cee che dà un quadro piuttosto pessimistico della situazione della siderurgia europea e delle sue prospettive per il 1985.

Secondo fonti comunitarie, il commissario Cee Davignon chiederà ai «Dieci» un consenso politico per portare avanti la ristrutturazione della siderurgia comunitaria. Secondo un'analisi fatta dai servizi della commissione europea, l'industria dell'acciaio della Cee deve ridurre le sue capacità di produzione di 35 milioni di tonn. Entro il 1985 se vuol far girare gli impianti al 70% delle loro capacità, e ritornare quindi ad essere competitiva.

Dai piani di ristrutturazione presentati a Bruxelles risulta che i «Dieci» sono disposti a ridurre le loro capacità di soli 16 milioni. Il confronto si annuncia così particolarmente duro. In questo contesto la posizione italiana è particolarmente delicata.

Sul piano di ristrutturazione Roma e Bruxelles non sono d'accordo neanche sui dati che riguardano le capacità di produzione attuali e, con la crisi di governo, non si sa neanche se l'Italia sarà rappresentata, come era previsto, dal ministro dell'industria Giovanni Marcora e dal ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis.

Intanto, una formale protesta per le dichiarazioni relative ad una eventuale chiusura di impianti siderurgici italiani è stata inoltrata ieri da Marcora attraverso la rappresentanza italiana presso la Comunità europea. Nell'incontro tenutosi a Bruxelles martedì scorso con i commissari Ortoli, Andriessen e Davignon, al ministro Marcora è stato comunicato che «la commissione esecutiva della Cee prevede un taglio della capacità produttiva europea di 35 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici entro il 1985».

In questo ridimensionamento anche l'Italia dovrebbe ridurre «per quantità e con modalità ancora da definirsi, la sua produzione». Ma la risposta del ministro dell'industria, a questa eventualità, come precisa una nota «è stata negativa».

### Italsider: progetti approvati

ROMA — Il Comitato interministeriale per la politica industriale ha confermato e approvato ieri mattina nei loro nuovi termini i progetti di ristrutturazione presentati dalla nuova Italsider per gli stabilimenti di Taranto, Genova Cornigliano e Genova Campi, rideterminando per il centro siderurgico di Taranto le relative agevolazioni.

I FONDI PER GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE

## Acido scontro Mannino-La Malfa ma passano i miliardi del «Fio»

ROMA — Mentre il Cipi non ha preso nessuna decisione per la Gepi, per la quale il ministro La Malfa ha proposto un ridimensionamento e una ridefinizione, in netto contrasto con il presidente della finanziaria, Bigazzi, che ha chiesto 380 miliardi di fondi freschi (la perdita in tre anni è stata di 504 miliardi), il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), nonostante una dura polemica tra il ministro della marina mercantile Mannino (Dc) e il ministro del bilancio La Malfa (Pri), ha approvato ieri mattina la ripartizione degli 870 miliardi destinati dal fondo investimenti e occupazione («Fio») alla pubblica amministrazione.

La somma, come ha dichiarato il ministro del bilancio La Malfa, è stata ripartita tra 21 progetti scelti sugli oltre 500 presentati, secondo il principio della «produttività».

Di diverso parere ed estremamente critico e polemico rispetto alla decisione adottata dal comitato è stato il ministro della marina mercantile Calogero Mannino.

«Mi spiace dover notare — ha infatti dichiarato — che l'on. La Malfa si sia abbandonato al cattivo gusto di rendere un organismo come il Cipe sede di una farsa, ponendo lo stesso organismo di fronte a un arbitrario fatto compiuto. Le scelte proposte sono tanto scorrette nel metodo, quanto nella sostanza. Ignorano e disattendono alcuni reali problemi; obbediscono al carattere clientelare, vedasi il privilegio riservato alla regione dalla quale trae il mandato elettorale La Malfa».

«L'amministrazione che in un governo dimissionario ancora rappresento — ha aggiunto — non gestisce interventi diretti e quindi le mie parole e le mie preoccupazioni sono al netto di ogni interesse di gestione, ma non riesco a capire come l'on. La Malfa possa ignorare la rilevanza di un progetto come quello del porto di Genova Voltri».

### L'autotrasporto minaccia il blocco totale

**MILANO — Il comitato di intesa dell'autotrasporto si riunirà venerdì prossimo a Milano per decidere le azioni da intraprendere a fronte delle gravi inadempienze governative nei confronti della categoria. Lo annuncia un comunicato della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) sottolineando che «l'assurda situazione discende dal mancato rispetto di impegni assunti dal governo principalmente dalla mancata firma sul decreto istitutivo delle tariffe obbligatorie da parte del ministro Balzamo che nel corso di un incontro tenutosi domenica scorsa al ministero dei trasporti si era personalmente impegnato ad emanare entro la fine di ottobre, primissimi giorni di novembre il decreto delle tariffe».**

## Notizie in breve

### Udine: convegno su energia

UDINE — «Spunti per una politica energetica regionale»: sotto questo slogan si è svolto ieri pomeriggio alla sede dell'Associazione industriali un convegno, definito dall'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio Coloni «un interessante pomeriggio di lavoro». Numerosi gli operatori del mondo economico e di quello più propriamente energetico che hanno le rispettive esperienze. Quali le idee e le comunicazioni più interessanti? Senza dubbio l'esperienza della Zanussi di realizzazione di un impianto per la cogenerazione di energia per i propri stabilimenti di Porcia ha suscitato notevole interesse tra i presenti: tale impianto infatti prevede un risparmio energetico di 830 Mtep (tonnellate equivalenti di petrolio) all'anno, e un tempo di ritorno dell'investimento valutato in cinque anni. Da parte loro gli industriali hanno richiesto alla Regione un ripensamento sulla scelta negativa a suo tempo fatta per quanto riguarda il nucleare.

### Bot: mercato tranquillo

ROMA — Le difficoltà sul mercato dei buoni ordinari del tesoro, registrate nei giorni scorsi a seguito di tendenze a vendere manifestate dai risparmiatori si vanno attenuando. Le indicazioni raccolte presso le maggiori banche italiane definiscono la situazione «tranquilla». Allo scarso interesse mostrato nell'asta di giovedì, specialmente sui titoli a più lunga scadenza rimasti largamente invenduti viene attribuita limitata importanza dato che l'asta di metà mese è solitamente di importi non rilevanti. Un certo interesse per trarre indicazioni sull'andamento dei rendimenti c'è per l'esito dell'ultima emissione di Cct i cui risultati previsti inizialmente per ieri saranno resi noti lunedì.

### Legge Prodi: le perdite

ROMA — Le circa 130 aziende in amministrazione straordinaria, secondo quanto prevede la legge Prodi sui grandi gruppi in crisi, hanno accumulato complessivamente perdite per oltre duemila miliardi, di cui quasi mille miliardi da quando sono sottoposte alla gestione commissariale. Queste cifre sono contenute in una dispensa messa a punto dall'osservatorio economico del gruppo parlamentare democristiano secondo il quale la legge Prodi «ha dato col tempo una prova deludente di sé».

### Tagli ricerca: chimica in crisi

ROMA — La riduzione da mille a 300 miliardi per il 1983 dei finanziamenti per la ricerca applicata mette in pericolo 8-10 mila posti di ricercatori fra Consiglio nazionale delle ricerche, università, industrie pubbliche e private. La riduzione (tecnicamente uno slittamento di fondi all'anno successivo che il Parlamento sta discutendo) sarebbe un danno «estremamente grave» soprattutto per il polo chimico pubblico che in base alle direttive del governo si accinge ad affrontare la ristrutturazione e il rilancio del settore, in particolare per le recenti intese con la Montedison. Lo hanno detto in una conferenza stampa ieri a Roma il preside della facoltà di scienze dell'Assoreni (associazione fra le società di ricerca del gruppo Eni), Enrico Cernia.

### Troppo risparmio «liquido»

ROMA — Negli ultimi anni si è registrata una progressiva e allarmante dilatazione del risparmio liquido, a tutto scapito degli investimenti legati a fini produttivi: occorre ribaltare questa linea di tendenza riportando sempre nuovi capitali verso gli investimenti produttivi, i soli che possono fare crescere l'apparato industriale del paese e l'occupazione. Questo l'appello lanciato ieri dall'amministratore delegato della Fideuram nel corso di due seminari per i giornalisti organizzati ieri a Roma e mercoledì a Milano. In tale ambito la Fideuram ha illustrato la nuova gamma di pubblicazioni destinate a accrescere l'informazione economico-fianziaria nel grande pubblico.

### Dogane: agitazioni sospese

ROMA — I sindacati Dirstat e Salfi del settore dogane hanno sospeso l'agitazione relativa al blocco del lavoro straordinario indetta dal 15 al 21 novembre in seguito «alla mancanza di un valido interlocutore politico determinatasi in conseguenza — precisa una nota — dell'attuale crisi governativa».

TONNELLAGGIO UGUALE AL 1981

## Portorosega: attività a livelli soddisfacenti

MONFALCONE — Si è mantenuta su un livello soddisfacente l'attività mercantile dello scorso mese a Portorosega, il porto commerciale di Monfalcone. In dieci mesi, tra sbarchi e imbarchi, sono state totalizzate 1.149.000 tonnellate, cifra pressoché identica a quella registrata nei primi dieci mesi dello scorso anno e di due anni fa e comunque lontana da quella dei primi dieci mesi del 1979 — anno record — quando si totalizzarono 1.342.000 tonnellate, che diventarono 1.516.000 alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda le singole voci del mese appena trascorso, la manipolazione allo sbarco ha riguardato oltre 56 mila tonnellate di carbon fossile per la centrale termoelettrica Enel del Lisert, 31 mila tonnellate di legname, quasi ottomila di caolino, quasi settemila di cellulosa, duemila di lamiere e meno di mille tonnellate di ferro lavorato.

Tra gli imbarchi, sempre dello scorso mese di ottobre, la fetta più grossa se la sono presa i cereali (10.500 tonnellate): seguiti a lunga distanza da legname (1.031 tonn.), cemento (mille), tubi in ferro (927) e piastrelle (126).

Uno sguardo infine al movimento della navigazione. In ottobre sono arrivati a Portorosega 48 mercantili (20 con bandiera italiana e 28 con bandiera estera) con un tonnellaggio netto di 120.481. Quelli che hanno sciolto gli ormeggi sono stati invece 45 (26 con bandiera italiana a 19 con bandiera estera), con un tonnellaggio netto di 108.197.

S. D.

■ INATTIVITA' — Il tonnellaggio di naviglio inattivo è in continua crescita e a metà ottobre era salito a 35,29 milioni di tonn. lorde contro 32,04 milioni a metà settembre e 10,40 milioni soltanto a metà ottobre del 1981. Lo riferisce l'istituto economico per la navigazione. La Grecia è al primo posto con 496 navi ferme per 9,43 milioni di tonn. lorde, seguita dalla Liberia con 124 navi e 7,35 miliardi, la Norvegia 73 navi per 5,73 milioni di tonn. lorde. Nel rapporto è detto che tra le navi inattive vi sono 317 petroliere per 24,86 milioni di tonn., 227 portarinfuse per 4,72 milioni di tonn.e 41 navi multi-uso per 2,45 milioni.

## La vita nel porto

**«Fratelli Cosulich»**

Il Gruppo «Evge» di Vevey espleta da cinque anni e mezzo la «Transuez» sulla rotta Trieste-Gedda. Il 9 novembre è partita la tuttocontenitori «Pelagos» dopo aver sbarcato 100 box vuoti e caricati 210 Teus (unità da 20 piedi di lunghezza). Per il 16 è attesa in porto la gemella «Anemos» che imbarcherà 120 Teus in full di merce. La linea nel complesso registra un buon sviluppo di carico e scarico.

La «F.lli Cosulich» rappresenta pure la «Borchard Line» di Londra che da tre anni circa esercita un servizio settimanale di linea per Limassol, Haifa e Ashdod.

La fullcontainer «Lucy Borchard» è partita il giorno 9 con 200 contenitori; per il 16 è attesa la «Tuneck» che caricherà 130 box da 20 piedi. Discreto il carico di ritorno.

La «Cosulich» è pure agente della Mitsui-Osk Line di Tokio, impresa che fa parte della «conference» Mediterraneo-Estremo Oriente (Medclub). Per il 17 novembre prossimo è attesa la «Mont Blanc Maru» con operazioni di sbarco e imbarco di contenitori.

**Parallelo storico dei traffici ferro-marittimi**

L'annuario camerale 1981 segnala i mutamenti che sono intervenuti nei traffici triestini fra il 1910-'13 e il 1981, relativamente ad alcune merci definite «sensibili» per il loro elevato valore. Ecco gli sbarchi marittimi e gli arrivi ferroviari: la prima cifra indica in tonnellate la media annua 1910-'13, mentre la seconda cifra riguarda il 1981:

agrumi: 59.806 - 165.224; uva e fichi secchi: 53.464 - 3.463; cipolle e agli: 28.747 - 6.685; tabacco: 19.493 - 10.941; zuccheri: 165.565 - 7.073; caffè: 77.206 - 160.108; vino: 36.242 - 12.610; cotone: 89.771 - 40.459.

Grossi sono stati gli spostamenti fra i due periodi considerati, per effetto di variazioni nelle correnti di traffico. Due voci sensibili sono considerevolmente aumentate: gli agrumi (nel periodo del primo anteguerra prevalse le produzioni agrumicole italiane, mentre nel secondo dopoguerra si sono fatti strada gli agrumi israeliani). Ponendo il periodo 1910-'13=100, rileviamo che gli incrementi nell'8% sono stati come appresso: agrumi del 276,3%; caffè del 207,4%.

D. Lun.

## Movimento navi

### TRIESTE

**Navi in arrivo:** «Kemal Kolotoglu» (turca), ag. Adria Costanzi, imbarco rinfusa aurea, prov. Lavera, orm. molo II; «Ocean Marcant» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, prov. Cuba, orm. molo V; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco varie, prov. Singapore, orm. riva 63; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Chicago, orm. molo VII; «Zagreb» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Hong Kong, orm. scalo legnami B.

**Navi in partenza:** «Nay Mey» (italiana), ag. Tarabochia, dest. Vado Ligure; «Zagreb», ag. Agemar, dest. Hong Kong; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucciacarsica, dest. Mersina; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo.

**Navi all'ormeggio:** «Dayti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Assyout» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. molo III; «Eldania» (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 51; «D'Azeglio» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Danila» (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; «Novocherkassk» (russa), ag. Buccicarsica, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

### MONFALCONE

**Navi in arrivo:** Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Tripoli.

**Navi in partenza:** Amali (saudita), tavole, per Jeddah; Socar 4 (italiana), per Trieste.

**Navi all'ormeggio:** Canaria (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; Sormovsky 43 (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Celje (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Dolinsk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa.

**Navi in rada:** Tikoon Syomushin (russa), ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro.

### PORTO NOGARO

**Navi in arrivo:** Erato (greca), ag. Sutes, da Monopoli.

**Navi in partenza:** Positano (italiana), per Catania; Palma (libanese), per Beirut; Attiki (panamense), per Ravenna; Petra (giordana).

**Navi all'ormeggio:** Margaretha (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, imbarco cellulosa; Syezd Kpss (russa), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; Hammonia (tedesca occidentale), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; Gutride (panamense), ag. Uniagent, imbarco ferro.

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Provincia di Udine

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE N. 21 AL PRGC

**AVVISO**

Vista la deliberazione Consiliare n. 180 del 2 Settembre 1982, con la quale è stata adottata la Variante n. 21 al P.R.G.C., riguardante la sistemazione della viabilità stradale collegante Strassoldo a Castions delle Mura e Campolonghetto, progettata in subordine all'insediamento del nuovo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano del Friuli;

Vista la legge Urbanistica 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche;

Vista la legge regionale 9.4.1968 n. 23 e successive modifiche;

RENDE NOTO

che per la durata di 20 (venti) giorni consecutivi, a partire dalla data del presente avviso, resteranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria, a libera visione di tutti i cittadini, il Piano predetto con tutti gli allegati e la domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale per ottenerne l'approvazione.

INVITA

in conseguenza, sia i privati che gli Enti, a prendere visione degli atti come sopra depositati, presentando osservazioni, ai fini di un rapporto collaborativo.

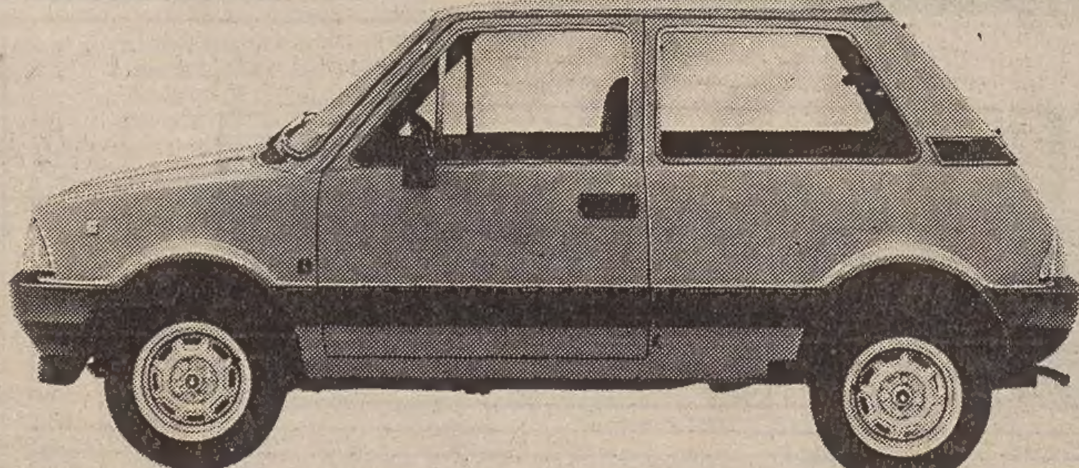
Dette osservazioni dovranno essere presentate al Comune, per iscritto, su carta legale, entro il termine massimo di 20 (venti) giorni successivi all'ultimo di deposito e cioè entro il 23 dicembre 1982.

Cervignano del Friuli, lì 13.11.82

IL SINDACO
(F. Pascoli)

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE DELEGATO
(Domenico Tedesco)









# ECONOMIA E FINANZA

MARCO E FIORINO SALITI AI NUOVI MASSIMI

## Lira debole nello Sme Dollaro sempre forte

ROMA — Il dollaro ha concluso sui valori massimi la settimana nel corso della quale ha fatto un balzo decisivo verso quota 1500, in parte per lo scossone avutosi sui mercati valutari per il cambio di guardia al Cremlino e in parte per altri fattori di fondo, tra i quali la forza intrinseca al dollaro e le incertezze della situazione europea, che appare confusa su vari fronti, e in particolare su quello interno italiano.

Il dollaro ha quotato venerdì 1487,25 lire alla media Uic, solo marginalmente al di sotto del record di giovedì, 1488. Il venerdì precedente aveva concluso a 1475,75, accumulando quindi un guadagno di 11 lire e mezza nella settimana, pari allo 0,77%. Rispetto alla fine di ottobre (1470) il dollaro ha guadagnato 17,25 lire, pari all'1,17% nello spazio di due settimane.

Anche questa settimana la lira ha bruciato diversi record negativi su diverse valute: oltre al dollaro; sul marco, sul fiorino e sulla sterlina.

Anche ieri la lira ha perso terreno rispetto alle principali valute dello Sme, con marco e fiorino a nuovi massimi. Il marco quota 574,44 lire contro 574,03 di giovedì e il fiorino 528,68 contro 528,31. Lieve apprezzamento anche del franco francese, che sale a 203,3 contro 203,2. A Parigi, il franco ha toccato un nuovo minimo sul dollaro, quotato al fixing 7.3145. In realtà, si tratta di un livello inferiore a quelli visti ieri sui mercati internazionali, ma Parigi era chiusa per la festa nazionale dell'Armistizio.

La lira recupera sulla sterlina che scende a 2456 da 2462 e mantiene le posizioni sul franco svizzero, che conclude la settimana a 667 contro le 666,9 di giovedì.

### Solo lo yen resiste agli Usa

**TOKYO — Lo Yen ha quotato ieri a 267,9 per dollaro, ed è l'unica tra le grandi monete che abbia fatto argine in questi giorni all'avanzata del dollaro (+3,35% nella settimana), guadagnando terreno, di riflesso, sulle valute europee. Ieri la valuta giapponese ha quotato a 5,555 lire, in leggero assestamento rispetto alle 5,569 di giovedì, il livello più alto toccato da agosto. In una settimana ha guadagnato quasi il 4% sulla nostra moneta.**

**Haruo Mayekawa, il governatore della Banca giapponese ha sottolineato come sia risalito il contrasto tra uno yen in recupero nella giornata in cui le valute europee hanno subito uno scossone di rimbalzo alla notizia della morte di Breznev. Mayekawa ha affermato che la rimonta dello yen conferma la sua convinzione che l'attuale fase di ristagno dell'economia nipponica non sarà molto grave e che il Giappone riuscirà a venirne fuori molto meglio di tanti altri paesi industrializzati.**

AUMENTANO GLI ESBORSI VALUTARI

## Il greggio costa meno ma il cambio ci rovina

PALERMO — La continua rivalutazione del dollaro nei confronti della lira vanifica la diminuzione del prezzo del greggio in dollari e determina sempre più consistenti esborsi valutari da parte dell'Italia, con il progressivo aggravarsi della bilancia dei pagamenti.

Lo ha dichiarato il prof. Rosario Sitari, responsabile ricerche economiche e iniziative di sviluppo commerciale dell'Agippetroli, parlando al convegno che si è tenuto giovedì a Palermo presso la sede della locale camera di commercio sul tema «Energia, elemento essenziale per lo sviluppo della Sicilia».

Tale situazione, ha affermato il prof. Sitari, potrebbe aggravarsi pericolosamente qualora in futuro si manifestassero concreti segni di ripresa produttiva: in tal caso il nostro paese, che, come è noto, è caratterizzato da una struttura industriale trasformatrice con rilevante presenza di industria «energy intensive», sarebbe costretto ad importare maggiori quantitativi di energia (petrolio in particolare).

Ne deriva che la strada da percorrere è soprattutto quella del risparmio energetico, della ricerca e della diversificazione energetica.

### Oro in ribasso

**LONDRA — L'oro conclude la settimana infrangendo, al ribasso, la soglia dei 400 dollari l'oncia. Al fixing di Londra, il metallo è stato quotato 398,00 dollari, contri 401,25 dollari di giovedì e con una perdita secca di 19.50 dollari rispetto a venerdì scorso.**

L'ANNUNCIO DI HAMMER AGLI AZIONISTI

## Enoxy si rivela un affare d'oro per l'Occidental

ROMA — La costituzione dell'Enoxy è stata un buon affare per l'Occidental: il socio americano dell'Eni ha infatti segnato un utile di 150 milioni di dollari (220 miliardi di lire) al netto delle tasse per la concessione all'Enoxy di quattro delle sue miniere di carbone.

Si tratta di un utile che mette al riparo l'Occidental da possibili fallimenti della parte chimica della società, consentendole eventualmente di uscire dalla «joint-venture» alla fine del 1984 con un saldo positivo.

Queste indicazioni provengono dal bilancio 1981 della multinazionale americana, un bilancio fortemente attivo (722 milioni di dollari di utile netto) certificato dalla «Arthur Andersen» e presentato agli azionisti con giustificato orgoglio dal presidente, Armand Hammer.

Ed è alla luce di questo bilancio e di questa prospettiva che lo stesso Hammer tende ad evitare all'Enoxy il rischio di un ulteriore ampliamento della presenza chimica con l'acquisizione degli impianti Montedison.

Secondo il bilancio la divisione carbonifera ha avuto nel 1981 un utile record di 222,1 milioni di dollari contro 1,1 milioni del 1980. L'Utile — spiega la relazione — è attribuibile in massima parte alla cessione delle quattro miniere conferite all'Enoxy che si è tradotta in una plusvalenza della divisione carbonifera di 184 milioni di dollari (150 al netto delle tasse).

Questa entrata netta della divisione carbonifera garantisce la bontà dell'operazione, in virtù di alcune clausole del contratto con l'Eni, anch'esse riportate esplicitamente nella relazione di bilancio.

In essa si dice infatti che l'Occidental sosterrà le perdite del settore chimico della nuova società in misura non superiore al 30% quest'anno ed al 40% nell'83.

Se poi al 31 dicembre del 1984 i ricavi relativi alla chimica Enoxy non dovessero superare i 126 milioni di dollari, l'Occidental potrà esercitare l'opzione di recesso dall'industria cedendo la sua quota azionaria all'Eni che dovrà pagare 262 milioni di dollari (la metà dei 525 milioni di dollari costituenti il capitale del settore chimico Enoxy).

### Violenti contrasti nell'Opec

**BAHRAIN — I ministri dell'Opec stanno consultandosi sulla proposta di spostare la sede della conferenza ministeriale del 9 dicembre da Lagos a Ginevra. Lo riferiscono fonti Opec del Golfo Persico.**

**Secondo il «Financial times» la Nigeria si sarebbe dichiarata indisponibile ad ospitare la conferenza.**

**La Nigeria avrebbe preso tale drastica decisione per protesta contro le sempre crescenti pressioni da parte dei sauditi e degli altri paesi arabi del Golfo perché i produttori africani aumentino il prezzo del loro greggio, dando quindi più spazio sul mercato alle qualità meno pregiate dei produttori del Golfo.**

**La Nigeria avrebbe anche fatto sapere che comunque non avrebbe intenzione di prender parte alla conferenza dell'Opec se si dovesse discutere di un aumento dei differenziali, vale a dire di un maggior scarto tra il prezzo di riferimento, 34 dollari per il greggio saudita, e le migliori qualità di greggi africani.**

*IL PAESE SI IMPEGNA AD ATTUARE UNA PESANTE AUSTERITY*

## La bancarotta nel Messico evitata con forti prestiti

CITTÀ DEL MESSICO — Atteso da tempo, tra voci contraddittorie sulle modalità, è stato dunque finalmente annunciato ufficialmente a Città del Messico l'accordo sottoscritto da questo paese con il Fondo monetario internazionale che darà un ingente prestito al Messico, valutato tra 3,6 e 4,6 miliardi di dollari.

La firma, da parte del Messico, di una lettera di intenzioni al Fondo rappresenta un grosso sospiro di sollievo per i creditori di questo paese, indebitato verso l'estero per 80 miliardi di dollari.

In effetti, come ha riconosciuto lo stesso ministro delle finanze messicano, Jesus Silva Herzog, nel corso della conferenza stampa indetta per annunciare l'accordo, non si tratta soltanto per il Messico di aver ottenuto un pur importante finanziamento, ma soprattutto «un avallo per il nostro paese di fronte alla comunità finanziaria mondiale» e la possibilità di evitare «una sospensione dei pagamenti dalle conseguenze inconvenienti e con danni irreparabili per molti anni».

Da queste parole appare evidente che un grosso rischio di insolvenza, che avrebbe avuto pesantissime conseguenze a livello internazionale, è stato evitato.

Per ottenere il prestito, il Messico ha accettato una serie di limitazioni alla sua politica economica nei prossimi tre anni: riduzione del deficit pubblico, che è attualmente pari al 16,5% del prodotto interno lordo, all'8,5% il prossimo anno e quindi al 5,5 e al 3,5% nei due anni seguenti; limitazioni all'indebitamento estero, che non potrà superare i cinque miliardi di dollari nel 1983; consultazioni con l'Fmi per la progressiva attuazione del programma.

Queste limitazioni strutturali potranno essere attuate soltanto, come si apprende dalla lettera di intenzioni, attraverso maggiori imposte, riduzioni dei sussidi governativi ai generi di maggior consumo, austerità nella spesa pubblica, «adeguamenti» nei prezzi, aumenti nel costo del denaro e, di conseguenza, un minor livello di investimenti.

È da notare, però, che contrariamente alle previsioni non è stata modificata la parità ufficiale del dollaro, fissata a 50 e 70 pesos per transazioni rispettivamente preferenziali e normali, né è stato creato un mercato libero parallelo del dollaro.

Questo mercato continuerà ad esistere solo nelle zone di frontiera con gli Stati Uniti dove i cittadini residenti possono acquistare 1500 dollari al mese a testa. Tuttavia, per quanto riguarda il cambio, la lettera di intenzioni afferma in due occasioni che le autorità messicane cambieranno l'attuale sistema «stabilito in condizioni di crisi» per adeguarlo alle necessità del momento «secondo le circostanze interne ed esterne».

Ciononostante la lettera contiene esplicite salvaguardie per la libertà d'azione del prossimo presidente messicano, Miguel De La Madrid Hurtado, che assumerà il potere il primo dicembre e che è stato tenuto costantemente al corrente dei negoziati con l'Fmi.

Il direttore del Banco de Mexico, che controlla attualmente tutto il sistema bancario messicano, nazionalizzato il primo settembre scorso, ha fatto presente nel corso della conferenza stampa che la lettera non fissa espliciti limiti agli aumenti salariali (si parlava del 25% di fronte ad una inflazione del 71% nei primi dieci mesi di quest'anno) e che tutte le importazioni continueranno ad esser sottoposte ad autorizzazione del ministero del commercio.

Sulla base dell'accordo ormai raggiunto con l'Fmi, il Messico procederà ora, a quanto si è appreso, a negoziare la trasformazione in operazioni a medio termine dei debiti a breve termine che gravano pesantemente sul suo immediato futuro.

Resta aperta, sul piano interno, e potrà essere valutata appieno solo nei prossimi mesi, la domanda sul peso sociale che avranno per la popolazione messicana i previsti aumenti dei prezzi, le limitazioni della spesa pubblica, le previste riduzioni degli investimenti.

## Le banche credono ancora nell'economia dell'Europa

LONDRA — *La stabilità politica e la maturità economica contribuiranno a mantenere l'Europa occidentale attraente per le banche internazionali, nel quadro dei problemi di indebitamento degli altri paesi, anche se i termini relativi alle concessioni di prestiti diventeranno sempre più rigidi, particolarmente per le nazioni dell'Europa meridionale.*

*Lo hanno dichiarato alla agenzia Reuters banchieri ed economisti, notando che, sebbene alcuni paesi europei incontrino problemi di liquidità a causa dei persistenti deficit dei pagamenti, esistono scarse probabilità di crisi dovute ad insolvenza.*

*L'indebitamento europeo, anche se ampio, è, secondo fonti bancarie, manovrabile in quanto, pur dovendo i paesi europei 625 miliardi di dollari alle banche straniere entro il primo trimestre di quest'anno (il 40% dei prestiti bancari esteri), gli stessi paesi hanno depositi di 689 miliardi di dollari, che rendono l'Europa una creditrice netta verso il sistema bancario internazionale.*

*Un altro vantaggio delle nazioni europee, hanno fatto presente le fonti, è costituito dalla loro industrializzazione ed alla flessibilità della loro economia, quest'ultima superiore nelle aree settentrionali rispetto a quelle meridionali.*

*Tale flessibilità evidenziatasi dopo il rincaro del petrolio degli anni '70, dovrebbe permettere ai paesi europei di superare i problemi dei finanziamenti bancari molto più facilmente di quelli delle nazioni emergenti, come ad esempio il Brasile.*

*Inoltre molti paesi europei settentrionali hanno l'opzione di raccogliere prestiti mediante il lancio di obbligazioni internazionali, nelle quali è investita la maggior parte degli attivi correnti delle nazioni industriali.*

*Fra gli elementi a favore dell'Europa, gli esperti hanno ricordato la differenza fra la prima ed i paesi in via di sviluppo o riguardo all'indebitamento pubblico in valuta estera che per l'Europa è in media del 30% delle entrate correnti e per gli altri è del 120%.*

*Non solo: il disavanzo corrente europeo è in media del 13,3% delle entrate contro il 30% dei paesi emergenti. Comunque gli analisti hanno sottolineato che eistono notevoli differenze nell'ambito dell'Europa stessa, con il Portogallo e la Danimarca costretti ad affrontare gravi problemi di liquidità.*

*La Danimarca si trova nella situazione peggiore con un debito estero di circa 14,5 miliardi di dollari*

# BORSE E MERCATI

## Prezzi irregolari

**MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. L'ultima seduta della settimana si è conclusa su una nota di estrema cautela non solo per la crisi politica interna e per i recenti avvenimenti internazionali ma anche in vista delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di novembre in calendario per martedì e mercoledì prossimi.**

**Nelle prime battute sembravano poter proseguire alcune iniziative della domanda anche per il raffiorare in un modesto interessamento sulle Montedison (+2,6%) e sulle Viscosa (+2,4), anche sulla scorta di voci secondo le quali le due società avrebbero ceduto rispettivamente giacimenti petroliferi e gassiferi.**

**In seguito, però, il persistere di realizzi da parte di alcuni operatori istituzionali hanno imposto un'intonazione più contrastante.**

**Al listino hanno recuperato terreno le Bastogi +16,2, Pacchetti +9,3, Sme +7,3.**

### Lira al parallelo

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1490-1510, franco svizzero 665-675, marco tedesco 579-580.**

### Eurodivise

**Tassi d'interesse (in %) del 12-11 validi per transazioni fra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 9-1/2 | 10 | 10-1/4 |
| Sterl. brit. | 9-1/2 | 9 | 9 |
| Marco ger. | 7 | 6-3/4 | 7 |
| Franco sv. | 3-3/4 | 4 | 4-1/4 |

### Borse estere

**LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi calmi. L'indice del Financial Times alle 15 è salito di 2,9 a 634,2, poco sotto il picco di 634,5 registrato mercoledì.**

**FRANCOFORTE — I prezzi azionari hanno chiuso molto stabili con scambi moderati, stimolati dalla conclusione in rialzo di Wall Street ieri e dalle continue speranze di un prossimo ribasso dei tassi di interesse Usa. Il volume dei nuovi ordini è rimasto basso con molti degli scambi tra professionali.**

**ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso stabili in un volume di affari ridotto nell'imminenza delle chiusure di fine settimana, consolidandosi anche su livelli un poco più alti di riflesso all'ascesa di ieri a Wall Street. La liquidità elevata degli operatori istituzionali e i bassi tassi d'interesse svizzeri forniscono stabilità alla Borsa.**

**PARIGI — I prezzi sono risultati contrastati in un mercato calmo con l'interesse depresso dal fatto che gli scambi odierni avvengono tra due festività, quella di ieri del giorno dell'armistizio e quella del sabato di domani. I petroliferi hanno guadagnato terreno.**

### Mercati della Lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1487,30 | 1483,— | 1487,25 |
| Dollaro canadese | 1214,10 | 1180,— | 1214,05 |
| Marco tedesco | 574,50 | 569,— | 574,44 |
| Fiorino olandese | 528,71 | 524,— | 528,68 |
| Franco belga | 29,64 | 28,— | 29,64 |
| Franco francese | 203,33 | 202,25 | 203,32 |
| Lira sterlina | 2456,90 | 2455,— | 2456,75 |
| Lira irlandese | 1954,50 | 1900,— | 1955,25 |
| Corona danese | 163,94 | 158,— | 163,95 |
| Corona norvegese | 203,48 | 197,— | 203,59 |
| Corona svedese | 197,12 | 193,— | 197,18 |
| Franco svizzero | 666,93 | 662,— | 667,01 |
| Scellino austriaco | 81,90 | 81,50 | 81,91 |
| Escudo portoghese | 16,20 | 12,75 | 16,15 |
| Peseta spagnola | 12,39 | 11,50 | 12,39 |
| Yen giapponese | 5,54 | 5,20 | 5,55 |
| Dracma greca | —,— | 16,— | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 18,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 16,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 18.25-19.75 | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,94 p.c. (60,96); nei confronti delle valute Cee 58,97 p.c. (57,35); nei confronti di tutte le valute 57,35 p.c. (58,98).

### Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 397,97 | (— 9,87) | Milano | 405,92 | (—12,50) |
| Hongkong | 405,20 | (— 4,80) | Parigi | 401,83 | ( —,—) |
| New York | 398,00 | (— 3,25) | Zurigo | 398,00 | (— 2,75) |
| Londra | 398,00 | (— 3,25) | | | |

Sterlina vc 142.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 145.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 142.000-145.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 610.000-640.000; oro fino (per grammo) 19.600-19.800; argento (per grammo) 487-498; platino (per grammo) 17.120.



### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 12/11 | 11/11 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 3015 | 3010 |
| Bonifiche ferraresi | 27030 | 27010 |
| Cavarzere | 2180 | 2180 |
| Eridania | 6999 | 6800 |
| Ibp | 3350 | 3360 |
| Ibp risp. | 3350 | 3350 |
| Ind. zuc. | 2300 | 2250 |
| Mil. Agr. Vittoria | 7500 | 7510 |
| Sermide | — | — |
| Sermide priv. | — | — |
| Sermide risp. | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 35840 | 35900 |
| Ass. Ausonia | 1351 | 1360 |
| Comp. Ass. Milano | 16000 | 16040 |
| C. Ass. Milano risp. | 10010 | 9970 |
| Comp. Latina | 545 | 545 |
| Comp. Latina priv. | 478 | 470 |
| Firs | 2255 | 2255 |
| Firs risp. | 830 | 820 |
| Generali | 112350 | 113350 |
| Italia Assicurazioni | 13390 | 13030 |
| L'Abeille Italiana | 33500 | 33950 |
| La Fondiaria | 39610 | 39700 |
| Ras | 112200 | 112800 |
| Sai | 13700 | 13670 |
| Sai priv. | 13350 | 13240 |
| Toro Assicurazioni | 10695 | 10710 |
| Toro Assicurazioni pr. | 7610 | 7700 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 32090 | 32100 |
| Banca Catt. Veneto | 5550 | 5400 |
| Banco Ambrosiano | — | — |
| Banco di Roma | 30700 | 30700 |
| Banco Lariano | 5501 | 5511 |
| Credito Italiano | 3380 | 3350 |
| Credito Varesino | 4551 | 4560 |
| Interbanca | 16400 | 16570 |
| Mediobanca | 50990 | 51600 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 2365 | 2400 |
| Burgo priv. | 2260 | 2250 |
| Burgo risp. | 9980 | 9980 |
| De Medici | 1320 | 1132 |
| Mondadori priv. | 3220 | 3230 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1255 | 1270 |
| Pozzi Ginori | 76 | 76 |
| Pozzi risp. | 82 | 83.50 |
| Eternit | 370 | 390 |
| Eternit pref. | 370 | 399 |
| Italcementi | 24550 | 25000 |
| Italcementi risp. | 25400 | 25010 |
| Unicem | 14250 | 14360 |
| Unicem risp. | 11070 | 11180 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 396 | 398 |
| Caffaro risp. | 404,50 | 404,50 |
| Farmit C. Erba | 5701 | 5760 |
| Italgas | 806 | 806 |
| Lepetit | 29990 | 29000 |
| Lepetit priv. | 29500 | 29000 |
| Mira Lanza | 17300 | 17400 |
| Montedison | 105,75 | 103 |
| Perlier | 6860 | 6830 |
| Pierrel | 1034 | 1036 |
| Saffa | 3980 | 3950 |
| Saffa risp. | 3410 | 3410 |
| Siossigeno | 13320 | 13300 |
| Pierrel risp. | 550 | 553.50 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 308 | 313,50 |
| La Rinascente priv. | 203 | 201.25 |
| Silos di Genova | 5700 | 5750 |
| Standa | 3290 | 3300 |
| Standa risp. | 3185 | 3185 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 749 | 650 |
| Ausiliare | 6800 | 7250 |
| Aut. Torino-Milano | 5940 | 5970 |
| Italcable | 10499 | 10650 |
| Nai | 36 | 36 |
| Nord Milano | 1210 | 1049 |
| Sip | 1441 | 1452 |
| Sip risp. | 1545 | 1530 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | 710 | 710 |
| Marelli risp. | 675 | 680 |
| Tecnomasio | 110,25 | 110 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 2150 | 2169 |
| Agricola | 18000 | 18010 |
| Bastogi | 86 | 74 |
| Bon Siele | 26310 | 26310 |
| Borgosesia | 8099 | 7910 |
| Borgo risp. | 2995 | 2995 |
| Brioschi | 1420 | 1417 |
| Buton | 2240 | 2240 |
| Centrale | 2289 | 2340 |
| Centrale risp | 1299 | 1341 |
| Euromobiliare | 3680 | 3701 |
| Breda | 4149 | 4020 |
| Finmare | 52,25 | 52 |
| Finrex | 1035 | 1030 |
| Finsider | 24 | 29,75 |
| Fiscambi | 2160 | 2170 |
| Gemina | 280 | 279 |
| Generalfin | 129 | 128 |
| Gim | 2215 | 2209 |
| Gim risp. | 1700 | 1700 |
| Ifi priv. | 3619 | 3620 |
| Ifil | 4780 | 4750 |
| Ifil risp. | 3566 | 3580 |
| Invest | 2153 | 2170 |
| Italmobiliare | 70950 | 73550 |
| Mittel | 915 | 920 |
| Part. Finan. | 605 | 605 |
| Pirelli C | 2415 | 2398 |
| Pirelli Spa | 1202 | 1210 |
| Pirelli risp. | 1198 | 1195 |
| Rejna | 17400 | 17400 |
| Rejna risp. | 25700 | 25700 |
| Riva | 6700 | 6750 |
| Sarom | 2450 | 2451 |
| Sme | 700 | 650 |
| Smi | 1578 | 1580 |
| Smi risp. | 1505 | 1500 |
| Stet | 1152 | 1199 |
| Terme Acqui | 1049 | 1059 |
| Terme Acqui p.r. | 1545 | 1535 |
| Gemina risp. | 291 | 290 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 4630 | 4535 |
| Beni Imm. Italia | 604 | 599 |
| Beni Imm. It. risp. | 728 | 730 |
| Coge | 1394 | 1370 |
| Cogefar | 1365 | 1365 |
| Condotte d'Acqua | 115 | 116 25 |
| De Angeli Frua | 2180 | 2030 |
| Gen. Immobil. | 1446 | 1451 |
| Iniziativa Edilizia | 25010 | 25000 |
| Isvim | 21800 | 21800 |
| La Milano Centrale | 7230 | 7289 |
| MI-Centrale risp. | 7350 | 7290 |
| Risanamento | 8360 | 8421 |
| Sifa | 1150 | 1175 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1685 | 1688 |
| Fiat priv. | 1233 | 1240 |
| Gilardini | 4721 | 4700 |
| Franco Tosi | 14470 | 14450 |
| Olivetti ord | 2045 | 2054 |
| Olivetti priv. | 1720 | 1708 |
| Olivetti risp. | 2140 | 2130 |
| Westinghouse | 17500 | 16500 |
| Worthington | 2100 | 2110 |
| Cantieri Metal. | 6288 | 6300 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 1393 | 1395 |
| Dalmine | 506,25 | 513 |
| Falck | 1515 | 1580 |
| Falck risp. | 1690 | 1690 |
| Ilssa Viola | 670 | 670 |
| Magona | 3889 | 3895 |
| Pertusola | 400 | 399 |
| Trafilerie | 3000 | 3000 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 20 | 20 |
| Cantoni | 3650 | 3649 |
| Cucirini | 1525 | 1540 |
| Cascami Seta | 4060 | 4070 |
| Eliolona | 1222 | 1218 |
| Fisac | 7990 | 7990 |
| Fisac risp. | 7060 | 7060 |
| Linificio Canapif. | 2869 | 2880 |
| Linificio risp. | 1585 | 1550 |
| Marzotto | 1400 | 1470 |
| Marzotto priv. | 2015 | 2015 |
| Olcese | 24,75 | 24,75 |
| Rotondi | 8030 | 8001 |
| Snia Viscosa | 630 | 615 |
| Unione Manifatture | 14000 | 14990 |
| Zucchi | 3220 | 3225 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2020 | 1960 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2025 | 2049 |
| Acque Potabili | 2320 | 2310 |
| Calz. di Varese | 3000 | 3000 |
| Ciga | 3920 | 3980 |
| Cir | 3420 | 3399 |
| Cir. risp. | 3520 | 3520 |
| Pacchetti | 47 | 43 |
| Trenno | 11600 | 11630 |
| Jolly Hotel | 5630 | 5599 |

### Trieste

| | 12/11 | 11/11 |
|---|---|---|
| Generali | 112350 | 113500 |
| Ras | 112200 | 113000 |
| Montedison | 106 | 103 |
| La Rinascente | 308 | 313 |
| La Rinascente priv. | 203 | 201 |
| Gerolimich e Comp. | 606 | 606 |
| G. L. Premuda | 1450 | 1480 |
| Sip | 1450 | 1470 |
| Sip risp. | 1530 | 1520 |
| D. Tripcovich | 7850 | 7850 |
| Bastogi Irbs | 86 | 74 |
| Finmare | 52 | 52 |
| Finsider | 30 | 30 |
| Pirelli | 1205 | 1210 |
| Pirelli risp. | 1200 | 1195 |
| Sme | 700 | 650 |
| Stet | 1200 | 1210 |
| Gen. Imm. Sogene | 1446 | 1460 |
| Fiat | 1685 | 1690 |
| Fiat priv. | 1235 | 1240 |
| Dalmine | 515 | 515 |
| Lane Marzotto | 1500 | 1500 |
| Lane Marzotto risp. | 2015 | 2015 |
| Snia Viscosa | 630 | 615 |
| Patriarca | 380 | 380 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 10200 | 10200 |
| Iccu | 3000 | 3000 |
| Soprozoo | 1800 | 1800 |
| Banca del Friuli | 29000 | 30000 |
| Carnica Ass. | 4100 | 4200 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 83 - 12% | 93.95 |
| B.T. 84 - 12% | 92.55 |
| B.T. 84 II - 12% | 91.25 |
| B.T. 87 - 12% | 82.30 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 25 - 6% | —.— |
| IMI 26 - 6% | 73.80 |
| IMI 27 - 6% | 67.— |
| IMI 29 - 7% | 73.90 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 90.50 |
| Crediop - 6% | 50.30 |
| Crediop - 7% | 46.70 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 68.90 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 65.— |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 59.60 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 67.— |
| Icipu Vent - 6% | 76.40 |
| Enel 71-86 - 7% | 86.40 |
| Enel 72-87 I - 7% | 77.20 |
| Enel 75-82 II - 10% | —.— |
| Enel 76-83 - 10% | 97.50 |
| Enel 78-85 I - 12% | 90.50 |
| Enel 78-85 II - 12% | 90.20 |
| Enel 79-86 - 12% | 84.60 |
| Enel 76-83 indic. | 140.05 |
| Enel 77-84 indic. | 139.15 |
| Enel 77-84 II indic. | 137.35 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 75.— |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 81.50 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 76.50 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 47.— |
| Città Milano 72-92 - 7% | 62.50 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 90.50 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 76.— |
| Montedison ind. - 13,5% | 102.10 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Miralanza - 12% | —.— |
| Pierrel - 12% | 168.50 |
| Trenno - 12% | 380.50 |
| Interbanca - 8% | 199.— |
| Medio - Olivetti - 12% | 180.60 |
| S. Paolo Italcable - 12% | 226 70 |
| Generali 81-88 - 12% | 240.— |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 17,65 | — |
| Italfortune | » | 8,62 | 9,14 |
| Italunion | » | N.D. | — |
| Capitalia | » | 10,24 | — |
| Interfund | » | N.D. | — |
| Multinvest | » | 9,65 | — |
| Mediolanum | » | 12,09 | 13,14 |
| Int. Sec. Fun. | » | 7,25 | — |
| Europrogr. | fsv. | 69.191,72 | — |
| Europrogr. | fsv. | 1.982 | (+56,63) |
| Rominvest | doll. | 11,74 | 12,44 |
| Rolinco | fiorini | 241,50 | — |
| Robeco | » | 245,50 | — |
| Rasfund | lire | 9.478 | — |
| Fondo Tre R | lire | 13.600 | — |

# Bilanci e società

## Sei miliardi di utile nel 1982 per la Cigahotels di Bagnasco

MILANO — Un utile previsto in 6 miliardi di lire (contro 1,01 miliardi dell'esercizio precedente); l'azzeramento dei debiti a breve; il valore dei beni patrimoniali del gruppo supera i 280 miliardi di lire.

Queste in sintesi le notizie che il presidente della Ciga-Hotels, Orazio Bagnasco, fornirà agli azionisti in una lettera in corso di invio. Si tratta di dati riferiti al gruppo dopo la chiusura degli esercizi (al 31 ottobre scorso) delle varie società partecipanti e sintetizzanti dal consolidato 1982 della Cigahotels.

In dettaglio, Bagnasco informerà gli azionisti che il 1982 è stato, per la società, un anno di grande progresso e preciserà: l'utile passerà a circa seimila milioni, dai 1.012 dell'esercizio precedente; l'indebitamento a breve è stato azzerato e la holding dispone anzi di una liquidità presso banche di quasi 16 miliardi (contro mutui passivi per 18,9 milardi al tasso medio del 13,8%); ciò come risultato dell'aumento di capitale e dell'emissione di un prestito obbligazionario convertibile, attuati fra il novembre 1981 ed il febbraio 1982; gli ammortamenti delle società operative, per 7,8 miliardi sono effettuati in questo esercizio su beni rivalutati (in relazione alle rivalutazioni evidenziate dagli scorpori del giugno 1981) e non su valori monetariamente anacronistici come di fatto poteva avvenire nel passato. Dunque sono ammortamenti che tengono conto dell'inflazione; il valore dei beni patrimoniali del gruppo è arrivato a superare i 280 miliardi.

Questi risultati sono stati conseguiti — verrà sottolineato — nonostante che sull'esercizio abbia inciso una vertenza sindacale particolarmente dura e lunga, definitivamente chiusa il 25 ottobre 1982, che ha pesato: a) sui ricavi (il fatturato di 112,5 miliardi dovuto a 862,600 presenze avrebbe potuto raggiungere i 119 miliardi da 911 mila presenze, senza gli scioperi, secondo i calcoli della società); b) sul conto economico (per incentivi di indennità di preavviso al personale dimissionario sono stati erogati 2.500 milioni oltre a 2.335 milioni prelevati dal fondo indennità di anzianità).

L'azione di rilancio e ristrutturazione che la Cigahotels ha realizzato con i risultati sopra sintetizzati si è fondata soprattutto su rafforzamento dei prezzi propri; alleggerimento degli organici (con globale risparmio in costi del lavoro per 12.400 milioni); completo riassetto gestionale; ammodernamento del marketing e della struttura di vendita.

### Alfa Romeo ancora in rosso

MILANO — Anche quest'anno sul bilancio dell'Alfa Romeo comparirà un «rosso»: le perdite, lira più o lira meno, saranno di 96 miliardi su un fatturato di 2.100-2.200 miliardi. Il numero di auto fabbricate ad Arese e Pomigliano, a conti fatti, non dovrebbe superare di molto quello dell'anno scorso, intorno alle 200 mila. Lo scrive «La lettera finanziaria» aggiungendo che le vendite, dice la casa, sono andate un po' meglio e quindi le scorte, saranno più ridotte. A occhio e croce, si direbbe che non c'è nulla di nuovo, ma proprio qui — prosegue la lettera finanziaria — sta il bello. L'Alfa Romeo ha tenuto e si prepara a «sparare» i nuovi modelli: l'Alfa Nissan è pronta e circolerà in giugno in Inghilterra (dopo in Italia), la 905 uscirà da Pomigliano poco dopo, insieme alle Alfasud rinnovate.

### Sulzer: cala l'utile

WINTERTUR — La Gebrueder Sulzer Ag ha annunciato che prevede per quest'anno un utile netto inferiore a quello di 32 milioni di franchi dell'anno scorso a causa del livello criticamente basso raggiunto dalle commesse in portafoglio relative ad alcuni settori. In una lettera agli azionisti la società ha precisato che nei primi nove mesi del 1982 gli ordini in arrivo sono ammontati a 2,7 miliardi di franchi contro i 3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Il calo delle commesse è stato particolarmente sentito nel settore delle macchine tessili che ha accusato gli effetti della recessione mondiale e della scarsissima domanda di beni di capitale. Anche gli investimenti, come la recente acquisizione della Maschinenfabrik Rueti Ag e l'introduzione di un nuovo motore diesel, ridurranno i profitti nel breve termine, anche se rafforzeranno la competitività della società nel lungo termine.

### Addizionale: chi ritarda pagherà forti penali

**ROMA — I contribuenti che non verseranno (o verseranno in ritardo) le addizionali dell'otto per cento sull'Ilor (imposta locale sui redditi) e sull'Irpeg (imposta sui redditi delle persone giuridiche) rischiano pesanti multe: chi si dimenticherà di pagare l'addizionale entro il 30 novembre prossimo, insieme con la normale autotassazione Irpef, Ilor e Irpeg, pagherà infatti una sovrattassa del 15% (ridotta al 3% se il ritardo è contenuto in tre giorni dalla scadenza del termine utile).**

**Una sovrattassa del 40% (sempre ridotta al 3% se il ritardo non supera i tre giorni) sarà applicata invece nel caso in cui venga omesso o ritardato anche il versamento a saldo dell'addizionale che avverrà nel maggio del 1983.**

**Nel caso in cui la somma non versata a titolo di acconto non venga versata, o venga versata in ritardo, in sede di dichiarazione dei redditi la sovrattassa del 40% si aggiungerà a quella del 15%. A tutto ciò si aggiungeranno gli interessi sulle somme non versate o versate in ritardo infine, nella misura del 12% annuo.**

1300 MILIARDI IN VALUTA PREGIATA PER L'INDUSTRIA ITALIANA

## È in arrivo il business della neve

ROMA — *Milletrecento miliardi di lire in valuta pregiata sono a portata di mano dell'industria italiana delle vacanze se l'apparato organizzativo per la stagione turistica invernale non tradirà le attese degli ospiti stranieri.*

*Le previsioni di affluenza nelle stazioni invernali «indicano un netto rialzo rispetto alla scorsa stagione». Questo il parere espresso negli ambienti tecnici del ministero del turismo, dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) e della Fiavet (Federazione italiana delle associazioni delle imprese di viaggi e turismo).*

*Tra gli italiani e stranieri e tra permanenze contenute o diluite nel tempo si ritiene che un esercito di oltre quattro milioni di appassionati dello sci si riverseranno, tra novembre e marzo, nelle località montane idonee alla pratica degli sport della neve, con un giro d'affari complessivo calcolato intorno ai tremila miliardi di lire. Questo «esercito bianco» ha fatto registrare, nella stagione 1981-'82, per ciò che riguarda i soli ospiti provenienti dall'estero, un complesso di 2.419.233 arrivi (+7% rispetto all'inverno precedente) e 10.880.404 presenze (+1,8%). Se si aggiungono le presenze degli italiani, il totale sale a 16 milioni e mezzo.*

*I pacchetti comprensivi di tutte le spese di soggiorno e i programmi di «settimane bianche» — anche sotto l'azione promozionale dell'Enit e di altri organismi, come l'Alitalia, che si è associata all'ente — stanno riscuotendo all'estero notevole interesse.*

*«L'Enit — ha dichiarato il presidente dell'Ente, Gabriele Moretti — sta realizzando in Europa e in mercati lontani, come gli Stati Uniti e il Giappone, vari incontri operativi per illustrare la grande varietà della nostra offerta e la sua convenienza economica, ponendo al centro dei programmi il richiamo della stagione bianca».*

*«Prevediamo di incassare — ha proseguito il presidente dell'Enit — nella prossima stagione invernale almeno 1.300 miliardi di lire, rispetto ai mille dello scorso anno, e gran parte di questo ingente apporto valutario con riferimento al movimento degli ospiti nei centri sciistici dell'arco alpino e dell'Appennino sino all'estremo Sud».*

*«Se valutiamo il giro d'affari anche nel settore dell'abbigliamento sportivo, dove l'Italia vanta un'industria all'avanguardia nel mondo e che sponsorizza atleti e importanti manifestazioni internazionali, possiamo indicare nel turismo invernale ormai una delle maggiori carte che il turismo italiano potrà giocare».*

*La scelta delle maggiori stazioni invernali italiane per la Coppa del mondo di sci alpino 1982-'83 e l'inserimento nel calendario del nostro paese per altri grandi appuntamenti sportivi, come l'Universiade invernale 1985 sulle nevi del Nevegal (Belluno), «stanno ponendo le condizioni per la realizzazione di nuovi livelli di presenza».*

CRONACHE DELLO SPORT

# «Miss mondo» si presenta oggi all'Europa

ORIALI SI È INFORTUNATO E DOVRÀ SALTARE LA PARTITA CON I CECOSLOVACCHI

## La novità nell'Italia è Marini

**Molta attesa per questa prova degli azzurri - Qualche dubbio per Graziani anche se Bearzot è sicuro del suo impiego**



Milano — Rossi è molto atteso. Eccolo in allenamento (Ap)

MILANO — La gloria è sempre effimera. Quella sportiva lo è in modo particolare. Chi conquista un titolo, squadra o singolo, diventa immediatamente l'avversario da battere. Di fronte avrà sempre rivali che si impegnano al massimo per poter vantare una «vittoria sul campione». Gli abbracci dei calciatori svizzeri al termine della partita da loro vinta ultimamente a Roma sull'Italia «miss mondo» sono in proposito significativi.

Si trattava di una partita amichevole, senza che fosse in palio alcunché. Ma quegli avversari si erano egualmente battuti per raggiungere un risultato comunque di grande prestigio. E per la prima volta nella storia erano riusciti a vincere in Italia.

La nazionale cecoslovacca che oggi incontrerà l'Italia a Milano sarà ancora più motivata. Questa partita è infatti valida per il Campionato d'Europa, che sta cominciando adesso e che per i prossimi due anni sarà il maggiore impegno per le squadre nazionali del continente. L'Italia, che lo affronta come campione del mondo, ha sulle spalle l'enorme fardello rappresentato da questo titolo. A ogni incontro si troverà davanti avversari che hanno tutto da guadagnare e niente da perdere. E agli azzurri accadrà esattamente il contrario.

Nel ritiro di «Milano 2», in cui la squadra italiana si trova da martedì, Bearzot ha cercato di far ritrovare ai suoi uomini la concentrazione necessaria, che i festeggiamenti del dopo mondiale avevano reso assai precaria. Sarà la partita di oggi a dire se c'è riuscito. Per temere la Cecoslovacchia vi sono anche motivi tecnici, oltre che psicologici. L'Italia, come si è visto ai mondiali, ha ottenuto splendide vittorie quando si è trovata di fronte squadre sulla carta più forti e che l'attaccavano, contro le quali ha potuto giocare di rimessa, come predilige.

Notevoli difficoltà erano però affiorate quando gli avversari, pur essendo di minore valore, giocavano in maniera prudente. La nazionale azzurra stante infatti quando si trova a essere lei a dovere impostare il gioco, contro squadre che l'attendono nella propria metà campo. Ed è prevedibile che la Cecoslovacchia farà proprio così.

Si tratta di una squadra rinnovata e ringiovanita dopo la delusione del mondiale. Ha già iniziato l'europeo pareggiando in casa con la Svezia. Poi è andata a vincere, in amichevole, in Danimarca. Una vittoria ottenuta proprio difendendosi e cercando il contropiede. Un'esperienza positiva, quindi, che le servirà anche oggi.

Gli uomini più noti fra i cecoslovacchi sono Janeka e l'attaccante Cermak, potente e assai mobile. Non è però chiara la disposizione che la squadra terrà in campo. Per questo Bearzot si propone una fase di «assestamento» all'inizio.

Gli azzurri hanno affrontato l'impegno, sul piano tecnico, sulla base delle esperienze del mondiale, come era giusto, visto oltretutto che il campionato finora non ha detto molto di nuovo. La formazione così si sapeva ancora prima che iniziasse il ritiro. L'unico cambiamento l'ha determinato l'infortunio di Oriali in allenamento (e ammesso che Graziani ieri dolorante ad un malleolo possa giocare, come Vecchiet e Bearzot si sono dichiarati sicuri).

La sostituzione è stata automatica: Marini, che già si era varie volte avvicendato con Oriali, in occasione di precedenti reciproci infortuni. Oriali avrebbe assicurato una maggiore spinta offensiva, mentre Marini è più tattico. Ma a questo può essere ovviato avanzando di più Tardelli, come è già avvenuto altre volte.

La squadra è quindi nel complesso quella collaudata dal glorioso mondiale. Occorrerà vedere se ripeterà le prestazioni contro Argentina, Brasile e Germania o quelle contro Perù e Camerun, sempre per rimanere nell'ambito dell'esperienza spagnola. Perché la nazionale del Camerun e del Perù difficilmente potrebbe bastare per battere la Cecoslovacchia.

Questa la formazione annunciata dal commissario tecnico: Zoff, Bergomi, Gentile, Marini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani (12 Bordon, 13 Vierchowod, 14 Dossena, 15 Causio, 16 Altobelli).

La nazionale cecoslovacca affronterà l'Italia a San Siro con la formazione già preannunciata dal c.t. Havranek, vale a dire con ben sette giocatori del Bohemians, cioè Prokes, Jakubec, Chaloupka, Zelensky, Sloup, Nelec, Cermak. Complessivamente verrà schierata una formazione un po' diversa da quella vista all'opera in Spagna; giovane ma non troppo visto che l'età media è di poco inferiore ai 26 anni.

Nell'annunciare la formazione subito dopo l'allenamento svolto a San Siro («terreno buono ma si vede che è venuta giù molta pioggia» ha commentato Havranek), il tecnico boemo ha lasciato intendere che la sua squadra giocherà a zona, ma alcuni azzurri riceveranno un trattamento particolare, appunto il controllo a uomo.

Il tecnico cecoslovacco ha comunicato questa formazione: Mikloslo, Kapko, Prokes, Fiala, Jakubec, Sloup, Chaloupka, Janecka, Zelensky, Cermak, Nemec. In panchina andranno Hruska, Jurkemik, Pelc, Jarolin, Visek.

**Diretta Tv1 dalle 14.25**

| ITALIA | | CECOSLOVACCHIA |
|---|---|---|
| Zoff | 1 | Miklosko |
| Bergomi | 2 | Kapko |
| Gentile | 3 | Prokes |
| Marini | 4 | Fiala |
| Collovati | 5 | Jakubec |
| Scirea | 6 | Sloup |
| Conti | 7 | Chaloupka |
| Tardelli | 8 | Janecka |
| Rossi | 9 | Zelenski |
| Antognoni | 10 | Cermak |
| Graziani | 11 | Nemec |

ARBITRO: Corver (Olanda)

**Totopronostico**

| | |
|---|---|
| Atalanta-Como | x 2 |
| Bari-Cavese | x 1 2 |
| Bologna-Sambenedett. | 1 |
| Campobasso-Catania | x 1 |
| Lazio-Lecce | 1 |
| Milan-Foggia | 1 |
| Palermo-Reggiana | 1 |
| Perugia-Cremonese | 1 x 2 |
| Pistoiese-Arezzo | x 1 |
| Varese-Monza | x 1 |
| Triestina-Carrarese | 1 |
| Ancona-Salernitana | 1 |
| Prato-Foligno | 1 |

I DUE ATLETI SONO RIUSCITI A INSERIRSI FRA GLI INTERVENTI DEI POLITICI

## Bettega e la Simeoni polemici alla Conferenza dello sport

**Il calciatore ha spiegato chi è il «campione» e come questi non debba essere penalizzato sotto il profilo morale**
**La «vedette» dell'atletica si è scagliata contro quelle «forze esterne» che ostacolano la soluzione dei problemi**

*ROMA — Accantonate momentaneamente le discussioni sulla legalizzazione delle scommesse clandestine la Conferenza nazionale dello Sport, giunta alla terza giornata di lavori, è entrata in pieno clima elettorale.*

*La massiccia presenza di esponenti politici di tutti i partiti, ai quali non è stato possibile impedire di svolgere ampie relazioni sull'operato dei propri partiti in materia sportiva, ha rischiato di mettere in ombra l'intervento dei pochi atleti accorsi a dire la propria sulle discipline dello sport.*

*Fra i pochissimi che si sono fatti largo tra le maglie della politica, Roberto Bettega, eroe azzurro e bianconero e la nostra saltatrice Sara Simeoni. Bettega teneva particolarmente, e lo si è visto, a rivalutare la figura morale del campione. Nel corso del suo intervento ha caricato particolarmente i toni sul concetto di «sfatare il luogo comune che vede sempre i protagonisti dello sport di vertice, i "campioni", soltanto attraverso gli aspetti, soprattutto economici, tipici del successo».*

*Ed ecco il suo ritratto del «grande campione»: «Un indispensabile veicolo di propaganda che non deve essere penalizzato sotto il profilo morale, come invece talvolta si è cercato di fare in modo troppo aprioristico».*

*Per la Simeoni qualche nota polemica in più. Dopo aver lungamente affrontato un problema che la riguarda da vicino, quello degli atleti e tecnici insegnanti di educazione fisica, ed aver stigmatizzato la mancanza di attività sportiva nelle scuole, la campionessa olimpionica ha puntualizzato che in tanti anni di attività sportiva ha avuto una costante assistenza e aiuto dalla Federazione atletica e dal Coni ma, «quando è stato necessario l'intervento di forze esterne, queste forze hanno creduto bene di allontanare i tempi della soluzione dei problemi».*

*«Con le parole — ha ribadito la Simeoni a chi si fosse distratto in precedenza — non si vince un mondiale di calcio, o di canottaggio, o di scherma e non si ottengono medaglie ai Giochi olimpici». Rimbalzate nel vuoto queste affermazioni, la Conferenza ha ripreso il suo cammino privilegiando gli interventi dei politici.*

*Evangelisti, Tesini, Serri, Beneck, Servello e altri ancora hanno proseguito il discorso elettorale senza particolari colpi di scena. Solo per un attimo, l'incauto deputato repubblicano Dutto, ha creato un vero e proprio parapiglia nell'assemblea. Al contrario dei suoi colleghi parlamentari, i quali avevano deprecato eventuali ingerenze politiche sul Coni, il rappresentante repubblicano paragonando il Coni stesso a una diligenza che viaggia con finestrini chiusi e aria condizionata è stato categorico: «Rispettiamo l'autonomia del Coni ma vogliamo inserirla nel sistema in cui stiamo vivendo. Come la Rai essa è diventata un servizio pubblico».*

*Da qui un grosso scossone alla compostezza dell'assemblea che si è prodigata in un'unica e corale fischiata.*

*Immediata la risposta del Coni, per mezzo del suo segretario generale, Pescante: «Questa diligenza non ha neanche i mezzi sufficienti per l'aria condizionata!».*

Giancarlo Leone

### De Carli smentisce Moretti

ROMA — Alla conferenza dello sport si è chiuso il caso regioni. Almeno, in via ufficiale, in quanto Franco De Carli, della direzione del Psi, ha affermato, così smentendo il suo collega di partito Michele Moretti, assessore allo sport della regione piemontese, che «il Psi non ha alcuna intenzione di lanciare siluri al Coni; questa è la posizione ufficiale del mio partito».

Michele Moretti, l'assessore socialista allo sport della regione Piemonte, nel leggere la relazione conclusiva della sua commissione (sport e regione), non ha citato il caso da lui sollevato, ma ha poi dichiarato che il documento relativo è allegato agli atti della conferenza.

Gli esponenti del Coni hanno fatto fronte comune chiedendosi chi, in 37 anni, abbia gestito e «creato» lo sport. Comunque, a parte le domande «retoriche», è da segnalare che il Coni ha, in primo luogo, minacciato, a livello colloquiale il ritiro dei propri rappresentanti dalla conferenza nazionale dello sport se la relazione non fosse stata ritirata, in secondo luogo, ha presentato mozioni per lo stesso scopo chiedendo anche la non iscrizione agli atti. Michele Moretti, di fronte alle mozioni, ha accettato di ritirare la relazione, a patto che fosse messa agli atti.

NELLA TRIESTINA L'UNICO DUBBIO RIGUARDA ANCORA L'IMPIEGO DI TREVISAN

## Buffoni: «È una ghiotta occasione per liberarci di questa Carrarese»

E domani c'è la Carrarese, matricola di lusso del girone settentrionale della serie C 1. Per gli alabardati non c'è tregua, impegnati come sono fra campionato e Coppa Italia. Dopo il pareggio di Ferrara e la sconfitta di giovedì a Parma, ecco l'incontrissimo con l'undici di Orrico. La Triestina, che la domenica successiva ospiterà il Modena, incasellando i due punti in palio con gli apuani potrebbe riprendere il volo e rimanere nuovamente da sola in testa alla classifica.

«È questo — dice senza mezzi termini Buffoni — il nostro prossimo obiettivo. L'occasione per liberarci della compagnia della Carrarese è delle più ghiotte e cercheremo di sfruttarla nel modo migliore, battendo cioè i toscani».

Un Buffoni caricatissimo, come del restm tutti i suoi giocatori, fatta eccezione forse solo per Trevisan. Il difensore, con la caviglia sinistra ancora bloccata da una stretta fasciatura che verrà tolta stamane, costituisce ancora l'unico interrogativo per quanto riguarda la formazione alabardata. Giocherà Trevisan oppure il tecnico sarà costretto a modificare l'assetto difensivo? Qualche cosa di più preciso in merito lo si saprà solo stamane, dopo cioè il lavoro di rifinitura che titolari e rincalzi effettueranno sul terreno del «Grezar».

L'allenatore ha ripreso ieri pomeriggio in consegna la squadra dopo averla affidata per mezza giornata al prof. Anzil. L'attesa per questo «big-match» non gli ha certamente tolto la consueta serenità e cordialità. «È una partita come tutte le altre — dice — anche se forse un tantino più scorbutica. Anche il Trento però, alla vigilia, faceva paura per la solidità della sua retroguardia. Poi, però, è andata come è andata e abbiamo vinto con un rotondo 3-0».

Parliamo della gara di Coppitalia contro il Parma. «Siamo calati un po' alla distanza — è il parere di Buffoni — come del resto era prevedibile stante il fatto che molti dei giocatori della prima squadra impiegati al «Tardini» non hanno nelle gambe i 90' di una partita. Per un'ora però siamo stati noi i padroni del campo e abbiamo messo in grosse difficoltà il Parma, il quale presentava diversi titolari. La partita era importante soprattutto perché doveva consentirmi di valutare le condizioni di alcuni giocatori. Al di là del 3-1, che ci permette di poter guardare ancora con ottimismo alla qualificazione agli ottavi di finale, sono soddisfatto. Zanini, Prevedini, Dreolini, Mariani e Donatelli hanno confermato di attraversare un buon momento. Mi ha impressionato particolarmente Donatelli. Il «rosso» ci sa fare, e molto anche. Ha bisogno di allenarsi ancora per esprimersi al meglio ma è sicuramente un grosso giocatore che tornerà molto utile, fra non molto, per la prima squadra. Il gol del vantaggio è suo, non un'autorete, in quanto la deviazione è stata ininfluente. Molto bene anche il giovane Bollis, a guardia di Barbuti che è sempre giocatore molto pericoloso».

La squadra, come detto, rifinirà stamane la preparazione.

Sul fronte degli «amici del sabato» ossia del gruppo interessato a rilevare la gestione della Triestina Spa, da segnalare che la riunione prevista per oggi in Municipio è stata spostata a domani mattina.

Claudio Nordio

### Carrarese fuori casa: sei punti su otto

**Una sconfitta, un pareggio e due vittorie: questo il bilancio della Carrarese nelle quattro partite esterne disputate sino a ora. La squadra di Orrico, dopo la battuta d'arresto nel turno inaugurale sul campo del Vicenza, ha infilato una serie utile di sette partite.**

**Ecco il ruolino di marcia dell'undici apuano: Vicenza-Carrarese 1-0; Carrarese-Rimini 0-0; Pro Patria-Carrarese 0-1; Carrarese-Treviso 2-0; Parma-Carrarese 2-2; Piacenza-Carrarese 0-3; Carrarese-Padova 1-0; Carrarese-Forlì 2-0.**

### Orrico: problemi di formazione

Orrico, l'autore del miracolo Carrarese (Foto Di Pietro)

La Carrarese giungerà nel tardo pomeriggio in città. La comitiva toscana prenderà alloggio in un albergo del centro. La squadra di Orrico, anche se non senza difficoltà, è riuscita nell'intento di reperire un terreno di gioco sul quale svolgere nella mattinata di domani un leggero lavoro ginnico-atletico. «Orrico — ha detto il direttore sportivo Guerra — è solito sottoporre i suoi giocatori a una sgambatura nella mattinata di domenica. Nelle intenzioni volevamo allenarci allo stadio, anche per saggiare le condizioni del terreno, ma ciò non è stato possibile per cui saliremo a Opicina, al Villaggio del fanciullo».

— Come attende la Carrarese questa trasferta?

«Diciamo come tutte le precedenti — replica Guerra — anche se la Triestina incute maggior rispetto delle squadre che abbiamo già visitato. Sarà sicuramente una bella partita, vedrete».

La squadra di Orrico avrà un buon seguito di tifosi. Dalle indicazioni forniteci dal d.s. della Carrarese saranno almeno otto i pullman che trasporteranno gli sportivi apuani a Trieste. «Da un calcolo approssimativo ritengo che i tifosi carraresi a Valmaura supereranno le cinquecento unità. Una grossa cifra, convenitene, per una città di settantamila abitanti».

Corrado Orrico è intanto alle prese con alcuni problemi legati alle condizioni fisiche di Remondina e Bressani. Il primo ha giocato un tempo contro il Modena in Coppa Italia, dopo circa un mese di inattività muovendosi abbastanza bene; il centravanti invece ha saltato addirittura il turno di Coppa e il suo recupero, anche se Bressani afferma il contrario, appare problematico. L'attaccante è dolorante a un piede per una botta ricevuta durante la partita con il Forlì.

Naturalmente Orrico sta vagliando soluzioni alternative come impiegare a tempo pieno Del Nero e Di Carlo che nell'incontro infrasettimanale si sono mossi abbastanza bene, realizzando tra l'altro due stupendi gol. La formazione della Carrarese dunque è ancora in alto mare e solo all'ultimo momento Orrico deciderà gli undici che andranno in campo.

*SERIE C 2: EVITATA LA CONCOMITANZA CON LA NAZIONALE*

## Gorizia-Monselice si giocherà domani Il Lecco incute timore al Pordenone

GORIZIA — La lega di serie C ha comunicato ufficialmente al Gorizia di aver posticipato l'incontro con il Monselice a domani. Quindi la squadra isontina questa volta non giocherà il sabato pomeriggio e ciò per evitare la concomitanza della partita Italia-Cecoslovacchia.

I goriziani sono attesi ora a due turni casalinghi che sulla carta dovrebbero essere abbastanza favorevoli. Il Monselice è una delle squadre di bassa classifica, mentre il Lecco, prossima avversaria, è addirittura fanalino di coda del campionato.

«Non bisogna lasciarsi ingannare — ci ha detto in proposito l'allenatore Burlando — dalla posizione in classifica degli avversari. Questo è un campionato particolarmente duro e tutte le squadre sono temibili.

«Per quanto riguarda il Monselice — ha continuato Burlando — posso dire di averlo visto all'opera ed è una squadra che mi preoccupa non poco, anche domenica a Mantova è stata sconfitta solo su rigore, dimostrando di essere in ripresa».

La squadra durante la settimana, nonostante il tempo inclemente, si è allenata regolarmente. Unico assente il centravanti Casetta il quale non si è ancora ristabilito dal brutto colpo preso alla caviglia nel corso del derby con il Pordenone. Il giocatore riprenderà l'attività solo all'inizio della prossima settimana, Burlando dovrebbe confermare lo stesso undici impegnato a Fontanafredda con Macrì che sarà però utilizzato sin dal primo minuto.

Una notizia che renderà sicuramente felici i tifosi goriziani è quella che in occasione della festa dell'Immacolata dell'8 dicembre l'Udinese disputerà a Gorizia un'amichevole con i biancoazzurri.

A. G.

PORDENONE — Il Pordenone è in viaggio per Lecco dove domani ad attenderlo ci sarà una squadra con il dente avvelenato e bisognosa di punti più che mai. Nelle ultime tre partite il complesso lariano è incappato in altrettante sconfitte, le prime due delle quali, come ha detto Fongaro, immeritate.

«Una partita — ha aggiunto ancora il tecnico neroverde — che ha quasi il sapore di uno spareggio. Anche noi purtroppo siamo reduci da prestazioni non troppo brillanti, che ci hanno privato di almeno un paio di punti in più in classifica».

In effetti il Pordenone, soprattutto nel derby di sabato scorso contro il Gorizia, ha lasciato perplessi. La squadra ha lasciato ben presto l'iniziativa agli avversari senza riuscire a reagire e in più di qualcuno è emersa una sufficienza incredibile, che alla fine ha condizionato il gioco di squadra.

In settimana Fongaro ne ha parlato a lungo con tutti i giocatori, che sembrano aver recepito la lezione. Gli stessi si sono incontrati con il presidente Pighin, che pur difendendoli li ha ammoniti a un maggiore impegno. In definitiva un Pordenone che può e deve fare molto di più se non vuole incorrere nel pericolo di trovarsi invischiato ben presto nelle sabbie mobili della bassa classifica.

Naturalmente, per quanto riguarda la probabile formazione, l'allenatore non si è sbilanciato affermando che in linea di massima dovrebbe essere quella che ha pareggiato con il Gorizia.

R. C.

*INTERREGIONALE: RIENTRA VRECH*

## Monfalcone dal sindaco e poi subito a Rovigo

MONFALCONE — Prima di affrontare le due trasferte consecutive, quella di domani a Rovigo e quella del turno successivo ad Abano Terme, atleti, dirigenti, e allenatori del Monfalcone guidati dal presidente Meneghin, si sono recati in visita al sindaco della città dei cantieri Blasig per un incontro di presentazione dell'organico al primo cittadino.

Al di là delle parole di saluto e di augurio espresse nell'occasione da Blasig nei confronti della massima formazione calcistica della città, l'incontro in pratica ha significato il formale interessamento del Comune alle sorti, soprattutto finanziarie, dell'Ac Monfalcone.

In sostanza il sindaco, pur non potendo ovviamente promettere concreti aiuti finanziari in forma diretta da parte dell'amministrazione comunale, ha confermato la sua personale volontà di sostenere gli sforzi degli attuali dirigenti, magari per reperire uno sponsor che possa consentire uno sbocco positivo della nuova politica di valorizzazione dei giovani intrapresa quest'anno dalla società.

Contro il Rovigo, Medeot potrà nuovamente contare su Degrassi e su Vrech. Nell'economia del gioco della squadra monfalconese è soprattutto l'apporto dell'attaccante che fa ben sperare in un riassestamento del settore avanzato, in quanto nelle ultime prestazioni degli azzurri la mancanza di Vrech si era fatta sentire in modo abbastanza sensibile, non fosse altro per le caratteristiche di mobilità e di incisività della giovane punta.

I. G.

DILETTANTI: LA CONCORRENZA DELLA TRIESTINA INVITA A GIOCARE DI SABATO

## Ponziana-Azzanese interessa all'Edile In clima di derby S. Giovanni e Fortitudo

La concorrenza della partitissima in programma domani pomeriggio al «Grezar» ha consigliato le squadre triestine ad anticipare per quanto possibile i loro impegni a questo pomeriggio, e a sfidare per contro la contemporanea trasmissione televisiva di Italia-Cecoslovacchia.

Ecco così il Ponziana cercare nell'appoggio dei propri sostenitori strappati alle comode poltrone l'incitamento per superare l'ostacolo dell'Azzanese. Si gioca questo pomeriggio in via Flavia ed è praticamente una partita spareggio. Le cenerentole biancocelesti reggono infatti il fanalino di coda assieme all'Isonzo Turriaco, con soli due punti all'attivo in otto giornate. L'Azzanese da parte sua precede di sole quattro lunghezze i veltri spauriti di queste prime quattro giornate e condivide con l'Edile Adriatica la quartultima poltrona.

Da qui l'importanza della posta in palio. Battere l'Azzanese per il Ponziana vorrebbe dire scacciare la crisi e riavvicinarsi in classifica all'ipotetica zona salvezza. Non approfittare dell'occasione casalinga che il calendario offre alla squadra di Covacich significherebbe invece per i biancocelesti rimanere relegati al ruolo di fanalini. E allora sì che la situazione si farebbe drammatica. Il presidente Zagaria si attende una prova d'orgoglio da parte dei suoi ragazzi, una prova simile a quella offerta contro la Cordenonese quando fu finalmente festa in casa biancoceleste per il primo successo.

Al risultato di Ponziana-Azzanese guarda interessata l'Edile Adriatica, che riceverà domani l'Isonzo Turriaco sul campo di viale Sanzio (alla stessa ora in cui la Triestina affronterà la Carrarese) con la manifesta intenzione di riprendere ad avanzare in classifica verso posizioni più tranquille.

In prima categoria la partita del giorno è in viale Sanzio. San Giovanni-Fortitudo rievoca l'atmosfera di un derby sempre contraddistinto da tinte vivaci tra le due squadre. Il San Giovanni reduce dalla vittoria di Palmanova, intende proseguire la sua rincorsa alle posizioni di testa, mentre la Fortitudo non può concedersi altri passi falsi se non vuole ritrovarsi nel gorgo del pericolo. Vedremo poi domani, di fronte al Pieris, quanto vale il Portuale, che domenica scorsa ha inflitto al Percoto la prima sconfitta della stagione ed è ora il capofila delle triestine nella corsa alla promozione.

Per la seconda categoria la Muggesana si ripresenta intanto questo pomeriggio al pubblico amico ricevendo la visita dell'Opicina Supercaffè. La squadra di Russo cercherà di ritornare subito alla vittoria per non perdere di vista il Cgs

L. E.



### Oggi a Trieste

**CALCIO**

**Promozione**
PONZIANA-AZZANESE, via Flavia, ore 14.30.

**Prima categoria**
SAN GIOVANNI-FORTITUDO, viale Sanzio, ore 14.30.

**Seconda categoria**
MUGGESANA-OPICINA SUPERCAFFÈ, Muggia, ore 14.30.

**Berretti**
TRIESTINA-MIRA, Guardiella, ore 14.30.

**Under 19**
STOCK-SAN MARCO SISTIANA, Domio, ore 14.30; SAN GIOVANNI-OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, ore 16.30; PONZIANA-ROIANESE, via Flavia, ore 16.30; PORTUALE-SAN LUIGI FOR YOU, Prosecco, ore 14.30; OPICINA-COSTALUNGA, via Alpini, ore 14.30.

**CALCIO FEMMINILE**
**Torneo d'autunno**
WALL STREET SANT'ANDREA-COSTALUNGA, via Umago, ore 20.30; BUFFET VITA-OLIMPIA, San Luigi, ore 20.30; BOMBONIERE VIOLA-BAR ULPIANO, via Costalunga, ore 20.30; MONTUZZA-ADKC CHIARBOLA, Montuzza, ore 20.30.

**BASKET MASCHILE**
**Serie D**
INTER 1904-BARCOLANA, palasport, ore 19.30.

**Promozione**
C.G.I. MUGGIA-GINNASTICA TRIESTINA, palestra di Muggia, ore 20.

**BASKET FEMMINILE**
**Serie A2**
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-IBICI, palasport, ore 17.30.

**JUDO**
**Città di Trieste**
La manifestazione si svolgerà nella palestra della Ginnastica Triestina con inizio alle ore 15.

**HOCKEY PISTA**
**Serie B**
TRIESTINA-MONTEBELLO, palasport, ore 21.30.

**PALLAVOLO MASCHILE**
**Serie B**
NORCIA TRIESTE-VOLLEY BALL UDINE, via Monte Cengio, ore 17.

**Serie C1**
CUS TRIESTE-VOLLEY CLUB TRIESTE, via Monte Cengio, ore 19.

**PALLAVOLO FEMMINILE**
**Serie B**
BOR INTEREUROPA-ITAS FIUME VENETO, Guardiella, ore 18.

**Serie C1**
SLOGA-CUS TRIESTE, Monrupino, ore 21; OMA OLYMPIC-FIAT GORIZIA, palestra del Portuale di Prosecco, ore 19.

**RUGBY**
**Amichevole**
RUGBY TRIESTE-RAPPR. SQUADRA NAVALE BRITANNICA, Villaggio del Fanciullo, ore 14.30.

# Il campionato di basket preme sull'acceleratore

DOMANI A CHIARBOLA I MARCHIGIANI: HANNO DUE PUNTI PIÙ DEI TRIESTINI

## Obiettivo Bic, agganciare l'Honky




Dallo scontro Trieste-Fabriano dello scorso anno a Chiarbola, Crow-Tonut, due giocatori tra i più in forma al momento

Dopo un attimo di respiro (privo di turni infrasettimanali), il campionato di basket si appresta al grande balzo verso la fine del girone d'andata, prevista già per l'1 dicembre: sei turni, a partire da domani, in due settimane e mezzo! Una follia. Un tour de force ricco di un pauroso carico di stress nervoso e di fatica fisica, di avvenimenti che si accavallano e si annientano senza giovare molto alle squadre al rapporto tra il basket ed il suo pubblico.

Cosa riserva questo periodo infuocato alla Bic? Certamente alcuni scontri importantissimi, forse decisivi ai fini dell'obiettivo salvezza. Le partite da vincere assolutamente sono, in casa, contro Honky, Lebole e Peroni, possibili concorrenti nella lotta per evitare i quattro posti retrocessione, ed in trasferta con la Carrera. Ad essere certi di saper conquistare queste vittorie si potrebbe godersi senza eccessive apprensioni a Chiarbola la Ford europea e mondiale e la gita a Bologna in casa della Sinudyne, pur non scordando che anche questi impegni, in questo periodo, potrebbero essere tutt'altro che proibitivi e forse, in definitiva, ancora più accessibili di quegli scontri diretti in cui spesso il nervosismo, la posta troppo importante, giocano brutti scherzi.

Tutto dipenderà da quanto vale effettivamente questo Mike Harper, da come ed in quanto tempo sarà in grado di inserirsi, di quanto eleverà il tasso qualitativo, la potenzialità e la funzionalità della squadra di D'Amico. La Bic fin qui se l'è cavata tutto sommato con il danno minore ed ha scelto bene i tempi per porre rimedio all'opzione Dietrick.

A partire da domani, soprattutto in casa, la Bic non potrà più sbagliare. Il primo test per il nuovo corso è costituito da quell'Honky Fabriano, matricola come i triestini, che lo scorso anno li sopravvanzò in classifica pur disponendo di un organico inferiore all'Oece (tant'è vero che i marchigiani furono battuti da Bertolotti e compagni, oltrechè a Trieste nel ritorno, anche a Fabriano, per un punto, al termine di una partita drammatica (53-52), presente ancora Campbell. Quest'anno però l'Honky si è parecchio rinforzata con l'acquisto dell'udinese Gianpiero Savio, del forlivese Dal Seno e del carrerino Gigi Serafini, compagno di Gianni Bertolotti in tante battaglie vissute in azzurro.

L'Honky si è talmente rinforzata nel parco indigeno (gli americani, il pivot Beal e l'ala Crow, sono coppia già ben collaudata lo scorso anno) tale da essere in classifica due punti avanti ai triestini nonostante Bucci abbia potuto disporre del suo concretissimo centro Beal solo per le prime quattro partite. Quanto valga Fabriano lo si è visto anche domenica quando, senza Beal appunto, i marchigiani hanno inferto una dura punizione al Cidneo.

Il fatto è che la forza dell'Honky sta veramente nel collettivo, in uno spirito di squadra e di lotta che Bucci ha infuso nei suoi uomini in modo da rendere la squadra ostacolo osticissimo per chiunque. «Beal è stato fermo per tre settimane — ha detto Bucci raggiunto telefonicamente — ed ha ripreso solo da pochi giorni la preparazione. A Trieste lo porterò in panchina, ma a questo punto del campionato non voglio arrischiarlo banalmente. Lo schiererò eventualmente non più che per i cambi». Pretattica? Non sembra, anche perché i fatti hanno dimostrato che il complesso può permettersi un Beal a riposo.

— *Qual'è la forza della sua squadra?*

«La compattezza tra un nucleo di ottimi giocatori, la possibilità di buoni cambi» dice senza esitare Bucci.

— *Cosa teme di più della Bic?*

«La difesa» afferma senza esitazione il tecnico, che a sua volta, assieme a Lombardi e De Sisti e Cardaioli è considerato uno dei più attenti cultori dell'arma difensiva. «D'Amico applica una zona molto adeguata, per lo più con un giocatore sull'uomo di punta avversario, e con larghissimo ricorso ai cambi di marcatura. Situazioni difficili da affrontare. Eppoi anche l'attacco. Bertolotti, Valenti, Tonut, Fabbricatore sono delle buone mani».

**Piero Trebiciani**

### Riflettori su Billy-Cagiva

**I tempi sono decisamente cambiati da quando già il primo turno della sfida tra Milano e Varese significava quantomeno mezzo campionato. In questo campionato, in cui regna sovrano l'equilibrio e che si decide al play-off, un incontro novembrino non decide niente e non può avere il fascino delle battaglie, storiche ormai, tra Simmenthal e Ignis, ma Billy-Cagiva, rimane comunque il polo d'attrazione da cui si snoda l'interesse per la decima d'andata del campionato di basket di domani.**

**Anche se il confronto non vede impegnate, com'era solito una volta, le due leader del campionato (sono appaiate sì Milano e Varese, ma assieme a Torino comunque e sempre ad una vittoria dal sorprendente Banco Roma): non oppone, come spesso succedeva ai tempi delle sfide epiche, due squadre non macchiate da sconfitta. Il grande scontro lombardo ha comunque il suo fascino, i suoi contenuti. Innanzitutto perché entrambe le protagoniste stentano a tenere il passo spedito dei legionari di Valerio (Bianchini) e sono entrambe alla ricerca di darsi dimensione di gioco e di immagine.**

**Balbetta il Billy tricolore, che ormai dovrebbe giocare a memoria ma fin qui non ha onorato molto lo scudetto, che dopo un decennio bulo è riuscito a ricucirsi addosso, perché ha vinto (anche se è nel cliché parco e sparagnino che tanto amasci suo tecnico), troppe partite per un misero puntiicino, e per leggerezza altrui.**

**E non incanta Varese pur dimostrando di cominciare ad uscire dal profondo lutto vedovile in cui si era ritirata alla dipartita di Morse e Meneghin (che proprio domani si ritrova armato di fronte, lui, che per anni ne è stato il simbolo ed il sostegno).**

**Ma proprio le perplessità che queste protagoniste sprigionano, lo sforzo che esprimono per superarle richiamano le attenzioni dei riflettori. Come fanno cartello i nomi dei protagonisti, l'aspettativa dei duelli, dei raffronti individuali, tra cui spicca quello tra Meneghin e Magee, o quello non meno affascinante tra i tecnici, entrambi di scuola usa. Come certo farà scintille il desiderio di entrambe di non perdere il contatto con il Banco, che gioca sì in trasferta, ma in casa del Latte Sole.**

**Ma la giornata offre emozioni anche in coda, in palude, anzi in laguna, dove di disputa il derby della disperazione tra Carrera e Lebole.**

**Scavolini, Berloni, e Ford in casa, non dovrebbero avere invece difficoltà — ma le sorprese sono sempre in agguato in questo equilibratissimo campionato — ad avere ragione, rispettivamente, delle matricole Peroni, S. Benedetto e Cidneo; mentre la Sinudyne, travolta domenica a Bologna da Cantù, potrebbe rischiare grosso a Rieti, con la B. Nova, una squadra che prima o poi dovrà pur vincere una partita.**

**P. T.**

## San Benedetto visita Cantù in attesa di tempi migliori

GORIZIA — Dopo le due sfortunate partite casalinghe contro Cagiva e Berloni, la San Benedetto torna in trasferta. L'attende un doppio viaggio in Lombardia: domani a Cantù, mercoledì a Brescia.

Ancora due «grandi», quindi, Ford e Cidneo, per una San Benedetto che invece non vede l'ora di giocare gli incontri del suo «vero» campionato, contro squadre che sulla carta e classifica alla mano sono, o almeno possono considerarsi, alla sua portata. Solo dopo Cantù e Brescia, infatti, la squadra di De Sisti potrà contare finalmente su un calendario abbordabile, incontrando in casa Honky e Latte Sole e in trasferta Binova e Carrera. La partita con la Binova è stata posticipata a giovedì 25 e sarà teletrasmessa in differita nel corso della rubrica Sportsette in onda sulla Rete 2.

Il campo di Cantù è uno di quelli che è stato sempre tabù per i colori goriziani, ma forse, proprio per questo motivo, la San Benedetto affronta la trasferta con tutta tranquillità. Non avendo niente da perdere, la squadra di De Sisti è infatti nelle condizioni ideali per giocare la sua partita, senza farsi impressionare dal rango e dai titoli della formazione che avrà di fronte.

Beninteso la squadra di Giancarlo Primo gode di tutti i favori del pronostico. La formazione campione d'Europa, dopo lo sconcertante inizio di campionato, ha ormai completato la fase di rodaggio, dovuta anche alle esigenze di inserimento degli americani, recuperando gran parte del terreno perduto. Anche la sua classifica, dopo il largo successo ottenuto domenica scorsa sul campo della Sinudyne, si è quasi del tutto assestata. I canturini hanno infatti ridotto a soli quattro punti le distanze dalle squadre di vertice.

Il lavoro di Giancarlo Primo sta incominciando insomma a dare i suoi frutti. Con la forma, la squadra ha acquistato anche l'amalgama indispensabile per legare assieme le tanto grosse individualità da cui è composta. Gradualmente, e senza fretta, la formazione canturina ha raggiunto i suoi obiettivi e ha ripreso il suo posto tra le grandi del campionato.

Con il dente avvelenato per la grossa occasione perduta contro la Berloni, la San Benedetto collauderà la sua buona vena contro la Ford, contando sull'eventuale rilassamento dei canturini e comunque su una loro minore concentrazione.

L'esplosione di LaGarde contro i piemontesi, seguita alla buona prestazione fornita contro la Cagiva, rende De Sisti più fiducioso nelle possibilità della sua squadra. L'ex «pro» di Dallas approfitterà certamente del palcoscenico di Cantù per un'altra grossa esibizione. Dopo la partita, LaGarde sarà ospite della «Domenica sportiva» e questo dovrebbe essere motivo in più per rendersi protagonista.

**Giancarlo Bulfoni**

### Campioni: ai quarti Ford e Billy

ROMA — Risultati delle partite di ritorno degli ottavi di finale delle coppe europee di basket:
CAMPIONI MASCHILE

A Madrid: Real Madrid (Spa)-Crystal Palace Londra (Gbr) 111-81. Andata: 81-89. Qual. Real Madrid.

A Tel Aviv: Maccabi Tel Aviv (Isr)-Donar Groningue (Ola) 88-68. Andata: 69-76. Qual. Maccabi.

A Milano: Billy Milano (Ita)-Le Mans (Fra) 86-79. Andata: 85-64. Qual Billy.

La Ford Cantù si era già qualificata

### Arbitri di mercoledì

A 1

**Cideno-S. Benedetto: Martolini e Forcina di Roma**

**Honky-Berloni: Zanon e Bollettini di Venezia**

**Cagiva-Carrera: Goriato e Butà di Udine**

**Latte Sole-Scavolini: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate**

**Peroni-Sinudyne: Bianchi e Pinto di Roma**

**Lebole-B. Nova: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate**

**Banco Roma-Billy: Duranti e Vitolo di Pisa**

**Bic-Ford: Fiorito e Cagnazzo di Roma.**

DOMENICA PIENA PER GLI SPORTIVI TRIESTINI: C'È ANCHE LA PALLAMANO

## *Vuole ritrovare il suo pubblico la Cividin che torna al Palasport*

*La tacita speranza della Cividin, che tra impegni esterni e la sosta imposta dalla Nazionale manca da... casa da più di un mese, è di ritrovare domani mattina al palasport di Chiarbola quel meraviglioso pubblico che l'aveva sostenuta nell'incontro di andata di Coppa dei campioni con il Magdeburgo.*

*«Trieste questa domenica — afferma il prof. Lo Duca — è ricca di appuntamenti sportivi. La "concorrenza" è agguerrita, poiché c'è al Grezar il big-match tra Triestina e Carrarese e al pomeriggio la Bic gioca con l'Honky. Mi auguro comunque che i nostri tifosi non si dimentichino di noi».*

— Con quali propositi pensa che il Rimini scenderà al palasport di Chiarbola?

*«Credo che vorrà soprattutto fare una buona partita, ma potrebbe avere anche altre pretese... Non bisogna infatti scordarsi che gli adriatici rappresentano una delle più belle realtà del campionato. Dopo una partenza a razzo in cui hanno collezionato tre successi in altrettante partite, hanno accusate qualche battuta a vuoto ma restano sempre una squadra da play-off.*

*«La forza dei riminesi — prosegue l'allenatore triestino — sta nella ritrovata compattezza e omogeneità che sono alla base per cogliere buoni risultati. Dopo il deludente campionato dello scorso anno i dirigenti romagnoli hanno voltato pagina, cercando di costruire una formazione di atleti indigeni, fatta eccezione per Begovic e Magelli».*

— Il pronostico parla però nettamente in favore della Cividin...

*«Questo è ovvio, ma il Rimini verrà a Trieste trascinato dall'onda dell'entusiasmo. Bisognerà dunque stare molto attenti.*

**M. C.**

### Pronostico Totip

| | | |
|---|---|---|
| Trotto TRIESTE | | |
| | 1.o arrivato | x x |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| Trotto TRIESTE | | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x x |
| Trotto TRIESTE | | |
| | 1.o arrivato | x 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| Trotto TARANTO | | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| Trotto TARANTO | | |
| | 1.o arrivato | 2 1 2 |
| | 2.o arrivato | 1 2 x |
| Trotto TARANTO | | |
| | 1.o arrivato | 2 2 x |
| | 2.o arrivato | x 1 2 |

### Vela: premiazione al Circolo Muggia

**Chiusa la stagione agonistica, è il momento, per i velisti, delle premiazioni delle più riuscite competizioni della stagione. Domani mattina verranno consegnati coppe e trofei agli equipaggi che si sono distinti nelle tre riuscite regate organizzate dal Circolo della Vela di Muggia: la Coppa Primavera, la Muggia-Portorose-Muggia, e la Muggia-Sistiana-Muggia. Nel corso della cerimonia, che avrà inizio alle ore 10.30 verrà tra gli altri consegnato il trofeo Renata Zadro alla società che ha piazzato il maggior numero di barche nei primi posti delle varie categorie nella «regata dell'amicizia», che ha visto sulla rotta Muggia-Portorose oltre un centinaio di imbarcazioni.**

## In poche righe

### Arguello-Pryor oggi sul video

ROMA — Il match «storico» di pugilato tra l'americano Richard Pryor, detentore del titolo mondiale dei welters-junior (versione Wba) e Alexis Arguello che ha tentato la scorsa notte per la prima volta nel pugilato la conquista della quarta corona mondiale sarà trasmesso in differita dalla rete 1 della tv oggi dalle ore 13.45, immediatamente prima della telecronaca di Italia - Cecoslovacchia di calcio.

### Oggi il mondiale Mancini-Kim

LAS VEGAS — Ray «Boom Boom» Mancini, uno dei grandi nomi del pugilato americano, difende per la seconda volta il titolo mondiale dei leggeri, versione Wba, affrontando questa sera a Las Vegas il coreano Duk Koo Kim, che per la prima volta lascia i ring d'Oriente. Mancini ha conquistato il titolo della categoria battendo per k.o. alla prima ripresa Art Frias in maggio e lo ha poi vittoriosamente difeso sbarazzandosi prima del limite al sesto round di Ernesto Espana.

### McCrory-Curry mondiale welter

MIAMI — Il presidente della Wba, il venezuelano Alberto Mendoza, ha annunciato che per il titolo dei pesi welter, reso vacante martedì sera dal ritiro di Sugar Ray Leonard, ci sarà un incontro tra i primi due aspiranti della categoria, gli americani Milton McCrory e Don Curry. Leonard era riconosciuto anche dal Wbc, che classifica McCrory e Curry pure al primo e al secondo posto tra gli aspiranti, e che non ha fatto ancora conoscere le sue decisioni a proposito del titolo vacante.

### Chianese ai tricolori dilettanti

MILANO — Sono circa una novantina i pugili iscritti finora alla 60.a edizione dei campionati italiani dilettanti, in programma dal 15 al 20 novembre al palasport di Milano.

Particolarmente attesa è la prestazione di Biagio Chianese, già campione italiano nell'ultima edizione svoltasi a Grosseto, che rientra dopo una lunga squalifica nella categoria dei supermassimi.

### Prato «B»: Triestina-Bignozzi

Ultima giornata della fase autunnale della serie B di prato con la Triestina che attende a San Luigi alle 12.30 il Bignozzi e l'Itala a Reggio Emilia nella sua seconda trasferta consecutiva. I rossoalabardati, che con l'ottimo successo sul Cordioli si sono portati a metà classifica, sono senza speranze di fronte agli incontrastati leaders del girone. Buone invece le possibilità per i verdi di non tornare a mani vuote dal viaggio in terra emiliana, e di confermare così il ruolo di seconda forza del girone.

### Sgt Gefidi-Ibici a Chiarbola (ore 17.30)

Ancora un impegno casalingo per la Sgt Gefidi che affronterà questo pomeriggio con inizio alle ore 17.30 al Palasport di Chiarbola l'Ibici Busto Arsizio. Le biancocelesti si presentano a ranghi completi ora che anche la Bertolini che aveva manifestato propositi di ritiro, si è nuovamente messa a disposizione dell'allenatore. Saranno aperte al pubblico anche le tribune telescopiche. Al termine della partita di A-2 femminile, seguirà il derby della serie D maschile tra Inter 1904 e Barcolana (ore 19.30).

### Appuntamento con il rugby

Un fine settimana denso di appuntamenti è quello che aspetta il Rugby Trieste. Questo pomeriggio alle 14.30, sul campo sociale del Villaggio del Fanciullo di Opicina (entrata da via del Ricreatorio) i biancorossi triestini ospiteranno una rappresentativa formata dai marinai della Squadra Navale britannica che è ormeggiata nel porto della nostra città fin da giovedì mattina. Sarà un piacevole incontro, ormai diventato tradizione, tra l'équipe britannica ed i triestini, che per l'occasione scenderanno in campo con una formazione composta da vecchie glorie - rincalzi - titolari.

Domani mattina alle ore 11, sempre sul campo del Villaggio del Fanciullo, la formazione giovanile si incontrerà con quella del Maniago per il campionato under 15. Ed infine domani alle ore 14.30, sul campo di San Luigi, per il campionato di C 1, la prima squadra dovrà affrontare il Rugby Mestre,

### La Tris (8 - 3 - 20) paga bene

Solo al comando, Elegante ha rotto improvvisamente ai 600 finali e la Tris napoletana ha visto allora Empioi svettare senza avversari per andare a vincere davanti a Baulado, Opizzo e Girles finiti molto vicini, mentre anche Nashville sbagliava negli ultimi metri.

Esito abbastanza sorprendente e di conseguenza grosse quote, a partire dal totalizzatore che ha pagato ben 428 per il vincente, 147, 80 e 78 per i tre piazzati, mentre la quota dell'accoppiata (a gruppi) è stata di 166.

Monte premi Tris 872 milioni e 30 mila lire, combinazione vincente 8 - 3 - 20 con soli 88 vincitori ai quali sono spettate lire 6 milioni 738.413.

### Tennistavolo: cartellini falsi

Il Ctt Parilli Roma ha denunciato per illecito sportivo la Federazione italiana tennistavolo. La causa sembra consistere nell'alterazione anagrafica di alcuni dati di un figlio di un consigliere federale onde farlo partecipare ai campionati giovanili per i quali non aveva titolo.

TERZO TURNO: IN «B» NORCIA-VB UDINE, IN «C 1» CUS TS-VOLLEY CLUB

## Pallavolo: è già tempo di derby

Terza settimana di pallavolo giocata a Trieste, con le serie B e C1, e già il calendario propone uno degli incontri certamente più appassionanti del torneo cadetto maschile: oggi, infatti, «big-match» nella nostra città, tra il Norcia ed il Volley Ball Udine.

Si tratta di un incontro molto importante per ambedue le formazioni: i giuliani, dopo la sconfitta maturata al quinto set sette giorno or sono in Veneto, vogliono riprendere la corsa verso posizioni migliori; i friulani, ancora a zero punti e dopo due pesanti sconfitte, per non tradire quanto ci si aspettava da loro devono assolutamente fare risultato pieno.

Ad accreditare le speranze del sestetto udinese giungono rassicuranti voci sull'utilizzo a tempo pieno dello cecoslovacco Milan Slambor, 28 anni, proveniente dal Kemicka di Ustì che, pur non giocando, era già stato presentato la scorsa settimana a Mestre contro il San Giorgio (in quell'occasione il Vbu agguantò soltanto 14 punti in tre set).

Secondo Adriano Pavlica, tecnico della nazionale maschile, il cecoslovacco può definirsi un atleta ottimo sotto il profilo tecnico e dotato, tra l'altro, di un carattere serio e positivo, che potrà solo che rivelarsi prezioso per i giocatori friulani; tra questi, si ricordano i giuliani Stefano Cella e Maurizio Gurian ed i neo acquisti Mesaglio e Zuliani, dal Kennedy di Udine. Dovrebbe, invece, ancora mancare Correnti, uomo rivelatosi indispensabile in questi primi incontri.

Del Norcia si può soltanto affermare che è di sicuro in grado di vincere, soprattutto se gli uomini chiave sapranno giocare come sanno; l'unico handicap, in caso di quinto set, la panchina troppo corta dei triestini.

Proseguendo nel quadro del volley in programma oggi nella serie cadetta femminile la Bor Intereuropa ospiterà la nobile decaduta Itas Fiume Veneto mentre il Sokol, dopo il sudato successo interno con il Nervesa, sarà di scena a Treviso contro il forte Albatros.

Per la C1 maschile, la terza giornata di campionato propone il derby tra Cus Trieste ed il Volley Club: un incontro sempre acceso, per la rivalità insita in ogni partita tra «cugini» che potrebbe essere già determinante per l'accesso alla successiva poule, salvezza o promozione. In trasferta sarà invece la Nuova Pallavolo, che farà visita al Carpinetum Mestre, incappato in una brutta sconfitta, nella seconda giornata, contro il Volley Club.

Per la C1 femminile, l'Oma Olympic, iniziato alla grande il torneo, intende proseguire sulla stessa falsariga anche contro il Fiat Gorizia (ospitato sul campo del Portuale, a Prosecco), assistendo nel contempo allo scontro diretto tra il Cus Trieste e lo Sloga, scontro che sembra parlare giallobiù dopo i riscontri del primo turno.

**Roberto Micalli**

### Parte oggi anche la «A»

**Forse in tono minore rispetto ad anni passati, la pallavolo italiana rimette in moto i suoi più prestigiosi tornei (A1 e A2) sia in campo maschile, per la 38.a edizione, sia femminile. Dopo aver ballato, male, il tango in terra argentina, il volley nostrano ritrova ritmi a lui più congeniali, confidando molto sull'apporto e sulla volontà di rilancio degli atleti azzurri, ma soprattutto sull'inserimento di 17 stranieri che il genio italico è andato a pescare in ogni parte del mondo: coreani, statunitensi, argentini, turchi, polacchi e, perfino (nella A2 maschile), un indiano. Saranno probabilmente loro a menare la danza, in attesa che i nostri «moschettieri d'Argentina» si scuotano dall'inevitabile torpore che li ha colpiti in Sud America.**

**PROGRAMMA 1.A GIORNATA A1 MASCHILE**

**Panini Mo-Taxis Rieti 3-0 (g. mercoledì); Santal Pr-Vianello Pe 3-0 (g. giovedì); Americanino Pd-Edilcuoghi Sassuolo; Kappa To-Bartolini Bo; Accademia Roma-Cassa Risparmio Ra; Ricoadonna At-Casio Gonzaga Mi.**

QUESTO POMERIGGIO A MONTEBELLO, «CLOU» MOLTO INCERTO

## Trotto: toccherà a Germo?

Convegno feriale oggi pomeriggio a Montebello con un programma proprio niente male e con un handicap a invito sulla media distanza a fungere da «clou». In sette ai nastri di partenza, con Homerina (chi si rivede) e Provence penalizzate di venti metri, mentre allo start, Livione, Fanaka, Sentiero, Impris e Germo possono benissimo rendere improbo l'inseguimento alle due femmine.

In condizione ottimale è apparso Germo nelle ultime uscite. Il cavallo di Benito Destro, che ha imparato ad avviarsi senza perdere troppo terreno nelle partenze con i nastri, può essere il soggetto da battere in questa corsa che vedrà, presumibilmente, Livione o Sentiero in veste di battistrada, mentre, oltre allo stesso Germo, di rimessa dovranno impegnarsi Fanaka e Impris, quest'ultimo da tempo alla ricerca di un risultato di prestigio.

Con tanti bei nomi al primo nastro, si evidenzia d'acchito la difficoltà di recupero per le due femmine penalizzate. Pur potendo contare su qualità e classe indiscutibili, Homerina e Provence dovranno superarsi per... superare l'ostacolo dei partenti allo start. E proprio in relazione alle difficoltà che giocoforza dovranno affrontare nella loro rimonta le allieve di Quadri e Zeugna, che siamo orientati su un possibile «exploit» dei concorrenti che partiranno avvantaggiati. E siamo per Germo, dal finale a sensazione, davanti ad Impris, con il duttile Sentiero in veste di sorpresa.

Nel convegno che s'inizierà alle 14, anche il contorno presenta delle buone competizioni. Già all'inizio avremo l'occasione di assistere ad un nuovo saggio della sempre più convincente Anacar Ve, attesa ad una conferma della sua eccezionale vena, poi scenderanno in posta i «gentlemen» per un corposo miglio nel quale fanno spicco le candidature di Flight, Polacca e Boydita, ma dove sono possibili anche gli inserimenti di Bark, Patrick e Vuaina.

Delos d'Ausa troverà difficile rendere un nastro sul miglio a Granaglione, Ismara e Charmeuse, ma Mazzuchini potrà rifarsi nell'episodio successivo con il 2 anni Colello, senz'altro in grado di imporsi a Cianciana, Caino d'Ausa e al debuttante Coppi Amy.

Duello incerto fra Branlius e Bahr fra i 3 anni impegnati nel premio del Barolo,

**Mario Germani**

**I nostri favoriti**

**Premio del Refosco:** Anacar Ve, Arbedo, Atrisia. **Premio del Nebiolo:** Flight, Polacca, Boydita. **Premio del Barbera:** Granaglione, Ismara, Charmeuse. **Premio del Barbaresco:** Colello, Cianciana, Caino d'Ausa. **Premio del Barolo:** Branlius, Bahr, Boccaporto. **Premio dei Vini:** Germo, Impris, Sentiero. **Premio del Lambrusco:** Fascicolo, Roanoke, Dan. **Premio del Verdicchio:** Abesada Jet, Arimena, Ankogel.

## ATTUALITÀ

IL CAPO DI «NUOVA FAMIGLIA» SORPRESO DALLA POLIZIA

# Roma: catturato Michele Zaza il camorrista rivale di Cutolo

### Era ricercato per vari reati, tra cui associazione per delinquere

ROMA — Il capo della «Nuova famiglia», la banda camorrista avversaria di Raffaele Cutolo, Michele Zaza, di 37 anni, è stato arrestato a Roma da agenti del commissariato Ponte Milvio, che lo ha sorpreso in piazza Stefano Jacini, nella zona di Vigna Clara, a bordo di una «A 112». Il camorrista era in compagnia di Eustachio Russo, di 41 anni, residente a Castellammare di Stabia, che è stato rinviato al paese d'origine con foglio di via obbligatorio.

Michele Zaza, oltre ad essere ricercato per aver contravvenuto agli obblighi della sorveglianza speciale, era colpito da due mandati di cattura, uno per falso ideologico, e l'altro, emesso dalla magistratura romana il 2 agosto 1981, per associazione per delinquere con finalità camorristiche. Quest'ultimo provvedimento era stato preso dopo la scoperta di una villa a Rocca Priora, in cui si riunivano elementi della «Nuova famiglia» a lui legati, tra cui alcuni parenti. In quell'occasione la polizia aveva arrestato tredici presunti camorristi.

Michele Zaza in quel periodo era in carcere. L'uomo era stato arrestato dal funzionario della mobile dott. Carnevale il 18 giugno 1981 in un ristorante dell'Acqua Acetosa: era in possesso di un miliardo e 300 milioni in valuta italiana e straniera, che il pregiudicato intendeva esportare a Boston. I precedenti a suo carico: omicidio, ricettazione, lesioni personali ecc.

«Sposato, pregiudicato, camorrista». Queste tre parole aprono la «cartella» di Michele Zaza, soprannominato «Michele 'o pazzo», capo del contrabbando di sigarette napoletano, «boss» riconosciuto e temuto, il quale per lunghi anni era stato la «primula rossa» della delinquenza partenopea.

Dopo l'arresto del giugno 1981 era stato successivamente rimesso in libertà con il pagamento di una cauzione di mezzo miliardo di lire.

Dietro quelle tre parole che aprono la «cartella» si cela l'uomo che è riuscito a far conciliare le esigenze della mafia siciliana e quelle della camorra napoletana. Zaza è legato alle «grandi famiglie» che tempo addietro gli consentirono di entrare, con il suo gruppo, nel circuito dei grandi traffici internazionali di stupefacenti. Più volte, in passato, vantò la sua amicizia personale con Filippo Reina, figlio del defunto capo-mafia di Alcamo.

L'interessamento verso le sostanze stupefacenti non aveva fatto però abbandonare a Zaza il vecchio mondo del contrabbando di sigarette. Al suo seguito ha ancora oggi un numero considerevolissimo di «Paranze» e «sottoparanze» che controllano la zona di Santa Lucia e del «Pallonetto», il quartiere popolare di Napoli, a ridosso del lungomare, nel quale più intensa è l'attività dei contrabbandieri.

Nella complessa «mappa» della malavita napoletana, Zaza ha un ruolo di primissimo piano, e ciò inevitabilmente lo ha portato a scontrarsi con Raffaele Cutolo, «il professore», capo indiscusso della «Nuova camorra».

Una stretta alleanza, invece, «Michele 'o Pazzo» l'aveva stretta con i Nuvoletta di Marano ed i Bardellino di San Cipriano d'Aversa, due delle potenti famiglie del circondario napoletano, con le quali lo stesso Cutolo ha avuto più volte scontri, negli ultimi tempi.

Michele Zaza cominciò la sua «carriera» di malvivente a 20 anni, nel 1965, quando fu denunciato per porto di coltello di genere proibito. Successivamente ampliò il suo «curriculum» con le denunce per rissa, porto abusivo di pistola, fino ad accrescere sempre di più la sua potenza e la sua influenza, e divenire un «capo».

Oltre all'associazione per delinquere, al traffico di sigarette e di sostanze stupefacenti, Zaza è accusato di attività illecite in campo edilizio. Numerose volte, infine, è stato sorpreso in «summit» con camorristi o mafiosi, e si è sottratto agli obblighi della sorveglianza speciale e del soggiorno obbligato.

Non sono state poche le circostanze in cui è finito in carcere, ma è sempre riuscito a venire fuori o per decorrenza dei termini o in libertà provvisoria.

Michele Zaza è cardiopatico o, perlomeno, dice di esserlo. Un paio di anni fa rilasciò un'intervista ad un quotidiano napoletano, e si fece riprendere dalle cineprese di un'emittente televisiva privata: chiese un po' di pietà e quel poco di libertà che gli avrebbe consentito di recarsi negli Stati Uniti, per farsi operare al cuore.

## In piazza, contro la delinquenza

NAPOLI — Una manifestazione «contro la violenza e la camorra» alla quale hanno partecipato oltre 2000 tra lavoratori e studenti, guidata dal vescovo di Acerra, don Riboldi, si è svolta ieri mattina nella scuola media «Gabriele D'Annunzio» ad Ottaviano. Organizzata dagli studenti di Ottaviano, di Pomigliano d'Arco e di altri centri dell'agro Nolano-vesuviano dove più intensa che in altre parti è l'attività della camorra (Ottaviano è il paese dove è nato Raffaele Cutolo), la manifestazione si è allargata successivamente ai lavoratori di numerosi aziende dell'entroterra napoletano che, aderendo all'invito degli studenti, hanno inviato delegazioni ad Ottaviano. Messaggi di solidarietà ed attestati di partecipazione all'iniziativa sono giunti da parte di autorità politiche ed amministratori da ogni parte d'Italia.

«Non si può rinunciare — ha detto nel suo intervento don Riboldi — ad essere uomini liberi, e questo nostro atto concreto di oggi, il primo atto concreto contro la violenza e l'odio, non dovrà cadere nel vuoto, ma dovrà essere raccolto e servire da germe per vincere la violenza. Siamo venuti proprio qui, ad Ottaviano — ha aggiunto il presule — per un atto simbolico: per dimostrare cioè che proprio dove più forte è il furore cieco della violenza e della prevaricazione è possibile cominciare a diffondere la parola necessaria per vivere una vita di uomini liberi e dignitosi.

«La forza dell'uomo — ha ancora detto don Riboldi — la grandezza della sua dignità si misurano proprio in momenti come questi. Noi non vogliamo fare la guerra a nessuno: chiediamo soltanto di vivere da cittadini onesti e laboriosi, perché non si può rinunciare ad essere uomini liberi e non si possono più a lungo sopportare le limitazioni imposte dalla violenza.

«La forza della libertà e quella di una società buona e giusta — ha concluso il presule — hanno una via lunga e larga, mentre la violenza rappresenta un vivolo cieco dal quale, una volta imboccato, è impossibile uscire».

ORGANIZZATO A ROMA DALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

# Poesia di S. Francesco in un incontro culturale

### La manifestazione per il 18.o centenario della nascita del poverello di Assisi

ROMA — In occasione delle manifestazioni indette dal comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco, si è tenuto a Roma a Palazzo Corsini un incontro culturale, organizzato dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia nazionale dei lincei.

Un gruppo di studiosi ha svolto alcuni interessanti temi: dal francescanesimo nella civiltà medioevale al Cantico di frate Sole, da alcuni orientamenti e considerazioni alla poesia latina di San Francesco.

Il prof. Vittore Branca, fra l'altro, attraverso l'esame delle più antiche testimonianze delle prime interpretazioni e dei modelli liturgici e letterari del famoso «Cantico di frate Sole», ha confermato l'impostazione della preghiera di San Francesco come una lode corale degli elementi e delle creature dell'universo al loro Creatore e Padre. Infatti, così era stata sentita con tutta probabilità da Dante. Lo studioso ha evidenziato che l'interpretazione causale del «cantico» nasce e si sviluppa solo nelle leggende trecentesche, in dipendenza della romanticizzazione della figura di San Francesco.

Sul fenomeno francescano e sulla sua problematica, è intervenuto il prof. Capitani considerandoli non solo come problema interno della storia della Chiesa e all'interno dell'Ordine, ma come riproposta di quei gruppi sociali che fanno parte della «società cristiana». Si tratta in sostanza di una visione del rapporto fra la storia dell'uomo e della società e tempo di Dio, un rapporto che lascia uno spazio autonomo all'espandersi delle capacità dominative dell'uomo e del gruppo sociale, sia nei riguardi delle proprie tendenze, sia nei riguardi del mondo dei fenomeni.

«Pertanto, ha detto il prof. Capitani, l'ipotesi sociale francescana, sembra raggiungere stadi diversi di affermazione dottrinale e pratica, a seconda che la si consideri propriamente sotto l'aspetto politico-ecclesiastico o lo si veda nelle implicazioni etico-economiche».

Sulla poesia latina di San Francesco, il prof. Giorgio Petrocchi ha esaminato, durante la sua relazione, il testo delle quattro «laudes» ritmiche, svolgendo un continuo raffronto con la «laus» in volgare, il «cantico», e soprattutto studiando la varia formazione di ciascuna di esse. Un rapporto costante con le linee portanti della spiritualità e dell'insegnamento del santo.

**Piero Longardi**

SEMBRA OVVIO, MA NON LO È

# Chi è in buona salute non potrà più ottenere la pensione d'invalidità

### Al Senato è pendente una legge restrittiva

ROMA — Prima della legge 160 del 1975, per avere una pensione di invalidità dell'Inps era sufficiente dimostrare che la propria «capacità di guadagno» (cioè la possibilità di procacciarsi un lavoro regolarmente retribuito) era ridotta in misura superiore alla metà del guadagno normale.

La duplice circostanza che si richiedeva per avere una pensione di invalidità (una riduzione non eccessiva della capacità di guadagno e soprattutto il riferimento alla capacità di guadagno e non a quella di lavoro), faceva passare in secondo ordine le condizioni effettive di salute dell'assicurato, per cui la pensione di invalidità poteva essere data anche a chi non era granché invalido. Così, nel 1975 la legge 160 decise di elevare ad almeno due terzi la riduzione delle capacità di guadagno.

Lo scopo era quello di creare un argine alle pensioni di invalidità. Un argine che si sarebbe comunque rilevato fragile come la linea Maginot dal momento che la legge continuava ad ignorare la capacità di lavoro (cioè l'effettiva malattia) per indugiare sempre sulla capacità di guadagno su cui influiscono più fattori socio-economici (ecco la ragione per cui le pensioni di invalidità sono più numerose al Sud che al Nord) che non quelli fisici (ecco la ragione per cui sono considerati invalidi, a questo fine, dall'Inps, persone che invalide non lo sono affatto).

Comunque, siccome in teoria un aggravamento delle condizioni per il pensionamento di invalidità si è avuto per l'elevazione della riduzione a due terzi, vi sono stati ricorsi alla corte costituzionale tendenti a dimostrare l'illegittimità di una norma, che avrebbe cambiato le carte in tavola durante il gioco. La Corte ha deciso invece (sentenza 180/1982) che tutto è regolare e che il diritto dei lavoratori invalidi ad ottenere i benefici previdenziali garantiti dall'art. 38 della Costituzione «deve essere razionalmente contemperato con altri diritti, anche essi costituzionalmente protetti» per cui il legislatore può variare ragionevolmente i limiti dell'intervento previdenziale pubblico, a seconda delle disponibilità finanziarie.

Il fatto poi che le pensioni di invalidità non siano concretamente diminuite, è un'altra questione, e dipende come s'è detto dalla circostanza che il legislatore si ostina ad ignorare le condizioni fisiche del lavoratore. Una modifica radicale, idonea a porre un freno alla corsa alla pensione di invalidità, potrà venire solo con l'approvazione del disegno di legge che giace dinanzi al Senato.

HA 34 ANNI LA LEADER DEL MOVIMENTO EMERGENTE TEDESCO

# *Petra Kelly, «madre» dei verdi La lotta politica come missione*

### «Quando Usa e Urss dicono che siamo strumentalizzati, sappiamo di essere nel giusto»

MONACO — Petra Kelly, trentaquattro anni, è il leader emergente di quel nuovo gruppo politico, i «verdi», che sta sconvolgendo il tradizionale panorama politico tedesco e che, dopo le elezioni del prossimo marzo, potrebbe rivelarsi il vero ago della bilancia dei possibili equilibri governativi, a spese soprattutto del partito liberale.

Proprio l'emergere dei «verdi» come forza alternativa, coagulo di diverse esperienze ideali e politiche e dei più vari movimenti, da quello ecologista a quello degli antinucleari, ha posto la figura della Kelly al centro dell'interesse dell'opinione pubblica, che vuole ora conoscere sempre meglio linee e obiettivi della nuova formazione.

L'aspetto fragile della bionda Petra e i suoi atteggiamenti schietti sembrano in qualche modo affascinare il cittadino medio tedesco, tanto che anche i suoi più accesi rivali politici non esitano a confessare di essere consapevoli della simpatia umana della Kelly.

Così i suoi fedelissimi per dimostrarle la loro fiducia la chiamano, non senza però anche un pizzico di ironia, con l'appellativo di «madre superiora», ricordando i suoi studi in un convento e la sua passata intenzione di diventare suora.

«A un certo punto — ricorda Petra Kelly — la vocazione religiosa si trasformò in qualcosa d'altro e ciò accadde nel periodo della lunga malattia di mia sorella, la quale morì colpita da una particolare forma di cancro all'età di 10 anni. Negli ultimi tempi, dopo oltre tre anni di terapia irradiante, la piccola era ridotta nelle condizioni di una delle vittime dell'esplosione atomica di Hiroshima. Per questo decisi di dedicarmi a fondo sia alla lotta contro ogni sviluppo dello strumento nucleare sia alla battaglia contro i tumori». L'impegno politico della Kelly ebbe poi modo di ampliarsi e di dirigersi nel campo del rispetto dei diritti civili durante i suoi studi negli Stati Uniti presso l'università di Washington.

Oggi Petra trascorre la sua vita tra Heidelberg, dove abita in una monocamera che divide con sua nonna e la sua assistente Kunigunde Birle di settantasette anni, e Bruxelles, la città dove lavora come impiegata presso gli uffici della Comunità europea. Tutto il suo tempo libero è assorbito da un'intensissima attività politica, che per i suoi ritmi frenetici l'ha obbligata in un paio di occasioni a periodi di riposo forzato in ospedale.

«Le ambasciate degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica ricercano continuamente contatti con me e mi stanno facendo letteralmente impazzire — afferma la Kelly — ma io non voglio aver nulla a che fare con questi signori e l'unica cosa che so per certo è che quando una delle due parti dice che una nostra iniziativa è orchestrata direttamente dall'altra allora stiamo agendo nel senso giusto».

Gli avversari dei «verdi» imputano agli antinucleari di offrire «su di un piatto d'argento» la Germania all'espansionismo sovietico e agli ecologisti di minare con le loro richieste l'intero sistema economico-industriale tedesco. «Tutte queste accuse non ci spaventano — conclude Petra Kelly — siamo consapevoli che le nostre posizioni rappresentano una novità per molta gente e possono essere in qualche caso fraintese, ma le imputazioni di filosovietismo o, al contrario, di accordi sottobanco con la Cia non reggono ad un'analisi onesta e serena della nostra azione politica quotidiana. E anche per questo credo che dobbiamo continuare con decisione la nostra lotta, anche se sul piano personale tutto ciò per il momento continuerà a costarmi molto e a impedire il mio matrimonio».

**Harry Trimborn**
*del «Los Angeles Times»*

*NUOVI IMPORTANTI FOSSILI SCOPERTI IN KENYA*

# Quindici milioni d'anni nel passato dell'uomo?

### *Ma forse il «Kenyapiteco» è solo progenitore delle scimmie*

NAIROBI — Il professor Richard Leakey ha annunciato la scoperta di un nuovo filone di fossili che potrebbe contenere le ossa dei più antichi progenitori dell'uomo. A suo dire, la scoperta rappresenta una svolta di straordinaria importanza, suscettibile di portare a 14-15 milioni di anni fa l'inizio della evoluzione della specie.

Paleontologo di fama internazionale e direttore dei musei nazionali del Kenya, Richard Leakey ha precisato che il filone fossile è stato scoperto sulle colline di Samburu, nel Kenya, presso la città di Maralal che sorge nella valle della grande faglia Est-africana. Sono stati rinvenuti 20 frammenti fossili, per lo più di denti e di ossa della mandibola, il giorno 15 ottobre, che era l'ultimo giorno degli scavi, durati tre mesi, condotti da una squadra mista dei musei del Kenya e dell'università giapponese di Osaka.

«Materiale analogo era già stato rinvenuto in precedenza, ma la quantità dei nuovi ritrovamenti è tale da far sperare nella ricostruzione di qualche parte ossea intera», ha detto Leakey.

Leakey e il suo collaboratore dott. Martin Pickford hanno sottolineato, conversando coi giornalisti, che è troppo presto per trarre conclusioni circa l'appartenenza dei resti fossili agli antenati dell'uomo o di certe scimmie. I nuovi fossili — hanno sottolineato i due scienziati — sono simili a quelli rinvenuti in Pakistan nel 1934 e a quelli scoperti nel 1961 a Fort Ternan, sempre nel Kenya, dal defunto padre del paleontologo, Louis Leakey.

I fossili pakistani, datati 8-9 milioni di anni, e i fossili di Fort Ternan, di 14 milioni di anni, appartengono ad un animale denominato «Ramapiteco». Louis Leakey lo aveva inizialmente denominato «Kenyapiteco», ma gli altri scienziati lo avevano accusato di nazionalismo e il termine era stato abbandonato.

«La scoperta del sito da parte del dott. Pickford — ha detto Leakey — fa pensare che il "Kenyapiteco" sia molto simile, ma distinto, rispetto alla forma asiatica. Non posso dire al momento se il "Kenyapiteco" fosse una scimmia con quattro zampe o un incipiente ominide. Posso dire però che ormai abbiamo trovato il sito nel quale sarà possibile risolvere questo dilemma».

## Troppa corruzione: suicidio

**TOKIO — Tadashi Sugihara, 51 anni, capo dell'Accademia nazionale di polizia del Giappone, si è tolto la vita impiccandosi. In una nota trovata accanto al suo cadavere, Sugihara ha spiegato il suo gesto dicendo di sentirsi responsabile dell'ondata di casi di corruzione nel corpo di polizia di Osaka, casi in cui sono coinvolti suoi subordinati. Si tratta del primo suicidio di un alto ufficiale di polizia nella storia del paese.**

**Sei persone, fra cui due poliziotti, sono state arrestate a Osaka in relazione a una vicenda di bustarelle versate in cambio della protezione di bar e caffè in cui funzionavano macchine illegali per il gioco d'azzardo.**

REINCISE CON IL SISTEMA «HALF-SPEED» TUTTE LE LORO CANZONI

# *Tornano i Beatles in versione super-originale Un cofanetto «storico» che costa mezzo milione*



**Un'immagine «rétro» dei Beatles, in pose da menestrelli: sono passati poco meno di vent'anni da allora, ma il «fenomeno» è ancora attuale, come dimostra, tra l'altro, la nuova iniziativa discografica che consentirà ai collezionisti di possedere l'«opera omnia» del gruppo nella versione più perfezionata e fedele all'originale**

WASHINGTON — *A dodici anni dal loro scioglimento i Beatles, il leggendario complesso di Liverpool che ha cambiato il corso della musica pop, continuano a riscuotere un successo incredibile in tutto il mondo. Se la discografia è il termometro della loro popolarità, la colonnina del mercurio è ormai salita alle stelle con la pubblicazione negli Stati Uniti di un cofanetto dove sono raccolti tutti i dischi, in versione originale, incisi dai quattro «scarafaggi».*

*A chi dovesse decidersi per l'acquisto — ma il consiglio è quello di affrettarsi, dal momento che ne saranno «tirate» non più di 10 mila copie — si raccomanda un cospicuo conto in banca e l'uso scrupoloso dei guanti.*

*Il cofanetto, che contiene 14 long-playing incisi secondo le più moderne tecniche digitali, sarà infatti posto in vendita alla non trascurabile cifra di 325 dollari (circa 500 mila lire): di qui la necessità di dotarsi di guanti per poter maneggiare il prezioso vinile senza il pericolo di danneggiarlo.*

*A promuovere l'iniziativa è stata la «Mobile Fidelity Lab», una casa discografica ben nota ai cultori dell'alta fedeltà a tutti i costi, specializzata in riedizioni di dischi celebri della musica pop, jazz e classica, riprodotti il più fedelmente possibile.*

*Herb Belkin, il direttore della casa, ha cominciato ad interessarsi agli archivi della Emi, la casa discografica che possiede il 90 per cento delle registrazioni dei Beatles, quando decise di rieditare una versione «half speed» — letteralmente «mezza velocità», espressione con cui si indica una particolare tecnica di incisione grazie alla quale è possibile registrare anche i dettagli più insignificanti dei nastri «master», cioè originali — del «Dark side of the moon» dei Pink Floyd, tuttora campione di vendite tra i dischi ad altissima fedeltà.*

*La curiosità di Belkin fu quella di verificare se le sofisticate tecniche di reincisione potevano applicarsi anche a dischi ormai vecchi di vent'anni. Quale terreno migliore per l'esperimento delle incisioni dei Beatles che vantano tutt'oggi un numero considerevolissimo di estimatori?*

*Il problema, a questo punto, fu quello di vincere le resistenze della Emi a lasciar uscire per la prima volta dai propri archivi i precisissimi «master» incisi da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. Dopo lunghe trattative, coperti da un'assicurazione fantastica e con le più scrupolose cautele, i nastri originali sono stati trasportati da Londra, via aereo, negli Stati Uniti, dove si è proceduto al loro riprocessamento.*

*Mediante filtri particolari, e grazie al ricorso alla «half speed», canzoni che hanno segnato un'era come «Michelle», «Eleanor Rigby», «Yesterday», «Love me Do», hanno cambiato fisionomia rivelando particolari e preziosità di registrazione che erano finora rimaste nascoste nei solchi dei dischi tradizionali.*

*All'accurata tecnica elettronico-digitale degli studi di rimissaggio americani si è poi aggiunta la sofisticata capacità d'incisione nel vinile dei macchinari giapponesi che hanno confezionato materialmente i dischi, racchiusi successivamente in perfette riproduzioni delle copertine originali.*

*«È innegabilmente un'operazione commerciale — ha detto Belkin — ma anche un'impresa culturale da non sottovalutare. I Beatles hanno rappresentato un momento di rottura nella musica del ventesimo secolo di cui ancora si avvertono gli effetti: averne riprodotto le incisioni esattamente come loro le avevano volute entrando negli studi di Abbey Road ha quindi un valore di documentazione importantissimo».*

**Richard Harrington**
del «Washington Post»

## Violenza carnale: condanne in Cina a padre e figlio

**PECHINO — Il figlio di un anziano funzionario del partito comunista cinese è stato condannato a 15 anni di carcere per una serie di violenze carnali. Il padre, Cheng Shifa, che ha protetto il figlio, è stato espulso dal partito.**

**Cheng Shengli, autista di una fabbrica di automobili, ha violentato, brutalizzato e sedotto 16 donne dal 1976 a oggi, ha scritto il «China Daily». Suo padre ha poi minacciato le vittime se avessero parlato, dopo aver «incoraggiato e istigato il figlio» a commettere gli stupri.**

GLORIOSI CIMELI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

# I famosi taxi della Marna tra poco all'asta a Parigi

PARIGI — Non ci saranno solo amatori d'auto d'epoca ma associazioni di ex combattenti, conservatori di musei militari e collezionisti di cimeli storici all'asta che il 12 dicembre prossimo si aprirà a Parigi. All'incanto: sei taxi che, impiegati dal generale Gallieni come disperata risorsa per trasportare le truppe di riserva francese al fronte, divennero, glorificati dalla leggenda, i salvatori di Parigi nella guerra '14-'18.

La storia di questi taxi è ormai patrimonio patriottico di tutti i francesi e ha fatto il giro del mondo sulle ali dell'entusiasmo: il 4 settembre 1914, mentre i cannoni tedeschi tuonavano attorno a Parigi e la «Grosse Bertha», il celebre cannone tedesco montato su rotaie, lanciava le sue enormi granate sulla «Ville Lumière», tutti i taxi parigini si radunarono sulla spianata des Invalides per caricare i soldati della settima divisione di fanteria.

I soldati venivano inviati di rinforzo alle divisioni impegnate sulle rive della Marna per la difesa delle vie d'accesso a Parigi. Era stato il comando di stato maggiore ad escogitare questa soluzione per far raggiungere nel più breve tempo possibile alle truppe di riserva i punti del fronte dove le difese francesi stavano già scricchiolando.

Per mettere insieme settemila uomini il comando aveva vuotato tutte le caserme e recuperato anche qualche convalescente in grado di camminare e di sparare.

I taxi caricarono a bordo il maggior numero possibile di soldati e li portarono a tutta velocità al fronte sbarcandoli proprio nel pieno della battaglia. I tassisti con meticolosa coscienziosità avevano messo in funzione i tassametri e tornati indietro si presentarono allo stato maggiore per esigere la tariffa, che fu puntualmente pagata.

L'apporto dei 7 mila riservisti sul risultato della battaglia della Marna che vedeva impegnati circa un milione di soldati francesi, tedeschi e inglesi (morirono in quella durissima battaglia 105 mila soldati francesi, 83.000 tedeschi e 44.000 inglesi) non è certamente stato determinante ma la «cavalcata motorizzata», una specie di prima carica di cavalleria a motore, è rimastó un avvenimento che si è impresso indelebilmente nelle memorie.

A 68 anni di distanza sei di quegli «storici» taxi, Renault Ag a 2 cilindri entrate in servizio nel 1912, sono in vendita. Motori e chassis sono d'epoca come la maggior parte delle carrozzerie, anche se alcune delle vetture sono state in parte ricostruite e quasi tutte ridipinte.

## Roma: muore per droga un estremista di destra

ROMA — Quarantasettesimo morto per droga in un anno a Roma: questa volta a fare le spese di una overdose o di una dose fatta di eroina mal tagliata — le analisi sono in corso — è stato il ventisettenne Roberto Cittadini, trovato morto a piazza Euclide, con vicino una siringa.

Il drammatico linguaggio della droga ha coinvolto, in questo caso, un noto estremista di destra. Il Cittadini aveva partecipato a pestaggi fuori degli istituti scolastici romani tra esponenti di opposte fazioni.

UN NUOVO MICIDIALE ALLUCINOGENO DAGLI USA ALL'EUROPA

# «Polvere degli angeli», e hai chiuso

### Finora il maggior numero di morti segnalato a Los Angeles - Tra l'altro costa poco

LOS ANGELES — Quando cinque anni fa la fenciclidina, il potentissimo stupefacente noto negli Stati Uniti come «la polvere degli angeli», fece la sua comparsa in America, le autorità mediche locali, i mass media, il governo di Washington si lanciarono in un violento attacco contro la nuova, letale droga. Il racconto degli effetti devastanti della «polvere degli angeli» sull'organismo spinse molti giovani ad abbandonare l'esperienza per tornare a stupefacenti più «salubri», come la marijuana, la cocaina e la stessa eroina.

Malgrado ciò, l'uso della fenciclidina si è progressivamente diffuso in tutti gli States, e come un morbo contagioso ha «infettato» la Germania, la Svizzera, l'Italia, l'Australia e perfino il Giappone. Ma la capitale riconosciuta della «polvere degli angeli» è la città di Los Angeles, dove il nuovo stupefacente ha di gran lunga battuto il consumo di marijuana e cocaina.

Per avere un'idea della diffusione della terribile droga basta dare uno sguardo all'elenco dei morti, dall'inizio dell'anno, per overdose. Nei primi sei mesi del 1982 sono morti a Los Angeles per abuso di fenciclidina 30 giovani, contro i due di Chicago e l'unico decesso di Detroit, Washington e New York.

E l'uso della droga non accenna a diminuire ma, al contrario, stando alle stime delle autorità di Los Angeles, aumenta a vista d'occhio, con tutto il corollario di omicidi, stupri, rapine.

«La caratteristica principale della fenciclidina — dice il dottor Ferris Pitts, professore di psichiatria all'Università della Southern California — è che la sostanza si accumula nei tessuti adiposi e nel cervello dell'organismo che l'ha ingerita. Ciò provoca degli stati d'allucinazione improvvisi, assolutamente imprevedibili, e, in quanto tali, dalle caratteristiche pericolosissime. Anche l'eroina può provocare degli stati d'allucinazione a distanza di ore da quando la droga è stata iniettata nell'organismo, ma in tale caso il tossicomane se ne rende conto. Non succede altrettanto nel caso della "polvere degli angeli", a causa della quale, fantasia e realtà possono intrecciarsi indissolubilmente nel drogato che ha una crisi. Per tale ragione una persona che faccia uso di un simile stupefacente è come una mina vagante che può esplodere da un momento all'altro».

Un altro particolare da considerare attentamente è che la droga è un potente anestetico, tale da dare ai tossicomani che ne fanno uso una forza prodigiosa. «La settimana scorsa è capitato nel posto di polizia un ragazzo sotto l'effetto della "polvere degli angeli" — ricorda il sergente Pascal Dionne della polizia di Los Angeles — era un tipo magrolino, niente di eccezionale, ma ci sono voluti sei agenti per riuscire a immobilizzarlo. E malgrado fosse tenuto saldamente per braccia e gambe, continuava ad agitarsi come un ossesso, finché si è spezzato un braccio. Bene, ha continuato a divincolarsi come un'anguilla senza avvertire minimamente alcun dolore».

La droga è come un'infezione: basta entrarne a contatto con la pelle, sia pure per pochi istanti e del tutto accidentalmente, per restarne intossicati. Un agente di polizia è rimasto «contaminato» da una quantità infinitesimale di droga: per un anno ha sofferto di violenti attacchi ricorrenti.

Come se ciò non bastasse, lo stupefacente è quello più a buon mercato sulla piazza.

**Ron Harris**
*del «Los Angeles Times»*

## ESTERI

# L'omaggio del vertice



Mosca — L'omaggio dei dirigenti sovietici alla salma di Breznev esposta nella sala dei Soviet: da sinistra, in prima fila, Andropov, Tikhonov, Cernenko e Ustinov (Telefoto Ap)

CAUTE REAZIONI JUGOSLAVE ALLA SUCCESSIONE IN URSS

# Andropov secondo Belgrado l'erede naturale di Breznev

### Qualche preoccupato richiamo al ruolo del leader nella repressione ungherese

BELGRADO — Come sempre dinanzi ai grandi cambiamenti di vertice che riguardano le superpotenze, i dirigenti jugoslavi si chiudono in protocollare riserbo. Quindi, anche la nomina di Andropov è stata accolta con diplomatica distanza.

I giornali della sera presentano il nuovo capo del partito sovietico come uomo politico equilibrato e prudente, dunque come l'erede naturale di Breznev.

E, in questa chiave, si auspica che egli si affermi come continuatore della linea accettata da Breznev e sin qui condivisa dal suo successore.

Nell'attesa che il tempo chiarisca gli orizzonti della strategia politica dell'era post-brezneviana, i comunisti jugoslavi, in un breve telegramma di congratulazioni, firmato da Mitja Ribicic, che lunedì assisterà a Mosca ai funerali di Breznev, hanno immediatamente ricordato ad Andropov i principi che regolano i rapporti tra i due paesi e i due partiti: l'indipendenza, non ingerenza, parità di diritti.

Tuttavia, nel ricordo di qualche vecchio cronista belgradese, è riemersa ieri la figura di Juri Andropov, inflessibile ambasciatore dell'Urss a Budapest ai tempi della rivolta di Ungheria.

Sono ricordi che in Jugoslavia continuano a suscitare amarezza e apprensione.

**Sergio Canciani**

## Accordo jugo-albanese

BELGRADO — *Nonostante la tensione che caratterizza i rapporti bilaterali, a causa delle recenti dispute etnico-politiche, i governi della Jugoslavia e dell'Albania hanno firmato ieri un protocollo commerciale che prevede l'incremento dell'interscambio per l'anno prossimo (da 120 a 130 milioni di dollari). Lo ha reso noto l'agenzia «Tanjug».*

*L'accordo si registra sull'onda delle aspre polemiche, non ancora sopite, sullo status della provincia meridionale jugoslava del Kossovo, la cui popolazione ha una forte componente etnica albanese.*

*Per giunta, non più tardi di mercoledì scorso, il capo del regime albanese, Enver Hoxha, ha accusato i governanti jugoslavi di aver fatto del suo defunto primo ministro una spia al loro servizio.*

*Si apprende intanto che il gruppo tedesco Salzgitter ha concluso con la società Makina Import di Tirana un contratto per la fornitura di un completo impianto per l'estrazione di carbonato di nikel, che sarà utilizzato per la produzione di nikel elettrolitico e di ossido di cobalto.*

*Le trattative tra la Salzgitter — gruppo statale che produce acciaio, navi, impianti e macchine — e la Makina Import sono durate diversi anni.*

*È la prima commessa, con un valore compreso tra 50 e 60 milioni di marchi (tra i 28 e i 35 miliardi di lire) che la ditta tedesca ottiene dall'Albania.*

NUOVI DETTAGLI E INDAGINI SULLA TRAGEDIA DEGLI OPPOSITORI DEL REGIME ARGENTINO

## La Chiesa mediatrice tra società e militari

C'è un fatto nuovo in Argentina: la Chiesa cattolica si è scopertamente messa nella condizione di mediatrice tra il regime dei militari e la società argentina.

Il gesto significativo è consistito in una visita ed un lungo colloquio che il Cardinale Raul Primatesta, accompagnato dalle altre gerarchie cattoliche, ha avuto con il Presidente della Repubblica, generale Reynaldo Bignone. Incontro e colloquio erano stati preceduti da un contatto avvenuto tra il cardinale José Aramburu ed i dirigenti dei cinque maggiori partiti argentini, raggruppati nel fronte denominato «multipartidaria».

Dopo l'incontro con il generale Bignone, il cardinale Primatesta ha detto che «la Chiesa non intende trasformarsi in un canale politico, ma desidera porsi al servizio della Nazione e delle parti, nella ricerca di un accordo».

Primatesta ha aggiunto che «la Chiesa non ha alcun programma politico, né lo può avere». Tuttavia, ha concluso, «certi problemi non possono essere ignorati sul piano politico».

Quest'ultima affermazione è stata generalmente interpretata come un riferimento alla questione dei «desaparecidos».

Dei «desaparecidos» si è in effetti, discusso apertamente tra il cardinale Primatesta ed il generale Bignone. Primatesta ha detto al Presidente argentino che il problema dei «desaparecidos» va affrontato con «verità, giustizia, misericordia, e umile riconoscimento delle singole colpe e responsabilità». «Se sarà necessario — ha detto anche il cardinale — si dovrà ricorrere al perdono».

Con queste poche parole il cardinale Primatesta ha messo il dito nella piaga più profonda che impedisce il processo di «cicatrizzazione democratica» del tessuto sociale e politico argentino. Dopo la sconfitta delle Falkland, il regime militar-poliziesco argentino appare, in effetti, maturo per cadere. Ciò che lo sta inducendo a stringere i denti ed a resistere ad ogni costo è la «sindrome di Norimberga», come qualcuno l'ha definita.

Il terrore, cioè, di essere chiamato, persona per persona, a rispondere davanti alla giustizia delle atrocità e degli eccidi compiuti in questi anni. Il perdono «necessario» del quale ha parlato il cardinale Primatesta, potrebbe trasformarsi in una sorta di salvacondotto per gli assassini, purché se ne vadano. E, in effetti, uno dei prelati presenti all'incontro ha sintetizzato l'opinione dell'Episcopato argentino secondo cui, a questo punto, «È molto poco quello che si può fare».

**P. B.**

■ DIGIUNO — Nicola Cantisani, un esponente cieco del Partito radicale italiano, ha iniziato ieri a Bruxelles un digiuno a tempo indeterminato contro la fame nel mondo. Con questa azione egli ha inteso esprimere il suo appoggio alle iniziative adottate da 278 sindaci belgi, i quali stanno facendo pressione affinché il loro governo stanzi 13 miliardi di franchi (quasi 386 miliardi di lire) a favore dei bimbi che muoiono d'inedia.

# Familiari di «desaparecidos» denunciano sepolture irregolari

### «Lettera aperta» del sindacato dei funzionari della Farnesina difende l'azione italiana

BUENOS AIRES — A Buenos Aires alcuni familiari di «desaparecidos» hanno denunciato pubblicamente almeno sette inumazioni «irregolari» nel cimitero Chacharita della capitale. I parenti di questi scomparsi, assistiti dagli avvocati di associazioni umanitarie, hanno rivelato che i sette cadaveri scoperti fino a questo momento furono sepolti come ignoti, «senza intervento della magistratura e per ordine delle autorità militari, nonostante i decessi delle sette persone, opportunamente identificate, fossero avvenuti in seguito ad azioni violente».

I permessi per le inumazioni, che secondo la legge devono provenire in questi casi dalla magistratura, erano invece stati richiesti, per via amministrativa, al colonnello Roberto Rualdes, capo di stato maggiore del comando del primo corpo dell'esercito di stanza a Buenos Aires. Nella denuncia si cita anche la testimonianza di alcune persone che abitano in prossimità dell'obitorio, situato nel quartiere Balvanera, secondo le quali dal 1976 i cadaveri erano trasportati a bordo di automezzi militari che li scaricavano dopo avere isolato la zona.

Dai risultati delle autopsie, allegati alla denuncia, si rileva che in quattro casi la morte fu causata da pallottole di grosso calibro sparate a bruciapelo.

«Nulla è stato risparmiato in difesa dei diritti umani e della vita» degli italiani in Argentina, a proposito della quale «molti risultati positivi sono stati conseguiti». Lo afferma una «lettera aperta» diffusa ieri sul problema dei «desaparecidos» dal sindacato nazionale dei dipendenti del ministero degli affari esteri (Andmae), nella quale si invita la stampa «a voler tornare a valutare con ogni obiettività quanto è stato costantemente fatto dalla diplomazia italiana a tutela della presenza italiana in Argentina».

Nel clima di «emozione e sdegno» nel quale la stampa si è fatta interprete «dell'angoscia dell'opinione pubblica per la sorte di tanti esseri umani» — si legge nella «lettera aperta» — «talune valutazioni a caldo hanno chiamato in causa, coinvolgendo l'impegno morale di un'intera categoria di dipendenti dello stato, le pretese responsabilità di coloro che hanno vissuto nell'ambasciata e nei consolati italiani in Argentina il dramma degli scomparsi. Su questa via — prosegue la lettera — si rischia di trasformare un dibattito e una ricerca del perché di tanta tragedia nel vuoto esercizio della caccia al capro espiatorio nostrano».

«Nel condividere pienamente i sentimenti di profonda esecrazione per i tragici fatti — prosegue la «lettera aperta» — quale sindacato largamente rappresentativo dei dipendenti del ministero degli esteri, affermiamo che nulla è stato risparmiato in difesa dei diritti umani e della vita dei nostri connazionali. Molti risultati positivi sono stati anche conseguiti in virtù dell'opera svolta proprio da parte del personale in servizio presso l'ambasciata e i consolati italiani in Argentina e, più in generale, di quello al ministero, come risulta chiaramente tanto dalla documentazione ufficiale disponibile, che dalle testimonianze che stanno via via emergendo».

SI COMBATTE NEL SALVADOR

# Il fronte «Marti» in piena offensiva

### Regolari mobilitati contro la guerriglia

SAN SALVADOR — Ingenti forze dell'esercito del Salvador, con l'appoggio dell'aviazione, continuano a sostenere intensi combattimenti con i guerriglieri del «Fronte Farabundo Marti di liberazione nazionale» (Fmln) nel dipartimento di Chalatenango, nel quale è stato imposto il coprifuoco.

Seimila uomini della Guardia nazionale, della polizia e di battaglioni specializzati dell'esercito, con l'appoggio dell'aviazione, hanno iniziato una vasta controffensiva contro le posizioni che la guerriglia ha conquistato nel settore Nord-orientale di Chalatenango, nel quadro dell'«offensiva di ottobre».

Da fonte militare non ufficiale si è appreso che giovedì si combatteva a solo cinque chilometri dal capoluogo di quel dipartimento.

Dal canto loro i guerriglieri del «Fmln» hanno fatto sapere, mediante la loro emittente «Radio Venceremos» di aver posto in stato di allarme i loro effettivi di fronte alla mobilitazione di truppe dell'esercito dell'Honduras lungo la frontiera con il Salvador. Secondo l'«Fmln», nelle ultime ore si è intensificata la mobilitazione di truppe dell'esercito e degli elicotteri honduregni, notata da lunedì scorso.

Sette autobus sono stati frattanto distrutti in vari punti della capitale salvadoregna con cariche di esplosivo collocate dentro gli autoveicoli, secondo quanto ha annunciato la polizia.

Appartengono — a quanto si apprende — al «Fronte Farabundi Marti» del Salvador anche i tre terroristi catturati in Costarica durante lo sventato tentativo di sequestro del dirigente industriale nipponico Tatsuji Kosuga.

TENTAVANO DI FORZARE UN POSTO DI BLOCCO

# Tre terroristi dell'Ira freddati presso Belfast

**BELFAST — Tre terroristi che tentavano di forzare in auto un posto di blocco, sono stati uccisi dai poliziotti che lo presidiavano. Contro la vettura occupata dai tre esponenti dell'Ira gli agenti hanno aperto il fuoco con le armi automatiche. Nella sparatoria avvenuta alla periferia di Lurgan, distante una trentina di chilometri da Belfast, è rimasto ucciso un alto esponente dell'organizzazione irredentista dell'Ulster di cui si ignora, al pari delle altre due vittime, l'identità.**

**Nella stessa zona vennero uccisi il 27 ottobre scorso tre agenti di polizia, dilaniati da un ordigno di oltre quattro quintali, piazzato a terra dai terroristi dell'Ira.**

**I servizi di sicurezza erano da tempo sulle tracce dei tre guerriglieri dell'Ira. Quando l'auto sulla quale viaggiavano si è avvicinata al posto di blocco i poliziotti intimando l'alt. I terroristi hanno bloccato l'auto ma non appena uno degli agenti si è avvicinato, l'uomo al volante ha accelerato tentando di investirlo. La reazione della polizia è stata immediata: raggiunta da una gragnuola di proiettili l'auto ha sbandato rovesciandosi in un vicino fossato.**

**«Alla luce dei recenti delitti e delle gravi minacce pervenuteci abbiamo messo in stato di massima allerta la polizia che opera nel settore di Lurgan e nelle altre zone dell'Irlanda del Nord, istituendo numerosi posti di blocco per prevenire, controllare e sconvolgere i movimenti delle bande terroristiche» ha spiegato un portavoce della polizia di Belfast.**

UNA FUGA DI GAS E NON UN'AUTO-BOMBA HA DISTRUTTO L'EDIFICIO?

# *Per l'esplosione al comando di Tiro si affaccia l'ipotesi di un incidente*

### Il governo israeliano invita a non affrettare conclusioni - Vittime salite a 62

TEL AVIV — È salito a 62 morti il bilancio dell'esplosione che ha distrutto giovedì la sede del governatore militare israeliano a Tiro, nel Sud Libano. Finora le squadre di soccorso hanno estratto dalle macerie i cadaveri di 47 soldati: si ritiene che altri 27 siano ancora sepolti sotto i resti dell'edificio. Il bilancio comprende anche 15 vittime arabe.

Si va peraltro ridimensionando l'ipotesi di un attentato e si avanza addirittura l'idea che la causa dell'esplosione sia stata accidentale.

Il governo israeliano, riunito ieri in seduta straordinaria, ha ricevuto intanto un rapporto del capo di stato maggiore, generale Rafael Eytan, e del ministro della difesa. La riunione, in assenza del premier Menachem Begin attualmente negli Usa, è stata presieduta dal vicepremier Simcha Erlich. Apparentemente non è stata presa alcuna decisione operativa e i ministri sono stati d'accordo nell'approvare la decisione di Sharon di nominare una commissione d'inchiesta, che dovrebbe concludere i suoi lavori entro una settimana.

Alti esponenti governativi, come lo stesso Sharon, hanno invitato alla calma, e a non anticipare ipotesi sulle cause dell'esplosione: soprattutto, ha detto l'altro vice premier, David Levy, non è ancora il momento per aprire il discorso sulle responsabilità.

La radio aveva inizialmente avanzato l'ipotesi che un «kamikaze» avesse diretto a tutta velocità un'auto-bomba contro il palazzo, crollato su se stesso a seguito più di una «implosione» che da un'esplosione ha peraltro osservato un esperto militare. Alcuni giornali hanno anche avanzato l'ipotesi di una fuga di gas incendiatosi con un fiammifero.

Sharon, il cui ruolo nel massacro dei campi di Sabra e Chatila, come quello di altre eminenti personalità governative e militari israeliane, è sotto inchiesta dal 6 ottobre scorso, è stato nuovamente messo sotto accusa alla luce del disastro di Tiro.

Forse perciò il ministro della difesa si è affrettato a mettere in piedi una commissione militare d'inchiesta sulla distruzione del centro nevralgico del sistema operativo delle forze d'occupazione israeliane nel Libano Meridionale. La pressione su Sharon è iniziata ieri, poche ore dopo la «disgrazia» (come ha detto Begin in un'intervista radiofonica da New York).

Il suo collega di partito Avraham Sharir, ministro del turismo, si è espresso con toni fortemente critici sull'enormità del disastro subito dall'esercito israeliano, anche se non ha chiesto le dimissioni del ministro preposto alla difesa.

Sharir ha sostenuto che il «tragico episodio» è stato l'ultimo ed il peggiore di una serie di incidenti subiti dalle foze israeliane in Libano, tutti secondo lui causati da un'evidente noncuranza dei regolamenti militari e da una loro rilassatezza.

Il segretario del piccolo partito di centro-sinistra «Shinui» («Cambiamento», 2 deputati), Amnon Rubistein, ha invece energicamente chiesto a Sharon di lasciare il portafoglio della difesa per l'evidente collasso del sistema di sicurezza israeliano del quale il ministro porta tutta la responsabilità.

In un durissimo editoriale, il quotidiano di Tel Aviv, «Haaretz» ha affermato che l'esplosione a tiro ha provato che «il terrorismo (dell'Olp) non è finito».

«Questo pesante disastro dovrebbe dimostrare tutta l'immaturità, la non professionalità del genio strategico del governo israeliano e che la guerra (in Libano contro l'Olp) per riportare la pace in Galilea non ha risolto alcun problema. Il terrorismo non è finito, ma ha soltanto assunto una nuova veste».

«Cinque mesi e mezzo dopo l'inizio (dell'invasione in Libano per combattere la guerriglia dell'Olp) la guerra non è finita. Israele è affondato nel pantano libanese e l'intero spettro di obiettivi immaginari (pace con il Libano, asse Beirut-Gerusalemme-Il Cairo additati da Begin e Sharon in particolare, ndr), sono crollati come un castello di carte», ha concluso l'«Haaretz».

SVILUPPO EQUILIBRATO COME EREDITÀ DEL «VECCHIO SAGGIO»

# *Non crede alla «panacea petrolio» il Camerun pacificato da Ahidjo*

YAOUNDÉ — *Ventidue anni dopo la proclamazione dell'indipendenza del Camerun, il Presidente Ahmadou Ahidjo, uno degli ultimi «vecchi saggi» dell'Africa nera, lascia il potere al suo primo ministro, Paul Biya.*

*Non ci si aspettano per il momento, grandi cambiamenti. Biya è stato infatti capo del governo ininterrottamente per sette anni, nonostante numerosi rimpasti ministeriali; ha subito chiamato al posto di primo ministro Bello Bouba Maigari, ministro dell'economia e del piano dal novembre 1979.*

*Il nuovo Presidente, che ha prestato giuramento davanti alla corte suprema ha 49 anni, è nativo del Sud e appartiene a un gruppo etnico minoritario, quello dei bulù. Il mantenimento del delicato equilibrio etnico del Camerun e della stabilità politica sarà la principale preoccupazione di Paul Biya, che è anche vice presidente dell'Unione nazionale camerunese (Unc), il partito unico al potere, di cui rimane presidente Ahidjo.*

*Si deve unicamente alla fermezza di quest'ultimo se il Camerun, sconvolto dalla guerra civile all'epoca della sua indipendenza, il primo gennaio 1960, è riuscito a organizzarsi, in un primo tempo, in uno stato federale, preludendo alla riunificazione del paese nel 1972. Questa indispensabile pacificazione etnica e una rigorosa gestione economica costituiscono i migliori successi del presidente uscente, che dimissiona a 58 anni per autentiche ragioni di salute.*

*Ahidjo lascia il paese in condizioni di prosperità e di ordine; le sue potenzialità economiche, la stabilità politica e l'attivo delle finanze pubbliche — caso raro nell'Africa francofona — attirano gli imprenditori stranieri e i capitali esteri.*

*La principale ricchezza del Camerun è il petrolio. Oltre 3 milioni di tonnellate sono state esportate nel 1981 fruttando allo stato più di 180 miliardi di franchi Cfa (quasi 720 miliardi di lire), cioè circa la metà del bilancio nazionale nel 1982. Ma il petrolio, ha spesso affermato Ahidjo, non deve essere che un fattore provvisorio dello sviluppo camerunese, non un rimedio miracolo, ma uno strumento, limitato nel tempo, per arrivare alla diversificazione economica.*

*Il nuovo capo dello stato, ancora studente in Francia all'epoca della proclamazione dell'indipendenza, è stato per anni l'uomo di fiducia dell'ex presidenza; garanzia di una continuità politica salutare. Quanto al nuovo primo ministro, 35 anni, uscito dall'istituto internazionale d'amministrazione pubblica di Parigi, è originario del Nord del Camerun come Ahidjo.*

SULLA CRISI SOCIALE ED ECONOMICA

# Supervertice a Parigi dei partiti socialisti della Comunità europea

PARIGI — Il rilancio dell'Europa, la crisi sociale ed economica che colpisce la Cee e i suoi paesi membri, la situazione europea inserita nel contesto mondiale e in particolare i rapporti tra Europa e superpotenze e la preparazione delle elezioni del Parlamento europeo, previste per il 1984, sono i principali temi del dodicesimo congresso dell'Unione dei partiti socialisti della Comunità europea apertosi ieri a Parigi.

Nel corso dei lavori, che si concluderanno oggi con un documento finale, verrà inoltre eletto il nuovo presidente dell'Unione al posto dell'olandese Joop Den Uyl. Tra i primi interventi dopo quelli del primo segretario del Ps francese Lionel Jospin e del ministro per le relazioni esterne Claude Cheysson vi sono stati quelli del vicesegretario del Psi Valdo Spini e del segretario del Psdi Pietro Longo.

Da parte italiana, si è soprattutto insistito sulla necessità che i partiti socialisti della Cee contribuiscano a trovare una risposta europea alla crisi economica e sociale e sulla necessità di un rilancio delle istituzioni europee. In particolare, gli italiani ritengono importante che, in vista delle prossime elezioni, vengano attribuiti al Parlamento europeo più ampi poteri.

La Francia si è anche mostrata più tiepida verso l'ingresso della Spagna nella Cee, mentre per i socialisti italiani è indispensabile che essa vi entri al più presto proprio per aiutarla a consolidare la sua democrazia. Da parte italiana è stato anche messo l'accento sulla necessità che i socialisti della Cee, il gruppo più numeroso al Parlamento europeo, svolgano un ruolo attivo in materia di disarmo, in Medio Oriente e nella ricerca di una soluzione in Polonia.

---

†

Il giorno 11 novembre è mancata la nostra cara mamma e nonna

**Ernesta Lazzarotto ved. Nencini**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie: CLEVA, MACCA, JAGODNIG, CRESSA, COLLI, FERFOGLIA.

Trieste, 13 novembre 1982

†

Serenamente è mancata

**Angela Debiasio ved. Gutgesell**

Annunciano dolorosamente la tumulazione i figli ADRIANO, ERNA, IOLE, i generi LIVIO, CARLO, con i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 13 novembre 1982

Prendono viva parte al lutto le famiglie: BABICH, SCOMERSICH, FALCI.

Trieste, 13 novembre 1982

Partecipano al lutto di IOLE le amiche: UCCIA e SILVIA CAMBER, LAURA e DANIELA DI LUCIA, MAURA FRANDOLI.

Trieste, 13 novembre 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Cesare Kosoveu**

Ne danno il triste annuncio con dolore la moglie ANNA, il figlio MARIO, le sorelle LIDIA e BRUNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1982

Partecipano commossi ERICA e MAURIZIO ORLANDO.

Trieste, 13 novembre 1982

†

*«E venne la sera, il Signore disse: passiamo all'altra riva»*

È mancato

**Augusto Ainio**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli RITA e ROBERTO (assente), il genero, la nuora, i nipoti EMANUELA e AUGUSTO, la sorella e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. BRUNO UBERTI per le cure prestategli in tanti anni.

Trieste, 13 novembre 1982

Si associano al lutto per la scomparsa dell'amico

**Aldo Giotta**

gli amici del BAR VITTORIO e del BAR PAOLO: PRODAN, FURLANIC, MARINCICH, SUSANI, VINCI, VINCI, LICELLI, HRVATIN, RUZZIER, fratelli BOTTIZER, CEROVAZ, BRAICO, SCHIRO', GALIUSSI, BIDOLI, LANZA, CATTARINI, PUSTETTA, GORTAN, PAUSCHE', DEGAN, MARTELLI, PAOLETTI, MILOS, LUCCHI, INDRIGO, SCRIGNAR, ZERIAL, OBLATI, VRH, ANTONIO, ANGELINI, PRIVILEGGIO, BABICH, KRASNA, GERDINA, CHERVATIN, Tratt. MARIO, Tratt. ISTRIANO, RUSCONI, KURASSLER, LOY, MARIU', ROZZIER, BATTISTUTTA, BURANELLO, CHENDA, DE ROBERTIS, GERIN, RADOSLOVICH, NACINI, PISANI, POTOSSI, ZUANELLI, DE PIERA, e gli amici tutti.

Trieste, 13 novembre 1982

DIOMIRA, PAOLO e GIULIANA ringraziano gli amici, i parenti, il preside, i colleghi, gli alunni della scuola N. Sauro di Muggia per le tante attestazioni di stima e di affetto espresse al loro caro

PROF.

**Giovanni Scheriani**

Trieste, 13 novembre 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

**Nino D'Anza**

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti La rimpiangono con immutato affetto.

Trieste, 13 novembre 1982

13.11.1958 — 13.11.1982

COMM.

**Emilio Derosa**

con rimpianto.

I familiari

Trieste, 13 novembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

**Giuseppina Beccari**

i figli SERGIO, BRUNA e i familiari La ricordano.

Trieste, 13 novembre 1982

†

I marosi di un male incurabile si sono infranti contro la coraggiosa esistenza della signora

**Concetta Marino ved. Masiano**

vanificando ogni speranza di vita e tutti i tentativi, a questo scopo effettuati, dall'équipe sanitaria diretta dal prof. LEGGERI, alla quale va, comunque, l'incondizionata gratitudine della famiglia della scomparsa, che non dimenticherà mai quanto fatto dal dottor TENZE e colleghi.

Profondamente addolorati per questo vuoto d'affetti, i figli GIUSEPPINA, GRAZIELLA, EUGENIO, ELVIRA, NINO e PIPPO con i relativi coniugi e nipoti, partecipano della propria amarezza tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10 presso la Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Trieste, 13 novembre 1982

†

All'età di 95 anni è serenamente spirato

**Celestino Bragagnolo**

ex Carabiniere

Cavaliere di Vittorio Veneto

Decorato al Valor Militare e al Valor Civile

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i familiari tutti.

Si ringraziano per la premurosa assistenza il medico curante dott. CLAUDIO VACCARI, nonché i dottori CLAUDIO PROTTI e BRUNO PREMUDA.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1982

Partecipano al lutto LOREDANA e FABIO SUPPANCIG.

Trieste, 13 novembre 1982

†

Il 10 novembre si è spenta serenamente

**Angela Mosenich ved. Carli**

Ne danno il triste annuncio la sorella, fratelli, cognate, e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1982

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

**Angela**

partecipano al lutto: EGLE - GERI e i dipendenti della ditta FABRIS E.

Trieste, 13 novembre 1982

Il giorno 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Bianca Medin ved. de Schönfeld**

A esequie avvenute, ne dà il triste annuncio il figlio ENRICO.

Trieste-Treviso, 13 novembre 1982

Il TRIESTINA CLUB «BUFFET VITA» partecipa al cordoglio per la perdita di

**Toio Di Biasio**

Trieste, 13 novembre 1982

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

**Rosa Saletnik**

i colleghi del Distretto 47 e 48.

Trieste, 13 novembre 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Attilio Pison**

la moglie e le figlie Lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 13 novembre 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

**Frida Talleri ved. Nicolini**

sono stati erroneamente omessi i cognati OLI e RENATO NICOLINI.

Trieste, 13 novembre 1982

ERRATA CORRIGE

I funerali di

**Giuseppe Novel**

seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 novembre 1982

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.**

**La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.**

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CONIUGI** soli cercano collaboratrice domestica tutto fare mezza età massima fiducia, adeguato compenso. Telefonare ore pasti 420010. 12871/2

**PERSONA** sola frequentemente assente da Trieste cerca collaboratrice domestica per occupazione stabile pratica tutti lavori. Età minima 50 anni. Compenso da stabilire. Telefonare ore 9-11 n. 794411. 12877/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**AUTOTRASPORTATORE** con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186 pasti. 12775/3

**CUOCO** 42 anni veramente pratico offresi anche subito. Tel. 772253. 12748/3

**CUSTODE** magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

**OFFRESI** banconiere-cameriere per ristorante barpizzeria. Tel. 772266. 12820/3

**OFFRESI** commesso per salumeria o supermercato. Tel. 772266. 12820/3

**RAGAZZA** ventenne pratica offresi come cassiera. Telefonare ore pasti 743649. 12789/3

**23ENNE** militesente con conoscenza lingue slave ed inglese, patente D, esperienza ufficio, cerca qualsiasi impiego. Tel. 226355. 12873/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A.A.A.A. AGENZIA** pubblicitaria prodotti largo consumo cerca signore-ine, e giovani, per distribuzione volantini in Gorizia, fisso giornaliero. Presentarsi ore 10, 12, 15, 17, via G. Cascino, 2, primo piano. 690/4

**CERCASI** impiegata max 17enne per lavoro ufficio. Telefonare 69074. 12896/4

**CERCASI** impiegato conoscenza francese e serbo-croato pratico Iva e contabilità. Telefonare ore ufficio 69073. 12896/4

**CERCASI** persona capace gestione piccola mensa aziendale Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/M - 34100 Trieste. 12834/4

**CERCASI** persona esperta negozio alimentari per interessante proposta. Tel. 750048 - 764836. 3191/4

**ENTE** internazionale ricerca per proprio ufficio di Trieste tecnico meccanico navale, preferibilmente macchinista diplomato con navigazione ed esperienza officina. Conoscenza lingue richiesta età circa 35 anni. Scrivere a Publikompass n. 22/M - 34100 Trieste. 12832/4

**FALEGNAMI** esperti banco cercasi per pronta e duratura occupazione. Presentarsi «Mobilia» via Grimani 42, tel. 730365. 12806/4

**PRIMARIA** azienda meccanica, cerca venditore campo valvolame, laurea o diploma, conoscenza lingue, età 30-40 anni. Telefonare 040-813204. 3192/4

**SOCIETA'** mediopiccola in fase di sviluppo con sede in Pordenone cerca: un ingegnere meccanico con 3/5 anni di esperienza nel settore progettazione sviluppo. Età non superiore ai 35 anni. Retribuzione equiparata all'esperienza. Un ingegnere meccanico e un ingegnere elettronico neolaureati con ottima votazione, età non superiore ai 28 anni, obblighi militari assolti. È richiesta per tutte le posizioni la conoscenza dell'inglese e/o tedesco. Scrivere casella postale 199 Pordenone. 050892/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**AFFIDIAMO** in zone scoperte a rivenditori la «tenda coppersun» quella inventata dai due italiani in Belgio. La tenda che arreda con eleganza si ripaga rapidamente trasformando la luce in calore. Non indispensabile esperienza Broggi T. S.p.A. via Valtellina 32 - 20159 Milano. 1274/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 12746/6

**A.A.A. TRASPORTI** sgomberiamo cantine in giornata. Tel. 730653 - 822683. 12741/6

**ALFALUX** riparazioni tende veneziane avvolgibili plastica legno sostituzioni cinghie. 946308. 2950/6

**BORSETTE** coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani 5, tel. 568367. 050879/6

**PIASTRELLISTA** e muratore offresi. Tel. 794616. 12830/6

**PITTORE** muratore piastrellista copertura tetti, coppi, facciate. Tel. 631643. 3197/6

**TRASLOCHI** smontaggio montaggio mobili, imballaggio preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769 - 753635. 2709/6

### 10 Acquisti d'occasione

**ABITI** antichi, tessuti d'epoca, tapezzerie, corredi bianchi della nonna, cappellini, bigiotterie, fibbie comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12745/10

**ACQUISTIAMO** antichità soprammobili quadri tappeti orologi biancheria giacenze ereditarie. Telefonate al Canton 631080. 12735/10

**ANTICHI** libri, cianfrusaglie, soprammobili, curiosità, cartoline eccetera. Comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12745/10

### 11 Mobili e pianoforti

**PIANOFORTI** nuovi e usati prezzi eccezionali vendo. Tel. 43092 Udine. 337/11

### 12 Commerciali

**A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 12831/12

**A.A.A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

**BUCATRICE** a catena tenosega, compressore, combinata 4 lavorazioni legno. Occasioni via Conti 9/1. 12876/12

**ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

**ORO** argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 12360/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566335. 12747/14

**ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO** via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali premutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77, Giulietta 1600 78. Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo abarth 82, Ritmo 75 CL 81, 127 CL 77, Panda 45 81, RENAULT 5 78 TL 78, FORD Fiesta S 1100 81, VOLKSWAGEN Golf Rabbit 1500 Cabriolet 80, Polo C 1050 82, MITSUBISHI GLSX 1400 82, MERCEDES BENZ 200 80 280 S gancio traino 81, RANGE ROVER 2500 Km 82, JAGUAR 4.2 X J6 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI VISITATECI! 3161/14

**AUDI** 100 GL 1980 ottimo stato vendesi tel. 0431-99040. 351/14

**AUTOFRANCO.** L'acquisto dell'usato dove si compera tra amici, garanzie scritte, permute, rateizzazioni fino 40 mesi. Fiat Panda 30 semestrale, Ritmo 60 CL, A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort X R3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 GL 78, Mini 1001 73, 500 L 71, 126 73, viale D'Annunzio 40 tel. 774773 aperto sabato mattina. 3165/14

**AUTOSALONE** Renault Gerzel Fiat 127 C 1978, Gamma Renault pronta consegna massima valutazione del vostro usato pagamento 40 rate senza cambiali Muggia tel. 274275. T.A. 606/14

**AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA** occasioni usato: Renault 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Peugeot 104, Fiesta Ghia, BMW 316. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 12826/14

**MATRA** Ranch 50.000 km bellissima privato vende 6.100.000 tel. 0481-46693. 1007/14

**MERCEDES** 240 TD familiare 200 e 240 diesel, Mercedes 250 e Volvo 244 entrambe impianto gas aria condizionata. Golf diesel 5 porte, 126 Personal, vende Autoeuropa via Boccardi 5 esposizione garage via Diaz 10 tel. 040-732076. 12613/14

**OCCASIONE** Renault 15 TL ottimo motore. Tel. Mercedes 232277. 12905/14

**OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI:** A 112 Elegant 77 79, BMW 320 M 60 78, BMW 735 I 80, Daimler 8 V saloon 67, 127 73, 127 Confort 78, 127 Top 79, 128 coupé 1100 77, 131 CL 2.0 Diesel 78, Panda 45 80, Giulietta 1.3 78, Lancia Beta C. 1.6 78, MG A 56, R 5 TL 73 77 79 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76. AUTOCCASIONI. VIA ROMAGNA 6 040-61126. 12666/14



**PRIVATO** vende Fiat 131 S Mirafiori 1300 perfetto 1976 telefonare feriali 796678. 12923/14

**PRIVATO** vende Fiat 850 revisionata telefonare al 417593. 12777/14

**RACING** Fiat 131 anno 1979 uniproprietario vendo 5.500.000 tel. 414692 lunedì oppure martedì solo se interessati. 12872/14

**VENDESI** autocarro Fiat 40 portata q.li 15. Per informazioni tel. 0481-44426. 1016/14

**VENDESI** Fiat 128 anno 75, perfetta, L. 1.700.000 tel. 815983. 12742/14

**VENDO** 127 fine '73 ottime condizioni 1.500.000 ore pasti tel. 0481-32645. 682/14

**127/79**, 124 Abarth 75, motore nuovo, Volkswagen Porsche 914/75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77, automatico. Simca Talbot 1300. GL. Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

**500** vendo rimessa a nuovo telefonare ore pasti 43916. 12899/14

### 15 Roulotte nautica, sport

**ACQUISTIAMO** barche, canotti, carrelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino Sacchetta, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al vs. domicilio. Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 10. Tel. 733405. 12373/15

**COMET** 801 Fariman 9 HP 6 vele più spinnaker, frigo, wc marino, molto accessoriato vendo telefonare 040/416480 ore pasti. 12890/15

**IMBARCAZIONI** Cranchi da metri 6 a metri 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usato. Offoshore Unimar Spa, via Italia 54 tel. 0431/70323-71584. 050883/15

**MOTORCARAVAN** conc. Arca via Carpineto 28 tel. 040-810387 propone la nuova serie Leader e inoltre vi offre il suo usato garantito: Stout corto benzina e diesel, lungo, anaconda maxi, camper Kavir Fiat, Westfalia Joker, roulotte Avian, 80. Laika 4.40 e 5.20. 050891/15

**MOSTRA** mercato galleggiante dell'imbarcazione usata da diporto. Trieste Molo Audace 6-14 novembre orario 9.30-17. 12585/15

**OCCASIONISSIME:** sconto 35% acquirenti prime 50 roulotte nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende. 0421/66274-66275-66012. 242/15

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CONIUGI** senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno tel. 825364. 785/18

**GIOVANE** coppia artisti cerca in affitto appartamento tranquillo con la massima urgenza. Tel. 410882 mattina. 12849/18

**MONFALCONE** dintorni cercasi appartamento in affitto qualsiasi prezzo. Telefonare dopo ore 18 42359. 1015/18

**PICCOLO** appartamento cercasi in affitto tel. 567918 ore 14-17. 12837/18

**UNIVERSITARIA** cerca mini appartamento o appartamento da dividere con altre studentesse telefono 760900 tutto il giorno. 12909/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**ACIT** tel. 68677 affittasi ad uso ufficio nuovo tre stanze autoriscaldamento zona Ospedale e zona Tribunale. 12656/19

**AGENZIA** Meridiana 733275 zona Università affittasi ammobiliato 4 studentesse. T.A. 607/19

**MEDICO** affitta ambulatori a giovani colleghi specialisti zona Centrale. Tel. ore 13-14 al 567972. 12887/19

### 20 Capitali Aziende

**A.A. DITTA primaria importanza nazionale produzione televisiva di telefilm, documentari, opere liriche, spettacoli musicali e vari destinati a Reti televisive di tutto il mondo e video-home offre a privati ottimo investimento in compartecipazione su utili produzione definita con rendiconti semestrali per contanti e resa per tre anni. Minimo investimento L. 1.000.000. Scrivere a Casella Publikompass n. 30/M 34100 Trieste, indicando proprio indirizzo e telefono.** 050889/20

**A.G. NEGOZIO** animali e zoofila rionale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 12650/20

**A.G. TRATTORIA** tipica eccezionale avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 12650/20

**CEDESI** attività commerciale in Monfalcone tel. 0481-44426.

**CERCASI** bar in gestione. Massima serietà. Telefonare al 271255-818012 ore pasti. 12916/20

**CERCASI** gestore per pizzeria centrale tel. 60509 ore ufficio. 3194/20

**MONFALCONE** Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende aziende varie tabelle. Prezzi interessanti. 1010/20

**MONFALCONE** vendesi avviato negozio alimentari AGENZIA GABBIANO 45947.

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio solo privatamente telefonare 755059. 14/21

**ACQUISTO** inintermediari tre stanze cucina abitabile confort preferibilmente zona Hermet Franca. 795824 ore pasti. 12917/21



### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. SAPPADA** villa splendida posizione 10 vani garage ampio scoperto vendesi 0435/69252. 12663/22

**A. BELLOSGUARDO** signorile recente libero 130 mq circa opzione box non agenzie. Tel. 742205 dopo 17. 12888/22

**ACIT** tel. 68810 OCCUPATI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze zone: SAN GIUSTO, CERERIA, PETRARCA, ROIANO, MAZZINI, DUINO, S. GIACOMO da 5.000.000. 12657/22

**ACIT** tel. 68810 OPICINA villa 320 mq garage giardino vendesi, altra GRIGNANO bifamiliare con ampio giardino. 12657/22

**ALLOGGIO** via Molino a Vento nuovo vendesi libero. Tel. 630227 ore ufficio. 12910/22

**APPARTAMENTO** Gambini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12676/22

**CASA MIA** vende in signorile casa epoca mansarda centralissima 63 mq completamente ristrutturata autoriscaldamento metano ascensore. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 12913/22

**CASA MIA** vende Giulia Alta moderno soleggiatissimo saloncino 2 stanze cucina bagno, grande poggiolo confort. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 12913/22

**CEDESI** locale negozio centralissimo per fine attività telef. 62853-4 Sandri via S. Lazzaro 17. 12885/22

**CERVIGNANO** vendesi appartamento 90 mq cantina garage mutuo agevolato concesso Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1017/22

**DUINO AGENZIA GABBIANO:** vende appartamento 90 mq in palazzina cantina garage. 0481/45947. 1017/22

**EDELWEISS** vende appartamento lussuoso panoramico tristanze salone doppi servizi box giardino segr. telefonica 68142. 12897/22

**GEOM.** Sbisà 942494 FRANCA appartamento signorile d'epoca mq 200 più poggioli 115.000.000. 12617/22

**GEOM.** Sbisà 942494 BELPOGGIO signorile salone cucina quattro camere servizi 88.000.000. 12617/22

**GRADO** Pineta camera, soggiorno, cucina, vicinissimo spiaggia 52.000.000; altro 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. Centro, graziosa mansarda 70 mq, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800 - 54519. 3072/22

**IMMOBILIARE** Isontina vende zona Cormons azienda agricola mq 30 mila, casa padronale compresa attrezzatura, massima riservatezza. Telefonare 0481/62004. 683/22

**LOCALE** adiacenze ROSSETTI adattissimo magazzino box 22.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

**MANSARDA** occupata via Gatteri palazzo decoroso quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore 130 mq. 33.000.000 vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12676/22

**MONFALCONE** agenzia ALFA GRADO pineta appartamento arredato mq 65 palazzina quadrifamiliare. Terreno privato 41807. 1025/22

**MONFALCONE AGENZIA ALFA dispone appartamenti nuovi e usati liberi e occupati diverse soluzioni ottimo investimento tutti mutuabili con agevolazioni di legge. Minimo 27.000.000. 41807.** 1013/22



**MONFALCONE AGENZIA GABBIANO:** vende appartamento 85 mq garage cantina riscaldamento autonomo 47.000.000 45947. 1017/22

**MONFALCONE AGENZIA GABBIANO:** vende Marina Julia appartamento 50 mq 33.000.000 trattabili 45947. 1017/22

**MONFALCONE AGENZIA GABBIANO:** vende periferia bivilla in costruzione 180 mq taverna giardino 45947. 1017/22

**MONFALCONE AGENZIA GABBIANO** vende rustico da riattare con terreno 36.000.000. 45947. 1017/22

**MONFALCONE** centralissimo appartamento 60 mq libero dicembre vendesi. Telef. 41576. 1018/22

**MONFALCONE** centro vendesi villetta 700 mq terreno AGENZIA GABBIANO 0481/45947.

**MONFALCONE** Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 vende appartamenti 1, 2, 3 letto. Facilitazioni, mutui concessi. 1010/22

**MONFALCONE** Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzine Staranzano e Villesse due tre letto ampia rimessa giardino riscaldamento autonomo finiture accurate. Tel. 75130 ore ufficio. 1026/22

**MONFALCONE** privato vende due appartamenti liberi posizione centrale. Tel. 74831. 1/22

**MONFALCONE** vendesi terreno mq 1430. Per informazioni. Tel. 44426. 998/22

**PADOVA:** Istituti Universitari inintermediari vendo occasione ristrutturato libero cinque locali più soppalchi biservizi gasautonomo cantina posto auto. 0429/74908 Ufficio. 249/22

**PIANCAVALLO** vendesi appartamento bivano con garage e terreno condominio Keope, tel. 0432/291636. 352/22

**PRIVATAMENTE** vendo bicamere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli, 568933 dopo le 18. 12799/22

**PRIVATO** vende appartamento Opicina zona residenziale mq 110 con box, tel. 272192 - 232126. 12906/22

**PRIVATO** vende libero via Cologna luminoso 89 mq, telefonare 575743, 15-19. 12756/22

**PROPRIETARIO** vende terreno agricolo zona S. Pelagio, telefonare ore pasti 830312. 12912/22

**RONCHI** via Verdi vendesi casa padronale eventualmente bifamiliare, libera, fronte strada con parco retrostante mq 1500 nonché annessa piccola abitazione e corte occupata (scadenza contratto locazione 1.7.1983) con sottostante locale affari libero, telef. 0481/779320 feriali 18-21 sabato domenica 9-16. 1020/22

**RONCHI** via Verdi occasione vendesi fabbricato fronte strada con cortile retrostante occupato, scadenza contratto locazione 1983, telef. 0481/779320 feriali 18-21 sabato domenica 9-16. 1020/22

**RUSTICO** zona Ruda priminggresso 2 piani giardino 1500 mq garage. OCCASIONE, tel. 60125. 6/22

**SALITA ZUGNANO 15/1. NUOVI PRONTOINGRESSO 1-2** stanze, soggiorno servizi terrazze ogni conforts. Mutui già accordati, con possibilità mutuo regionale. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 3088/22

**SIGNORILE** largo Papa Giovanni tricamere, soggiorno studiolo ripostiglio cucina biservizi vende privato, tel. 566122. 12892/22

**TERZO** d'Aquileia località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera pronto ingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Agenzia ALFA Monfalcone 41807. 1013/22

**TETTOIA** mq 150 ristrutturabile con terreno mq 3000 inedificabile su importante strada zona semicentro Trieste, vendo a 40.000/mq trattabili, telef. 820086 di Trieste oppure 297205 di Udine. 354/22

**VENDESI** alloggio via Foschiatti 102 mq 4.o piano, telef. 630227 ore ufficio. 12910/22

**VENDESI** appartamento 65 mq in Grado Città Giardino con ampia terrazza 60 milioni trattabili, tel. 0432/851480. 360/22

**VENDESI** appartamento zona D'Annunzio rimesso a nuovo camera letto grande, salone-salotto, bagno-gabinetto, cucina, 2 poggioli, soffitta, posto macchina, tel. 723869. 6/22

**VENDO** a privato appartamento libero Barriera piano secondo ingresso cinque stanze cucina bagno gabinetto poggiolo cantina autoriscaldamento ascensore prezzo interessante, telefonare lunedì ore ufficio 64134. 12886/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende villa libera zona Monte Cengio con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 3071/22

**VILLA** mare zona Lignano Pineta vendesi con piscina e posto macchina L. 250.000.000, telef. 630227 ore ufficio. 12910/22

**VILLA 2 ALLOGGI GIARDINO 1600 METRI SISTIANA CENTRO VENDESI CAUSA TRASFERIMENTO. DOMUS** Monfalcone 72623. 1021/22

**4 APPARTAMENTI** zona Perugino parzialmente liberi 240 mq occasione 40.000.000 Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

### 23 Turismo e villeggiature

**CADORE** San Pietro Pensione Stella Alpina Natale L. 28.000 Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento, telef. 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

### 24 Smarrimenti

**TRE** braccialetti oro smarriti D'Annunzio rinvenitore tel. 743877 adeguata mancia. 12733/24

### 25 Animali

**DOBERMANN** cucciolata neri e marroni alta genealogia vendesi, tel. 415283. 3181/25

**NUOVO** negozio in via Revoltella 74, tel. 946595 vende cuccioli: barboncini, pastori tedeschi, segugi istriani - pedigree. 12819/25

**PRIVATO** vende cuccioli bassethound pura razza 0431/2555 Cervignano. 355/25

### 26 Matrimoniali

**AMPLIA** le tue possibilità! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 Padova, tel. 049/757876. 513/26

**A.N.A.G.** «cerchiamoci» unica associazione nazionale professionale per vincere la solitudine, sede Milano 4989132, filiale Trieste 62357 lunedì, mercoledì, giovedì 10-13 e 15-19.30, sabato 10-12. 12893/26

### 27 Diversi

**IN** villa bellissima con giardino tutti i confort ottima cucina assistenza completa prendo a pensione anziani. Per informazioni telefonare 0431/99528. 050893/27

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

| | | |
|---|---|---|
| 4.25 | D | Venezia S.L. |
| 5.45 | R | Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)* |
| 6.00 | R | Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)* |
| 6.15 | | Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo) |
| 6.22 | L | Portogruaro (1) |
| 6.42 | D | Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9) |
| 8.02 | Ex | Venezia S.L. |
| 9.10 | R | Roma (via Mestre) (*) |
| 9.20 | Ex | *Venezia Express* - Venezia S.L. |
| 10.04 | L | Venezia S.L. |
| 12.35 | Ex | *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.) |
| 13.20 | D | Venezia S.L. - Milano - Torino |
| 13.40 | L | Portogruaro |
| 14.38 | Ex | Venezia S.L. |
| 17.06 | R | V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3) |
| 17.13 | D | Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce) |
| 17.30 | L | Venezia S.L. |
| 18.14 | L | Portogruaro |
| 19.08 | Ex | *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) |
| 19.25 | | Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo) |
| 19.23 | L | Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83) |
| 20.28 | D | Venezia S.L. |
| 22.08 | D | Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova). |
| 22.20 | Ex | V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma) |

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

| | | |
|---|---|---|
| 2.20 | D | Venezia S.L. |
| 6.03 | L | Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi) |
| 6.10 | L | Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo) |
| 7.11 | L | Portogruaro |
| 7.28 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste) |
| 7.48 | Ex | Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste) |
| 9.13 | D | Venezia S.L. |
| 10.10 | Ex | *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) |
| 10.28 | Ex | Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste) |
| 10.40 | Ex | Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) |
| 13.07 | D | Venezia S.L. |
| 14.23 | D | Milano - Venezia S.L. |
| 15.25 | D | Venezia S.L. |
| 16.27 | Ex | *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) |
| 18.30 | D | Torino - Milano - Venezia S.L. |
| 18.42 | R | Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) |
| 19.10 | D | *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82) |
| 19.20 | L | Portogruaro |
| 20.10 | D | Venezia S.L. - Portogruaro |
| 20.49 | R | Roma (via V. Mestre) (*) |
| 21.25 | R | Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*) |
| 23.13 | L | Venezia S.L. |
| 23.27 | Ex | Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82) |

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)